Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 136 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SEGNI DI ALLENTAMENTO DELLA TENSIONE

Aperta la mediazione fra governo e partiti

Il Psi resta critico - Una sferzante frase di Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tensione all'interno della maggioranza si sta allentando. L'appuntamento in Senato di giovedì rimane decisivo per Spadolini ed il suo governo ma con il passare dei giorni ricucire i rapporti tra i partiti della coalizione appare un'impresa non impossibile. Ieri il capo del governo ha avuto una serie di colloqui con i segretari politici del pentapartito e oggi può cominciare la sua opera di mediazione avendo un quadro preciso degli sforzi che ciascuno è in grado di compiere per evitare una crisi sulla scala mobile.

Da piazza del Gesù si afferma che la Dc non si è schierata contro la scala mobile e a favore dei «padroni», come hanno sostenuto socialisti e comunisti. «Essa ha chiesto — si precisa — che il governo legittimasse la decisione dell'Intersind attraverso una iniziativa contestuale che affrontasse il tema complesso delle distorsioni presenti nell'attuale meccanismo di tutela dei salari».

La Dc — si aggiunge — ha rilevato la necessità di mettere mano alla scala mobile per migliorarla. Il problema — si afferma — si fa più acuto nel momento in cui tutti concordemente attribuiscono alla moderazione salariale un ruolo non esclusivo, ma comunque essenziale sul piano di stabilizzazione di ripresa dello sviluppo.

In sostanza la Dc sta sollecitando il governo, affinché assuma una iniziativa legittimandosi così a chiedere la revoca della disdetta, in quanto superata dalla propria iniziativa.

La conferma di questa posizione la si ha da Galloni, il quale, dopo avere espresso l'augurio che la crisi non si apra e dopo aver precisato che se ciò si verificasse non avverrebbe per iniziativa della Dc, ha chiesto a Spadolini che il governo assuma una iniziativa sulla scala mobile per avere il titolo a sollecitare Confindustria ed Intersind alla revoca della disdetta e mettere le parti sociali attorno ad un tavolo per un negoziato senza pregiudiziali.

Galloni ha chiesto inoltre che si apra una approfondita discussione nei partiti della maggioranza e un confronto con le opposizioni. Non abbiamo — ha detto Galloni — rigide posizioni preconcette. Chiediamo solo che alle nostre proposte si risponda «con controproposte e non con slogan di propaganda».

Che la Dc voglia evitare la crisi di governo sembra emergere chiaramente. De Mita sta avendo con i massimi esponenti del suo partito e con i suoi più stretti collaboratori una serie di colloqui dedicati all'evoluzione della situazione politica. Non tutti condividono la linea della segreteria democristiana. Donat-Cattin afferma infatti che «la posizione politica assunta finora dalla Dc, coincidente con la Confindustria e di rottura con il sindacato» non può essere condivisa perché «rischia di cambiare la natura del partito». La direzione si riunirà domani, ma oggi si dice che De Mita avrà un colloquio con Spadolini e forse con Craxi e Longo.

Oggi pomeriggio, intanto, si riunisce la direzione socialista, per decidere l'atteggiamento da tenere nel dibattito parlamentare che comincerà venerdì al Senato, dopo che Spadolini, giovedì, avrà letto la sua relazione. Craxi propenderà per una valutazione molto attenta, perché dai risultati di questa valutazione dipendono, in buona parte, le sorti del governo.

Certo l'atmosfera non è delle migliori. I discorsi domenicali di De Mita e di Berlinguer non sono piaciuti a Craxi. L'«Avanti!» di oggi, infatti, afferma che «i due discorsi polemici hanno ancor più surriscaldato la temperatura politica, emanando fumi che rendono l'aria ancor più irrespirabile».

In questo clima anche l'intervista del Capo dello Stato ad una emittente televisiva francese è destinata a suscitare polemiche reazioni. Pertini avrebbe dichiarato che tra i parlamentari italiani ce ne sono alcuni che starebbero bene in galera.

Ieri i partiti hanno invitato i rispettivi deputati a non reagire, con dichiarazioni compromettenti in attesa di una eventuale smentita del Presidente della Repubblica. Se non ci sarà, i rapporti tra il Parlamento e Pertini rischiano di diventare esplosivi.

R. R.

Proposte sulla scala mobile allo studio dei tre sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato non ha intenzione di attendere in modo passivo l'evolversi dello scontro politico sulla scala mobile. Ieri Lama, Carniti e Benvenuto hanno avuto dei contatti con il presidente del Consiglio Spadolini. Secondo alcune indiscrezioni sembra possibile un incontro nelle prossime ore.

Ma l'impressione che la situazione, per il momento, possa restare bloccata ha spinto il sindacato a muoversi e sembra che pur di contribuire ad evitare una crisi di governo che paralizzerebbe le trattative contrattuali, le confederazioni sarebbero disponibili ad assumere un atteggiamento più cauto. E prima del dibattito parlamentare Spadolini intende verificare proprio questa disponibilità.

Il primo segnale è venuto dalla Cisl che vorrebbe proporre alle altre confederazioni di assumere una iniziativa per evitare un intervento autoritario. In pratica la Cisl vorrebbe che il sindacato formulasse, sullo schema della ipotesi Tarantelli, una modifica della scala mobile.

In casa Cgil e Uil si sta lavorando, invece, su ipotesi diverse che prevedono la defiscalizzazione di parte del punto di scala mobile. In ogni caso il dibattito è in corso e l'emergenza della disdetta potrebbe favorire un accordo su questo problema, inutilmente ricercato un anno fa.

Giuseppe Sanzotta

Sparite le carte di Moro?

ROMA — Al processo Moro i br dell'ala «dura» hanno affermato che i carabinieri avrebbero fatto «sparire» i documenti redatti da Moro durante la sua prigionia nel «carcere del popolo» e che contenevano gravi giudizi sul conto di numerosi dirigenti nazionali della Dc.

I documenti, a detta dei brigatisti, furono sequestrati dai carabinieri del generale Dalla Chiesa nel covo br di via Montenevoso a Milano, il primo ottobre 1978. La denuncia dei br ha scatenato un putiferio in aula: si sono duramente scontrati difensori, avvocati di parte civile e pubblico ministero.

Articolo a pag. 2.

GLI AZZURRI BATTONO A BARCELLONA (3-2) L'«INVINCIBILE» BRASILE

Italia, incredibile ma vero

Una partita storica per il nostro calcio vissuta con la stessa emotività dell'Italia-Germania in Messico La tripletta di Rossi, «resuscitato» sul campo - Zoff, 104ª partita, grande artefice della gioia italiana



Barcellona — Dopo soli cinque minuti dall'inizio l'Italia passa in vantaggio con il gol di Paolo Rossi che qui esulta.

Azzurri d'Italia, l'Italia s'è desta! A Barcellona è accaduto l'incredibile. Il Brasile marziano, stratosferico, mostruoso, com'era definito ancora ieri mattina dalla stampa sportiva di tutto il mondo, è stato messo in ginocchio dall'Italietta, cui nessuno concedeva due spiccioli di probabilità di affermazione. E adesso l'Italia guarda alle semifinali, guarda alla Polonia che dovrà reincontrare giovedì prossimo a Barcellona, ore 17.15.

Se con l'Argentina si era parlato di miracolo, che cosa dire dopo questa affermazione, che di miracoli ne ha portati due in una volta? Primo, il decollo degli azzurri verso la semifinale poi la rinascita completa di Paolo Rossi, autore di tutte e tre le reti con cui... gli aspiranti campioni del mondo sono stati battuti.

Una vittoria esaltante. Una vittoria che ha fatto scattare nelle strade tutta l'Italia al fischio di chiusura dell'israeliano Klein. Quasi una liberazione, per dar sfogo alla propria felicità, dopo le sofferenze degli ultimi 14' minuti della partita, quando il torero Pablito, nell'arena di Barcellona, ha infilato la spada nel collo del Brasile. Era il gol del terzo vantaggio e per gli avversari non c'è più stato recupero.

Una felicità che stordisce, quella che ci hanno procurato gli azzurri. Tanto grande perché a questo risultato nessuno era preparato, nessuno osava sperarlo. Eppure il tanto bistrattato Bearzot, senza spavalderie, ma con la sua consueta saggezza e senso della misura, aveva annunciato: «Il Brasile è battibile sul ritmo». E così è stato.

L'Italia non ha lasciato spazio agli avversari, li ha storditi con una marcatura che era attenta ma non asfissiante, li ha costantemente anticipati, impedendo ad essi di sviluppare quel gioco che fin qui ci aveva incantati. E il Brasile non è esistito. Si è dovuto trasformare in un cane ansimante che inseguiva la lepre beffarda, sempre pronta a scattare in avanti. E la sequenza dei gol lo ha dimostrato.

Neanche cinque minuti e Rossi sbloccava il risultato, acquistando poi quel morale, quella carica interna che invano aveva cercato nelle precedenti partite. Tanto da riuscire alla fine a conteggiare una tripletta che, comunque finisca per l'Italia questo Mundial resterà storica negli archivi del calcio azzurro, vissuta con la stessa emotività dell'incontro che oppose l'Italia alla Germania in Messico dodici anni fa.

Primo gol di Rossi dunque, e pareggio di Socrates sette minuti dopo. Altro vantaggio di Rossi, mantenuto per il resto del primo tempo fino a metà della ripresa, quando Falcao, lasciato troppo solo, ha fatto ancora tornare i conti. Pareva finita per i nostri ragazzi, perché quel pareggio era sufficiente al Brasile per qualificarsi e bastava vedere l'esplosione di felicità sul volto del realizzatore Falcao per capire l'importanza che dai brasiliani veniva attribuita a quel gol, a quel pareggio.

Ma le emozioni non erano ancora finite. Mezza dozzina di minuti, e Rossi completava la sua memorabile giornata con la terza, irraggiungibile rete. Era quella della vittoria, quella dell'ammissione alla semifinale con la Polonia.

Il miracolo si è compiuto con l'arma della volontà, della decisione, diciamo pure anche del gioco raziocinante che gli azzurri hanno sfoderato, ridimensionando ad un certo punto l'avversario, che certo ha giocato la partita meno brillante della sua brillantissima serie «spagnola». Che il Brasile esca dalla scena è francamente peccato, perché il campionato del mondo perde un protagonista eccelso. Ma era un duello senza alternativa, quindi il rammarico è nettamente soffocato dalla grande gioia che la vittoria azzurra ci ha procurato.

Veramente un cammino singolare, quello dell'Italia in questo Mundial. E' partita piano, con prestazioni sconcertanti, che hanno fatto perdere la testa a tutti: giornalisti, parlamentari, tifosi. E attorno alla nazionale, anziché una atmosfera di solidarietà e di supporto psicologico, si è creata una barriera di diffidenza, di ostilità, di avversione bella e buona, fatalmente sfociata nella sfiducia. Ormai nessuno le credeva più, nessuno la credeva capace di progredire, di farsi rispettare, di farsi ammirare almeno per lo spirito combattivo, se non per i risultati.

Ma gli azzurri di Bearzot si sono vendicati di tutto questo. Nel modo migliore, più sportivo. Adesso per essi c'è l'abbraccio ideale di una folla di milioni di italiani, impazziti per le strade; un fiume di entusiasmo scandito a colpi di clacson, con il tricolore — finalmente — disteso al vento, simbolo di una unione che pare perfino impossibile venga sempre registrata solo con la benevola complicità di un pallone.

Anche questo dei nostri calciatori è un miracolo, un miracolo all'italiana appunto. La reazione, il colpo di coda, la volontà di reagire alle ingiustizie vere o presunte. L'orgoglio che affiora e detta legge a suon di gol.

Paolo Rossi, con i tre gol, è indiscutibilmente l'eroe della giornata meravigliosa vissuta nel ponte fra Barcellona e l'Italia. Ma mettiamogli vicino anche Dino Zoff, razza Isonzo, 104 partite, l'ultima delle quali ammirevole per grinta, abilità, maestria. E' stato il capitano vero della squadra. Fra i pali della sua porta, come sulla tolda, dava ordini ai suoi ragazzi, per spronarli alla vittoria, per difendere il risultato.

Tutto si è verificato così meravigliosamente, che pare ancora adesso un sogno, se non ci fossero quei clacson a tenerci desti, a dirci perentoriamente che l'Italia ha proprio vinto contro il Brasile. Ed è proprio come se avessimo vinto un po' tutti noi.

Dante di Ragogna

LA PRIMA GIORNATA FRANCESE DEL PRESIDENTE

Pertini all'Eliseo: l'Europa unita può custodire la pace

PARIGI — «Benvenuto signor Presidente. Qui lei è a casa sua». Sono state le prime, semplici parole del Presidente Francois Mitterrand a Sandro Pertini ieri mattina alle 11,36, all'aeroporto parigino di Orly. Pertini, accompagnato dal ministro degli esteri Emilio Colombo, era appena sceso dal «DC9» dell'aeronautica militare italiana che lo ha portato in Francia in visita di stato.

Un lungo abbraccio tra i due presidenti socialisti d'Italia e di Francia — della generazione dei Jaures e Leon Blum, Pertini; di quella più recente dei socialisti tecnocrati, Mitterrand — ha stemperato l'emozione del momento, prima del consueto cerimoniale delle visite di stato: rassegna del picchetto militare (con Pertini che ha sorpreso i francesi andando a baciare un lembo del tricolore bianco, rosso e blu), inni nazionali, discorsi ufficiali.

Quindi il volo in elicottero fin sulla «Esplanade des invalides», nel cuore di Parigi, e il successivo trasferimento di Pertini in automobile insieme con Mitterrand — tra una fitta siepe di poliziotti, all'hotel «Di Margny».

Un arrivo solenne che ha richiamato alla memoria del Presidente italiano, per contrasto, il suo primo arrivo a Parigi nel dicembre 1926, esule insieme a Filippo Turati: «Turati aveva gli occhi velati di lacrime, io gli stavo vicino con il cuore stretto dall'angoscia».

Il Presidente italiano però non è a Parigi solo per un sentimentale viaggio nel passato. Poche ore dopo il suo arrivo, nel pomeriggio, ha avuto con Mitterrand all'Eliseo, il primo dei due colloqui politici di questa visita, mentre il ministro degli esteri Colombo si è incontrato al «Quai D'Orsay» con il collega Claude Cheysson.

Temi in discussione i gravi problemi del momento internazionale: l'esplosivo conflitto israelo-palestinese, le relazioni Est-Ovest, che non riescono ad imboccare la via per un rilancio della distensione; la fase critica delle stesse relazioni euro-americane.

Una prima, comune conclusione sottolineata con forza da Pertini è stata che l'Europa deve trovare in se stessa l'energia per un proprio rilancio che le consenta di essere presente con un proprio ruolo specifico di mediazione, sui principali problemi mondiali.

Commentando la visita che il Presidente della Repubblica italiana, Pertini, ha cominciato ieri in Francia, il quotidiano «Le Monde» afferma nel suo editoriale che vi sono «prospettive di una profonda evoluzione della politica francese nei confronti dell'Italia... la quale rifiuta energicamente il ruolo di brillante secondo».

Nella sua intervista il Presidente Pertini insiste sulla necessità di aiutare la Spagna a consolidare la sua democrazia.

Il giornale aggiunge che nell'ultimo secolo la Francia ha commesso l'errore di giudicare la realtà italiana secondo criteri francesi e di nutrire l'illusione di poter fondare sul dialogo puro un'operazione diplomatica a lungo termine. «Definendo il bilateralismo franco-italiano come un'espressione della volontà politica dell'Europa — scrive «Le Monde» — il Presidente Mitterrand tiene conto del rifiuto dell'Italia di accettare secondi posti».

«I due grandi — prosegue il Presidente della Repubblica italiana — mantengono l'Europa divisa e i loro scontri sono sempre avvenuti in funzione del teatro europeo... un'Europa unita dovrebbe poter svolgere una mediazione fra i supergrandi».

E Spadolini lanciò un urlo

Si trovava solo nel suo studio quando Rossi ha segnato la rete decisiva: lo hanno trovato con le braccia al cielo - Ha detto: «Questa vittoria ha scosso il Paese come il caso Dozier Forse devo tornare in Spagna per portare fortuna...» - Sarabande esultanti in tutte le città

ROMA — La strepitosa, «impossibile» vittoria dell'Italia sul Brasile ha innescato clamorose manifestazioni di folla in tutte le città italiane. Nella sarabanda di incontenibile esultanza si è trovato coinvolto anche stavolta — come dopo la vittoria sull'Argentina — il presidente del Consiglio Spadolini.

La seduta alla Camera sul caso Cirillo era terminata quando l'incontro Italia-Brasile era sul 2-2. Spadolini, allontanandosi dall'aula, aveva domandato al segretario generale Longi qual era l'andamento della partita. La risposta era stata: «Siamo in parità, 2-2».

Il presidente del Consiglio, un po' contrariato, era entrato nel suo studio, lo seguiva un funzionario dell'assemblea, Luciano Stramacci, fermatosi davanti all'ascensore per salire al piano di sopra.

Un attimo dopo, dallo studio di Spadolini, Stramacci ha sentito gridare: ha aperto allarmato la porta e ha visto il presidente del Consiglio, da solo davanti al televisore acceso, esultare con le braccia levate al cielo al terzo gol dell'Italia. Sono accorsi anche i commessi per festeggiare la vittoria degli azzurri e Spadolini ha poco dopo firmato, con il pennarello azzurro, la bandiera tricolore che un commesso della tribuna stampa aveva portato con sé a Montecitorio.

Spadolini è quindi uscito dal suo studio di Montecitorio seguito da un folto gruppo di commessi e si è diretto alla «bouvette», dove ha brindato. Lo accompagnava il ministro per i rapporti con il Parlamento, il democristiano on. Radi: «Appena hai aperto il televisore — ha osservato il ministro — l'Italia ha segnato il terzo gol». Spadolini ha osservato, ridendo: «Hai visto? Non è importante essere fortunati, ma essere ritenuti portatori di fortuna. Dopo il caso Dozier — ha poi commentato — questo è l'avvenimento che ha scosso il Paese più di ogni altro». E ha aggiunto cambiando tono: «La quinta emergenza, quella sportiva, è stata vinta».

Viva l'Italia del pallone

L'Italia di Bearzot riscatta quella di Spadolini? Può darsi che la salvi, insomma che la crisi sia rimandata. Infatti: sarebbe tollerabile per le masse che ieri sera hanno delirato nelle strade di tutta Italia il licenziamento di quello che da oggi non è più considerato dalla generalità come il presidente del Consiglio ma come il più rotondo, simpatico, inarrestabile portafortuna d'Italia? Al gol della vittoria Spadolini ha lanciato un urlo. È uno storico: si è ricordato dell'effetto politico della vittoria di Bartali al Tour di Francia il giorno in cui l'Italia sembrava dovesse esplodere dopo l'attentato a Togliatti?

P. B.

Un giornalista gli ha chiesto: «Giocheremo ancora in Spagna, giovedì contro la Polonia. Perché non ci torna?». «Devo tornare in Spagna! Occorrerebbe rinviare il dibattito in Senato, che comincia proprio giovedì». Dopo una pausa, Spadolini ha aggiunto: «Ecco un'idea». Un'altra pausa, un po' più lunga, e poi ha detto, a bassa voce, scherzosamente: «Giovedì mi diranno di sì a qualsiasi cosa, al Senato, pur di fare in tempo per andare a vedere la partita».

A Roma una folla di oltre 100 mila persone si è riversata ieri pomeriggio per le piazze e per le vie centrali. Dalle auto, con il clacson all'impazzata, sventolavano bandiere, drappi, stendardi. Alcuni stappavano bottiglie di spumante.

I tifosi sono partiti dalla più lontana periferia: dall'Eur, dal Prenestino, dall'Aurelio, dal Nomentano: una compatta e ininterrotta colonna di automobili che si è riversata verso via Veneto, piazza Venezia, piazza Colonna.

Nel porto di Palermo, nella generale esultanza appena l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro, gli equipaggi di numerose navi all'ancora hanno incominciato a suonare ininterrottamente le sirene in segno di festa.

MENTRE SI TENTANO LE ULTIME CARTE PER EVITARE L'ASSALTO FINALE

Israele avanza sull'aeroporto di Beirut

Tagliate l'acqua e l'elettricità - Arafat replica a Gheddafi: «Dove sono gli aiuti arabi?» - Scontri in Cisgiordania

BEIRUT — Mentre in molte nazioni e all'Onu si stanno spendendo gli ultimi spiccioli di speranza per tentare di evitare l'assalto finale su Beirut, le unità israeliane che si trovano nella periferia meridionale della sventurata capitale libanese stanno già tentando — con la copertura di intensi tiri di artiglieria — di raggiungere l'aeroporto internazionale. Le forze palestinesi di stanza nella zona hanno subito pesanti perdite (secondo la stessa agenzia palestinese Wafa), tra cui la distruzione di quattro veicoli blindati.

Anche il palazzo presidenziale di Baabda, sede del capo di stato libanese Elias Sarkis, è stato sottoposto ieri, verso mezzogiorno, a un bombardamento di artiglieria pesante.

Nel frattempo, le forze armate israeliane avrebbero interrotto l'elettricità e il flusso dell'acqua nei quartieri occidentali di Beirut, con lo scopo di costringere i guerriglieri palestinesi alla resa incondizionata.

Lo affermano i giornali libanesi, aggiungendo che dopo questa mossa israeliana il primo ministro Shafik Wazzan ha sospeso i negoziati con l'inviato presidenziale americano Philip Habib, nei quali si discute l'evacuazione pacifica dell'Olp dai quartieri occidentali della città.

«Israele isola Beirut Ovest, — titola a otto colonne il quotidiano indipendente «An Nahar» — tagliando l'acqua e l'elettricità.» Gli fa eco il progressista «As Safir», che lancia un preoccupato allarme: le forze armate dello Stato ebraico «stringono Beirut nella morsa della fame, della sete, dell'oscurità.»

Dal conto suo, il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat si è detto «sorpreso» per l'appello lanciato da Gheddafi con il quale il capo della rivoluzione libica ha invitato i dirigenti palestinesi a suicidarsi piuttosto che arrendersi alle condizioni di Israele.

Nella sua risposta, Arafat ha detto di essere «sorpreso per il tono di disperazione» con il quale Gheddafi si è espresso, e ha proseguito «quando abbiamo impugnato i fucili abbiamo deciso che sarà rivoluzione fino alla vittoria».

Poi il leader palestinese ha rimproverato gli stati arabi per il loro silenzio: «Questi strenui combattenti palestinesi si aspettavano almeno che gli aerei arabi coprissero i cieli per proteggere i loro bambini e le loro famiglie. Si aspettavano che le navi arabe rompessero l'«assedio». Inoltre il leader palestinese, rivolgendosi ancora a Gheddafi, ha aggiunto: «Devo ricordarti, fratello Moammar, che se i nostri numerosi incontri avessero portato ad un completamento dei nostri accordi, il nemico non avrebbe osato fare ciò che ha fatto».

Intanto il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità una risoluzione che invoca il rispetto dei diritti della popolazione civile nel Libano. Con esplicito richiamo alle convenzioni internazionali di Ginevra del 1949 e dell'Aja del 1907 sul trattamento umanitario delle persone non combattenti in tempo di guerra, la risoluzione del consiglio di sicurezza invoca il ristabilimento delle normali forniture di servizi essenziali come l'acqua, l'elettricità, gli alimenti e i medicinali, in particolare a Beirut.

Oltre 900 mila bambini in Libano sono stati travolti dalla guerra israelo-palestinese ed hanno urgente bisogno di soccorsi medici, cibo e alloggi, secondo le stime fatte dall'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia. Più in particolare, ci sono 394 mila bambini da aiutare nel Sud del Libano, 56 mila nella parte occidentale della Bekà'a e 460 mila a Beirut Ovest.

L'Unicef ha lanciato un programma di aiuti intensivi per il Libano che durerà tre mesi e costerà cinque milioni di dollari. Intanto 425 mila dollari sono già arrivati all'ufficio dell'Unicef in Libano per acquistare i prodotti per gli aiuti di urgenza, e convogli di automezzi con generi alimentari e medicinali sono stati inviati dall'organizzazione internazionale per l'infanzia attraverso la Siria.

Sette persone sono inoltre rimaste ferite ieri a Dhahiriya, un villaggio a Sud di Hebron, nella Cisgiordania occupata, in seguito a una zuffa scoppiata tra membri della locale «Lega dei villaggi» e palestinesi simpatizzanti con l'Olp.

A quanto riferisce Radio Gerusalemme, uno dei feriti sarebbe stato colpito da proiettili sparati da armi da fuoco date dalle autorità israeliane in dotazione ad aderenti alle varie «leghe», organizzazioni locali attivamente appoggiate dallo stato ebraico perché su posizioni ostili all'Olp e ai suoi esponenti nei territori occupati.

L'incidente odierno segue quelli dell'altro giorno in varie località della Cisgiordania che avevano provocato il ferimento di almeno 14 persone, tra le quali un soldato israeliano, e la morte a Nablus — in circostanze poco chiare — di due palestinesi.

I loro cadaveri verranno sottoposti a un'autopsia per appurare se siano stati uccisi da pallottole sparate da soldati israeliani (come affermano fonti locali) o da abitanti del posto (come ritengono fonti militari).

SI ACCERTA SE POSSONO ESSERE TRASFERITI IN CARCERE

Per i cinque agenti sotto inchiesta il giudice dispone la visita medica

PADOVA — Il giudice istruttore di Padova Mario Fabiani ha detto ieri ai giornalisti che l'inchiesta per le violenze cui alcuni agenti di polizia avrebbero sottoposto brigatisti arrestati dopo la liberazione di Dozier sarà «ragionevolmente celere». Il magistrato intanto ha ordinato che un perito visiti negli ospedali di Roma e Genova i cinque uomini dei «Nocs» colpiti da mandato di cattura; questo per verificare se le loro condizioni di salute sono effettivamente tali da impedire il trasferimento in carcere. Dei mandati, quattro erano facoltativi — a discrezione del magistrato — e uno obbligatorio. Quest'ultimo provvedimento — se ne è avuta conferma ieri — riguarda il vicecapo della Digos di Genova, il commissario Salvatore Genova, il più alto in grado tra i poliziotti arrestati.

Le accuse per tutti sono di sequestro di persona, violenza privata e lesioni volontarie. Le contestazioni sono aggravate perché gli imputati sono pubblici ufficiali.

Il giudice Fabiani ha spiegato ieri che la decisione di arrestare anche coloro per i quali il mandato non era obbligatorio è stata presa in base ai criteri dettati dal codice di procedura penale, che affida «un certo margine di discrezionalità» ai magistrati.

Per fare un esempio — ha osservato Fabiani — il giudice può decidere di spiccare mandato che sarebbe facoltativo, se considera particolarmente gravi i reati compiuti.

Sulla vicenda una nostra intervista in seconda pagina.

NOSTRA INTERVISTA AL SEGRETARIO DEL SIULP

«I giudici mettono in pericolo la vita degli agenti accusati»

La rivelazione dei nomi li espone alla rappresaglia delle Br

ROMA — Al Sindacato Unitario di Polizia, la notizia che sono almeno cinque gli agenti che avrebbero testimoniato sulle torture indicando agli inquirenti nomi, cognomi e circostanze, l'hanno appresa dai giornali. «Non so quali siano le prove della magistratura padovana — dice Antonio Lo Sciuto, della segreteria nazionale del Siulp — Certo qualche cosa in mano dovevano averla, altrimenti non si spiegherebbe quello che è successo».

Sulla vicenda che ha portato all'arresto di tre agenti, un sottoufficiale e un commissario dei Nocs, accusati di aver torturato i sequestratori del generale Dozier, il ministro Rognoni risponderà oggi in Parlamento. Mentre il Sap il sindacato autonomo di polizia (che raggruppa circa 10 mila iscritti) ha organizzato a Padova giovedì prossimo una assemblea nazionale di protesta e chiede per gli arrestati la libertà provvisoria.

Qual è la posizione del sindacato unitario, vicino, anche se non ufficialmente alle posizioni Cgil-Cisl e Uil, e che raccoglie almeno la metà dei poliziotti in servizio (35 mila su 70 mila)?

«Per far rispettare la legge — risponde Antonio Lo Sciuto — dobbiamo essere noi per primi a osservarla. Vogliamo che su questo episodio la magistratura faccia luce rapidamente, e proceda se le notizie risultassero vere. Quello che critichiamo è il modo in cui si è operato: l'arresto dei poliziotti è un fatto grave sia sul piano politico che giuridico. Soprattutto non si doveva spiattellare in pubblico i nomi degli arrestati sottoponendoli così a gravi rischi».

«C'è poi una sproporzione tra la privazione della libertà per questi colleghi e il contesto in cui questi reati sarebbero avvenuti. Ricordiamoci che quello era un periodo di guerra. E anche se i fatti contestati fossero avvenuti realmente, noi riteniamo che le responsabilità coinvolgano strati più ampi dell'amministrazione e dell'autorità giudiziaria.»

— Non vi sembra però che una presa di posizione così netta prima ancora che si siano chiariti i termini della vicenda, possa esporvi al rischio di un isolamento?

«Noi non vogliamo mettere il carro davanti ai buoi e neppure il bavaglio ai giudici. Ci siamo mossi anche per evitare che da questo episodio la polemica diventi un contrasto tra magistratura e polizia. Resta il fatto che da un punto di vista giuridico i nostri colleghi sono innocenti fino a che non verrà provata la loro colpevolezza».

— Quando scoppiò il «Caso Ambrosini» e le prime voci di presunte torture apparvero sui giornali alcuni parlarono di difesa corporativa...

«In quel periodo non c'è stato un atteggiamento corporativo, ma il rifiuto ad essere criminalizzati in toto. Ed è ancora questa la nostra preoccupazione che l'episodio possa suscitare tensioni e sconcerto.

Marina Nemeth

Violenze a detenuto: condannati quattro carabinieri

MILANO — Il tribunale di Milano ha condannato a tre mesi di reclusione con i benefici per il reato di violenza privata e lesioni aggravate quattro carabinieri, Dario Vinci, Mario Renis, Onofrio De Gioia e Francesco Cuttone.

I quattro imputati avrebbero maltrattato il cittadino libico, Haim Gerbi, che era stato denunciato per tentata estorsione da un suo connazionale, Vittorio Haddad.

Secondo la denuncia che venne presentata dalla sorella e dal fratello del libico (Him Gerbi si è suicidato nel 1981 in Israele), i carabinieri, andati a prelevare l'uomo nella pensione in cui era ospite, lo picchiarono e gli bruciarono le mani con mozziconi di sigaretta.

Condannati quattro agenti Picchiarono un detenuto

GENOVA — Il Tribunale di Genova ha condannato a due anni di reclusione con i doppi benefici di legge quattro agenti di custodia in servizio al carcere di Marassi, imputati di aver provocato gravi lesioni ad un carcerato. I quattro agenti sono Riccardo Pitto, di 20 anni; Giuseppe Molinetti, di 23 anni; Carmelo Vasto, di 21 anni e Antonio Vaccargiu, di 23 anni.

Il fatto di cui gli agenti sono stati riconosciuti colpevoli avvenne nel carcere di Marassi il 31 maggio. Un detenuto giovane tossicomane, Mauro Casali, in carcere in attesa di giudizio per uno scippo, si trovava insieme ad altri carcerati in un corridoio della prigione per ricevere la dose quotidiana di metadone. Il tentativo, da parte di Casali, di superare alcuni compagni, fece nascere una discussione tra il detenuto e le guardie carcerarie addette alla distribuzione.

Secondo l'accusa la reazione degli agenti sarebbe stata spropositata poichè sfociata in una pesante punizione corporale che causò a Casali lesioni tali da costringere i medici dell'ospedale dove il ferito fu ricoverato a intervenire per l'asportazione della milza.

Ieri mattina, davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale genovese, il pubblico ministero dott. Morisani ha chiesto la condanna degli imputati a un anno e 8 mesi. La corte ha superato la richiesta.

SULLA MORTE DEL FINANZIERE NON ANCORA SCIOLTI GLI INTERROGATIVI

Anche Rosone (ex vice di Calvi) nelle irregolarità all'Ambrosiano

Ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per acquisto illegale di azioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre a Roma l'inchiesta segna il passo in attesa delle novità in arrivo da Londra sulla morte del banchiere Calvi, a Milano l'inchiesta sul Banco Ambrosiano ha fatto registrare un primo fatto nuovo. L'ex vice presidente dell'Istituto bancario, Roberto Rosone, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per un acquisto irregolare di azioni del Banco Ambrosiano (un milione e 111 mila per un valore di 53 miliardi di lire) che sarebbe stato effettuato dai vertici dell'istituto in assenza di una delibera dell'assemblea degli azionisti.

Il procedimento era stato aperto una settimana fa contro ignoti, ma ieri è trapelata la notizia dell'avviso di reato inviato a Rosone e forse anche ad altri dirigenti del Banco. Questa inchiesta sarà unificata all'altra, iniziata a Roma e trasferita per competenza a Milano, in cui compaiono come imputati di favoreggiamento in un reato bancario, concorso in espatrio clandestino e falso il finanziere sardo latitante Flavio Carboni, il suo segretario Emilio Pellicani ed il contrabbandiere triestino Silvano Vittor. Gli atti giudiziari riguardanti questo episodio sono stati trasmessi e Milano nei giorni scorsi.

Intanto un funzionario dell'Interpol è stato incaricato dal pubblico ministero Domenico Sica, al quale è rimasta l'inchiesta sulla morte di Roberto Calvi, di recarsi a Londra per raccogliere direttе informazioni sullo svolgimento delle indagini che l'autorità giudiziaria britannica sta svolgendo sulla misteriosa fine del banchiere.

In un primo momento si era sparsa la voce che proprio il dott. Sica avesse l'intenzione di ritornare in Gran Bretagna dove era già stato il 20 giugno scorso subito dopo il ritrovamento, sotto il ponte dei «Frati neri», del corpo impiccato del presidente del Banco Ambrosiano.

Ieri si è invece avuta la conferma che l'incarico è stato affidato all'ispettore della polizia internazionale, il quale potrebbe concludere la sua missione nell'arco di quarantotto ore.

La trasferta londinese si è resa necessaria poiché il magistrato romano si trova per il momento con le mani legate, non potendo stabilire, in base agli elementi che ha fino ad oggi raccolto, se la morte di Calvi sia dovuta ad un omicidio o ad un suicidio.

Fino a ieri si era sperato che, come era stato detto nei giorni scorsi, l'arrivo del rapporto della polizia giudiziaria fosse ormai imminente. Ma a deludere le aspettative è stata una notizia giunta da Londra. L'ispettore John White, che collabora alle indagini, ha infatti dichiarato che gli accertamenti medico-legali e tossicologici in corso sul corpo di Calvi sono ancora lungi da una conclusione. Per il momento sono stati acquisiti soltanto elementi non definitivi, che sono stati tuttavia puntualmente comunicati al magistrato italiano.

Mentre segna il passo l'indagine del dottor Sica il quale si è limitato nei giorni scorsi ad ascoltare il generale Giuseppe Santovito, è stata avviata l'inchiesta della procura di Perugia sulla posizione dell'avvocato Wilfredo Vitalone, accusato nei giorni scorsi di millantato credito dallo stesso dottor Sica, che contro di lui ha emesso un ordine di cattura. Al magistrato di Perugia il collega di Roma ha inviato il documento che gli era stato consegnato nei giorni scorsi dall'editore Angelo Rizzoli e riguardante l'apertura in Svizzera di un conto corrente sul quale dovevano essere depositate alcune decine di miliardi di lire.

L'ingente somma, secondo le indiscrezioni raccolte al Palazzo di Giustizia, doveva servire per finanziare il «salvataggio» di Roberto Calvi, Bruno Tassan Din, Angelo Rizzoli, Licio Gelli e Umberto Ortolani, implicati in varie inchieste giudiziarie in corso a Roma e Milano.

Il documento è stato trattenuto da Sica per alcuni giorni. Poi, definita la competenza sui vari risvolti della complicata vicenda, il magistrato romano ha ritenuto che questo documento abbia una stretta attinenza con il contenuto del «dossier» inviato alla procura della Repubblica di Perugia.

Si attende, frattanto, l'arrivo del secondo memoriale dell'imprenditore sardo Flavio Carboni, che nei giorni scorsi, avendo deciso di cambiare difensore, ha nominato gli avvocati Osvaldo Fassari, Michele Montesoro e Augusto Addamiano. Il documento, che dovrebbe rappresentare una circostanziata autodifesa dell'imprenditore, accusato di falso, favoreggiamento e concorso in espatrio clandestino per aver agevolato l'uscita di Calvi dall'Italia attraverso il valico di Trieste, è praticamente pronto e i suoi difensori lo consegneranno nei prossimi giorni al pubblico ministero di Milano al quale è stata affidata, per connessione con un'indagine in corso nel capoluogo lombardo, l'indagine su Carboni, Emilio Pellicani e Silvano Vittor.

S. G.

Il Banco davanti alla Corte dei conti

ROMA — Il Banco Ambrosiano comparirà oggi dinanzi alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei conti per rispondere dell'esportazione illegale di valuta legata alla vicenda «Centrale-Toro Assicurazioni» per la quale lo scorso anno il Tribunale di Milano condannò il banchiere Roberto Calvi a 4 anni di reclusione e a 15 miliardi di multa

La Procura generale della Corte chiede che il Banco venga condannato a risarcire l'erario di 54 miliardi e poco più di 35 milioni, somma corrispondente al danno che lo Stato avrebbe subito dall'operazione con la quale nel 1971 la «Centrale» acquistò in Svizzera oltre un milione di azioni della «Toro» pagandole più del doppio della loro quotazione in borsa: 35 mila lire l'una. La somma inviata in Svizzera ammontava a 38 miliardi e 741 milioni di lire. La parte eccedente la quotazione in Borsa delle azioni era di 23 miliardi e mezzo.

Il danno erariale di cui è stato chiamato a rispondere il Banco rappresenta la remunerazione che questa differenza avrebbe dato al sistema economico nazionale se fosse rimasta in Italia (la Procura generale ha effettuato il calcolo sulla base dei dati dell'incremento del prodotto nazionale lordo dal 1976 al 1981).

Sostanzialmente l'atto di citazione contesta al Banco di aver violato le norme legislative sull'esportazione di valuta e gli obblighi che ogni istituto di credito si assume quando riceve dalla Banca d'Italia l'incarico di effettuare controlli preventivi sugli accrediti all'estero. Non doveva sfuggire, in particolare, il «clamoroso divario» tra il prezzo pagato per le azioni in Svizzera e la loro quotazione in borsa.

I legali del Banco hanno preannunciato il ricorso in Cassazione invocando il cosidetto «regolamento preventivo di giurisdizione». In pratica, viene contestata alla Corte dei conti la competenza a giudicare le banche per infrazioni valutarie.

Va detto che in materia la Cassazione si è già pronunciata respingendo un analogo ricorso del Banco di Napoli quando questo finì sotto giudizio amministrativo per una esportazione di valuta colposamente autorizzata dalla sua filiale di Treviso.

FINITA LA TREGUA FRA CAMORRISTI

In un'ora a Napoli tre uccisi dai killer

Un ferito grave e uno colpito incidentalmente

NAPOLI — Sarebbe finita di fatto la tregua tra le bande camorristiche. Altre tre persone sono state uccise a Casalnuovo e ad Ercolano. Ancora una volta a cadere sotto i colpi dei killer sono stati dei pregiudicati di piccolo cabotaggio, manovali del crimine.

Il primo omicidio è stato compiuto verso le 13.30 a Casalnuovo, comune dell'hinterland napoletano, Raffaele Bianco, macellaio della zona, pregiudicato, si era recato dal meccanico Carlo Oculato per riparazioni alla sua «Alfetta».

Mentre il meccanico era intento al lavoro è sopraggiunto un giovane con il volto coperto che ha esploso tre colpi di pistola. Raffaele Bianco è stato colpito in pieno ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale, mentre Carlo Oculato è rimasto colpito ad una mano da un proiettile di rimbalzo.

Poco meno di un'ora dopo sono stati consumati gli altri due omicidi.

Ad Ercolano un gruppo di giovani con motociclette era fermo ed intento ad una discussione quando è sopraggiunta una «Giulia» di colore blu dalla quale è stato fatto fuoco con mitraglietta e pistole. Ciro Mercedola, 22 anni, e Luigi Abate, 18 anni, colpiti in pieno, si sono accasciati al suolo privi di vita, mentre un altro giovane, Giuseppe Di Giovanni, 20 anni è rimasto ferito. Si trova ora ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Gli inquirenti sono alla ricerca di un quarto giovane che ha risposto al fuoco degli assassini.

Bambini venduti nel Sannio: sei in arresto

BENEVENTO — Sei persone sono state arrestate dalla Guardia di finanza con l'accusa di aver fatto da tramite per la vendita di alcuni bambini nati nella casa di cura «Salus» di Telese, in provincia di Benevento, riscuotendo forti somme di denaro.

Gli arrestati sono Donato Musto, direttore amministrativo della clinica, Alfonso Onofrio, ginecologo, Benito Vicario, ginecologo, Gennaro Delli Paoli, direttore amministrativo della «Salus», Maria Fortunata De Cicco, ostetrica e Nicolina Del Franco, dirigente dei servizi parasanitari della casa di cura.

SAREBBERO DOCUMENTI «ESPLOSIVI» SCRITTI DURANTE LA PRIGIONIA

I brigatisti «duri» denunciano: «Sono sparite le carte di Moro»

Iniziata la serie di deposizioni dei familiari delle vittime e dei gambizzati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Brigate rosse hanno lanciato il sasso nello stagno e al processo Moro è divampata subito la polemica. Che fine hanno fatto gli appunti che Aldo Moro scrisse nella «prigione del popolo» e che i carabinieri del gen. Dalla Chiesa trovarono nella base di via Montenevoso, a Milano?

Sarebbero documenti «esplosivi», carte nelle quali il presidente della Democrazia cristiana criticava duramente certi uomini del suo partito e l'atteggiamento da loro tenuto in quei drammatici 55 giorni.

Gli «irriducibili» delle Br, quelli del «partito della guerriglia», in un'udienza che sembrava dedicata alla rievocazione di alcuni tra i più sanguinosi crimini compiuti a Roma dall'organizzazione da parte dei feriti e dei congiunti delle vittime, hanno riproposto una questione, spesso accennata ma mai decisamente affrontata, scatenando discussioni a non finire tra gli avvocati, il pubblico ministero e la Corte d'assise.

Tutto è avvenuto all'apertura della trentacinquesima udienza, mentre una ventina di parti lese erano in attesa di presentarsi nell'aula del Foro Italico per le prime deposizioni.

Franco Banisoli, uno dei killer di via Fani, ha lanciato le solite invettive contro «lo stato borghese ed il suo partito guida, la Dc» preparando la strada alla sua compagna, Maria Carla Brioschi.

«Abbiamo controllato le carte processuali — ha esordito la terrorista — e c'è qualcosa che non va. Mancano una borsa di finta pelle nera con 50 milioni di lire espropriati alla multinazionale Costa e, soprattutto, una cartella con i manoscritti opera di Aldo Moro quando era nel carcere del popolo. Vi faccio presente — ha aggiunto l'imputata — che si tratta di materiale del quale sono entrati in possesso il 1° ottobre 1978, nella base di via Montenevoso, gli uomini dei carabinieri comandati dal col. Turchetti e dal gen. Dalla Chiesa e diretti dal pubblico ministero Pomarici e dal procuratore capo Gresti, noto piduista. Dietro alla loro scomparsa c'è certamente la mano di Andreotti, allora, guarda caso, presidente del Consiglio dei ministri. Chiediamo di sapere dove si trova il materiale mancante e perchè non risulta acquisito agli atti».

A cogliere la palla al balzo è stato l'avv, Fausto Tarsitano, patrono di parte civile per alcune vittime dell'agguato del 16 marzo 1978, e poco prima indicato da Bonisoli come «il revisionista che nell'aula fa gli interessi del Pci strumentalizzando certe verità degli infami».

Il penalista ha chiesto alla Corte di chiamare a deporre responsabili ed esecutori dell'operazione di via Montenevoso per far luce sulle circostanze riferite dalla Brioschi. Gli altri rappresentanti di parte civile si sono opposti, mentre i difensori degli imputati si sono schierati con l'avv. Tarsitano.

Il pubblico ministero ha suggerito una soluzione intermedia, sollecitando la trasmissione del verbale d'udienza al suo ufficio per le relative indagini. La Corte, alla fine, ha preferito riservarsi una decisione dopo aver concluso l'interrogatorio delle numerose parti lese, cioè tra tre o quattro udienze.

È potuta così cominciare la rapida sfilata di familiari di vittime del terrorismo, di «gambizzati», di proprietari di auto rubate, di agenti di polizia aggrediti e disarmati.

Tra i tanti, la sorella del giudice Girolamo Tartaglione, ucciso dalle Br il 10 ottobre 1978 per il suo lavoro presso la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. E ancora Dora Varisco, sorella del colonnello dei carabinieri comandante del nucleo traduzioni e scorte del Tribunale, assassinato a Roma il 13 luglio 1979 da un «nucleo d'attacco» diretto da Antonio Savasta.

Con le altre parti lese, soprattutto con quegli impiegati del comitato romano della Dc di Piazza Nicosia che furono aggrediti dai terroristi durante l'assalto del maggio 1979, il presidente Santiapichi ha manifestato una certa incredulità per la loro incapacità di riconoscere tra gli imputati del processo anche uno solo dei terroristi. Il processo proseguirà domani.

Sergio Geraldini

TRAGEDIA DURANTE LE ESERCITAZIONI IN ALTO ADIGE

Precipitano due elicotteri militari Un morto e otto feriti (uno grave)

BOLZANO — Un morto e otto feriti in due analoghi incidenti di volo nell'Alta Val Ridanna (Alto Adige), dove ieri mattina sono precipitati due elicotteri, uno dell'esercito e uno dei carabinieri.

La vittima è uno dei piloti dell'elicottero dell'esercito, il sergente maggiore trentino Paolo Mundini, di 30 anni, da Cles, il quale è rimasto mortalmente intrappolato fra i rottami dell'apparecchio. Sono stati invece trovati in vita due militari che erano finiti in una scarpata, riportando varie ferite. Sono l'altro pilota, il tenente Ennio Lazzarotto, e il meccanico, il sergente Giovanni Manunta. Altri due militari se la sono invece cavata con delle contusioni.

Nell'elicottero dei carabinieri sono rimasti feriti tutti e quattro gli occupanti. Sono, il capitano Ugo Colonna, il maresciallo Enzo Epifani, e gli uomini del Soccorso alpino, Michael Lanthaler, di Vipiteno, e Gottfried Scheither, di Mareta.

Il duplice incidente è avvenuto sulla montagna di confine fra Italia e Austria, vicino al rifugio Vedretta pendente, base degli alpinisti che compiono escursione sui ghiacciai.

Nell'Alta Val Ridanna erano in corso ieri mattina le esercitazioni estive del Corpo d'armata alpino di Bolzano, alla cui aviazione leggera apparteneva l'elicottero dell'esercito, un «Agusta Bell 205».

A quanto sembra, sia questo aereo che quello dei carabinieri sono incappati in improvvise turbolenze d'aria. Quello dell'esercito stava effettuando un'escursione a bassa quota per il rifornimento di una base, quando, probabilmente per una forte raffica di vento, ha cozzato contro la roccia. Al momento dell'impatto, due dei cinque uomini che si trovavano a bordo, sono stati sbalzati all'esterno, andando a cadere in una scarpata.

L'elicottero dei carabinieri, un «Agusta Bell 206» ha fatto pressappoco la stessa fine, e dei quattro uomini che portava, uno solo verserebbe in gravi condizioni. Si tratterebbe di uno dei due del Soccorso alpino. Difficili sono state le operazioni di soccorso. Alcuni degli otto feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Vipiteno; altri in quello di Bolzano.

In seguito alla duplice disgrazia, le manovre militari sono state sospese nell'alta Val Ridanna.

Sia la procura della Repubblica presso il tribunale di Bolzano, sia le autorità militari, hanno aperto inchieste per appurare le cause dei due sinistri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIFERISCE ALLA CAMERA

Caso Cirillo: Spadolini giustifica i contatti del Sisde con la «mala»

ROMA — *Il presidente del Consiglio Spadolini, rispondendo alla Camera alle interpellanze e interrogazioni sul sequestro e sulla liberazione a Napoli di Cirillo, ha osservato che gli elementi di conoscenza affiorati per gradi si prestano certamente a dubbi, illazioni ed ipotesi. Ma — ha soggiunto Spadolini — per raggiungere le necessarie certezze occorrono controlli incrociati, confronti fra testi che possono essere compiuti solo dalla magistratura.*

Quindi, Spadolini ha affermato che sono completamente prive di fondamento le ipotesi secondo le quali gli attuali servizi di sicurezza sarebbero stati reticenti o avrebbero addirittura mentito al governo. Al contrario, ha aggiunto Spadolini, l'attuale gestione dei servizi di sicurezza, completamente rinnovata nei vertici, ha fornito con tempestività e correttezza tutte le notizie che ha potuto acquisire. Qualora l'esito delle indagini giudiziarie dovesse portare ad individuare responsabilità di soggetti che appartengono agli organismi di informazione e di sicurezza, il governo, ha affermato Spadolini, non mancherà di perseguirli con fermezza.

In sintesi, se non si vuole fare giustizia sommaria, occorrono prove rigorose da ricercare nei modi e con le forme previste dal nostro ordinamento.

Spadolini ha poi osservato che non si è riusciti a stabilire, almeno per ora, alcuna correlazione tra le attività svolte dai servizi, utilizzando elementi della malavita e le attività attraverso le quali si giunse a trattare con le Br per la liberazione dell'assessore Cirillo dietro pagamento di un riscatto.

Spadolini ha poi affermato che il governo non ha mutato opinione sulla necessità di una rigorosa tutela della riservatezza nel settore dei servizi di sicurezza. Ha però aggiunto che tali servizi non avrebbero alcuna giustificazione se non potessero compiere operazioni definite «non convenzionali», che indubbiamente comportano spiacevoli contatti con ambienti della malavita. A questo punto, ha affermato che esiste una netta divisione fra chi lavora per lo Stato e chi per il proprio tornaconto privato.

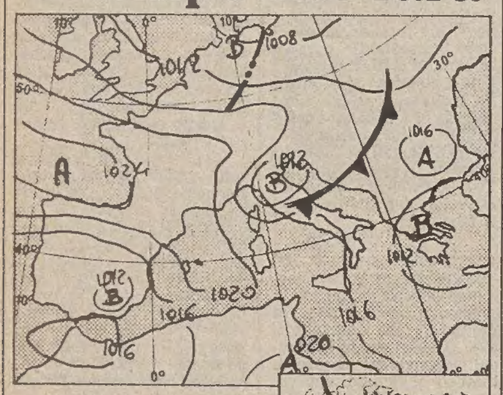
Spadolini ha poi spiegato il motivo di certi contatti tra i servizi di sicurezza e l'ambiente carcerario, terroristi ed elementi della malavita. Era legittimo ritenere che essi potessero fornire utili informazioni in vista di giungere al covo di Senzani, e quindi al luogo di detenzione dell'assessore Cirillo. In tal senso Cutolo, con la sua vasta organizzazione criminale nel Nai tano, era apparso il soggetto più idoneo per reperire le informazioni necessarie.

Spadolini ha rifatto la storia dei contatti, affermando che i funzionari del Sisde furono autorizzati dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena e ne informarono la magistratura. Essi si fecero accompagnare nelle visite a Cutolo dal segretario di Cirillo, Giuliano Granata, dal noto camorrista napoletano Casillo che, contrariamente a quanto riferito dalla stampa, allora non era ricercato dalla polizia.

«Non ci siamo arresi all'emergenza morale, come non ci siamo arresi all'emergenza del terrorismo e all'emergenza dell'economia, consapevoli oggi come ieri delle profonde connessioni che uniscono questi diversi fattori». Questo in sintesi è quanto ha affermato il presidente del Consiglio Spadolini concludendo il suo intervento alla Camera.

Parlando degli incontri avvenuti nel carcere da parte dei funzionari del Sismi, ha detto che mai, nel corso di tali visite, sono state fatte a Cutolo offerte di denaro. Sulla data delle visite e sui colloqui con Cutolo si sono verificate gravi irregolarità nella tenuta del registro di ingresso del carcere di Ascoli Piceno. Secondo quanto ha riferito Spadolini il registro presenta abrasioni e cancellazioni di nomi.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni livellate.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nelle ore centrali della giornata, sulle zone alpine e prealpine del settore Nord orientale.

Temperatura: in aumento al Nord ed al Centro.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi da Nord-Est sul Meridione.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Bolzano 15, 32; Verona 23, 30; Venezia 20, 29; Milano 19, 29; Torino 20, 29; Genova 22, 26; Bologna 19, 32; Firenze 19, 36; Pisa 18, 30; Falconara 18, 31; Perugia 19, 33; Pescara 18, 30; L'Aquila 20, 32; Roma Urbe 17, 30; Fiumicino 21, 30; Campobasso 22, 23; Bari 24, 30; Napoli 18, 31; Potenza 19, 29; S. Maria di Leuca 25, 33; Reggio Calabria 24, 33; Messina 26, 32; Palermo 24, 30; Catania 20, 37; Alghero 17, 40; Cagliari 18, 35.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 18; Atene s. 22, 33; Bangkok s. 27, 33; Belgrado n. 15, 24; Berlino n. 9, 16; Bruxelles s. 12, 22; Buenos Aires s. 6, 16; Il Cairo s. 20, 32; Copenaghen n. 11, 18; Francoforte s. 11, 22; Ginevra s. 16, 25; L'Avana n. 25, 31; Helsinki n. 12, 17; Hongkong n. 26, 28; Honolulu n. 22, 31; Gerusalemme s. 18, 26; Johannesburg s. 2, 13; Lima n. 14, 17; Lisbona p. 14, 19; Londra s. 13, 22; Madrid s. 14, 33; Miami n. 28, 32; Montreal n. 6, 23; Mosca s. 14, 20; Nuova Delhi s. 32, 42; New York s. 16, 25; Nicosia s. 23, 33; Oslo s. 7, 21; Parigi s. 14, 23; Pechino s. 21, 29; Rio de Janeiro s. 15, 30; San Francisco s. 12, 16; Santiago n. 8, 12; San Paolo s. 13, 23; Stoccolma s. 10, 18; Sidney s. 9, 19; Taipei p. 25, 30; Tel Aviv s. 23, 31; Tokio s. 19, 27; Toronto s. 16, 22; Vancouver n. 11, 18; Vienna s. 15, 24.

Fermati due neofascisti per l'omicidio dell'agente

ROMA — Due noti estremisti di destra, appartenenti a Terza posizione, sono stati fermati nell'ambito delle indagini sull'omicidio dell'agente Antonio Galluzzo, ucciso il 24 giugno sotto l'abitazione del dirigente dell'ufficio italiano dell'Olp Nemer Hammad, in via Val di Cogne. Sono Roberto Nistri, di 24 anni, e Mario Zurlo di 23. I due sono gravemente indiziati di aver partecipato all'agguato che oltre a costare la vita all'agente Galluzzo ha provocato il ferimento dell'agente Giuseppe Pillon e di una giovane passante, Anna Maria De Riu.

L'attentato fu rivendicato dai Nar con una telefonata all'Ansa di Milano, nella quale si affermava che si voleva in questo modo vendicare la morte di Giordio Vale e non, come si era ipotizzato, attentare alla vita di Nemer Haddad.

Roberto Nistri e Mario Zurlo sono al momento indiziati oltre che di omicidio e tentato omicidio anche di rapina pluriaggravata.

Il benvenuto a Orly



Parigi — Il Presidente francese Mitterrand dà il benvenuto a Pertini all'aeroporto di Orly. Il Capo dello Stato italiano si è recato in Francia per una visita ufficiale di due giorni. Al centro dei colloqui c'è anche il problema della costruzione del gasdotto sovietico *(Telefoto Ap)*

POLEMICHE SUL CONTRATTO DEI GIORNALISTI

La Fieg nega: «Non c'è stata la chiusura descritta dai Tg»

ROMA — «Sui motivi degli scioperi dei giornalisti l'opinione pubblica conosce solo la posizione della Federazione della stampa dato che i notiziari della Rai-Tv unica fonte informativa durante gli scioperi, riportano esclusivamente le valutazioni di una delle parti in causa ignorando completamente quelle degli editori».

Lo afferma in un comunicato la Federazione italiana editori giornali (Fieg) la quale «nel protestare contro tale modo di informare del servizio pubblico radiotelevisivo — e la protesta è stata formalmente inviata alla presidenza della Rai e alla commissione parlamentare di vigilanza — precisa di non aver mai assunto quella posizione di chiusura che la Federazione della stampa le attribuisce.

«In questo momento, in particolare — prosegue il comunicato — la Federazione degli editori è in attesa di riprendere al ministero del lavoro il confronto sindacale nel quadro di una ipotesi prospettata dal ministro del lavoro on. Di Giesi, che prevede un incremento del costo del lavoro alla fine del triennio superiore al «tetto» indicato dal governo.

Gli editori precisano che non intendono, comunque, aderire ad una distribuzione del costo nell'arco del triennio che violi i principi di gradualità che sono alla base della manovra antinflazionistica delineata dal governo.

Evade un detenuto a Pisa

PISA — Un detenuto del carcere di Pisa, condannato a 14 anni di reclusione per omicidio, è evaso dalla clinica ortopedica dell'ospedale di Pisa, dove era ricoverato sotto sorveglianza. Si chiama Paolo Pavan, di 30 anni, di Vigevano. È riuscito a fuggire attraverso una finestra al piano terra.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA LETTERATURA AUSTRIACA E UN PREMIO VETRINA

Gabbia con scrittori Chi ride, chi piange

KLAGENFURT — Il rito che si celebra ogni anno alla fine di giugno nella città natale della scrittrice Ingeborg Bachmann non è solo uno dei tanti fenomeni che compongono la realtà letteraria di lingua tedesca, ma ne rappresenta forse il modello più calzante. Il premio Ingeborg Bachmann, cui accorrono ogni estate tutte le teste coronate della critica letteraria tedesca per dare giudizio sulle nuove leve pronte a scalare il mercato editoriale, della realtà ha perfino qualche cosa in più. Quel complicato processo di selezione che in tutti gli altri premi di questo genere si svolge dietro le quinte, a Klagenfurt diventa spettacolo aperto a tutti, da vedere e soprattutto da ascoltare, in quattro giorni febbrili di letture pubbliche dei testi alternate ai pubblici giudizi della giuria, che li formula lì per lì, consultandosi brevemente.

Inscenato in uno spazio grande quanto un piccolo teatro, lo spettacolo letterario che qui si recita diventa così un impareggiabile collegamento tra la fredda carta stampata e gli uomini, tra le loro facce e le fantasie, le opinioni, le parole che hanno usato per esprimersi con la penna: gli osservatori venuti dal Nord, estasiati davanti a questo procedimento singolare, sentenziano che non per nulla esso viene praticato a Klagenfurt estremo lembo meridionale del mondo di lingua tedesca. Insomma, siamo di fronte al trionfo dell'umanità nella letteratura.

Per esempio Einar Schleef. La maggior parte degli intervenuti di lui non sa niente di più dei dati biografici che sono a disposizione: nato nel 1944, vive a Berlino, ha pubblicato finora un romanzo («Gertrud») e alcuni racconti. Ma ora Schleef siede davanti al pubblico, al banco dei giurati, per leggere il suo pezzo. Quando si è dovuto presentare, la prima sera, balbettava molto. «Mi dispiace, ho un difetto di pronuncia», si è scusato.

Il suo manoscritto, nonostante ciò, riesce a leggerlo abbastanza fluentemente. Lì dove accenna a bloccarsi (spesso coincide con i punti in cui si parla di qualche difficoltà) la sua voce si fa ansiosamente forte, nel tentativo di sputare fuori le frasi una dietro l'altra.

Il cambiamento di tono non giova il più delle volte al testo, tuttavia accentua l'angoscia che lo percorre. Si tratta di un difficile rapporto amoroso, trattato senza pathos con un periodare veloce, duro, ritmico. Einar Schleef ha vinto il terzo premio (quasi quattro milioni di lire), per pochi voti ha mancato il secondo.

A Klagenfurt siedono di fronte, e si guardano dritto negli occhi, gli attori e le istanze della vita letteraria. Come reagiscono gli autori di fronte ai loro critici? Altrimenti da come lo si racconta o lo si scrive, li vediamo qui in carne e ossa, quando impallidiscono, piangono o ridono, attaccano o si difendono. E come reagisce uno dei critici di fronte agli altri? Anche questo è un lato particolarmente interessante della faccenda: esiste anche la paura del critico, messo di fronte al pericolo della figuraccia, dell'errore di valutazione, dello scontro con il collega. Per quanto le dure battaglie che talvolta anche qui si sono ingaggiate, quest'anno siano rimaste fuori del teatro. E il pubblico? Tra gli ascoltatori, in particolare nel gruppo degli editori e dei consulenti editoriali, le discussioni sono più violente.

Per esempio sul «caso Brigitta Arens». Trentatré anni, vive a Berlino Ovest, finora non ha pubblicato nulla. Legge due capitoli dal suo romanzo «Katzengold» («Occhio di tigre»), e già dalle prime frasi si capisce che questa è autentica letteratura. Una ricchezza di motivi, di temi, d'intreccio ormai rara a incontrarsi, la caratterizza. Eccezionalmente, rispetto al panorama circostante, qui non è l'Io solitario e sofferente al centro dell'azione, ma persone diverse che si muovono in realtà storiche complesse, dai tempi del nazionalismo a oggi, dimostrando la spiccata coscienza politica e sociale dell'autrice collegata a una grande sensibilità. Brigitta Arens si è guadagnata il secondo premio, circa 6 milioni di lire.

La vicenda editoriale del suo manoscritto, estremamente sintomatica, circola tra il pubblico durante la lettura. La scrittrice, infatti, è un tipico esempio di quella probabile moltitudine di «geni sconosciuti» la cui valorizzazione naufraga nel mare dell'ignoranza delle case editrici e dei mass media. Si è parlato molto, quindi, dell'importanza insita nella ricerca dei buoni autori, spesso a torto misconosciuta, che vale invece tanto quanto la loro reale esistenza.

Molto si è parlato d'altra parte, a Klagenfurt della desolazione generale che riserva il panorama letterario attuale: la giovane generazione di autori si dimostra regolarmente, e si è dimostrata anche in questa occasione, poco disposta a rischiare, a cercare delle nuove idee. Le istanze politiche del passato hanno lasciato solo tracce sbiadite. Lo stesso Erasmus Schöfers, che ha letto una sua piatta riflessione sull'insicurezza di un ex sessantottino di fronte al proprio «vissuto», non ha fatto altro, in fondo, che rimasticare una problematica già trita.

Si è detto perfino che se la qualità dei testi concorrenti non dovesse migliorare in futuro, finirebbe per andarci di mezzo la buona reputazione del premio Ingeborg Bachmann, che pure è uno dei più quotati tra i premi letterari tedeschi.

Eppure, un sistema di riqualificazione ci dev'essere. Deve pur essere possibile, per esempio, una maggiore attenzione nella preselezione, in modo da non incorrere negli errori di valutazione e nelle sviste di cui si è parlato a proposito di Brigitta Arens. Oppure anche in questo caso il premio Ingeborg Bachmann non è altro che l'autentico modello della realtà, e rispecchia esattamente la complessiva situazione della letteratura tedesca contemporanea? E ci si deve rassegnare ad avere a che fare unicamente con relazioni sentimentali che naufragano, malattie e morti solitarie?

Jürg Amann ha tentato, da parte sua, di rielaborare questi temi sotto nuovi punti di vista, in un'opera convincente e formalmente perfetta, che abbina sullo sfondo motivi di disgregazione e d'incesto. A lui è andato il primo premio, di quasi dieci milioni di lire. Questa volta, sorprendentemente, il contributo decisivo alla «partita» è arrivato al novantesimo minuto, infatti Amann è stato l'ultimo a leggere il proprio testo. E non è stato, ancor più sorprendente, né di un tedesco né di un austriaco, bensì di uno svizzero.

Amann, nato nal 1947, ha già pubblicato diversi racconti e un romanzo. I suoi modelli, a quanto si può dedurre chiaramente dai suoi scritti, sono Franz Kafka (sul quale del resto ha anche pubblicato uno studio nel 1974) e l'austriaco Thomas Bernhard. Una sicurezza di stile non comune e questo ambito riconoscimento gli aprono ora, com'è stato invariabilmente per tutti i vincitori del premio Ingeborg Bachmann, le porte dell'Olimpo editoriale tedesco.

Helene Kraus



Disegno di Ortner (dal giornale «Kleine Zeitung»).

SI È APERTA A TOLMEZZO LA GRANDE MOSTRA PER L'ANNIVERSARIO

Grassi, ancora chiaroscuro

A tre secoli dalla nascita, l'arte mai ben compresa del pittore carnico rivela la sintesi tra un «arcaismo» di natura provinciale e la raffinata cultura della Venezia in cui visse

TOLMEZZO — *Nel suo «Viatico per cinque secoli di pittura veneziana», repertorio d'indiscutibile consacrazione, Roberto Longhi non fa cenno al carnico Nicola Grassi. Inutile perdersi a strologare se sia giusto o ingiusto. È così, così significando che il ripristino grassiano, avviato da Fiocco nel 1921, nel 1945, a quella mostra veneziana dell'immediato dopoguerra ancora vivida in molte memorie — la nostra compresa — non è pervenuto a più generale avallo. E forse è così, Longhi parecchio diffidando di un Fiocco «tanto propenso a redimere, a rivendicare».*

Seguirono, negli anni, i contributi di Grossato e di Valcanover e quindi, riassuntivi e largamente ufficializzati, di Pallucchini. Le tele di sicura attribuzione aumentarono, specie per la diligente filologia di Giuseppe Gallo. Si poté giungere, nell'estate del '61, a una prima mostra del Grassi, tenutasi a Udine, nel novero delle Biennali d'arte antica. Quella udinese del '61 — come lo è oggi l'odierna, splendidamente allogata in un palazzo Frisacco restaurato da cima a fondo — fu una bella mostra, tutta godibile oltre che utile, necessaria senza sciocche pretese rivoluzionarie.

Grassi ne saltava fuori come un pittore d'estrazione locale, fattosi alla scuola del Carneo (Giacomo, figlio di Antonio, ma l'ideale maestro, per dirla con le parole di Marchetti, rimaneva quest'ultimo), completatosi a quella veneziaana del Cassana e quindi sempre più orientato, dopo brevi incantamenti sul plasticismo di Piazzetta, verso un colorismo dove mediare le ultime carenze del Barocco con l'avvio già polemico del Rococò. Ma, dalla mostra del '61, saltava fuori soprattutto il tentativo di fare di Grassi — come Marchetti aveva indicato senza mezzi termini — un «pittore friulano», indigeno intanto di formazione e poi di opere, nel segno di una «fondamentale fedeltà», alla tradizione. Quale, non si sa bene.

Certo che una parola come «fedeltà», una volta pronunciata, non poteva scompagnarsi da altre, altrettanto magniloquenti. E infatti non si scompagnò: «Nicola Grassi... per la sua fondamentale fedeltà alla tradizione secentesca nostrana, per la serietà dell'impegno artistico, per la tendenza alle robuste ed incisive caratterizzazioni e la predilezione per certi soggetti di racconto paesano (desunti dalla storia dei patriarchi biblici) si accosta ai nostri migliori dei secoli precedenti e giustifica in qualche modo — sempre nella cornice dell'arte veneta del primo Settecento — la qualifica di pittore friulano» (Marchetti).

Passano gli anni. Attorno al Grassi saltano fuori non solo nuove attribuzioni, ma proprio alcune di quelle che Aldo Rizzi, nella sua acuta prefazione al catalogo dell'odierna mostra tolmezzina, definisce «notevoli coordinate documentarie». Una intanto: il padre di Grassi emigra a Venezia che Nicola è ancora bambino. Il che invece del preteso apprendistato locale presso il Carneo e delle relative «linfe» e «temperie» e «fedeltà», stabilisce una continuità di formazione affatto veneziana. Alla quale — caduta anche la tesi di fantasiose peregrinazioni in Austria, in Germania, in Dalmazia — s'aggiunge una continuità veneziana di soggiorno, interrotta al massimo da trasferte in Carnia.

Ora il «tutto veneziano» di Grassi significa il garzonato prima, poi il graduale inserimento produttivo tra i pittori della città, con tanto d'iscrizione alla loro «fraglia» o corporazione, con il relativo dipendere dalla committenza pubblica e privata. Ma quelli sono anni difficoltosi, mortificanti, per Venezia. Dopo la pace di Passarowitz nel 1718, l'ala fredda di una decadenza misurabile proprio sull'opposto che esce dalla protervia absburgica, stringe e quasi azzera.

La committenza pubblica è meglio dirla solo religiosa, stinta anche quella. S'è aperto, in compenso, un circuito internazionale; partendo da Venezia, i pittori (inutile dire quali!) se ne vanno in giro per l'Europa: proprio loro, fisicamente; oppure, da Venezia rispondono alle sollecitazioni di un'avida committenza straniera.

Grassi, che entra poco o niente in questo circuito, continua a contare piuttosto su una sua clientela veneziana e veneta di chiese e di privati, e soprattutto su una che gli viene da quella Carnia con la quale ha mantenuto costanti rapporti, e non solo d'affari. Basta per dirlo un «pittore carnico» nel senso tribale che Marchetti avrebbe voluto imporre?

Più cautamente, e più proficuamente, Rizzi oggi propone la Carnia di Grassi in chiave dialettica: il suo peso di memorie, ma anche i «cangiatismi tonali» e i «freschi umori» del suo paesaggio; le chiese di un tardo goticismo, così consone al distacco ascetico secentista e ai densi silenzi del suo combattimento interiore, ma ormai così dissonanti rispetto a una religiosità largamente tentata, come quella settecentesca, dall'alacrità pragmatica e dalle ferme consapevolezze intellettuali; la chiusa, spesso cupa, sempre come irritata musoneria di molti dei suoi abitanti accanto al largo ottimismo pionieristà di altri, capaci — come Lenussio — di stare all'avanguardia dell'Europa industriale del tempo; allora questa Carnia, perennemente impegnata a mediare i propri contrasti, come luogo d'indeclinabile elezione per un pittore a cui la «costituzionale propensione arcaica» non viene un partecipato badare agli apporti più culti, addirittura più snobistici della cultura pittorica del tempo senza per questo nulla fargli perdere del proprio autentico segno.

E sarebbe in forza di tale sintesi, raggiunta e ogni volta rimessa in gioco, che Grassi «immette nella dinamica della pittura veneziana del tempo un gusto "provinciale" fresco e generoso, schietto e intimista, carico di riverberi di un austero mondo contadino» (Rizzi).

In attesa di meglio, ci si può anche attestare su questa linea. E sempre in attesa del meglio di critici e filologi, il visitatore si lasci pur prendere da quei due indubbi capolavori di sensibilità chiaroscurale che qui sono la «Rebecca al pozzo» e il «Giacobbe e le verghe» della parrocchiale di Sezza. O dalla sapienza compositiva della «Pietà» di Endenna, dall'intensità della sua luce, dal rabbrividente patetismo di quella mano del Cristo abbandonata al bacio inane della Maddalena.

E, se crede, storca pure il naso davanti all'«Adorazione dei Magi» del Museo di Udine, dove quella stessa struttura piramidale, perfetta nella «Pietà» di Endenna, si guasta, in eccesso, per le troppe teste che sporgono, le troppe mani che se ne protendono. Allora torni indietro: alla pala di Cabia — la prima firmata e datata: 1710 — e al suo «lauto cromatismo», riportato tutto in luce da un ottimo restauro di Rampini (oppure, a volerne parlare con un po' di sussiego filologico, al tanto di mutuo che essa tradisce dai grandi testi cinquecenteschi), badando anche al «fecit facere» del suo committente, tal Gregorio Leschiutta, da immaginarselo come uno di quei Camerari che spendevano volentieri, ma anche intendevano che i paesani sapessero da chi veniva la munificenza di pale e di altari.

E magari, da questo immaginato ritratto, il visitatore salti all'altro, oggettivato in tutta la sua forza arguta e aristocratica del conte Marcello, dove il rosso del robone senatoriale è appena interrotto attorno ai polsi dalla trasparenza dei «manini», e contrappuntato su una spalla dal caldo affiorare della pelliccia. O all'altro, vitalista e estroverso, di Jacopo Lenussio, l'imprenditore tolmezzino che fu capace di arrivare con le sue colonine fino a Istanbul.

E per tenere in piedi Grassi su ambedue le istanze, la carnica e la veneziana — dietro la cui dialettica ci siamo provvisoriamente attestati — dalla rivelatrice vivacità dei ritratti presenti alla mostra, il visitatore sia indotto a rimpiangere quello che oggi sarebbe, anche per una lettura caratteriale del personaggio, il perduto ritratto, sempre del Grassi, di un altro friulano/veneziano, il grande e assassinato campione del Giurisdizionalismo, fra' Paolo Sarpi, ritratto attestato — ce ne assicura Gallo — da una «Stima dei quadri spediti in Germania» nel 1737 per conto del maresciallo Schulenburg.

Elio Bartolini



Nella foto, «Incontro di Giacobbe e Rachele» di Nicola Grassi.

SCAVI E ARCHIVI

Antica Ebla: una civiltà da scoprire

La scoperta avvenuta a Tell Mardikh di un busto di statua mutila in basalto, con un'iscrizione cuneiforme di carattere votivo in lingua akkadica dette, nel 1968, una svolta alle ricerche archeologiche in Siria. La Missione archeologica italiana dell'Università di Roma, diretta dal prof. Paolo Matthiae, si trovava infatti per la quinta volta nel sito, un antico centro urbano a una cinquantina di chilometri a Sud-Ovest di Aleppo.

L'importanza di questo luogo era stata dimostrata anni prima, grazie al rinvenimento di un bacino rituale a due vasche con tre facce scolpite a rilievo, e alla prospezione superficiale che aveva permesso la scoperta di frammenti ceramici di periodi differenti. inoltre, come sempre in quei paesi mediorientali, la conformazione del territorio pianeggiante e di un improvviso rilievo (il tell) è non solo tipica ma quasi sempre indicativa di un insediamento antico.

Il busto rappresentava un re e l'iscrizione akkadica menzionava un re di Elba: questo fatto faceva ritenere agli archeologi di poter identificare con sicurezza Tell Mardikh con Ebla. Nel 1974 furono scoperte le prime tavolette con scrittuta cuneiforme, in una sala del palazzo Reale G, sparse sul pavimento come se fossero state abbandonate lì, dopo la consultazione al momento dell'incendio che distrusse la città. Nei pressi del Quartiere amministrativo dello stesso palazzo, si rinvennero nel 1975 due ambienti in cui erano stati conservati i documenti amministrativi ed economici del regno di Ebla.

Le tavolette erano sparse a terra o parzialmente accatastate; dai segni rimasti sui residui d'intobnaco alle pareti e dai buchi disposti simmetricamente sul terreno si poteva ricostruire il sistema di scaffalature in legno utilizzato per conservare i documenti. Gli arredi in legno furono distrutti dall'incendio, mentre le tavolette scivolarono in basso in modo tale da permettere agli archeologi di capire quali stessero in alto e quali nel ripiano inferiore.

In un altro ambiente i documenti erano sparsi sul pavimento, senza indizi della presenza di scaffali; contro la parete c'erano però delle banchine con alcune vaschette ricavate nei mattoni crudi che costituivano il piano del sedile. Era la stanza degli scribi, come attestano alcuni oggetti per scrivere e cancellare (stili e piccole pietre lisciate) o alcune tavolette di argilla cruda accatastate in un angolo (bastava una piccola pietra lisciata per cancellare una riga) poiché l'argilla ancora molle è molto malleabile.

«Gli archivi di Ebla e la politica archeologica italiana nel vicino Oriente (1861-1940)» è il titolo della Mostra storico documentaria che resterà aperta fino al 10 luglio a Roma, all'Archivio centrale dello Stato. Può apparire singolare che una mostra su un grande ritrovamento archeologico sia ospitata presso un Istituto specializzato nella conservazione della documentazione contemporanea, ma l'importanza delle scoperte che riguardano soprattutto gli Archivi di Ebla e l'individuazione di una nuova lingua semitica giustifica questo fatto.

Le 17 mila tavolette e frammenti, collocabili tra il 2400 e il 2250 a.C., trattano di svariati argomenti: dai rendiconti del regno ai testi amministrativi, storici e letterari (incantesimi e miti i due generi finora individuati con sicurezza). La decifrazione totale dei documenti permetterà di ricomporre un quadro molto articolato e completo della struttura e del funzionamento di una civiltà così ben organizzata come quella dell'Antica Ebla.

La mostra raccoglie e presenta agli studiosi e al pubblico anche i documenti sugli scavi italiani nel vicino Oriente dall'Unità d'Italia allo scoppio della seconda guerra mondiale, conservati nell'archivio della Direzione generale antichità e Belle arti del ministero della pubblica istruzione. A essi se ne aggiungono altri provenienti dal «Gabinetto della Presidenza del Consiglio» e dalla «Segreteria particolare del Duce», un archivio acquisito di recente alla consultazione.

La mostra è suddivisa in settori riguardanti l'Egitto e in particolare l'Asia Anteriore, per la documentazione archeologica delle missioni italiane prima dell'ultima guerra; le ricerche a Ebla sono rappresentate dai documenti dgli archivi, gli archivi di stato, l'esplorazione, e il Palazzo Reale G.

L'importanza di questa manifestazione è data soprattutto dalla possibilità di vedere qui in Italia documenti unici che appartengono allo Stato siriano e che costituiscono le radici di quel popolo, ma che sono utili per conoscere lo sviluppo che le antiche civiltà hanno avuto nel corso dei secoli.

Francesca Bressan

A COLLOQUIO CON UGO CARÀ, DOPO LA MOSTRA TRIESTINA

Esser curioso, ma con arte

Un'eclettica attività, che si dipana tra scultura, design, grafica e arredamento

Ad Ugo Carà, artista triestino tra i più significativi, è stata dedicata in questi giorni (si chiude oggi) una mostra antologica nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. Le opere esposte, dagli anni Trenta in poi, testimoniano il lungo percorso intrapreso dall'artista attraverso le vicende dell'arte moderna e il carattere, fortemente personale, della sua arte. Carà si è mantenuto infatti costantemente fedele a una propria vocazione, sia nella scultura sia nelle altre opere, a un'interpretazione plastica in cui la stilizzazione della forma, dai ritratti più naturalistici fino alle figure femminili degli ultimi anni, ha costituito una delle componenti espressive essenziali.

Una visita al suo studio e un colloquio con lui hanno messo in luce alcuni aspetti significativi per la comprensione della sua arte e per una restituzione più piena della sua personalità artistica. Tra i bronzetti, le cere, le crete e la raccolta delle opere di quegli artisti che Carà stimava e apprezzava di più tra i triestini, spiccano le grafiche e i disegni di Giorgio Carmelich, artista tra i più intelligenti e sensibili nel vivere l'intreccio tra l'arte internazionale delle avanguardie storiche e la specificità della situazione artistica di Trieste in riferimento a un'area centroeuropea. Da un'altra parte, quasi in un posto d'onore, la radio che Castiglioni aveva progettato nel 1940 per la Phonola, un esempio tra i più lucidi ed equilibrati del design italiano di quegli anni, sintesi di intuizione plastica e di esigenza di riproducibilità industriale dell'oggetto.

Racconta Carà: «Negli anni Trenta io stesso, come altri artisti della città, vivevo con grande interesse le esperienze delle avanguardie. Futurismo e costruttivismo ci spingevano al confronto con altri artisti e con altre aree e con la sperimentazione di tecniche diverse. Un esempio tra i tanti: i miei disegni pubblicitari per la Modiano, pubblicati a Budapest nel '28 in un album che raccoglieva le proposte grafiche di altri triestini come Claris, Orell, Timmel ma anche di artisti tedeschi, céchi e ungheresi».



Nella mostra a Palazzo Costanzi sono esposti alcuni oggetti presentati alla Iv Mostra internazionale delle arti decorative moderne a Monza del '29, che Apollonio definiva tra le realizzazioni più limpide e riuscite di design industriale. Come sono nati questi oggetti?

«Dopo un lungo soggiorno in Grecia, andai nel '28 a Vienna, dove vidi gli oggetti prodotti nelle scuole d'arte applicata, sotto la suggestione delle ricerche della Secessione viennese e di Hoffmann in particolare. Mi dedicai così al design industriale che a quel tempo a Trieste non era molto praticato. C'erano sì alcuni artisti grafici e cartellonisti ed altri che esploravano con notevoli risultati questo nuovo settore, come Pullitzer Finali o la Pittoni, ma era ancora un campo aperto».

Questo interesse per le arti applicate si è intrecciato come un filo continuo nella sua opera e nei suoi interessi artistici. Quali sono state le altre esperienze più importanti?

«Nel 1934 progettai insieme ad altri artisti l'ordinamento e l'allestimento della Mostra del mare alla Stazione Marittima e, in particolare, la sezione dedicata all'architettura marinara. Fu un'occasione unica per sintetizzare aspetti artistici, scenografici e di progettazione industriale. Ma anche successivamente, insieme al mio lavoro di scultore, ho continuato a dedicarmi all'arredamento degli interni e agli arredamenti navali. Era il momento in cui l'Istituto statale d'arte, dove insegnavo, era molto vivo in questo settore. Nacquero così i miei interventi sul Conte Biancamano, l'Augustus, l'Africa, l'Europa, il Giulio Cesare, il Marconi, il Galilei, l'Oceanic. E, accanto alla partecipazione alle Triennali di Milano, alle Quadriennali di Roma e alle Biennali veneziane, alle mostre realizzate insieme a Černigoj nel '39 a Lubiana, a Maribor e a Zagabria, progettai l'arredamento di alcune ville, come la villa Benetti a Trieste, dove mi occupai di tutto l'arredamento, dalla sistemazione degli ambienti ai mobili e alle lampade. Furono lavori, questi, a cui negli anni Sessanta mi dedicai interamente».

Questo patrimonio di esperienze, di invenzioni e di tecniche magistrali nella realizzazione è certamente rimasto vivo nella sua attività artistica. Ma forse si è perso nella memoria e nella pratica degli artisti più giovani che lavorano oggi a Trieste. Come mai si è segnato il passo rispetto a queste esperienze?

«Ho cercato di fare sempre un'arte molto personale: i riferimenti ad altre esperienze non mi hanno legato, ma mi hanno consentito di esprimere meglio ciò che sentivo. Ora molti artisti sono meno curiosi rispetto a ciò che succede altrove e non riescono a scegliere una propria strada, partendo da una necessità soggettiva».

«Paradossalmente nel secondo dopoguerra e soprattutto in questi ultimi anni la grande quantità di esperienze internazionali e la possibilità di conoscerle ha portato ad un certo disorientamento tra gli artisti più giovani. L'informazione è molto più dilatata, il dibattito sulle arti molto intenso ma la capacità di trovare una ragione profonda per la propria arte è forse venuta meno».

L.S.

Nella foto, «Danzatrice», puntasecca / acquatinta di Ugo Carà.

La rassegna dei libri

Io, tu e la fabbrica

Può essere tutto sommato facile capire perché un giovane abbandoni la fabbrica, la produzione, per entrare a tempo pieno nel sindacato o nel partito. Scelte di vita personali e scelte utilitaristiche, infatti, hanno contribuito e contribuiscono a far maturare un passo simile e a «formare» funzionari a tempo pieno e dirigenti sindacali. Più difficile, invece, è capire i perché di una scelta opposta. Capire cioè perché e attraverso quali meccanismi, «esterni» e «interni», un giovane funzionario o dirigente sindacale ad un tratto decida di abbandonare tutto e tutti e di entrare in fabbrica, di entrare in produzione.

«Riprendere tempo», di Pietro Marcenaro e Vittorio Foa, (Einaudi, collana Microstorie, pagg. 117, lire 6.000), affronta questo specifico tema. Si tratta di un dialogo tra un giovane ex-impegnato-politicamente (Pietro Marcenaro), e un anziano antifascista-sindacalista-in pensione (Vittorio Foa). Nel volume appaiono solo le risposte del giovane che formano, tuttavia, un discorso unitario. Le domande del «vecchio» si intuiscono. Ciò che esce da una esperienza personale per certi aspetti unica, è un discorso lucido, scorrevole, politicamente coerente.

«Ripensando a quel periodo — scrive Marcenaro — vedo due motivi principali nella mia scelta: uno psicologico, l'altro intellettuale. Il motivo psicologico era semplice: avvertivo l'esaurimento di ogni vitalità del mio lavoro precedente, cioè del lavoro politico a tempo pieno. Mi accorgevo di non avere più un'idea nuova e quando aprivo bocca mi annoiavo delle cose che stavo dicendo che avevo ripetute un numero infinito di volte. Avvertivo l'esaurimento di ogni mia capacità creativa».

L'altro motivo che ha spinto Marcenaro a entrare in fabbrica è stato quello intellettuale: «Era la convinzione che si fosse alla fine di una fase, che troppe cose stessero cambiando e che si dovessero abbandonare categorie e strumenti del passato». Una crisi di valori profonda, perciò, che tuttavia Marcenaro recupera in fabbrica, nella Lita, una piccola azienda dell'hinterland torinese, collegata alla Fiat.

Marcenaro continua con il suo monologo, sempre incalzato dal suo interlocutore «diretto» e nascosto. Spiega il lavoro all'interno della fabbrica, l'organizzazione sindacale, il modo di vita degli operai, parla degli scherzi alla catena di montaggio.

La classe operaia appare perciò per quello che essa è, con le sue ombre e le sue luci. Marcenaro è acuto nel demolire luoghi comuni e la sua descrizione fornisce l'immagine di una classe operaia più umana, demitizzata, non più ideologizzata, mette in crisi un certo «operaismo» di facciata costringendo tutti a porre in discussione molte vecchie certezze.

Foa, colpito da tanta schiettezza, reagisce. «Innanzitutto — dice — ho fatto questa intervista per aiutare un amico ma anche, e soprattutto, per aiutare me stesso». E si chiede se certi modelli e strumenti siano impraticabili oggi perché la realtà li ha superati, oppure se essi erano sbagliati, impraticabili, anche prima, quando sembravano validi.

L'analisi di Marcenaro costringe il vecchio militante a fare la sua autocritca e a ripensare alla sua vita, alla sua gioventù, al suo impegno politico. La dimensione temporale, allora, assume una rilevanza fondamentale. Il presente e il passato, esperienze e scelte dettate dalla contingenza storica, si incontrano e si scontrano nella «postilla» di Foa, quasi a ricercare un'impossibile «unitarietà». Infatti molte «contraddizioni» di allora appaiono oggi altra cosa e lo sguardo d'insieme, nonstante tutto, non può essere paragonato e racchiuso in una esperienza personale. «Una cosa — dice infatti Foa — è la coscienza degli operai che guardano ad un insieme (la trasformazione socialista della società, per esempio), altra cosa è la loro coscienza quando si trovano in mezzo al processo produttivo reale e di fronte a chi lo gestisce».

Marcenaro ha il pregio di toccare questo importante problema, per certi aspetti ancora tutto da approfondire. La sua pertanto, al di là di ogni giudizio storico, è la testimonianza sofferta di un'esperienza ineluttabile, personalissima, forse irripetibile, di una coscienza forte e non strumentalizzata.

Pier Paolo Gratton

Primo Levi
Se non ora, quando?
«Supercoralli», pp. 265, L. 14 000
Einaudi

CRONACHE DEL NORD - EST

IN AUMENTO LE DOMANDE DI SEPARAZIONE

Matrimoni sempre più in crisi nell'ultimo decennio in regione

Nel 1981 sono state 1133 le cause contro le 817 del '71

TRIESTE — Sono in aumento nella regione le domande di separazione personale tra i coniugi. Nel 1981 infatti sono state presentate nel Friuli-Venezia Giulia 1133 domande di separazione, vale a dire 65 in più rispetto all'anno precedente.

Se si pensa che dieci anni prima, nel 1971, le domande erano state 817, balza all'occhio che le richieste per instaurare un procedimento di separazione tra coniugi sono aumentate in quest'ultimo decennio di quasi un terzo.

Rapportate al numero delle famiglie residenti nella nostra regione, le 1.133 domande presentate nel 1981 corrispondono ad una media di 2,5 domande di separazione per ogni mille famiglie; media lievemente superiore a quella nazionale (2,3 domande per mille famiglie).

Cinque sono le regioni italiane che, nello scorso anno, hanno registrato frequenze superiori a quella del Friuli-Venezia Giulia: il Lazio e la Valle d'Aosta (ambedue con medie pari a 3,8 domande di separazione ogni mille famiglie), la Liguria ed il Piemonte (con 3,2 domande) e l'Emilia-Romagna (2,7 domande per mille famiglie).

Tornando alla nostra regione, i procedimenti di separazione dei coniugi «esauriti», nel corso del 1981, in «fase presidenziale» (durante la quale il presidente del tribunale esperisce i tentativi di riconciliazione dei coniugi) sono stati 1.041: in 621 casi è stata ottenuta la separazione, con l'omologazione del giudice; 6 casi si sono felicemente conclusi — grazie anche all'intervento del presidente del tribunale — con la riconciliazione dei coniugi; mentre per 265 casi è stato nominato il giudice istruttore e ha avuto inizio la «fase ordinaria».

In questa fase, i procedimenti «esauriti» sono stati 240: 2 conciliazioni, 82 cancellazioni dal ruolo, 20 sentenze di rigetto, mentre le domande accolte sono state 136.

Complessivamente, nel 1981 nel Friuli-Venezia Giulia sono state concesse — con l'omologazione, nella «fase presidenziale», e con l'accoglimento, in quella «ordinaria» — 757 separazioni.

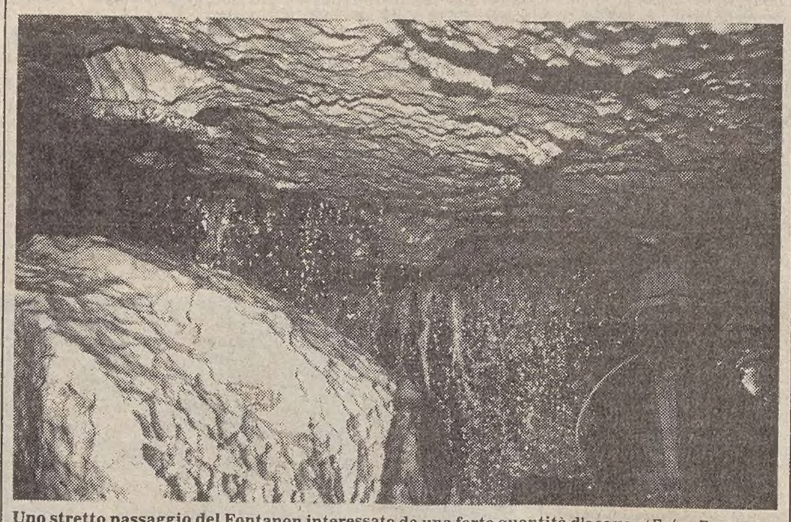
Nei casi di procedimento conclusi senza una sentenza (in seguito a cancellazione dal ruolo, per abbandono da parte degli interessati, per conciliazione dei coniugi, od altri motivi), l'88 per cento dei casi si è «esaurito» entro sei mesi; mentre quando è stata emessa una sentenza, il 46 per cento dei casi è stato «chiuso» entro un anno; il 25 per cento, fra uno e due anni; il 17 per cento, tra due e tre anni; ed il 12 per cento, dopo tre anni.

Giovanni Palladini

SPELEOLOGI DELLA «BOEGAN» AL LAVORO DA QUINDICI MESI

Quattro chilometri di suggestioni esplorando il Fontanon di Avasinis

La cavità si pone ai primi posti per lunghezza tra le grotte italiane



Uno stretto passaggio del Fontanon interessato da una forte quantità d'acqua *(Foto «Boegan»)*

UDINE — *Sono oltre quattro i chilometri di sviluppo della risorgiva di Eolo, conosciuta anche come «Fontanon di Avasinis», una cavità situata nel territorio del comune di Trasaghis in provincia di Udine.*

E questo il risultato sono ad oggi raggiunto dagli speleologi della commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie che da quindici mesi stanno conducendo l'esplorazione della cavità.

Con i suoi quattro chilometri di sviluppo, il «Fontanon di Avasinis» viene così a porsi ai primi posti tra le grotte italiane per lunghezza. Nella nostra regione è, per il momento, superato dall'abisso «Gortani» con 8400 metri circa, dal complesso «La Val — Noglar», e dalla grotta di «San Giovanni d'Antro», 4550 metri circa.

Le esplorazioni hanno richiesto notevoli lavori di adattamento (anche a seguito dell'incidente avvenuto l'anno scorso in cui due giovani della «Boegan» erano stati bloccati da una piena all'interno della cavità): sono state allargate strettoie, rimosse frane, abbassati laghi-sifone, risaliti pozzi e cascate, deviati corsi d'acqua; tutto ciò a discapito della sete di cose nuova che infervora lo speleologo.

I tempi ottimali per effettuare delle ricognizioni serie, completate dal rilievo delle parti esplorate, sono dell'ordine di dieci-dodici ore di permanenza in grotta.

Grotta che non risulta essere tra le più facilmente percorribili della regione: infatti la Risorgiva d'Eolo è costituita da due sistemi di gallerie interessanti stabilmente da due distinti corsi d'acqua, collegati tra di loro da un reticolo di diramazione non ancora completamente esplorate.

A parte un leggero percorso in discesa nella parte iniziale della cavità, il resto delle gallerie si eleva fino a raggiungere i centoquaranta metri di dislivello dall'ingresso. La parte più alta e quindi più interna della cavità si presenta ampiamente concrezionata e con la sua bellezza simile alle grotte del Carso Triestino rincuora lo speleologo nel suo lungo vagare in cerca di nuove prosecuzioni, come se non ce ne fossero abbastanza da esplorare — quasi una ventina!

Sono stati inoltre prelevati dei campioni d'acqua per avere una qualche ulteriore traccia sui percorsi sotterranei dei torrenti, che per la loro portata (dieci litri al secondo per il primo e cinquanta litri al secondo per il più interno, minima portata invernale) potrebbero interessare per un eventuale loro sfruttamento a scopi civili.

Le ricerche stanno continuando nella cavità e anche nella zona circostante, approfittando anche delle segnalazioni che sempre più numerose vengono fornite dagli abitanti di Avasinis, con cui c'è una stretta collaborazione ed i risultati ne sono la testimonianza più eloquente.

M.T.



Passaggio del primo lago-sifone con canotto *(Foto «Boegan»)*

SULLA CONVENZIONE DI MADRID

Incontro alla Farnesina per le zone di confine

TRIESTE — L'assessore regionale delegato ai rapporti con la Comunità europea, Solimbergo, ha partecipato per il Friuli-Venezia Giulia, al convegno delle regioni frontaliere tenutosi a Roma, alla Farnesina, presente, fra gli altri, il sottosegretario on. Fioret. L'iniziativa aveva il preciso scopo di sollecitare al governo italiano la ratifica della Convenzione-quadro europea sulla collaborazione transfrontaliera.

La Concezione, firmata a Madrid il 21 maggio 1980 da tutti i Paesi della Cee e da stati a noi confinanti quali la Svizzera, Austria, e Jugoslavia, prevede forme di collaborazione trasfrontaliera fra enti autonomi locali e regionali. Su richiesta della delegazione, l'on. Fioret ha assicurato l'impegno del governo per una rapida ratifica attraverso un opportuno strumento giuridico che permetta sia la precisa individuazione degli enti locali abilitati alla stipulazione degli accordi (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Consorzi, ecc.) e sia la delimitazione della zona all'interno di ciascuno Stato entro la quale gli enti territoriali possano sostanziare a tale forma autonoma di collaborazione ultranazionale, indicata, dai rappresentanti delle Regioni, in una fascia di 25 chilometri, estendendosi dalla linea dai confini.

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA GIUNTA

In arrivo fondi regionali per l'assistenza sociale

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore Renzulli, competente per la materia, ha approvato una prima assegnazione di fondi alle amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia, in applicazione dell'art. 19 della legge regionale n. 35, del 1981, relativa al riordino dei servizi e delle prestazioni di assistenza sociale. Si tratta, in sostanza, del riparto, per sei miliardi e 700 milioni di lire, sulla base del 75 per cento del complessivo stanziamento di 9 miliardi di lire, per il corrente esercizio 1982.

In conformità ai criteri di legge, si è tenuto conto dei parametri costituiti dalla popolazione residente in ciascun Comune (per il 60 per cento) e dal numero dei residenti ultrasessantenni e minori (per il 15 per cento), secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili.

L'assegnazione corrisponde alla contribuzione regionale ai Comuni in attuazione dell'art. 54 dello Statuto per l'assolvimento delle funzioni socio-assistenziali previste dalla legge n. 35. In tale campo va fatto, altresì, presente come, con decreto del presidente della giunta regionale, in corso di pubblicazione sul «Bollettino ufficiale», siano state emanate direttive che stabiliscono tempi e modalità vincolanti per l'assunzione, da parte delle Unità sanitarie locali, a far tempo dalla determinazione dell'articolazione territoriale in distretti di base, dei compiti gestionali di assistenza sociale indicati dalla legge n. 35.

Tali adempimenti gestionali concernono: l'assistenza ai soggetti in età evolutiva; quella agli handicappati; l'assistenza domiciliare; la gestione di strutture di ospitalità di livello sovraccomunale o interdistrettuale; gli interventi di prevenzione, o recupero di stati di emarginazione, o di disadattamento. Al riguardo sono stati, inoltre, individuati precisi indirizzi operativi, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria degli interventi, e ciò al fine di consentire risposte organiche ai bisogni.

COMITATO PER LE SERVITÙ MILITARI

Forse ridotte le esercitazioni nel secondo semestre dell'anno

TRIESTE — La scorsa settimana si è riunito all'aeroporto di Campoformido, sotto la presidenza del generale Lalli, il comitato misto paritetico per le servitù militari. All'ordine del giorno, l'esame dei programmi di massima relativi all'attività di addestramento dei reparti militari nei poligoni del Friuli-Venezia Giulia per i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

L'argomento ha dato occasione di puntualizzare comparativamente l'attività a fuoco del 1981 e del primo semestre del 1982. Al riguardo, è stato rilevato che nel 1982 le richieste d'uso dei poligoni si sono sensibilmente ridotte rispetto al 1981, anche se, nel primo semestre 1982, l'utilizzazione appare leggermente superiore a quella «effettiva» del 1981. Ciò è avvenuto in quanto la programmazione teorica del 1981 non è stata rispettata nella sua interezza, essendosi dovuto procedere a una notevole cancellazione di tiri, sia per altri impegni addestrativi, come per le indisponibilità di mezzi materiali, per condizioni meteorologiche avverse.

Il presidente ha affermato che la situazione si potrebbe equilibrare e ricondurre allo stesso «plafond» del 1981, se non addirittura migliorare, essendo prevista, nel secondo semestre dell'anno, una riduzione di programma.

Successivamente è stato illustrato il piano di svolgimento dell'esercitazione interforze «Display determination», che ormai da lungo tempo si svolge annualmente nel Friuli-Venezia Giulia a cavallo dei mesi settembre-ottobre, interessando varie zone del territorio regionale e, in particolare, l'area a Ovest del Tagliamento, fra Pordenone e Maniago. Al riguardo è stato preso atto che l'assessore delegato alle servitù militari, Bomben, convocherà, entro luglio, una riunione della commissione regionale e di tutti gli amministratori dei comuni e di altri enti pubblici interessati per approfondire, con l'intervento di qualificati esponenti delle forze armate, i problemi che lo svolgimento dell'operazione comporterà per la viabilità, la tutela del territorio, ecc.

Si sono pure discusse questioni, riguardanti i poligoni del Monte Bivera e di Ca' delle Vallade in seguito a interventi di comuni interessati, nonché aspetti di circolazione nel comune di Travesio connessi al transito dei mezzi militari.

■ TURISMO — Si è conclusa nei giorni scorsi la visita in Croazia nella regione del Gorski Kotar (un'area montana alla spalle di Fiume) la visita di una delegazione di operatori turistici e giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, visita facente parte del programma del terzo incontro tra operatori del settore della nostra regione e di quella croata.

MENTRE TRIESTE STA A GUARDARE

Da Pola si rinforza il turismo via mare

Doveva essere questa l'estate di rilancio della presenza di Trieste nei programmi del turismo via mare in Adriatico invece le intenzioni sono rimaste tali e Trieste continua ad essere solo spettatrice delle iniziative altrui, con l'unica mini-crociera lungo la costa istriana offerta dalla «Dionea» nella gita domenicale fino a Pola.

Proprio dal capoluogo istriano si ha per contro la notizia di un fitto calendario di collegamenti marittimi con la Dalmazia e con il versante adriatico italiano, calendario già intenso e che dal 3 luglio è arricchito di una nuova linea Pola-Venezia (che sostituisce quella Rovigno-Venezia) così da rafforzare, anche organizzativamente, il ruolo turistico della marineria polese.

Da Pola, infatti, tutti i giorni (meno il venerdì) la nave traghetto «Marina» effettua il collegamento con Lussino e Zara. Ora c'è la motonave «Osijek» che tutti i sabati compie il viaggio Pola-Venezia-Pola e nella giornata di domenica viene impiegata nel collegamento Pola-Lussinpiccolo. A Venezia va anche il traghetto «Marina» ogni venerdì (quando, cioè, non va a Zara) e c'è inoltre la «Tintoretto» che ogni sabato fa la spola fra Pola e Rimini. Pola, poi, non è lontana da Fiume da dove quotidianamente partono i collegamenti con la Dalmazia, fino a Ragusa.

SULLA ZFIC

«Positive» per il Pci le dichiarazioni di Ribicic

TRIESTE — «Il Comitato direttivo della federazione autonoma triestina del Pci — si legge in un comunicato — ha valutato positivamente le dichiarazioni rese da Mitja Ribicic, neo-eletto presidente della Lega dei comunisti della Jugoslavia, alla delegazione del Pci al congresso della Lega dei comunisti jugoslavi composta da Berlinguer, Bufalini e Cuffaro.

«L'esposizione del punto di vista jugoslavo sulla zona franca industriale mista prevista dal protocollo allegato al trattato di Osimo, la ribadita volontà di procedere consensualmente con l'Italia, l'esclusione di iniziative unilaterali e la presa d'atto delle obiezioni emerse particolarmente a Trieste sulla questione della localizzazione sul Carso, sono una prova di responsabilità, di rispetto e di amicizia che ha contribuito a sdrammatizzare la questione e a far cadere speculazioni che a Trieste si stavano già tentando, in particolare da parte della Lista per Trieste alla ricerca di rilanci post - elettorali. Il comitato direttivo considera tutto questo una prova della giustezza della politica di rapporti fraterni che da anni il Pci, a tutti i livelli, persegue con la Lega dei comunisti jugoslavi.

In visita giovani ungheresi del Somogy

TRIESTE — Secondo le intese da tempo perfezionate fra l'amministrazione regionale ed il governo della regione ungherese del Somogy, da giovedì scorso sono ospiti del Friuli-Venezia Giulia 23 giovani magiari, dai 14 ai 18 anni. La loro gradita presenza è stata resa possibile anche grazie alla determinante collaborazione dell'Irse, Istituto regionale di studi europei, e s'innesta nel quadro generale di un intenso programma di scambi culturali concordato dai responsabili delle Regioni stesse.

NOTE E COMMENTI

Il volume «La regione Friuli-Venezia Giulia» aggiornata guida ai «segreti» amministrativi

Presidente del Tribunale amministrativo regionale l'uno, e funzionario dell'Ufficio legislativo della Regione l'altro, Vincenzo Buscema e Renato Fusco godono di osservatori privilegiati per seguire e valutare il funzionamento della Regione Friuli-Venezia Giulia. Di recente, unendo le loro forze, hanno messo a frutto l'esperienza così accumulata preparando per l'editore Giuffrè di Milano un agile volumetto dedicato, appunto, a «La regione Friuli-Venezia Giulia», che va a collocarsi nella collana «L'ordinamento amministrativo delle Regioni» diretta da Guido Landi.

In effetti, più volte parlando con amici, e specialmente con Livio Paladin, triestino, oggi giudice della Corte costituzionale, autore del «Commento» allo Statuto della Regione apparso in due successive edizioni per i tipi di Del Bianco di Udine, chi scrive aveva lamentato la mancanza di una aggiornata guida ai «segreti» della Regione. Intendiamoci, fatti istituzionali e vicende legislative dell'autonomia regionale non sfuggono alla richiesta pubblicità nelle forme dovute. Ma nel succedersi della legislazione e dei provvedimenti amministrativi di organizzazione e di esecuzione non è sempre facile all'osservatore esterno, anche qualificato, trovare il filo di Arianna che gli consenta di ricondurre in un quadro sistematico le informazioni quasi quotidianamente fornite dal «Bollettino Ufficiale» della Regione.

È dunque facile individuare il primo merito dell'opera dei due autori. Si dice che è in corso un processo di amministrativizzazione delle Regioni, ma la loro produzione legislativa non è indifferente. Ciò vale, in particolare, per la Regione Friuli-Venezia Giulia, per la cui specialità ben valgono i rilievi fatti in un recente convegno ad Aosta dal sen. Enzo Modica a quanti identificano la peculiarità degli ordinamenti regionali speciali con le ragioni della tutela di minoranze linguistiche. È dunque anzitutto nella legislazione delle materie di sua competenza che la Regione esprime la sua autonomia. Molto opportunamente Fusco e Buscema non fermano la loro attenzione sull'assetto dell'apparato e degli organi della Regione soltanto, ma mettono anche bene in rilievo la presenza regionale nei vari settori di intervento, segnalando le maggiori leggi organiche adottate in questi anni.

In questo quadro e particolarmente interessante la scelta di dedicare ben un capitolo ai profili internazionali dell'attività regionale, così in qualche modo mettendo in evidenza che la qualità di Regione - ponte ad essa riconosciuta va quasi ad integrare un settore specifico di competenza della Regione.

Rapporti necessitati dalla situazione geopolitica, governo dell'economia, servizi socio - sanitari restano così individuati come i punti qualificanti dell'autonomia della Regione. Forse, se è lecito fare un'osservazione che è un suggerimento per la seconda edizione dell'opera, sarebbe stato opportuno dedicare maggiore attenzione al versante dei rapporti Regione - enti locali, cui la Regione può non soltanto delegare ma anche trasferire funzioni amministrative. Ne avrebbe tratto vantaggio lo stesso discorso sulla programmazione regionale, così strettamente connesso a quello della ristrutturazione dell'amministrazione attualmente in corso.

Non è improbabile che si pensi di rinviare ad un momento successivo il bilancio di un processo in atto. Converrebbe allora, riponendo mano al lavoro, corredare l'appendice con una raccolta dei decreti di attuazione dello Statuto. Oppure gli autori ci riservano la sorpresa di un nuovo codice della legislazione statale di interesse regionale?

Sergio Bartole

se vuoi un abito di gran firma

Andrea

boutique, trieste piazza della borsa 7 tel. 69109

(Com. al Comune 28/6/82)

Sconti

Basile

Escargots, Claude Montana, Suono, Synonyme de Georges Rech, Valentino

Gianni Versace

Gli amici della tua auto

A cura della PK

ELETTRAUTO

Elettronova

di ARANCIO & RUSSI Sdf

Via Bartoletti, 8/A - TRIESTE - Tel. 945183

OFF. ELETTRAUTO SPECIALIZZATA IN:

- Riparazioni auto parti elettriche
- Servizio batterie delle migliori marche
- Montaggio autoradio
- Servizio accurato

AUTORADIO

ART

AUDIO RIPARAZIONI TV - COLOR

VIA RAPICIO, 7 - TRIESTE - TEL. 763107 - 763545

AUTORADIO - EQUALIZZATORI - HI-FI MONTAGGI E RIPARAZIONI

Noi al vostro servizio, per non perdere ai mondiali di calcio nemmeno un goal. Ricontrollate in tempo Tv-color, antenna e autoradio.

AUTOFORNITURE

STRAORDINARIO!!!

un'estate a finestrini APERTI... senza torcicollo!

con i deflettori antiturbolenza della Italian Boy

pratici, leggeri, convenienti... e con il

MONTAGGIO GRATIS!

...e inoltre autoaccessori e foderine per tutte le vetture

a Trieste da: AUTOSPORT

VIA XXX OTTOBRE 17 e VIA S. NICOLÒ 20

AUTOFFICINE

autofficina SILVANO

DI SILVANO GALLINUCCI

- OTTIMO SERVIZIO
- BUONA QUALITA'
- PREZZO E CORTESIA

SPECIALIZZATA FIAT

APERTO SABATO MATTINA 8-14

TRIESTE - Via Toti, 19/A (adiacenze piazza Garibaldi) - Tel. 796804

DIESEL

BANDI AUTO

OFFICINA DIESEL

ROTAZIONE MOTORI DI QUALSIASI TIPO CON 6 MESI DI GARANZIA

TRIESTE - Strada Monte d'Oro, 2 (Zona Industriale) - Tel. 820352

CARROZZERIE

"DELTAUTO"

AUTOFFICINA - CARROZZERIA - AUTODEMOLIZIONI

PRONTO INTERVENTO ■ SOCCORSO STRADALE

VIA CAMPANELLE, 192 - TRIESTE

Tel. 773683 - Notturno: 822197

PRIMA NON C'ERA, ADESSO C'E'... VERNICIATURA VESPE!!

CARROZZERIA SAS di Francesco Lionetti & C.

CON SOCCORSO STRADALE E OFFICINA MECCANICA

Elettrauto - Verniciatura a forno - Raddrizzatura scocche su banche riscontro Car Bench - Lavaggio a caldo autoveicoli e mezzi pesanti - Servizio antiruggine Dinitrol & Waxoyl - Ripazione scarichi

• TRIESTE - VIA CABOTO 23 - TEL. 829885 •

GOMMISTI

PER LA PERSONALITA' DELLA TUA AUTO

STOLLI COMME

Cerchioni: ATS - BBS - Momo - Canonica - Centra - BWA - RG-OZ - Cerchioni scomponibili • Pneumatici ribassati /50 /60 e Racing

Stolli Racing CarShop

Kit trasformazione: Zendar - Kamei • Volanti: Momo - Raid • Elaborazioni pista - rally (Sparco, OMP, Alquati) • Kit Turbo • Sedili anatomici

VIA D'ALVIANO, 43 - TRIESTE - TEL. 768966

GIORNALE DI TRIESTE

ENORME FESTANTE INGORGO DOPO LA VITTORIA

Gioia incontenibile



Quando con oltre un minuto di ritardo l'arbitro Abraham Klein ha fischiato la fine della partita sigillando nel libro della storia sportiva il trionfo degli azzurri, la città è esplosa in un carnevale festoso e assordante. Per quasi due ore migliaia di persone hanno gioito e sofferto davanti ai televisori o con le orecchie incollate alle radioline in un'altalena di emozioni indimenticabili. Le strade erano deserte.

Molti i bar con le saracinesche abbassate e con cartelli del tipo: «Chiuso per mondiali». Anche in tanti uffici la vita è pulsata attraverso una lunghissima (negli ultimi minuti interminabile) apnea. Riunioni politiche e amministrative in calendario alle 5 del pomeriggio sono state spostate di due ore, se non anticipate. Tra le 17 e le 19 il centralino del nostro giornale ha ricevuto soltanto tre telefonate: un minimo storico.

Poi la gioia è esplosa incontenibile. Qualcuno molto ottimista, si era organizzato per tempo. Probabilmente ha seguito la partitissima già avvolto in una bandiera tricolore. Ma quando alle 7 di sera la città si è mossa riversandosi nelle strade e nelle piazze del centro molti, la maggior parte, non erano attrezzati che di clacson, magliette azzurre, rosse, piccoli tricolori dimenticati a lungo in soffitta, bandiere con lo stemma della marina e persino con quello sabaudo.

Il primo carosello spontaneo, andato via via ingrossandosi, si è mosso subito verso piazza Unità. Per circa mezz'ora una cinquantina di macchine e altrettante moto, ciclomotori, vespe, lambrette con a bordo due, tre persone, ha percorso la piazza a cerchi concentrici sempre più stretti. Quando le macchine si sono raccolte in un enorme assemblaggio fatto di abbracci, di cori, di un assordante tamburreggiare dei clacson, ai bordi della piazza c'era tanta gente: famiglie, anziani, donne, bambini.

Pensando forse di correre sull'erba del «Sarria» di Barcellona otto ragazzi hanno portato in giro un'enorme tricolore. Quando il carosello abbandona la piazza il traffico sulle rive è ormai un ingorgo. Da un autobus un ragazzo in maglietta bianca sventola festante una bandiera. Corso Italia è diventato presto un serpente di gioia che gallegiando lentamente ha raggiunto piazza Goldoni e da qui via Carducci, la stazione, le rive e di nuovo Corso Italia.

Il sapore di questa vittoria è stato soprattutto una festa collettiva e personale, tra gente che non si è mai vista prima, si è abbracciata, e forse non si rivedrà più.

COMITATO PROVINCIALE DOMANI OCCASIONE DI DIBATTITO INTERNO

La Dc mette a fuoco le proposte per risolvere il problema giunte

La polemica di Tombesi - Forse una verifica dell'assetto del vertice locale del partito

Il comitato provinciale della Dc è stato convocato per domani sera. Sarà questa l'occasione per un ampio dibattito interno sui risultati delle ultime elezioni, sulle prospettive per le nuove giunte e sulla stessa conduzione politica del partito: all'ordine del giorno figurano infatti sia la convocazione ufficiale del prossimo congresso provinciale — che doveva tenersi lo scorso marzo e che data la coincidenza con la campagna elettorale era stato fatto slittare all'autunno — sia l'integrazione degli organismi e degli incarichi di partito.

Potrebbe essere, quella di domani sera, anche l'occasione perché l'on. Tombesi dia per esempio un seguito alle polemiche dichiarazioni rese domenica a Udine nella riunione dei dirigenti regionali della Dc con De Mita («Quando i responsabili di un partito perdono le elezioni — aveva detto — la regola vuole che se ne vadano»).

Eppure la Dc triestina è stata fin qui gestita unitamente dalle sue varie componenti interne e la campagna elettorale e la scelta dei candidati sono state decise di comune accordo: l'uscita polemica di Tombesi può dunque preludere a una verifica dell'assetto del vertice locale del partito, verifica che potrebbe anche anticipare le decisioni del prossimo congresso, al quale il segretario Coslovich si presenterà comunque dimissionario.

Ma al comitato provinciale della Dc competerà soprattutto una puntualizzazione delle ipotesi per la soluzione del problema delle giunte. Già questa sera, intanto, la direzione provinciale del partito si riunirà con i propri gruppi consiliari al Comune e alla Provincia per anticipare un bilancio della situazione, quale si prospetta alla luce degli incontri bilaterali che nelle ultime settimane si sono sviluppati con le altre forze cittadine, e per nominare la delegazione per le trattative.

Nel frattempo il segretario Coslovich si è incontrato domenica a Udine con il segretario nazionale De Mita e con il responsabile nazionale per gli enti locali prof. D'Onofrio, il quale ha recentemente presieduto una riunione dell'esecutivo locale del partito e ha poi avuto a Roma una serie di contatti con i responsabili per i problemi locali delle altre forze del pentapartito. Da tali contatti sarebbe emersa una sostanziale convergenza (benché il Psi abbia assunto, nel quadro di un contenzioso politico nazionale, una posizione autonoma) a favore di un'alleanza triestina tra lo stesso pentapartito e la LpT. L'indicazione nazionale sarebbe questa: prima le parti sottoscrivano un accordo programmatico e poi decidano chi debba gestirlo direttamente o dall'esterno.

Il segretario Coslovich ha così avuto l'assicurazione di una valenza nazionale del problema di Trieste. E De Mita, dal canto suo, ha ribadito il proprio impegno a tornare a Trieste, ad avvenuta elezione delle nuove giunte, per concorrere personalmente al rilancio della Dc cittadina.

A quale punto sono, intanto, i contatti per le nuove giunte? Lo scorso venerdì la Dc ha avuto un incontro con la LpT per una prima verifica programmatica, la quale ha costituito così il seguito di una trattativa già intercorsa un anno fa e bloccata da ultimo dall'assemblea della Lista. Infatti l'on Cecovini ha tratto di tasca quelle controproposte, siglate dal segretario Coslovich, che la Dc aveva formulato in risposta alla bozza d'accordo a lei consegnata a suo tempo dalla stessa Lista.

Punto di perdurante dissidio resta al momento, a quanto risulta, quello della collaborazione industriale italo-jugoslava: la Dc è dell'avviso che forme di collaborazione sono realisticamente possibili al di là della localizzazione carsica e delle Noghere, mentre la Lista nega qualsiasi tipo di collaborazione con la Jugoslavia ovunque ubicata.

Tuttavia il segretario della LpT, Giuricin, ritiene possibile un'intesa programmatica con la Dc; e giovedì la stessa possibilità verrà di nuovo esaminata con i partiti laico-socialisti, ai quali la Lista aveva già comunicato in un precedente incontro la propria soluzione preferita: quella di una giunta LpT-laici sostenuta esternamente dalla Dc al Comune e di una giunta Dc-laica sorretta dall'esterno dalla LpT alla Provincia. Una prospettiva, questa, di cui il segretario della Dc, Coslovich, ha già preso atto domenica a Udine, davanti a De Mita, per rammaricarsi del ruolo subalterno nel quale la Lista e i laico-socialisti vorrebbero relegare il suo partito.

I colloqui bilaterali fra la LpT, la Dc e le forze laico-socialiste del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena hanno preso dunque a privilegiare la ricerca di un'intesa programmatica rinviando a un secondo tempo la discussione sulle vere e proprie coalizioni giuntali. Solo quando saranno d'accordo sul programma, tali forze decideranno chi debba poi gestirlo e sulla base di quali equilibri di rappresentatività.

G. P.

UNA MISTERIOSA REGISTRAZIONE ASCOLTATA IN COMMISSIONE P2

Forse in una telefonata la prova del passaggio di Calvi a Trieste

Roberto Calvi, durante la sua fuga, è veramente passato per Trieste? L'interrogativo è meno superfluo di quanto sembri. Aldo Romanet, l'uomo d'affari pordenonese che alcuni testimoni avevano giurato d'aver visto qui con Calvi, ha fornito infatti le prove della sua presenza, in quei giorni, in tutt'altra parte. L'attendibilità di questi testimoni va quindi rivertificata anche per quanto attiene la presenza del banchiere trovato morto a Londra.

I sostituti procuratori triestini che stanno seguendo le indagini sono comunque certissimi che Roberto Calvi sia passato per Trieste. Evidentemente hanno qualche elemento in mano, non ancora reso noto, che tagli la testa al toro. Frattanto è trapelata però dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 una circostanza che, se confermata (e la magistratura sta indagando anche in questa direzione), sgombrerebbe definitivamente il campo da ogni dubbio.

Nei giorni scorsi, in una seduta della commissione, è stata ascoltata una bobina contenente la registrazione di un colloquio telefonico tra la moglie di Calvi e Federico Federici, avvocato fiorentino, massone, recentemente sulle prime pagine dei giornali per alcune esplosive dichiarazioni a proposito della P2. Federici (considerato comunque poco attendibile) aveva parlato di altri nomi nella loggia di Licio Gelli, nomi famosi e insospettabili (fra essi anche quello del segretario del Pci, Enrico Berlinguer) per i quali s'era preso una raffica di querele. Nel colloquio telefonico con la moglie di Calvi, Federici avrebbe parlato proprio della fuga del banchiere, e si sarebbe sentito rispondere «non ho paura, Roberto mi ha telefonato più volte questa notte per tranquillizzarmi». Il «questa notte», se i calcoli della commissione sono esatti, corrisponderebbe a sabato 12 giugno, in un orario compreso fra le 9 e le 14 italiane. E' un periodo in cui Calvi, stando alla teoria sin qui seguita, era sicuramente a Trieste.

C'è un particolare che dovrebbe rendere possibile sapere se le telefonate sono partite da Trieste o no. La moglie di Calvi le ha ricevute da Los Angeles, in California, dove suo figlio Carlo ha un'abitazione (e il numero corrisponde). Telefonare a Los Angeles da Trieste costa, per tre minuti, diverse decine di migliaia di lire. E' impensabile che Calvi abbia telefonato da un posto pubblico, un uomo in fuga dal volto così noto non lo farebbe mai. Ugualmente improbabile è l'ipotesi di una cabina; ci sarebbe voluta una valigia di gettoni.

Telefonando da Trieste, perciò, Calvi avrebbe dovuto usare o un albergo, ma a nessuno degli hotel risulta, o un'abitazione privata. E qui torna in ballo Silvano Vittor, unico basista locale del banchiere venuto finora alla luce. Un controllo sul conto scatti del contrabbandiere permetterebbe forse di svelare il dubbio.

STATO CIVILE

NATI: Zupan Marko; Persi Silvia; Berni Luca; Cimadori Manuela Orlandini Margherita; Frata Elisabeth; Lisjak Manuel.

MORTI: Iurza Paola ved. Torcello di anni 81; Barbaro Bruna in Zocchi 49; Palmieri Elisa ved. Antonaglia 81; Peschiani Roberto 85; Ravbar Antonio 75; Gerin Antonio 77; Nuzzi Giuseppe 83; Parovel Francesco 74; Sai Cristiano 3 giorni; Konecny Antonio 71.

L'APE REGINA boutique

VI OFFRE LE COLLEZIONI

ESTATE '82

scontate del 20-60%

VIA GENOVA, 21

COM. EFFETTUATA

Teak....

.. e i mobili da giardino sfidano le intemperie



Nei parchi inglesi i mobili in teak mantengono inalterata la loro bellezza senza alcuna manutenzione, anno dopo anno.

Anche per il vostro giardino, a Trieste da

zinelli & perizzi arredamento

Trieste, via San Nicolò 32

SCONTO DEL

20%

VENDITA SPECIALE DI COSTUMI DA BAGNO DELLE CASE PIU' PRESTIGIOSE

il calmiere

TRIESTE, PONTE DELLA FABRA 2

(PIAZZA GOLDONI, ANGOLO VIA CARDUCCI)

A 782

SORDITÀ

Dalla LETRICO di Milano la tecnica d'avanguardia per sentire bene. Novità in prova presso: HOTEL CORSO, via S. Spiridione 2 TRIESTE, giovedì 8 luglio. Riparazioni accurate e cambi apparecchi acustici d'ogni marca.

SI CONCLUDE CON MUSICHE E FIACCOLATE L'«ASSEDIO» DEI TEATRANTI A MUGGIA

Sipario sulla città dei ragazzi

(S.M.) Un sipario scende oggi su Muggia. È quello che chiude la quinta Rassegna internazionale teatro ragazzi in piazza e insieme dissolve una sequenza in cui la cittadina giuliana si è rivelata da un angolo di visuale inconsueto. Dieci giornate di spettacoli, conferenze-spettacolo, laboratori e convegni ne hanno mutato il volto, non stravolgendone però la fisionomia originaria, ma, al contrario, evidenziandone contemporaneamente i siti più noti e gli angoli più nascosti. Piazza Marconi e calle Pancera soprattutto, ma in generale ogni strada e ogni piazza hanno rivelato la propria grazia e i propri pregi architettonici.

Sotto la luce potente dei riflettori e quella calda delle lampade si sono incontrati i volti mascherati e truccati degli attori e quelli abbronzati dei turisti, dei muggesani e dei triestini. Un continuo intrecciarsi di saluti, di incontri, di dialoghi, un conversare poi nei bar e nelle trattorie fino a notte.

Eduardo De Filippo, Dario Fo, Victoria Chaplin e J.B. Thierrée, quattro nomi di prestigio e notorietà internazionali, hanno qualificato in maniera incontestabile una rassegna che, nata appena cinque anni orsono, è cresciuta, grazie all'apporto del comune di Muggia, del Teatro popolare La Contrada e dell'Eti ragazzi, in progressione geometrica.

Ma questi nomi famosi sono stati solo le punte di un iceberg la cui base è ormai, anche grazie a questa rassegna muggesana una realtà: il grande numero cioè di persone, di idee, di iniziative che si stanno coagulando attorno al teatro per ragazzi e la sua utenza che di giorno in giorno si va accrescendo sempre di più, fin tanto da poter togliere, è sperabile fra non molto, qualche piccolo spettatore ai telefilm televisivi.



L'attenzione dei giovani e degli adulti allo spettacolo nella palestra comunale di Muggia

Proprio i bambini e i ragazzi sono stati i principali protagonisti di questa manifestazione: del loro vociare si sono riempite le strade, mentre le loro grida, le loro risate, i loro battimani sono stati la risposta più confortante ai numerosissimi spettacoli messi in scena.

Questi ultimi si sono dispiegati su di una vastissima gamma di «strumenti» di comunicazione: dai burattini, alle marionette, ai pupazzi, agli attori veri, ai personaggi cinematografici dei cartoons e delle comiche. La serata finale stasera sancirà un momento magico: sarà l'apoteosi, con bande del carnevale, fiaccolate, fuochi artificiali.

Darà la misura di un modo di intendere la cultura, come termine che può inglobare le manifestazioni più genuine del folclore tradizionale e le più ardite sperimentazioni.

fresco da una stanza all'altra



All'Universaltecnica condizionatori d'aria di ogni tipo: dall'impianto per vasti ambienti di lavoro (negozi, uffici) ai comodissimi «trasferibili» da una stanza all'altra, senza necessità di installazione.

PREVENTIVI GRATUITI, PAGAMENTI FINO A 40 E 60 MESI

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria. Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 4.33 e si leva alle 20.25.

Ieri: temperatura massima gradi 30,3 minima gradi 21,6; pressione millibar 1017,8 stazionaria; umidità 64 per cento; vento km 5 da Ovest - Ponente; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 22,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.19 con cm 29 e alle 21.59 con centimetri 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.35 con cm 62 e alle 16.18 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16. Piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico tel. 225596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30. Piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico tel. 225596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 790448; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico tel. 22596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Proposta di legge liberale per Trieste

Il segretario nazionale del Pli Zanone e il capogruppo del partito alla Camera Bozzi assieme agli on. Biondi e Sterpa hanno preannunciato in una proposta di legge in favore dell'economia triestina, recante «norme per la concessione di un regime agevolativo per la provincia di Trieste».

I proponenti hanno parlato dell'opportunità di articolare un regime di esenzione dalle imposte doganali per quei prodotti che siano destinati al consumo da parte della popolazione residente nella provincia e per i prodotti che siano destinati all'utilizzo nelle aziende site nel territorio triestino.

■ CAPRETTA — E' stata trovata nella tarda mattinata di sabato scorso una capretta in via di Prosecco, nella zona retrostante le caserme. La bestiola, munita di un collare con campanellino, è stata portata al canile municipale. Poiché sinora nessuno l'ha reclamata, stamane la capretta verrà trasferita al rifugio dell'Astad a Opicina (tel. 211292).

Iniziativa radicale contro la fame nel mondo

Il Pr ha organizzato da ieri a sabato un punto d'ascolto di Radio Radicale e due tavoli non-stop in piazza Unità, come centri di iniziativa contro la fame nel mondo, in appoggio al progetto di legge presentato da 1300 sindaci.

La mobilitazione tiene conto dell'accavallarsi di due urgenze: agire con efficacia entro la fine dell'anno (nel 1982 sono già morti 15 milioni di uomini) e precedere un'eventuale crisi di governo. Tale eventualità - si afferma - impedisce a commissione bilancio ed esteri come al Parlamento di varare questo possibile decreto di vita.

In quest'ottica decine di comuni cittadini di tutta Italia, cattolici socialisti radicali, senza distinzione di credo politico o religioso hanno iniziato una azione non violenta di digiuno collettivo.

Anche a Trieste si sono uniti all'iniziativa tre militanti radicali che terranno oggi, una conferenza stampa «en plein air» in piazza Unità alle ore 11.

Scoperte in un Tir sigarette clandestine

Un'azione combinata della polizia italiana e di quella jugoslava ha portato alla scoperta di un traffico di sigarette di contrabbando tra Svizzera, Jugoslavia e Italia. Tre giorni fa, al valico di Skopjie, i doganieri jugoslavi hanno fermato l'autista Luigi Spelda di 56 anni di Milano che era alla guida di un Tir immatricolato in Svizzera.

L'autotreno non conteneva legname — come dichiarato dallo Spelda — ma otto tonnellate di sigarette americane per un valore di 450 milioni. Spelda avrebbe caricato le sigarette in Svizzera, sarebbe passato quindi in Romania e poi in Jugoslavia. Da qui avrebbe dovuto raggiungere la Lombardia per consegnare la merce.

■ SCONTRO — Il commerciante trentasettenne Enrico Bosser, si è scontrato in sella alla propria Vespa 125 con la Renault guidata da Nunzio Guastafierro all'altezza della stazione di servizio Total di strada per Aquilinia. Bosser ha riportato la frattura della clavicola destra e contusioni varie.

Solidarietà in piazza col popolo palestinese

Oggi alle 18 si terrà in piazza Cavana una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese, contro lo sterminio in atto nel Libano. Parlerà l'on. Mario Lizzero (Andrea); seguirà un concerto di Alfredo Lacosegliaz. Verrà esposta una mostra. L'iniziativa è promossa dalle sezioni del Pci «Curiel», «Cuffaro» e «Tomazic» e dalla Fgci.

Quanto al corteo di solidarietà del 22 giugno, turbato da gravi incidenti, la senatrice Gherbez ha rivolto un'interrogazione al ministero dell'Interno. Nel documento si afferma che la polizia ha caricato indiscriminatamente attaccanti e aggrediti. «Nel corso della colluttazione sono rimasti feriti e contusi, ad opera delle forze di polizia, diversi partecipanti al corteo. Sono stati arrestati non solo, e giustamente, tre fascisti che si erano particolarmente distinti nell'aggressione al corteo ma sono stati denunciati dalla polizia per adunata e grida sediziose i segretari provinciali del Pci e della Cgil».

Rubati gioielli per trenta milioni

Trenta milioni di lire in gioielli sono il bottino di un raid ladresco in via Calcara, a Servola. Sergio Chersovani, la vittima del furto, al ritorno a casa ha trovato la porta forzata, probabilmente con un cacciavite. Non ha trovato, invece i vari preziosi che custodiva nell'abitazione, valutati complessivamente in circa trenta milioni. Fuggendo i ladri si sono permessi un diversivo nell'appartamento vicino a quello di Chersovani, di proprietà di Eliana Calza. Ben più magro, però, il bottino: centomila lire e una catenina d'oro.

■ ESPULSI — 25 cittadini jugoslavi e due iraniani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dalla polizia di frontiera e dall'ufficio stranieri della Questura perché contravventori alle norme sul soggiorno.

■ INCIDENTE — Verica Cekic Deboni, alla guida della sua Suzuki 500 è venuta in collisione con la Fiat di Salvatore Misticò: con contusioni varie, è ricoverata con quindici giorni di prognosi all'ospedale.

valmar

SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA

VIA UDINE 11 Tel. 040-422662

VENDITA PROMOZIONALE

Sconti del 20%

GRANDI FIRME

Com. il 14/5

GIORNALE DI TRIESTE

SI ATTENDE L'ULTIMAZIONE DEL COMPLESSO DI VALMAURA PER SISTEMARE TUTTE LE FAMIGLIE

Bloccata la demolizione delle case di don Bosco

Per l'Iacp l'intoppo è dovuto ai prezzi chiesti dalle imprese

I lavori di demolizione del complesso edilizio di via don Bosco hanno subito da qualche tempo una battuta d'arresto che preoccupa gli abitanti e i commercianti della zona. Di tale preoccupazione si è fatta interprete la sezione del Pci di Ponziana che ha inviato una lettera al commissario del governo Marrosu, al commissario straordinario al Comune Siclari e all'ufficio tecnico dello Iacp.

Secondo l'Istituto autonomo delle case popolari sono due i problemi che hanno portato al rellentamento dei lavori: la liberalizzazione delle aree e i prezzi richiesti dalle aziende costruttrici che hanno partecipato all'appalto.

Il primo problema dovrebbe risolversi entro settembre. Hanno infatti trovato sistemazione 170 sulle 180 famiglie che abitavano nelle casette di via don Bosco.

Non tutte le 170 sono già sistemate nei nuovi alloggi poiché si attende l'ultimazione del complesso residenziale di Valmaura. Per le altre dieci dovrebbero essere reperite le abitazioni sempre per la stessa data.

Più complessa invece la soluzione del secondo problema. Come detto, i massimali previsti nella gara d'appalto sono stati abbondantemente superati dalle offerte fatte dalle imprese costruttrici, che rientrano però nei nuovi massimali approntati ad aprile dal Comitato edilizio residenziali che dipende dal Ministero dei lavori pubblici. Ora, questi nuovi massimali debbono essere adottati dalla Regione.

Quando la Regione li avrà recepiti, per dare avvio ai lavori sarà necessario reperire un finanziamento integrativo al progetto e indire una nuova gara d'appalto. Quali saranno i tempi?

«Difficile ipotizzarlo», rispondono allo Iacp. A metà di questo mese, la questione verrà discussa dal consiglio di amministrazione dell'istituto che cercherà di trovare la soluzione a più breve termine, però le imprese costruttrici d'estate chiudono e quindi prima di indire la gara d'appalto ci vorrà del tempo.

Finora è stata demolita soltanto una delle casette di via don Bosco dove dovrà essere costruito il nuovo complesso di edilizia economica popolare *(Italfoto)*

PENA INFLITTA E CONDONATA A JUGOSLAVO

Il furto era vero ma il nome falso

Un equivoco turista processato in stato di latitanza dal Tribunale penale. Si tratta dello jugoslavo Meho Hadziahmetovic, 33 anni, da Dervenka, il quale era vissuto per qualche mese con il fittizio nome di Herbert Wolosky, 33 anni da Katovitz.

La duplice personalità dello straniero fu scoperta il pomeriggio del 9 luglio dello scorso anno quando il maresciallo della Mobile, Dellia, si avvicinò a una BMW con targa germanica che aveva notato da più giorni in sosta in piazza della Libertà.

La vettura aveva una portiera aperta, e sui sedili posteriori il sottufficiale trovò un libretto di circolazione e una patente, intestati a Wolosky, nonché la targa originale della macchina, immatricolata a Parigi.

L'investigatore si mise in contatto con l'Interpol e, per prima cosa, appurò che il mese precedente la vettura era stata rubata a Milano a un turista, il parigino Jacques Peres, che l'aveva posteggiata in una piazza del centro della metropoli lombarda.

Successivamente, Dellia apprese che Wolosky si identificava con Hadziahmetovic, e lo denunciò alla magistratura in stato di irreperibilità per ricettazione della macchina, due ipotesi di falso, sostituzione di persona e per avere circolato con un veicolo con targhe improprie.

Il colpo non ha lasciato traccia nella vita dello sconcertante personaggio: il collegio gli infligge per la ricettazione un anno e 4 mesi di reclusione interamente condonati e dichiara di non doversi procedere per le altre accuse in forza del decreto presidenziale di clemenza.

CONDANNATO E SCARCERATO UN GIOVANE INGLESE

Da Istanbul fino a Opicina con 280 grammi d'hashish

Un fatale «souvenir» quello che portò dalla Turchia l'inglese David Robert Mitton, 28 anni, da Frinton on Sea. La sua disavventura di viaggio risale al mattino del 27 aprile scorso quando, alla stazione di Opicina, due finanzieri salirono su un treno proveniente dalla Jugoslavia per il solito controllo di frontiera.

I militari diedero un'occhiata anche al bagaglio di Mitton e, esaminata la giacca a vento che aveva accanto a sé, vi scoprirono un sacchetto, contenente 280 grammi di hashish.

Lo straniero venne arrestato e, interrogato, dichiarò di essere reduce da un viaggio di piacere a Istanbul. In quella città aveva acquistato l'hashish, pagandolo 25 mila lire turche, qualcosa come 200 mila lire italiane. L'inglese aggiunse che dopo aver lavorato per un anno in qualità di giardiniere in una tenuta della Foresta nera, in Germania, aveva voluto prendersi una vacanza. Mitton concluse dichiarando di non essere un tossicodipendente e di avere acquistato lo stupefacente, pensando, forse, di cederlo a qualche amico.

Imputato di introduzione illegale di droga nel territorio dello Stato e di contrabbando, Mitton viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Gulotta e dott. Civello, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bernazza.

Con l'ausilio dell'interprete Cristiana Cambissa — Fiandra conferma le deposizioni istruttorie e, quindi, consegna al collegio un lungo memoriale scritto in inglese. Il finanziere Domenico Ricchiutti rievoca le circostanze del sequestro dell'erba.

Per il p.m. i fatti sono inconfutabili anche perché sono confermati dalla confessioni dell'imputato. Concludendo, il dott. Grohmann chiede che Mitton venga condannato, con le «generiche», a un anno e 5 mesi di reclusione e 160 mila di multa. La difesa del detenuto viene assunta dall'avv. Giordano.

Accordate allo straniero le attenuanti già indicate dall'accusa, il Tribunale gli infligge un anno e 4 mesi di reclusione, un milione e 500 mila di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione e ordina, infine, la confisca dell'hashish.

■ FURTO — 980 mila lire, patente e documenti sono stati rubati a Giuseppe Pernarcis che aveva lasciato l'auto con una portiera aperta per andare in un ristorante a pranzo. Quando se n'è ricordato è corso fuori, ma ignoti gli avevano già ripulito il cruscotto.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Fabio Ara nel III anniv. dalla moglie 100.000 pro Cri (sez. femm.), 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Arocchi (6-7) dalla figlia Licia e fam. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Aversa nel X anniv. (6-7) dalla moglie e dai figli 40.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Franco Barbagallo nel II anniv. dalla moglie Regina 200.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 200.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Assoc. Donatori di sangue; dalle famiglie Daniele e Roberto Venier 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Reparto cardiochirurgia Ospedale maggiore.

In memoria di Pietro Bon nel centenario della nascita (6-7) dalle figlie Giorgina e Rita 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Marcello Ferluga per il compleanno dalla moglie Carmen e dai figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Robertino Puppi (6-3) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Romana Trentin ved. Alessio nel I anniv. (5-7) dalla nuora Adriana e dai nipoti Tamara, Marzia e Davide 10.000 pro Astad, 20.000 pro Ospedale Maddalena (Geriatria).

In memoria di una cara ersona per l'onomastico da Marcella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Feliciani ved. Macchi dai colleghi di lavoro del figlio Fabio 192.500, da Angelina ved. Rebez 10.000 pro Centro tumori; da Anna e Adriana Lugetti 5000 pro Pro Senectute; da Paolo e Liliana Valenti e Bianca Benussi 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Clemente Marin da Calligaris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Penzo da Iolanda Mahorcich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Sorani da Duva - Debilli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stelio Zecchin da Omero Valenti, Placido Durigon, Herta e Nino Davanzo, Ervino Bomman 40.000, da Nino Aleffi, Elio Geppi, Sonia Sancin, Armando Piccioni, Gianni Arena 50.000, da Teresa e Ferdi Antonello, Remigio Leuz, Gualtiero Caucci 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Irene ved. Silvestri da Ennio Silvestri 30.000 pro Itis.

In memoria dell'ing. Alberto Bucchich da Anna Nichea 10.000 pro Domus Lucis; da Maria e Angelina Foretich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Toni Saroni da Annamaria e Nuti Barbo 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Sisto Scussat dalle famiglie Gosdan, Eccel, Caffau, Conti, Dussi 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Petronio ved. Pitacco dai nipoti Irma e Mario Giurgevich 30.000 pro Centro tumori; dai nipoti Ileana e Lino Castro 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Olga Paludetto da Carmela Fogher 10.000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Rutteri dalla nipote Liliana 10.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scient. G. Oberdan).

In memoria di Maria Grazia Pierazzi dagli alunni e professori III C della scuola «A. Bergamas» 128.000 pro Centro tumori.

In memoria di mamma Alma dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Adamantino da Mariuccia 5000 pro Associazione naz. esiti da poliomielite.

In memoria di Giorgio Alberi da Luisella Millo 10.000 pro «Fondo Giorgio Alberi».

In memoria di Luisa Argentini da Teresa Ussai 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Wanda Bechtinger da Gianna Dussoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Soccorsa Carrozza ved. Bellini dai colleghi della Direzione compartimentale P.T. 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori, 45.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Benetollo dai colleghi del figlio Giancarlo unitamente a quelli delle Autovie servizi della Dispral 96.500, dai colleghi di lavoro di Ponterosso 62.000 pro Anffas; dai colleghi di papà 276.500 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Emma Blessi da Iolanda Tartaglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benassi dal marito 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Mercedes Bozzi dal marito Argeo Bozzi 100.000, da Tullio, Alma e Marisa Bozzi 50.000 pro Itis; da Irma Bonifacio 10.000 pro Centro tumori; da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Rotary Trieste (fondo di beneficenza).

In memoria di Nino Cecada da Ida e Claudio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Chmet Penzo da Angelina Battich 10.000, da Fernanda e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Enzo Corelli da Lidia e Gabriella Corelli e Pina Ravano 50.000, da Anita Drioli e Marcello Grego 30.000, da Alfredo e Giorgio Cumar 20.000 pro Cento tumori.

In memoria di Maria Coslovich ved. Babic dalla famiglia Antonio Cociancich e figlie 25.000 pro Comunità Famiglia, Opicina.

In memoria di Robert Czech da Hertha e Heidi Strasser 15.000, da W. e H. Nürnberg 10.000 pro Comunità cattolica tedesca.

In memoria di Elisabetta Del Monte in Dente dalla famiglia Franchi 20.000 pro Associazione giovani diabetici.

In memoria di Maria Devescovi da Laura Runtini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Gasser da Bruna Zanolla 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Gasser dai cognati Elvira Gasser e nipoti Giancarlo, Gianfranco e Susi 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vulmaro Divo da Dalia Fontana 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa del Carso e Trieste; da Iolanda e Renato Bertazzi 10.000, da Bruno e Claudia Michelli 10.000, da Zwenig-Trigus 10.000 pro Centro tumori; da Renato e Alviano 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del maresciallo Pietro Longo da Laura Palmieri 100.000, dalle famiglie Boschi e Poloiaz 30.000, dalla famiglia Lorusso 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dolores Maizlich dalle famiglie Susmel e Slaw 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore); da Erminia e Fiorella Zocco 20.000 pro Astad.

In memoria di Mario Malabotti da Milly Malabotti 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Menotti Marchi dalle famiglie Marchi 30.000 pro Cai XXX Ottobre, Fondo Cilia e Duilio Durissini, 30.000 pro Pro Senectute; da Antonietta Zuliani 10.000 pro Pro Senectute; da Amalia Senizza e figli 15.000 pro Uildm.

In memoria di Elda Matcovich dalla dirigente e colleghe della figlia Nevia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liliana Mazzieri dagli zii e cugini Zoppolato-Tavagna 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria delle sorelle Miliani dalla sorella Anita Miliani ved. Dollenz 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Amadeo Morandini da Delia e mamma Enrica e Luisa 30.000 pro Uildm; da Vinicio e Nella Pizzamei 10.000 pro Domus Lucis; da Fides e Mario Froglia 10.000 Pro Fondazione Froglia (Cri); dalle famiglie Abbrescia, Balestra, Bergagna e Sassu 80.000 pro Don Antonio Canziani Rettore per restauri chiesa Regina Pacis; dalla cognata Arialda de' Marchi 10.000 pro Lega Nazionale; da Adriana e Walter Stebel 20.000 pro Casa di riposo (Parrocchia S. Giovanni Decollato); da Vittoria Castellano 20.000 pro Mani tese; da Anita Marsi 25.000 e da Rossana Falk 25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Carlo e Clara Filippini 10.000 pro Cri (Comitato signore); da Paola Catania 20.000 pro Associazione medica triestina (borsa dott. Catania); da Sergio e Anita Stormi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Bianca Zacutti e fam. 20.000, da Maria Carpani 10.000, da Nevio Carpani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dea e Ugo Godina dalla famiglia Giannelli 10.000 pro Parrocchia S. Bortolo (Barcola).

In memoria di Giuseppe Habjan da Carla Biecher 20.000 pro Oratorio salesiani.

In memoria di Giorgio Alberi da Stelio e Gianna Sturman 10.000, dai suoceri Ruggero e Iole Cattunar 1.000.000 pro Fondo Giorgio Alberi.

In memoria di Giovanni Bai dalla fam. Umer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bartoli dai cugini Bartoli, Vatta, Gerdeni e Fragiacomo 100.000 pro Famiglia rovienesa (Unione degli istriani).

In memoria di Stefano Beacovich da Rosetta e Claudio 5000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lucia Bechtinger da un'amica 30.000 pro Ana.

In memoria di Giuliano Bertocchi da Loredana e Giorgio Pini 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Blocchi da Anna e famiglia 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Bruna Borgnolo da Zora, Maria, Gemma e Chiara 20.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Medea Bruckner da Mädy Küchler 10.000, da Lidia Salvatici 10.000 pro Pro Senectute; da Frida Wegenast 10.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.

In memoria di Giovanni Cecada dai colleghi di Gioconda (Amministrazione-contabilità) 65.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie Valeria 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Cochi da Lucia Romano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Cossù da Zita e famiglia 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giorgio Costa da Lionello Durissini 50.000 pro Cai XXX Ottobre (spedizione Nepal).

In memoria di Liliana Cressi da Rigotti, Giampieri, Depetri, Sors, Legoni, Calusa, Turco e Blasizza 80.000 pro Centro tumori; da Lionello Durissini 50.000 pro Cai XXX Ottobre (spedizione Nepal).

In memoria di Ermanno Dalfovo dalle famiglie Allegretto, Sivitz e Zocchi 30.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Maria e Rossana Dalfovo 30.000 pro Assoc. amici del cuore; da Irene e Aldo Ferman 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

«Luci e Suoni»

Per tutta la durata della programmazione dello spettacolo «Luci e suoni», nel parco del Castello di Miramare, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera assicura un collegamento, a mezzo di motobarca, dal Molo Audace al porticciolo di Grignano (e ritorno).

La partenza da Trieste della motobarca (prezzo: L. 1.500) è fissata in 70 minuti prima dell'ora d'inizio della rappresentazione.

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO
12 - 16 AGOSTO
Lire 390.000 + tassa
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 62621 - TRIESTE

I promossi alla Comunità educande

Questo l'elenco degli alunni promossi alla scuola media non statale «Comunità educande» di via Monte Cengio 2. Prima classe: Alessandra Alberti, Amedeo Antoniani, Michele Benci, Roberto Bernardini, Maurizio Boccoli, Beatrice Catella, Guendal Cecovini, Andrea Cianciaruso, Sara Crisma, Marco de Goracuchi, Livio Fulco, Michele Molinari, Riccardo Vigliani. Seconda classe: Claudia Antoniani, Giovanna Campello, Susanna Cecovini, Cecilia Costanzo, Marianna Craglietto, Roberto Crociani, Cristiano Dannecker, Massimo Dragan, Piero Dragonetti, Fabrizio Facchettin, Enrico Famulari, Giuliano Franzot, Elisabetta Gamba, Alessandro Gregoratti, Mauro Inzerillo, Giuliano Lotta, Riego Rismondo, Cristina Sirca, Marina Spangaro, Laura Torriano, Gaya Ujka, Stefano Verdoglia, Maurizio Vesnaver.

■ TENTATO FURTO — Un meccanico jugoslavo di 30 anni, Ranko Milekovic, è stato arrestato ieri dalla polizia perché responsabile di tentato furto. Se n'era infatti uscito dai magazzini Coin di corso Italia con una maglietta (valore 34.000 lire) trafugata da un bancone. Inseguito (la suoneria d'allarme aveva denunciato il furto) dal sorvegliante Luciano Pavone, Milenkovic è riuscito prima ad atterrarlo, ma si è poi fatto riacciuffare, stavolta definitivamente, in piazza della Repubblica.

DI SCENA L'«ITALO SVEVO», LA «STUPARICH» E IL «TARTINI»

Studenti «licenziati» alle medie

«ITALO SVEVO» — Questi gli alunni licenziati (in corsivo i nomi di quelli che hanno ottenuto il giudizio «ottimo» o «distinto»): *Bernobich Claudio, Brazzatti Tiziana*, Bussani Massimo, Cadum Angelo, Ceppi Gabriella, Cramerstetter Carmen, Davide Massimo, Lazzari Cristina, Longo Antonella, Mian Fabiana, Minutti Monica, Pagliaro Manuela, Penna Stefano, Polcan Lina, Pomasan Monica, Rappo Sandro, Rizzo Loredana, Sapio Manuela, Sartori Stefano, *Sessanta o Santi Andrea, Strubelj Ivano*, Coloni Gianluca, Delben Erika, Devescovi Gianluca, Filippi Tullio, Filippini Paolo, Gentilli Daniela, Mazzuia Sandra, Olenik Roberta, Ravalico Michela, *Saccomani Fiorenzo*, Santin Orietta, Sbroiavacca Marino, Simonitti Andrea, Stefani Argea, Talarico Sabrina, Troian Cristina, *Zobez Manuela*, Balanzin Barbara, Buligatto Luisa, Caffau Cinzia, *Cannone Alessia, Coronica Renato*, Demarchi Denise, Di Muro Donatella, *Drioli Sara*, Durin Francesca, Mancini Paolo, Mancini Roberto, Marassi Sergio, *Mejak Michela*, Miladossi Marina, Millo Antonella, *Muller Tullio*, Scrignani Stefano, *Strotich Massimo*, Srebernich Riccardo, *Tolentino Fabrizio*, Vercon Roberta, *Viti Cinzia, Zoppolato Michela*, Zorc Andrea, Becci Cristiana, Bose Erika, Candotti Alessandra, Cernecca Dario, Cernivani Paolo, Cocomazzi Franco, Giorgi Roberto, *Hirst Federica, Samassa Paola*, Schiavon Fulvio, Sponza Michele, *Vecchiet Roberta*.

Becciani Monica, Bianco Corrado, Bussani Raffaella, Cutazzo Gabriele, Fucci Roberto, *Galvan Paolo*, Gombas William, Gosdan Rita, *Manzini Fabio*, Marcotto Elisabetta, Milocco Massimo, *Molinari Laura, Pipan Paolo*, Scommegna Fabiana, *Vesnaver Regina*, Vidonis Paolo, Vianello Elisabetta, Visintin Gabriella, Bassanese Daniela, Campa Damiano, Cannata D'Agostino Michele, Celli Antonella, Cerovaz Evelina, Colja Maurizio, *Colombo Angela, Raicovi Sonia*, Russo Massimiliano, Rustici Cinzia, Rustici Davide, Saccone Alessandra, *Scarel Paolo*, Scammegna Paolo, Sirotich Gianmario, Solari Susanna, Spongia Gerardo, Tulliach Claudio, Vascotto Daniela, Vigini Daniela, Viller Alessandro, *Visintin Barbara*, Zacchigna Alessandra, *Benvenuto Eric*, Castellani Elena, Colacicco Walter, *Cragnolin Annalisa*, Delise Mara, Di Natale Martina, *Delujsi Massimiliano*, Dominici Cinzia, Fontanot Fabio, Galiussi Manuela, *Giovannelli Cristiana*, Gustin Sabrina, Iurman Stefano, *Nordio Mauro, Raciti Elisa*, Ruzzier Nicoletta, *Stuper Alessandro*, Sturari Andrea, Thorel Luciano, *Toffetti Fabiana*.

Barzelatto Aldo, Barzelatto Massimo, *Cernich Andrea, Corosez Giovanni, De Giusti Fabio, Ermanis Graziella*, Fiorencic Monica, *Gei Valentina, Latin Roberta, Palmisano Claudio*, Pecelli Renzo, *Perini Fabio, Pizzamus Claudia*, Rozzini Luciana, *Rustia Maurizio*, Srelz Roberto, Stelvi Sabrina, *Stulle Alessandro, Urbanaz Andrea*, Vizzaccaro Andrea.

Alagna Serena, Bole Fabrizio, Castro Alessandro, Frittoli Paola, Gerin Roberto, Maggio Viviana, Mauro Eugenio, Pischianz Davide, *Salvi Roberta*, Sambuco Mario, Scrobe Alessandro, *Sidoli Roberto, Tranquillini Elena, Vascotto Marco*, Versa Emily, Zonta Bruno.

Brezac Liliana, Centis Stefano, Ciccone Silvia Maria, Decesari Stefano, Ferigutti Massimo, *Gregori Davide*, Gregori Sandra, Kert Daniela, Kvesto Enzo, Malannino Maria Francesca, *Orel Boris, Paderno Arturo*, Quaranta Massimo, Rovtar Gianfranco, *Simoni Elisabetta*, Umek Massimo, Vessio Daniela, *Baldassi Corrado*, Catalanotti Paolo, *Chicco Paolo*, Cini Eleonora, Del Re Stefano, Faccio Renata, Ferluga Giuliano, Giugovaz Daniele, *Lugano Elena, Marafa Luca*, Metlika Roberto, Micali Paolo, Tremul Susanna, *Vegliach Maurizio; PRIVATISTI: Desco Massimo e Masnada Mario*.

«C. STUPARICH» — Licenziati con il giudizio «ottimo» o «distinto»: Coloni Elena, Sain Paola, Fumai Elena, Bernardo Barbara, Furlan Lorenza, Mezzetti Fabrizio, Crisma Micaela, Leonardi Paola, Crisafulli Stefano, Bari Mauro, Cuomo Ugo, Fabro Bernardo, Giorgini Monica, Lorello Graziano, Lupi Paola, Ruscazio Marcella, Castelli Roberta, Gallopin Giuliana, Lanza Giulia, Paulin Lorenza, Andri Manuela, Brigio Paola, Kufersin Paolo, Isidoro Barbara, Santagati Roberto, Balestra Fulvia, Bonelli Elena, Di Natale Pietro, Natola Patrizia, Predonzani Fabio, Stancic Paolo, Cargnello Anna, Delana Elisabetta, Mahne Pietro, Ricatti Stefano, Nobili Marvo.

Altri licenziati: Dechigi Alessandro, Marandola Antonia, Medelin Claudio, Soprani Antonella, Faifer Francesca, Turrini Maurizio, Lepore Cristina, Zuanelli Luisa, Cecchi Enrico, Figliola Alessio, Grison Antonella, Novelli Davide, Stocco Alessandra, Trivani Barbara, Alessandrini Ariella, Barilla Alessandro, Busetti David Edward, Gargottich Alessandro, Lacci Ivo, Maddaleni Sergio, Marc Giulio, Silla Tatiana, Stok Stefano, Dorci Grazia, Sardi Valentina, Sambo Massimo, Vattovaz Laura, Fernetti Alessandra, Pelizzon Lara, Tul Fulvio, Colasuono Riccardo (privatista); Genuzio Paolo, Novacco Alessandro, Praseli Andrea, Romanelli Michele, Trivellini Alessandra, Valerio Marzia, Gallone Morena, Ghersini Barbara, Grassi Riccardo, Hriaz Fabrizio, Michelazzi Andrea, Piaia Fulvio, Pruni Massimo, Rasman Lara, Ravalico Federica, Bubrini Giulio, Cimolino Mauro, De Rosa Stefano, Doz Massimiliano, Drassich Stefano, Fantasia Paolo, Masi Barbara, Miraz Sandro, Rigutto Riccardo, Rocco Massimiliano, Sterle Claudio, Velussi Gianfranco.

Berri Antonella, Braico Antonella, Cattunar Giorgio, Di Gaeta Maurizio, Manzin Barbara, Mattiazzo Roberta, Pruni Patrizia, Ventura Fabrizio, Busetti Steven, Dagnello Tullio, Dovier Roberto, Meng Emanuela, Minniti Monica, Petroselli Manuela, Ambrosino Elena, Gianolla Andrea, Guzzardi Andrea, Meli Eugenio, Minniti Manola, Parma Davide, Pistan Emanuela, Tomsich Marco, Arbulla Ester, Brezigar Alberto, Cesini Marco, Cettul Alessandro, Crozzoli Davide, De Feo Nicola, Fiore Daniela, Ianezic Stefano, Macchiavelli Alessandra, Pruni Roberto, Tiziani Alessandro.

Privatisti: Bardella Cristina, Kaiser Stefano, Modena Andrea, Ramani Lucio e Senni Stefano.

media annessa al «TARTINI» — Licenziati con giudizio «ottimo» o «distinto»: Decleva Eva, Franceschin Silvia, Lonza Rossana, Punis Sabrina, Sanzin Nicoletta, Turina Fausto, Agostinello Franco, Colautti Loredana, Corda Giorgio, Torcello Roberta, Urbani Marisa, Boscarato Giovanni, Canziani Cristina, Cusma Simonetta, Franco Luisa, Rocco Chiara, Rocco Federica, De Guarrini Simonetta, Devescovi Daniela, Ferletta Daniela, Jurman Angela, Martegani Alessandro, Nicolaidi Pietro.

■ DIMISSIONI — Cambiamenti nel gruppo comunista dell'Usl triestina: capogruppo del Pci nell'assemblea è stato designato Fausto Monfalcon, che assume la funzione dopo le dimissioni di Mario Francescato, rassegnate per motivi personali e di studio. È ora urgente, secondo il Pci, verificare la situazione della presidenza e della maggioranza, e prendere in esame le questioni più scottanti che interessano le strutture sanitarie triestine.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'1-7 al 31-8
ore 12 - 15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1500	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(400)	1100	(1000)
RADICCHIO VERDE	625	(1000)	4375	(5000)
LATTUGHE	1250	(1500)	2500	(3000)
MELANZANE	353	(—)	1059	(—)
PATATE	530	(—)	589	(—)
PATATE NOVELLE	353	(—)	589	(—)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
POMODORI	647	(—)	1529	(—)
PREZZEMOLO	625	(1500)	1500	(1800)
RAVANELLI	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	353	(800)	706	(1000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1610	(—)	1831	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	471	(—)	2116	(—)
PERE	—	(—)	2400	(—)
ARANCE	1177	(—)	1647	(—)
LIMONI	706	(—)	883	(—)
POMPELMI	1000	(—)	1250	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(32000)	26000	(32000)
CEFALI	1500	(1400)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	700	(—)	4000	(—)
MOLI	7500	(—)	10000	(—)
MORMORE	11000	(22800)	18000	(22800)
ORATE	—	(24000)	—	(28000)
PASSERE	1500	(—)	2500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(—)	6500	(—)
RIBONI	6500	(14800)	23100	(14800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	11000	(—)
SARDELLE	360	(3600)	1430	(3600)
SARDONI	360	(960)	1500	(3600)
SGOMBRI	500	(4800)	6000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	6200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	10000	(14800)
CANOCE	4000	(10800)	9000	(12000)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	500	(1800)	2000	(1800)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	14500	(—)	14500	(—)
SEPPIE	2200	(4800)	3500	(5600)

(*) Listino prezzi del 4.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.7.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il no al tempo pieno nella scuola D'Aosta

I motivi dell'opposizione espressa a maggioranza dai docenti e dai genitori del Consiglio di Circolo

Il problema del tempo pieno nella scuola elementare «Duca d'Aosta» ha offerto lo spunto a più d'una segnalazione. Con particolare riferimento a quella, comparsa il 17 giugno, di 11 genitori, secondo i quali «alcuni componenti del Consiglio di circolo» avrebbero bocciato il progetto di istituire due prime classi a tempo pieno, ci è pervenuta la seguente lettera in cui si sostiene che «la realtà è invece molto diversa»:

Dopo un lungo e approfondito dibattito durato mesi sulla ipotesi di istituzione del tempo pieno nella scuola «Duca d'Aosta», in cui sono stati coinvolti tutti gli organi di governo della scuola (assemblea dei genitori, comitato dei genitori, Consiglio di circolo e Collegio dei docenti), il Consiglio di circolo, basandosi sui risultati dei lavori degli altri organismi scolastici, ha riconosciuto a maggioranza assoluta (non si tratta perciò di «alcuni componenti» come è detto nella segnalazione del 17 giugno) che nella scuola non esistono le condizioni per l'istituzione del tempo pieno.

I motivi si possono così sintetizzare:

a) le strutture attuali della scuola e dei servizi occorrenti in rapporto a un programma implicante otto ore di presenza consecutiva giornaliera dei bambini a scuola sono inadeguate;

b) l'adozione del tempo pieno avrebbe impedito, per ragioni organizzative, di proseguire le attività integrative attuate gli anni scorsi con soddisfazione degli allievi e dei genitori;

c) i risultati ottenuti, là dove è stato attuato, dal tempo pieno (modello privo, in ogni modo, di verifica sperimentale) sono scarsamente convincenti.

Il giudizio dei firmatari della segnalazione del 17 giugno, secondo i quali le strutture della «Duca d'Aosta» sarebbero migliori di quelle di altre scuole non muta la sostanza dei fatti.

Né è sufficiente citare genericamente i campi sportivi dell'«Oberdan», la piscina del «Da Vinci», che, come si sa, appartengono ad altre amministrazioni (per la precisione alla Provincia) con le quali non risulta siano intervenute convenzioni regolanti l'uso a favore delle Scuole elementari (perché poi a favore della «Duca d'Aosta» e non di altre scuole elementari?), o il ricreatorio «Pitteri» che funziona indipendentemente ed è a disposizione dei bambini del rione al pari di altre strutture, a prescindere dall'istituzione del tempo pieno nella scuola elementare.

Nulla è stato detto invece sul modo in cui si sarebbe provveduto al servizio di mensa e sulla possibilità, realisticamente considerata, che il Comune lo finanzi.

La lettera parla anche di «un'assemblea di genitori» nella quale sempre «alcuni componenti il Consiglio di circolo» avrebbero dimostrato di volere impedire ai cittadini interessati di esprimersi a favore del tempo pieno.

Non si informa invece l'opinione pubblica interessata a questi temi che: 1) la cosiddetta assemblea era stata convocata illegittimamente, come ha riconosciuto lo stesso presidente (anch'egli illegittimo in quanto decaduto e non rieletto); 2) a causa di questi vizi di legittimità la cosiddetta assemblea è stata trasformata in un informale incontro tra genitori; 3) da quell'incontro erano stati di fatto esclusi gli insegnanti che hanno vivacemente protestato in un documento scritto.

Sempre nella lettera alla quale ci riferiamo, di particolare cattivo gusto appare poi il tentativo di insinuare contrapposizioni di classe (...«i figli degli operai che non hanno la possibilità come gli altri genitori più facoltosi di iscriverli alle scuole private a tempo pieno le cui rette superano le 150 mila mensili ecc.»).

Fortunatamente non è questo il quadro nel quale si è sviluppata nella scuola «Duca d'Aosta» la proposta di istituire il tempo pieno, che è stata ripetutamente respinta ad ogni livello dagli organi rappresentativi democratici della scuola.

Si sappia che coloro che hanno manifestato e mantengono perplessità sul tempo pieno sono lavoratori come gli altri, sono insegnanti a loro volta genitori che si sono informati sul tempo pieno dov'è attuato, hanno preso atto che, dopo un primo momento di entusiasmo anche da parte di illustri studiosi della materia (si veda, ad esempio, Bellomo Vegetti-Finzi «Bambini a tempo pieno» Ed. Il Mulino), sono state messe in luce complicazioni psicologiche e psicoaffettive maggiori rispetto ai bambini frequentanti una scuola normale e — nell'interesse soprattutto dei bambini — hanno ritenuto responsabilmente di non approvare una proposta di introduzione di tempo pieno per la quale, fra l'altro, erano disponibili solo quattro insegnanti su 29 dell'organico della scuola.

Secondo i firmatari della lettera questa maggioranza di docenti e genitori (configuratasi in ripetute circostanze e in tutti gli organi democraticamente eletti) avrebbe perpetrato un abuso di potere (!) ai danni dell'intero rione di San Giacomo «dove troppi bambini di sei o sette anni, abbandonati a sé stessi, scorrazzano per piazze e giardini esponendosi a non pochi pericoli». Anzitutto c'è da domandarsi quale sia la coerenza logica degli autori di queste espressioni, quando poche righe prima avevano ricordato la lodevole presenza del ricreatorio «Pitteri» «provvisto di attrezzature sportive che offre la possibilità di svolgervi gratuitamente attività integrative a libera scelta con insegnanti specializzati», chiedendosi, «cosa si vuole di più?».

Ma forse ancora più importante è riflettere se sia opportuno e corretto scaricare sulla scuola elementare una funzione di assistenza richiesta più pressantemente dalla famiglia dove ambedue i genitori lavorano. Coloro che non hanno inteso approvare questo tipo di tempo pieno, sono dell'opinione che — con tutto il rispetto per le esigenze dei genitori — la scuola debba avere come prima preoccupazione quella dei bambini. I problemi del mondo del lavoro (che sono problemi dei genitori) debbono trovare risposta in altre istanze ed in diverse direzioni. In questo senso sembra di scorgere anche dei segni precisi: infatti si va maturando un'ulteriore riduzione degli orari di lavoro e va prendendo piede l'impiego a tempo parziale che consente di conciliare problemi di bilancio familiare con un'accettabile disponibilità per la famiglia stessa e per la sfera privata. In questo contesto non sembra coerente preparare ai bambini nel loro primo impatto una scuola di 40/50 ore che non si fanno più da tempo neppure in fabbrica.

Coloro che hanno additato come nemici del popolo i docenti e i genitori sensibili a questi argomenti, si squalificano e tradiscono la loro intolleranza. Seguono le firme dei componenti il Consiglio di circolo: Mirella Giacca, Lucia Pizzarello, Maria Messina, Carmina Delle Vedove (docenti) e Pierluigi Patriarca, Rosalia Bran, Rino Ellero (genitori).

Sottoscrivono, per adesione, gli insegnanti della scuola «Duca d'Aosta»: Graziano Bon, Laura de Baseggio, M. Poillucci, Roberta Cremon, Rosa Slejko, Ornella Giraldi, Luciana Longaro, Elide Rossi, Ardea Zonta, Antonietta Fiordigigli, F. Zucchi.

Rassegna delle gallerie

Vitalità comunicativa dell'arte di Pietro Grassi

La mostra allestita nella galleria d'arte «Rettori Tribbio» costituisce l'occasione per un gradito e anche interessante incontro con Pietro Grassi. Largamente conosciuto ed apprezzato da molti, il pittore istriano, che espone ormai da quasi trent'anni, conferma ancora una volta una salda fiducia nell'arte pittorica e una peculiare vitalità comunicativa.

Pietro Grassi si era segnalato fin dagli esordi per la discrezione con cui svolgeva il proprio discorso lontano dalla ricerca di facili e collaudati effetti. Postosi tempo addietro il problema dell'attualità dei temi e del proprio linguaggio, lo ha risolto nel modo che ha creduto più opportuno e confacente al proprio tono espressivo.

Nell'attuale rassegna, a ricordare il fare precedente, rimane «Ferrovia», in quel riuscitissimo e personale gioco di intrecci di trame lineari sullo sfondo di spazialità accennate da sfumature di colore. E' un'opera riuscita in cui si fondono spontaneità e maturità tecnica in uno stile che qui risulta compiuto.

Dopo aver risolto la visione dello «spazio esterno», ultimamente Grassi ha rivolto l'interesse verso lo «spazio interno», assecondando maggiormente quelle insorgenze intimistiche, rilevabili d'altronde già in quella tricità soffusa e trattenuta, quasi con pudore, dei suoi paesaggi. C'è negli interni un tentativo di accentuare la ricerca propriamente cromatica, parallelamente a certe fughe quasi astrattizzanti riscontrabili ad esempio nell' «Ultima neve». E i risultati, dopo gli utili collaudi passati, non sono tardati a venire.

Già in «Omaggio ad Antonello da Messina» le opposizioni di chiari e di scuri e l'addensarsi dei bruni scandiscono la scena spostando il rilievo percettivo verso il Crocefisso, mentre lo spazio viene ripartito e sfaccettato con buon effetto finale di ordine, attenuato quanto basta da una stesura rapida e sfumata del colore per creare una pertinente atmosfericità mistica.

Infine in «Luci a Venezia» il discorso si spinge ancora più in avanti e, nello svincolarsi dai modelli, acquista una individualità compiutamente personale. In questa opera, che per certi versi si discosta dalle altre, il pittore opta per una traduzione informale e matematica dei propri stilemi linguistici. Così le strutture architettoniche non vengono eluse, bensì sono articolate allusivamente dalle superfici lievemente aggettanti e dalle linee «virtuali» dei collage, mentre lo spazio è segnalato dagli spessori delle stesure cromatiche e dalle accentuazioni tonali.

Grassi dunque, attraverso nuovi mezzi, opera una sintesi tecnica e stilistica senza contraddire però il gusto propriamente suo dei giochi di intrecci e sovrapposizioni architettonico-spaziali.

Segno e colore si equilibrano ognuno con funzione distinta e precisa, obbedendo ad una visione armonica, conquista di un'artista maturo che con l'età sembra acquistare ancor più energia e vitalità — sconosciute a tanti giovani — per nuove sperimentazioni quanto mai interessanti ed incoraggianti.

V. S.

Mostre d'arte

Palazzo Costanzi

UGO CARA'

10-13 / 17-20

Oggi ultimo giorno

Alla Rossoni

STELIO FERFOGLIA

La mostra di incisioni su tema biblico di Stelio Ferfoglia sarà inaugurata giovedì 8 luglio alle ore 18 anziché martedì 6 luglio.

SEGNALAZIONI

Alle Noghere la zona industriale

Dal presidente della sezione di Trieste dell'associazione «Italia Nostra» riceviamo:

Dopo aver appreso, con autentico stupore, che la vicina Repubblica di Slovenia ha iniziato a dare concreta attuazione alla zona industriale mista nel territorio carsico confinante, la sezione di Trieste di «Italia Nostra» ha telegrafato alla sede dell'associazione in Roma, chiedendo un intervento urgente presso il ministero degli Affari esteri, allo scopo di indurre la Farnesina ad avviare i necessari passi con la controparte jugoslava per la rinegoziazione del protocollo economico, annesso al Trattato di Osimo nella sola parte riguardante l'ubicazione della zona industriale.

La sezione di Trieste ribadisce la posizione assunta sin dal 1977, esprimendo, cioè, il sostanziale favore per la parte politica del Trattato di Osimo (dovendosi senz'altro chiudere il lungo contenzioso italo-jugoslavo) e il proprio accordo anche per l'intensificazione dei rapporti economici fra Trieste e la Repubblica di Slovenia, purché la zona industriale mista sia realizzata non in territorio carsico, ma in un'area più adatta, quale potrebbe essere la Valle delle Noghere alla periferia Sud di Trieste.

Sarebbe vero è proprio autolesionismo per Trieste sabotare la cooperazione economica con la vicina Slovenia, cooperazione che va, anzi, intensificata e posta su basi più solide di quelle attuali, ma ciò deve avvenire nella maggior salvaguardia possibile di quanto rimane dell'ambiente carsico (già aggredito da troppe opere di urbanizzazione) e con l'utilizzazione del territorio industrialmente più adatto, quale potrebbe essere l'area a Sud della città di Trieste, al confine con il Capodistriano. Dott. Sergio Franco.

Tempo tempestoso e vigile tempestivo

Domenica 13 giugno, alle 18 circa, pioveva a dirotto e la circolazione in centro città era quasi nulla. Mi sono fermato con la macchina in corso Italia all'altezza della galleria Rossoni dietro ad altre macchine in sosta per fare una telefonata urgente in un bar. Sono uscito di corsa dalla macchina e vi sono risalito dopo pochi minuti. Un vigile urbano, avvicinatosi sorridendo, mi ha porto il consueto foglietto verde dicendo: «Lo vuole?... se no lo riceverà per posta». Ho letto nel foglietto che mi venivano addebitate due contravvenzioni: una per «sosta vietata permanentemente» la seconda per «sosta sulla corsia di canalizzazione del traffico». Quest'ultima non ha fondamento in quanto c'è la fermata dell'autobus una decina di metri più avanti; inoltre sulla corsia non è dipinta alcuna freccia direzionale.

Quel vigile urbano, impersonato in un noto film di Tognazzi, che si nascondeva dietro un'edicola per appioppare la multa a coloro che sostavano con la macchina qualche minuto per comperare il giornale, ha fatto scuola. Ma resta l'amarezza del cittadino vessato da un tutore dell'ordine pubblico, che, in servizio, commette soprusi.

Infine, è mai possibile che i vigili urbani, normalmente mai presenti in centro città nei giorni festivi, vi compaiano durante i temporali per regolare un traffico pressoché inesistente? Giulio Gallo.

Il diploma Enpa all'ex sindaco

Rispondo alla segnalazione pubblicata il 13 giugno con il titolo «Benemerito Enpa: perché?», riportando gli estremi della motivazione del diploma conferito dalla sede centrale di Roma dell'Ente nazionale protezione animali all'ex sindaco di Trieste:

«All'on. avv. Manlio Cecovini, zoofilo convinto, per la fattiva opera in difesa degli animali, svolta quale cittadino e quale sindaco di Trieste, e concretatasi nella delibera adottata dalla Giunta del Comune di Trieste ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 616 del 31 marzo 1979, con la quale le guardie zoofile dell'Enpa, Sezione di Trieste, sono state collegate al Corpo dei vigili urbani del Comune con la qualifica di guardie giurate.

«Tale provvedimento ha consentito alla Trieste zoofila di non perdere il livello di operatività conseguito in anni di lavoro dalla locale Sezione dell'Enpa e di mantenere inalterato l'intervento pronto ed efficace dei volontari protezionisti.

«Con la riconoscenza e la stima della sede centrale e nella certezza di esprimere altresì l'apprezzamento e l'affetto della città di Trieste, si consegna il presente attestato di benemerenza».

È chiaro che la sezione di Trieste dell'Enpa e tutti gli zoofili triestini non possono che condividere tale motivazione. Trieste, prima in Italia, riebbe per intervento della Giunta municipale le guardie giurate Zoofile. Purtroppo non tutti i Comuni della provincia di Trieste hanno ritenuto opportuno seguire l'esempio di Trieste. In due, infatti manca la possibilità di esplicare il servizio zoofilo volontario. Dott. Erberto Rode, presidente della sezione Enpa.

Gli impuniti

17 giugno, ore 12 circa, nel tratto di via XXX Ottobre tra le vie Milano e Valdirivo. Una fila continua di automobili posteggiata su un lato e due file continue, affiancate, sull'altro lato. Nessun foglietto verde sui parabrezza.

Avvicino un vigile urbano e gli chiedo se esiste una disposizione che permette il posteggio in seconda posizione: no, mi risponde, aggiungendo però che quella era zona di «magliari» (sic!) che hanno un sacco di soldi e non si lasciano impressionare dalle multe.

Al lettore i commenti, ai responsabili del Comune gli eventuali provvedimenti. Franco Suligoi.

La mensa di via Gozzi

Da qualche tempo il cibo confezionato dalle cucine dell'Itis è scadente e non rispetta il menù previsto in più di qualche caso, oltre a non essere sufficiente per tutti gli alloggiati. Inoltre ultimamente nei locali della mensa circolano dei ratti. Nonostante gli interventi della direttrice dell'alloggio presso la direzione dell'Itis lo stato attuale permane. Seguono le firme d'una cinquantina di ospiti dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5.

Piani regolatori

Bene ha fatto la Regione a elaborare e varare la variante per l'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Sarebbe interessante sapere perché il piano regolatore delle borgate carsiche — che sta seguendo il suo iter da sette anni — non viene pure elaborato e varato. L. C.

Le antenne declassate

Caro direttore, nei giorni scorsi ho avuto notizie, qui a Milano, riguardanti il declassamento della sede triestina della Rai-Tv.

Con il nuovo «palinsesto», cioè con il nuovo schema dei programmi televisivi, a partire dal 1.o gennaio 1983, la sede di Trieste non produrrà più alcun programma di diffusione nazionale e ciò in base a una ristrutturazione del vacillante 3.o canale, e a favore della sede di Venezia (leggi on. Bisaglia e on. De Michelis).

Ora il discorso, se attuato, assume carattere di estrema gravità per l'ulteriore emarginazione di Trieste e per le ripercussioni anche psicologiche su registi, tecnici e apparati locali.

Sarà opportuno ricordare ancora una volta alla capitale della Repubblica italiana che ciò diverrebbe un'ulteriore ragione per deteriorare i già difficili rapporti fra Roma e Trieste.

Ammesso che questa sia la linea romana, ritengo che le strutture politico/burocratiche della Repubblica non avranno molto di che stupirsi se Trieste aspirerà ulteriormente a soluzioni diverse.

Con osservanza Ferruccio Fölkel.

Scolaresche grate

Gli alunni della quinta classe elementare della scuola parificata «Ancelle della carità» ringraziano di cuore la loro insegnante signora Liliana Terragni per l'impegnativo compito svolto con passione e zelo encomiabile durante cinque anni scolastici. I genitori degli allievi manterranno duraturo ricordo, con viva riconoscenza, della valida e paziente educatrice dei loro figli. Antonella Markuza per gli allievi e Marina Marsilio per i genitori.

Gli alunni della classe V B della scuola elementare «Carniel» anche a nome dei loro genitori desiderano ringraziare di tutto cuore la loro cara maestra signora Maria Mastracchio che per cinque anni è stata loro sempre vicina e li ha istruiti con tanto affetto.

Piccolo albo

E' il 745900 il numero esatto al quale è pregato di telefonare il rinvenitore d'un bracciale d'oro, carissimo ricordo. Sarà generosamente ricompensato.

Nel tratto fra la via Commerciale e la Cassa di Risparmio è stato smarrito un orologio con cinturino d'oro, caro ricorso. Si promette una generosa ricompensa al rinvenitore che vorrà telefonare al 639332 nelle ore dei pasti.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord si terrà con inizio alle 20.30. In chiusura il nuovo presidente, Antonio De Giacomi, esporrà il suo programma per l'anno sociale 1982-83.

Anonimi in onda

Per domani alle 19 «Alcolisti anonimi» ha in programma il suo secondo appuntamento su Radio Stereo FM 103. Saranno graditi gli interventi telefonici: chiamare il numero 631391.

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il dott. Sabino Scardi.

Tommasini Sport boutique

via Mazzini 37. Da giovedì 8 luglio vendita promozionale con sconti dal 20 al 60% nel reparto abbigliamento. Com. al com. il 2-7.

Sconti La Diligenza

Vendita promozionale di tutta la merce estiva alle pelletterie La Diligenza, volti di Chiozza 1. Sconti 20, 30, 40, 50 e 60% (com. al Comune).

Da G.-Baby

l'estate '82 in offerta promozionale. Un'occasione da non perdere: tutta la moda bambino scontata del 20-60%. Maglie, gonne pantaloni, camicette nei colori e nelle linee più attuali con i prezzi più incredibili. G.-Baby, via Genova 23, Trieste.

Conoscere la Puglia

Un itinerario completamente nuovo per visitare una regione tra le più belle d'Italia: dalle chiese barocche di Lecce ai fantastici trulli di Alberobello, dalle grotte di Castellana al Gargano e poi Trani, Barletta, Taranto, Ostuni e Bari. È un autentico compendio di bellezze turistiche dell'Italia Meridionale che l'Utat propone dall'11 al 18 luglio e dal 25 luglio al 1 agosto in autopullman. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Coppe e targhe Ipa

Al termine della prima mostra di pittura indetta dall'Ipa, Associazione internazionale di polizia, coppe e targhe sono state assegnate ai seguenti espositori: Vesnaver, Arsa, Ella Rosini, Babuder, Metus, Mauri, Stefanucci, Busico, Gavinelli, D. Ruzzier, Vouk, Cibeu, Abbondanza e Ferri. La giuria, presieduta dal pittore Giuseppe Caldarullo e della quale facevano parte Franco D'Ambrosi e Giorgio Salamon, ha inoltre conferito 11 medaglie di partecipazione e premi.

Colonia San Giusto

Come annunciato, i ragazzi destinati alla colonia «San Giusto» dell'Opera diocesana di assistenza sono attesi a mezzogiorno in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale) per la partenza alla volta di San Quirico (Recoaro).

Corsi di latino

Il Cepacs Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale promuove dei corsi di appoggio di latino, propedeutici, per studenti della I superiore, articolati in gruppi ristretti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) nei pomeriggi di mercoledì e sabato.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti tel. 767333 tutti i giorni feriali e festivi dalle 19 alle 23.

La Mela

via del Ponte 4. Inizia la vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. (Com. 26.6.'82).

Gite e soggiorni

A Misurina — Una gita sociale ai laghi di Misurina e Braies con partenza alle 13 di sabato 10, rientro alle 21 di domenica 11 e pernottamento predisposto sia in rifugio, sia in albergo, viene organizzata dal circolo «Calegari». Prenotazioni nella sede di via San Francesco 34 durante le ore serali.

Ville venete — Una gita sociale alle Ville venete (riviera del Brenta, Bassano, Marostica e Treviso) viene organizzata dalla Farit per il 4 e 5 settembre prossimi. Informazioni dalle 20 alle 21 nella sede di via Paduina 9 (tel. 732320).

In Umbria — Dal 28 al 31 prossimi, promosso dalla parrocchia di Sant'Agostino (Sottolongera), è in programma un pellegrinaggio in Umbria per l'ottocentesimo anniversario della nascita di San Francesco. Sono previste visite ad Assisi, Collevalenza, Orvieto e La Verna. Per informazioni telefonare al 566326 o al 52569.



• Sedie a sdraio in plastica, stoffa, skai, legno • Brandine a 2-3-4 gambe • Poltroncine relax • Tavoli pic-nic e per terrazzo • Ombrelloni e tanti altri articoli

dove?
In via Flavia, 100 metri dopo lo Stadio
ed i prezzi?
VENITE A CONTROLLARE!!
ORARIO CONTINUATO DALLE 8 ALLE 18 — CHIUSO DOMENICA E LUNEDI'

BORSA DELL'USATO
Il mobile
L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.
Anche a Trieste.
040/61467

settimana del mare
BELTRAME, SPECIALE ESTATE
VENDITA PROMOZIONALE
DI TUTTI GLI ARTICOLI DELL'ESTATE '82
QUESTA SETTIMANA SCONTO DEL 20%
SUI BIKINI, I COSTUMI DA BAGNO,
I COPRICOSTUME E GLI ABITI DA MARE
(ANCHE NELLE TAGLIE COMODE)
Beltrame
la classe,
prima e dopo i tuoi vent'anni
B 782
Comunicazione al Comune di Trieste del 26.7.1982

Segreterie telefoniche SIP.
Se non ci sei, risponde lei.
Una segreteria telefonica SIP, registra, ripete, riferisce a distanza. Costa poche migliaia di lire di noleggio al mese, e si paga nella bolletta SIP. L'assistenza è SIP ed i ricambi sono gratuiti.
E, soprattutto, non ti fa perdere una telefonata. Garantito dalla SIP.
Chiedi alla SIP. 187.
SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico


STOP AL DOLLARO
I tappeti orientali sono stati pagati sempre in dollari. La ditta Taccari per tutto il mese di luglio mantiene i prezzi ancorati al prezzo d'acquisto senza tener conto della rivalutazione della moneta americana. Una occasione unica per un ottimo investimento valida solo per un mese. E questo con la garanzia di una ditta che opera da oltre 60 anni nel settore. Via Giustiniano, 6 (Foro Ulpiano), solo al pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI CONCLUDE LA QUINTA RASSEGNA TEATRO RAGAZZI A MUGGIA

Gran finale in piazza fra ombre e burattini

Dalla fiaba norvegese alle avventure di Kamillo Kromo

Si conclude oggi il movimento percorso della V edizione della Rassegna internazionale Teatro Ragazzi in Piazza, che per otto giorni ha giostrato nelle calli, nelle strade, nelle piazze e nei cinema muggesani con un intensissimo programma di laboratori, animazioni, conferenze e allestimenti. Mentre ci prepariamo a partecipare al gran finale di questa sera, vediamo in una carrellata gli spettacoli dei giorni scorsi.

Nel piccolo ventre di calle Pancera i giovani attori romani della compagnia Ruota Libera hanno sfoderato, in «Zazzerona», tutte le loro possibilità espressive corporee e vocali per scuire da una fiaba norvegese, basata sul rapporto simbiotico tra due sorelle, quei miti e riti ancestrali che rientrano nel junghiano inconscio collettivo. Tecnicamente ammirevole l'effetto delle ombre cinesi e dei movimenti cromatici ottenuti con le luci, integrato da una musica di impronta rituale.



Un particolare dello spettacolo del Teatro delle Briciole

Nello stesso vicolo abbiamo captato alcuni momenti dell'animazione con i burattini dei Piccoli Principi di Firenze, ideata, diretta, costruita e recitata da Alessandro Libertini, che propone un ritorno alla semplicità del linguaggio e delle forme colti nella realtà quotidiana, per divertire e stimolare la creatività del bambini.

Al cinema Volta i burattini dei Ferrari di Parma hanno rivissuto uno spartito classico del repertorio, «Il castello misterioso», ritoccato con musiche rossiniane e con riferimenti alla vita politica attuale. La bravura interpretativa dei burattinai agitava dei pupazzi così umani, così dolci e realistici che sembravano rivelare tutto il loro carattere interiore.

Con «Silenzio, siamo in onda!», presentato dallo Stabile di Torino in piazza Marconi, ci sintonizziamo su un'operazione didattica in cui l'intreccio narrativo si fa mero pretesto per rispolverare qualche capitolo della storia dell'Eiar e dei personaggi che hanno rallegrato l'infanzia dei ragazzi degli anni '30. Gli attori si sono bene inseriti nell'indovinata cornice scenografica con una recitazione di impostazione neturalistica, alternata a parentesi di voluta ironia e comicità.

Sempre in piazza Marconi, gioia dei bambini e — perché no? — anche dei grandi nel vedere cresciuta e resa tridimensionale quella simpatica tribù di Camaleonti che fa capo a Kamillo Kromo, uscita dal prolifero pennino di Altan e realizzata in gommapiuma colorata dal Teatro delle Briciole.

Il merito di questa realizzazione teatrale è quello di abituare i ragazzi a non tuffarsi solo nell'illusione del testo ma a sviluppare anche il loro senso critico. Gli animatori, infatti, non si limitano a muovere i graziosi pupazzi ma si inseriscono nella scena, divenendo loro stessi personaggi e scoprendo, con un curioso effetto di straniamento, i trucchi scenici.

Maria Cristina Vilardo

Parodiata la genesi Pinocchio riveduto

Tre spettacoli nuovi su trame classiche

I meccanismi interni al soggetto che permettono la fruizione del fenomeno teatro e il coinvolgimento nelle situazioni che esso suscita, certamente divergono nei grandi rispetto ai bambini, ma i confini non sono poi così nettamente marcati e definiti.

Ecco perché gli adulti durante questa V Rassegna internazionale teatro ragazzi in piazza hanno spesso riso e applaudito più dei loro figli e hanno inoltre potuto ritagliarsi degli spazi per sé stessi. Ciò è avvenuto in particolare con Eduardo De Filippo e Dario Fo, e ancora l'altra sera con «Genesi», messo in scena dalla Cooperativa teatro delle Briciole di Reggio Emilia, nel suggestivo e realistico scenario di calle Pancera, nel cuore di Muggia.

Ancora una parodia, stavolta sulla creazione del mondo e sul vecchio testamento. È il teatro nel teatro. Infatti due attori personificano altrettanti burattinai, Eloin e l'Angelo i quali, racchiudendo in sé il bene e il male, si apprestano ad allestire lo spettacolo su una bancarella situata tra le nuvole.

Per far ciò si avvalgono di strumenti, per così dire, anomali, e cioè plastilina, statuette, giocattoli.

La loro recitazione e la loro mimica, distaccate e ironiche, e tutta una serie di gas e trovate spiritose, danno corpo a una piece straordinariamente efficace, che sfugge a ogni catalogazione connotativa.

In una manifestazione talmente intrisa di significati culturali e di valori nuovi da proporre ai ragazzi, difficilmente poteva sfuggire a una rilettura la favola di Pinocchio.

Ci ha pensato l'Assemblea teatro di Torino che in «Di un pezzo di legno dal naso pazzo» ha compiuto però un'operazione tutt'altro che dissacratoria, lasciando unicamente l'epilogo aperto a due possibili soluzioni: quella tradizionale in cui il burattino riesce finalmente a diventare un ragazzo come aveva sempre voluto e una seconda in cui invece sceglie di rimanere burattino a testimonianza di quella carica di trasgressione che è sempre presente in tutti i ragazzi e che già Collodi, del resto, aveva intuito.

Rinnovamento dunque, ma anche riferimento ad archetipi universali. Su questa linea si è mosso l'Ortoteatro di Pordenone che, proprio usando modelli e soluzioni che si ritrovano un po' in tutte le favole (fate, streghe, esseri strani e favolosi), ha realizzato «Lo zoo del mago», un lavoro nel quale recitazione, pantomima, danza e musica sono gli elementi conduttori dell'allestimento.

Se l'idea è certamente buona però, non sono altrettanto vibranti ed efficaci la resa recitativa e il ritmo della messa in scena.

Silvio Maranzana

■ FILM FAVOLA — Nell'ambito della mostra «Phantasmagorie» a Roma è stato proiettato il film favola «Il pianeta delle torri» di Francesco Cascioli, che racconta le vicende di un bambino rapito da una torre di Pisa.

IN SCENA A SPOLETO L'ULTIMA OPERA DEL COMPOSITORE TRIESTINO

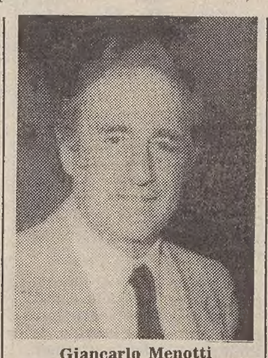
Storia d'amore e di follia «Juana la loca» di Menotti

Applausi cordiali, persino entusiastici, ma forse c'è qualche «eco» di troppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Giovanna «la pazza», anzi «Juana la loca» come recita esattamente l'ultima opera di Giancarlo Menotti in scena questi giorni a Spoleto, sarebbe la figlia di Isabella di Castiglia, nota per le tre caravelle colombiane, e di Ferdinando d'Aragona. Ebbe un marito, Filippo detto il Bello e soprattutto un figlio, tal Carlo quinto sul cui regno, com'è noto, non tramontava mai il sole.

Immaginatevi da voi l'orgia neoromanticheggiante e presumibilmente veristica che da questo «plot», da questa vicenda a fosche tinte, ha tratto il suo «libretto» un virtuoso bel «melo» ottocentesco, dell'applauso a scena aperta, dell'amore-strappalacrime qual è Menotti.



Giancarlo Menotti

Immaginatevi il suo calcare i toni, i timbri, i colori sull'abuso di potere da parte dell'Inquisizione, sulla poveretta segregata nella torre, lei legittima sovrana e invece reclusa a vita sotto il segno di un'ipotetica e politica follia...

Rischierò probabilmente di ripetermi, e il lettore benevolo mi scuserà. Ma d'altronde rischia di ripetersi anche Giancarlo Menotti. Il suo è un teatro musicale coerentemente, a suo modo, affine ai minorati, agli handicappati, ai «diversi». Pensiamo al ragazzino muto della «Medium», pensiamo al bambino zoppo dell'«Amahl», pensiamo alla fanciulla isterica della «Santa». Pensiamo al cieco giovincello della «Maria Golovin», ed ora a questa presunta pazza, protagonista cantata addirittura (in una brutta poesia) dal nostro Carducci che le immaginò un sinistro «viso bianco» proteso contro Carlotta del Belgio, mogliè di Massimiliano d'Asburgo, sventurato imperatore del Messico ed ella pure destinata alla follia.

Tant'è. Dicevo che Menotti si ripete. L'amore disamato e l'amore impossibile. Andrebbe anche bene, da Dante a Baudelaire a Provat a Mann e perchenò al nostro Svevo.

Dove si ripete, invece, con perfida abilità e con soverchio mestiere, Menotti lo fa sul pentagramma. Ordisce uno spartito che apprende e prende dappertutto: da Puccini, è fin troppo banale dirlo, a Zandomai e Mascagni, ma c'è di più, questa volta: addirittura il «Trovatore» verdiano («Ha quest'infame l'amor venduto!»), una miscellanea belliniana fra i «Puritani», e «Il pirata» un po' di «Luca» donezitiana, ancora un'eco di Mussorgsky e un altro Verdi spudoratamente «citato», il duetto tra Filippo secondo e il marchese di Poma dal «Don Carlos».

Dovizia d'invenzioni, come si vede, non ce n'è troppa. Rimane, va detto, un grande talento artigianale che la regia dello stesso autore riesce filtrare al massimo del risultato, compiendo prodigi sui due atti iniziali (si salva, forse, il terzo) aiutato dalle scene e i costumi di Pasquale Grossi e soprattutto dalla direzione di Herbert Gietzen che ha saputo cavare dall'orchestra e dai cantanti il meglio: meglio da Pamela Myers, una protagonista di suasiva sensibilità, ottima nel fraseggio acuto eccellente in quello basso, un nome da appuntare. E meglio negli ottimi, e giovani, Brian Schexayder (tre ruoli perché l'amore è uno solo, dice Menotti), Boris Martinovich, Robert Lyon.

Applausi cordiali, se non entusiastici, ma viene ancora in mente quel «Don Carlos», l'amore e il potere, il potere e l'amore...

Giorgio Polacco

■ ROMA FESTIVAL ORCHESTRA — Con la stagione iniziatasi a Roma il 28 giugno, la «Rome Festival Orchestra» diretta da Fritz Maraffi compie dieci anni dalla propria fondazione. In programma ventun concerti previsti sino al 10 agosto.

INCONTRO CON BARBARA SUKOWA A TRIESTE

Il teatro e il cinema sono strade parallele

Barbara Sukowa, arrivata a Trieste per ritirare il Premio del pubblico assegnato in occasione del II festival dei Festival al film «Gli anni di piombo» di Margarethe von Trotta, di cui è interprete, sembra più a suo agio nella rilassata atmosfera del festival triestino che in quella dell'altro festival cinematografico italiano a cui è intervenuta, la Mostra del Cinema di Venezia.

Parlando con lei subito dopo l'incontro con il pubblico domenica pomeriggio al cinema Ariston, l'attrice ricorda i giorni passati al Lido, dove «Gli anni di piombo» fu insignito del Leone d'oro, e dice sorridendo che il clima veneziano era molto simile a quello della «terza guerra mondiale».

«Il primo premio — continua Barbara Sukowa — nessuno se lo sarebbe aspettato. Il film, tra l'altro, ha fatto molto più rumore in Italia che in Germania, dove le discussioni erano incentrate più sulle questioni estetiche e stilistiche che sul contenuto».

Come mai questo atteggiamento così diverso? «Penso che sia dovuto al fatto che mentre in Italia il terrorismo è ancora un fatto drammaticamente attuale, in Germania si guarda già al fenomeno come a qualcosa legato al passato».

Pur essendo nota in campo internazionale come interprete di «Anni di piombo» e di «Lola», uno degli ultimi film realizzati da Rainer W. Fassbinder, Barbara Sukowa ha una formazione teatrale, dopo aver frequentato la scuola Max Reihardt a Berlino ha iniziato a recitare in teatro con Peter Stein, considerato il massimo regista tedesco.

«Attualmente cerco di alternare le due attività, anche se non sempre è possibile perché in Germania gli spettacoli teatrali hanno numerose repliche». Durante lo scorso inverno l'attrice era impegnata a Monaco di Baviera recitando prima il ruolo di Desdemona nell'«Otello» e poi ne «La vie parisienne» di Offenbach.

Il suo film più recente è «Lola», del compianto Fassbinder uscito in questi giorni sui nostri schermi. Cosa ricorda di questa esperienza e del regista scomparso?

«Fassbinder l'ho incontrato per la prima volta in teatro, recitando in «Women of New York», poi ho avuto una parte in «Berliner Alexander Platz», il primo film, e, secondo me, il lavoro più importante e significativo di Fassbinder, quello a cui l'autore stesso si sentiva più vicino e legato, tanto che spesso affermava «Franz Biberhof — il protagonista del romanzo di Döblin — sono io».

«Fassbinder — prosegue la Sukowa — lo ricordo soprattutto come una persona molto tenera, sempre molto consapevole, sicuro di quel che voleva ottenere sul set, o sul palcoscenico, e nello stesso tempo disponibile a far collaborare gli attori. "Lola" è il completamento della sua riflessione sulla storia recente della Germania, dopo "Il matrimonio di Maria Brau" e "Lili Marlene", una riflessione dove le vicende private individuali, sono strettamente intrecciate alla storia collettiva, alla politica».

Stella Rasman

IL «WASHINGTON BALLET» AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Il balletto made in Usa ha debuttato in sordina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Con il Washington Ballet si è inaugurata in tono dimesso la sezione danza a Spoleto. Questa formazione lascia un po' perplessi. Nel programma si parla bene del coreografo cinese Choo San Goh, che da alcuni anni è stato scoperto dalla direttrice della formazione para-universitaria statunitense, Mary Day.

Pare che Choo San Goh sia stato considerato uno degli ultimi balanchiniani. Definizione un po' azzardata, anche se nella prima coreografia del programma («Fives» su musica di Ernst Bloch») si assiste a un buon saggio di coreografia astratta.

Il pubblico ha mostrato di gradire molto la pulizia formale dell'esecuzione, ma i primi commenti durante l'intervallo insistevano molto su una certa qual «freddezza» di fondo che non giunge al punto di irrigidire i danzatori, ma li pone in una sorta di sfera astratta e lontana.

Il coreografo del secondo brano («Pelleas and Melisande» su musica di Schoemberg) è Gray Veredon, che costruisce una miscellanea di stili per illustrare, il meno calligraficamente possibile, la narrazione di questa triste favola tratta dall'omonimo testo drammatico di Maeterlnik. Purtroppo, i tentativi di metafora del movimento si rivelano confusi. La morbida Amanda McKerrow quasi si disarticola nella rappresentazione di un innamoramento to fatale, nella ritrosia e poi nel dolore che la porta alla pazzia.

Del tutto trascurabile, se non addirittura noiosa, la terza ed ultima coreografia, recentissima fatica di Choo San Goh, dove il tentativo di emulazione di Balanchine si arena miseramente nelle spire di una bruttissima musica.

Sulla prestazione complessiva dei danzatori si possono spendere anche parole di elogio: tutti dimostrano un buon livello, anche senza giungere a gradi eccelsi; è la misura comune a quasi tutte le formazioni americane: dove si nota la mano di insegnanti di qualità e un'adeguata pratica di palcoscenico.

Ciò che salta agli occhi immediatamente, come dato distintivo del Washington Ballet, e l'insistenza su alcune forme acrobatiche molto accentuate, mentre le raffinatezze dello stile più puro sono lasciate volutamente in disparte.

Diciamo, comunque, che questo balletto (al Teatro romano) funziona da «Horsd'oeuvre» per le prelibatezze, tutte americane, che ci attendono nei prossimi giorni.

Chiara Vatteroni

ALL'ARISTON E A SAN GIUSTO

Le novità del Festival

(S. R.) Si avvicina alla conclusione il II Festival dei Festival, iniziativa che, ad un anno dal suo avvio, è cresciuta rapidamente sia nella sua parte invernale sia in questa lunga conclusione estiva in cui, accanto ai film premiati della scorsa stagione, vengono presentate sedici anteprime al Castello di San Giusto e al cinema Ariston.

Oggi nella sezione pomeridiana, alle 17, il pubblico può incontrare Barbara Sukova, interprete del film di Margarethe von Trotta, vincitore del Premio del pubblico triestino; il film verrà presentato questa sera al Castello di San Giusto alle 23.

Alle 18, al cinema Ariston, è in programma «La barca è piena» dello svizzero Markus Imhoof, che si è aggiudicato l'Orso d'Argento all'ultimo Festival di Berlino.

Il suo titolo, «La barca è piena» riprende un'espressione che allude all'impossibilità di accogliere in territorio elvetico i rifugiati ebrei in fuga dalla Germania. Il film di Imhoof è ambientato nel '42 in un villaggio svizzero di confine e, come afferma il regista stesso, «denuncia i limiti di una democrazia basata sulle buone maniere, e su un gelido formalismo dietro cui si nascondono egoismi, xenofobia, antisemitismo».

Alle 21.15, al Castello di San Giusto, si può vedere un'altra anteprima «Un dolce viaggio» di Michel Deville, con interpreti principali Dominique Sanda e Geraldine Chaplin, due che decidono all'improvviso di fare un viaggio in campagna. Il viaggio sarà l'occasione di sottrarsi alla quotidianità, di scoprire possibilità impreviste, novità e memorie.

L'avventura delle due protagoniste è resa nel film come una libera concatenazione di episodi, ognuno dei quali è stato pensato da uno scrittori diverso a cui Deville si era rivolto per «avere gli elementi per costruire questi ritratti».

Successo a Sofia della «Piccola Scala»

BELGRADO — La «Piccola Scala» ha riscosso un grande successo a Sofia che, per il Festival del «Teatro delle Nazioni», ha presentato «La pietra di paragone» di Rossini.

Il pubblico che gremiva il teatro dell'opera non si è stancato di applaudire gli interpreti, fra cui Daniela Dessì, Gloria Banditelli, Raquel Pierotti e Paolo Barbacini, e il direttore d'orchestra Roberto Abbado.

La «Piccola Scala» con eguale successo aveva nei giorni scorsi presentato la stessa opera a Varna, sul Mar Nero, nel contesto di quella «Estate musicale».

NOVITÀ DISCOGRAFICHE... DEGLI ANNI CINQUANTA

Leyla Gencer in scena

Per Leyla Gencer l'ora del riscatto discografico continua a battere con risonanza crescente. Il disco riscopre la sua presenza protagonista negli anni cinquanta con un fervore senza precedenti, e rivela i volti di una personalità, le cui fortune, condizionate dalla Callas, hanno saputo tentare e trovare strade interpretative assolutamente genuine. Forse nessun'altra cantante nell'ultimo venticinquennio ha saputo tradurre il senso del teatro con tanta varietà di gusto fino a esprimersi non solo con volti diversi, ma anche con nature vocali diverse.

Un ritratto in questo senso vivissimo è offerto da un album della «Foyer». Sotto il titolo «Leyla Gencer in scena» si può seguire l'affascinante metamorfosi di una disponibilità stilistica che va da Mozart (sono le registrazioni «Martini & Rossi» riproposte anche dalla Fonit Cetra) ad una rara e aurea edizione di «Rigoletto» a Buenos Aires, dalla vocalità di lirico-leggero d'agilità alla cupa vocalità drammatica di «Macbeth».

Ma il ritratto scenico di Leyla Gencer trova in questi giorni risalto pieno nelle incisioni integrali «live» della collana «Replica» distribuita dalla Editoriale Sciascia.

La galleria genceriana degli anni cinquanta, aperta proprio da una selezione della irripetibile «Lucia» triestina e del «Werther», si allunga adesso attraverso le testimonianze sonore, che alla precarietà della registrazione contrappongono il rigoglio di una stagione oggi tanto discussa per l'approssimazione stilistica, quanto rimpianta per la consistenza vocale.

Ma l'utilità di questi documenti è proprio nella dimostrazione della modernità interpretativa della Gencer, al di sopra di ogni compromesso, tesa sempre alla ricerca della vibrazione autentica, della verità della musica.

Nelle ristampe di «Replica» spicca il confronto fra le edizioni radiofoniche del «Trovatore» (1957) e dell'«Anna Bolena» (1958). Ecco le «voci» della Gencer farsi immagine sull'orizzonte dell'anima romantica: nel «Trovatore» è voce notturna, lunare, ma con bagliori (nel terzetto, per esempio) e con arcate liriche («Sei tu dal ciel disceso») alle quali non sapremmo oggi trovare alternative. Nella «Bolena» è invece la voce del presagio, dell'innocenza oltraggiata.

G. Go

(1, continua)

■ FILM D'AVVENTURA — Il Teatro Petruzzelli, in collaborazione con la provincia di Bari, ha organizzato un ciclo di film dal titolo «Il cinema: un'avventura senza fine» comprendente 33 film d'avventura scelti tra le migliori produzioni degli ultimi anni. Tra i temi prescelti vi sono lo sport, la fantascienza, la «fantasy», la natura, il West, le storie di guerra.

IL CINEMA BRITANNICO ALLA SETTIMANA DI VERONA

Meno furore più realismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Ci chiediamo, annunciando sul «Piccolo» la Settimana cinematografica internazionale di Verona interamente aperta con la sua 14.a edizione anno produzione britannica contemporanea, se i nuovi autori potevano in qualche modo essere considerati degli «angry young men», cioè dotati della stessa grinta nei confronti della realtà che aveva caratterizzato i loro colleghi più anziani, che una quindicina di anni fa avevano dato vita — come sussulto vitalissimo di una cinematografia sempre civile e professionalmente sempre senza una grinza, anche pur con soventi appannamenti e cadute in inspiegabili oblii — al «freee cinema».

La risposta avuta lungo gli otto giorni veronesi trascorsi quasi interamente all'interno del cinema Filarmonico è stata eloquente: i nuovi arrabbiati posseggono meno furore e più desiderio di introspezione psicologica: della realtà, certamente, ma anche del comportamento dei personaggi che essa pone in scena.

Idealmente molti di essi sono sembrati guardare, come un faro illuminante per i loro film, all'opera di Kenneth Loach, cui la Settimana ha dedicato una «personale». Loach, regista cinematografico e televisivo oggi quarantaseienne, a differenza dei Reisz, dei Richardson, degli Anderson, la realtà l'ha sempre presa per il bavero fermamente tuttavia senza cedere a impulsi estremi.

Anche quando con «The big flame» nel 1969 realizzò per la televisione la ricostruzione di uno sciopero dei portuali di Liverpool, in parte poi condannati dal tribunale a pene severe, lo fece con meditazione, badando molto alla «scriptura», alla forma. Riuscendo quindi convincente ancora oggi.

Ha usato cioè lo stesso linguaggio espressivo che nello stesso anno gli consentì di dar vita a «Kes», premiato allora al festival di Karlovy Vary, la cui storia, desunta da un romanzo di Barry Hines, si incentra sulla figura di un ragazzetto solitario, insofferente alla scuola (i cui compagni lo rifiutano), mal sopportato in famiglia (vive con la madre e un fratellastro), che si rifugia nell'addestramento di un falco cacciatore che con sciagurataggine gli verrà poi ucciso.

E così in quel ponderoso filmato di quattro puntate per la Bbc, che suscitò perplessità e opposizione a causa dei suoi contenuti visti dal basso, «Days of hope» (I giorni della speranza) del 1975; in cui vi era tra l'altro una torva visione anti popolare del militarismo nazionale. Compreso ovviamente «Family Life», la sua opera più nota in Italia, del 1971, in cui con la consueta fermissima pacatezza Loach denunciò le carenze istituzionali e la mancanza di educazione civica nella piccola borghesia inglese responsabili della malattia mentale, con le sue ricadute, di una ragazza.

Ecco. Pur essendo la Settimana veronese attenta nel dare di una cinematografia, ogni anno, le varie tendenze, anche e forse soprattutto quelle che il mercato tenderebbe a rifiutare perché non conciliarti coi desideri (per quanto legittimi) del borderò, quindi con un calendario ricco di cose che comprendevano pure esempi di cinema «commerciale» (ad esempio «Quartet» di James Ivory oppure «The Long Good Friday» di John McKenzie o il delizioso «Gregory's Girl» di Bill Forsythe), possiamo dire che il cinema di Kenneth Loach ha fatto scuola e quindi proseliti.

Karl Francis, a esempio, con «Above us the Earth» (sopra di noi la terra) che ha rievocato uno sciopero di minatori, e Maurice Hatton, che con «Long Shot» (colpo a lunga gittata) in modo molto inglese ha scherzato su due soggettisti cinematografici che cercano di piazzare il loro manoscritto, scrivendo in definitiva un elogio del cinema e della sua capitale per antonomasia (ancora!) che è Hollywood.

Tiziana Franchi

Compositore friulano si segnala al «D'Arezzo»

La giuria del IX Concorso per la composizione polifonica D'Arezzo quest'anno non ha assegnato il primo premio. Ha invece voluto segnalare tre composizioni.

Si tratta di «Montis Laeti» di Paolo Castaldi (Milano) e «Pro Pace» di Lovro Zupanovic (Jugoslavia) per cori misti, e di «Sirio» di Orlando Di Piazza (Aiello del Friuli) per cori maschili.

Le composizioni segnalate e premiate nel 1981 saranno incluse nel programma del Concorso polifonico che avrà luogo dal 25 al 29 agosto prossimo.

Gli appuntamenti

A Muggia carnevale fuori stagione

Il «gran finale» della rassegna inizierà alle ore 20, con una sfilata delle bande del carnevale per le strade di Muggia. Arriveranno in piazza Marconi alle 20.30, dove verrà successivamente presentato il risultato del lavoro dei laboratori tenuti dal Teatro delle Briciole, del Teatro Stabile di Torino, della compagnia Ruota Libera, dal Teatro del Buratto e dal Teatro Popolare La Contrada a cura dell'Esi-ragazzi.

Alle 22.40 fiaccolata con bande e fuochi artificiali nel porticciolo.

Rivista sui pattini al Palazzo dello Sport

Campioni europei, campioni italiani e aspiranti campioni: in tutto un centinaio di pattinatori giovani e giovanissimi saranno i protagonisti di «Jollies 1982», la rivista sui pattini organizzata dal Pattinaggio artistico «Jolly» al Palazzo dello Sport di Chiarbola nei giorni 9, 10 e 11 luglio con inizio alle 20.45.

Oggi e domani «La rosa» al Verdi



Due repliche consecutive, oggi e domani, con inizio alle ore 20.30, al Teatro Verdi de «La rosa di Stambul», l'operetta di Leo Fall che ha felicemente inaugurato il Festival Estate 1982. Gli interpreti sono quelli già applauditi nelle prime due rappresentazioni *(Foto de Rota)*

DISCHI IN TESTA

Affiora il «Titanic»

(Ca, M.) Da ventuno settimane in classifica, Franco Battiato con «La voce del padrone» è ancora il 33 giri più venduto in Italia.

Lo seguono Riccardo Cocciante («Cocciante»), Alan Parson Project («Eye in the sky») e Francesco De Gregori, che entra di botto in classifica con l'album «Titanic», piazzandosi al quarto posto.

Fra la quinta e la decima posizione, troviamo i Pooh («Palasport», gli Imagination («Body talk»), Umberto Tozzi («Eva», Ron («Guarda chi si vede») e Antonello Venditti («Sotto la pioggia»).

Il 45 giri più venduto è sempre «Paradise», di Phoebe Cates, seguita da Miguel Bosé (in ascesa con «Bravi ragazzi»), Paul McCartney («Ebony and ivory»), gli Imagination («Just an illusion»), Alice («Messaggio»), Riccardo Cocciante («Celeste nostalgia»). Ai numeri sette e otto, due nuove entrate: Umberto Tozzi («Eva») e Alberto Camerini («Tanz bambolina»).

Per quanto riguarda le rilevazioni triestine, i 33 più venduti sono quelli di Franco Battiato, Paul McCartney, i Pooh, Riccardo Cocciante, Umberto Tozzi, Alan Person Project, Simon e Garfunkel («The concert in Central Park») e Marco Ferradini («Schiavo senza catene»).

I 45 giri in testa, invece, sono quelli di Phoebe Cates, Paul McCartney, Miguel Bosé, Umberto Tozzi, i Rockets (che entrano in classifica con «Radio Station»), gli Imagination, Riccardo Cocciante e Alice.

Al nono e decimo posto, ci sono Richard Sanderson («She's a lady») e Alberto Camerini («Tanz bambolina»).

La rilevazione locale è fornita da:
MELODY
Radio Melody Trieste FM 93.200 MHZ

suicidatevi
IL SALE
Settimanale di satira
diretto da PINO ZAC
controdiretto da SERGIO SAVIANE
In questo numero:
Inchiesta:
Segreto bancario, i tombaroli della finanza
I misteri della RAI
IN VACANZA IL TUO SALE ESTATE



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Da Palazzo Barberini in Roma: Voglia di musica*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità*
17.05 *Tom Story, cartone animato, 1.o episodio: «Tom, Hock e il maiale selvatico»*
17.50 *Eischied: «Un caso personale», 1.a parte*
18.40 *I lunedì della natura*
19.10 *Tarzan: «Tarzan e lo stregone», 1.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«L'ospite gradito», tre atti di Peppino De Filippo*
22.25 *Dal Palazzetto dello Sport di Saint-Vincent: Una canzone per la vostra estate, 1.a parte*
23.00 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Animali e storie di tutto il mondo, 3.a trasm.*
17.00 *Il pomeriggio - Nel corso del programma: Mundial '82. Fatti, personaggi e inchieste sul campionato mondiale di calcio, a cura del Tg 2*
17.40 *L'uovo mondo nello spazio - Varietà per ragazzi*
— *«Galaxy Express 999», cartoni animati*
18.30 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.50 *La Duchessa di Duke Street: «Rispetto ed obbedienza»*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«F.I.S.T.», film, regia di Norman Jewison, con Sylvester Stallone*
22.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
23.10 *Tg 2 - Stanotte, al termine: Mundial '82 (replica)*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.15 *Tv 3 Regioni*
19.50 *Cento città d'Italia - Belluno*
20.10 *We speak English - Manualetto di conversazione inglese*
20.40 *45.o Maggio Musicale Fiorentino*
21.40 *Tg 3*
22.05 *Special Vasco Rossi*
22.45 *«Il ladro che venne a pranzo», film, regia di Bud Yorkin, con Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19.23. Onda verde - messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6.10, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.40: Mundial '82; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.03: Radio anch'io '82; 11: Da Milano: Casa Canora; 11.34: Duca e bandito, di M. P. Fresco e P. Bonadusi, 3.a p., regia di D. Raiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: Mater; 15.02: Documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17.30: Mater under 18; 18.05: Divertimento musicale; 18.30: Italia graffiti; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Ore venti: Su il sipario: Piccola storia dell'avanspettacolo (1.a); 21: Le radici della speranza; 21.30: Tris d'assi: Patty Pravo; 21.55: Cronaca di un delitto; 22.22: Autoradioflash; 22.27: Audiobox: Animal loquax; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel tuo nome; 8: Gr 2 e Radiodue presentano: Spagna 82; 8.42: Sintesi dei programmi; 9: Guerra e pace di Tolstoi (6.a p.) regia di V. Meloni, al termine il primo e l'ultimo: Gibson Brothers; 9.32-10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr 2 estate; 11.32: Dse: Il bambino nella letteratura moderna; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: 78 giri ma non li dimostrano; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.30: Gr 2 - Economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 15.42: La Piazza Rossa; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 17.25: Gr 2 e Radiodue presentano Spagna 82; 17.30: Gr 2 notizie; 19.50-22.50: Splash; 20.45: Sere d'estate: La tempesta, di W. Shakespeare, regia di Alessandro Fersen; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina: Guido Venturini; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Storia della musica di danza: (7.a e ultima puntata); 17.30-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.10: Da Torino: Alice nel paese delle meraviglie - Lewis Carrol nel 150.o anniversario della nascita (al termine, ore 0.30 circa, chiusura).

Radio Regione

7.30: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Il sasso per strada (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il sasso per strada (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Trasmissione per gli sloveni in Italia: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico - Almanacco: avvenimenti del recente passato; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Edvard Kocbek: «Paura e coraggio»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Gioacchino Rossini: Cenerentola (finale atto primo e atto secondo); 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie - L'acalappiastelle, tesori d'arte vicini e lontani - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tanti auguri, Pinocchio!»; 14.30: Discoteca; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie romantiche; 18: Jan Gudmundsson: «E gli angeli si rallegrano in cielo»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

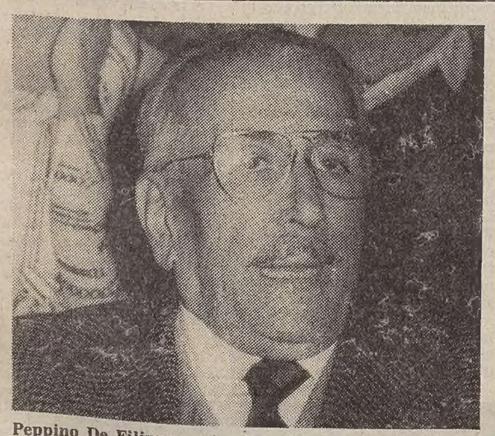
7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio - Mundial '82; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio - Mundial '82; 9: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Roman Butina; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio - Mundial '82; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Musica oggi; 15.30: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Pomeriggio sereno; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Antonio Illersberg di Trieste; 17: L'orchestra della Riv di Zagabria; 17.10: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta il coro Scend Shaby; 18.45: I grandi della musica classica; 18.15: Juke Box; 19.30: Giornale radio - Mundial '82; Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg notizie; 18.05: L'avventura di Johnny, cartoni animati della serie le favole della foresta; 8.30: La scuola, la storia della scienza: come cambia il modo di vivere dell'uomo del nostro tempo; 19: Ciao ragazzi, l'Ape Magà comincia a volare, cartoni animati della serie le avventure dell'Ape Magà; 19.30: Calcio: Madrid - Mundial '82; 21: Punto d'incontro, Tg tuttoggi; 21.15: Arriva Dorellik, film con Johnny Dorelli, Margareth Lee, Terry Thomas, regia di Steno; 22.45: Tg tuttoggi; 22.50: Film.

Oggi sul piccolo schermo

«Paese mio» con Peppino



Peppino De Filippo oggi sulla rete uno

«L'ospite gradito» (Rete 1, ore 20.40). Va in onda la prima delle sei serate dedicata al teatro di Peppino De Filippo nel ciclo intitolato «Paese mio». Enzo Biagi, in una delle sue interviste, un giorno chiese a Peppino: «Che cosa preferisce: scrivere per il teatro o recitare?». E Peppino rispose senza incertezze: «Recitare. Attore comico sono e attore comico desidero rimanere». Che Peppino sia stato attore comico di una forza irresistibile non è una scoperta — dice Pier Benedetto Bertoli, che ha curato il ciclo — e sarà un grande divertimento per tutti rivederlo sui teleschermi, dal Peppino lontano in bianco e nero dell'«Ospite gradito» (1963) a quello più recente a colori di «Lettera di mamma» (1978). Ma con «Paese mio» la prima rete si propone di verificare quanto importante sia stato Peppino De Filippo autore, per questo si sono volutamente trascurare, nella scelta delle sei serate, certe sue grandi interpretazioni televisive di autore, da Moliere a Pirandello a Pinter, e ci si è rivolti esclusivamente a commedie scritte da lui. La commedia di stasera, interpretata e diretta da Peppino, vede nel cast Luigi De Filippo, Lidia Martora, Dolores Palumbo, Grazia Maria Spina e Gianni Agus. La trama (non tutta) è questa: in casa Savastani si festeggiano i 57 anni del comm. Gervasio, quando giunge inatteso un suo ex compagno di scuola, in miseria anche perché ha fama di iettatore. L'uomo viene accolto, ma fioccano le disgrazie, ed è inutile esorcizzare l'ospite assoldando un gobbo...

«Spaziolibero: I programmi dell'accesso» (Rete 2 – ore 22.50) — Ordine ospedaliero «San Giovanni di Dio» «Fatebenefratelli»: Ospedali umanizzati.

* * *

«F.I.S.T.» (Rete 2 – ore 20.40) — Drammatico e crudo film «sindacale» diretto da Norman Jewison con Sylvester Stallone e Rod Steiger, sulle avventure che si svolgono nell'ambito del potente sindacato dei camionisti americani. E' la storia autentica (romanzata solo in parte) del capo di questa corporazione di trasportatori, Jimmy Hoffa, realmente scomparso nel 1975. La trama si ambienta a Cleveland, tra il '37 e il '59.

* * *

«Special Vasco Rossi» (Rete 3 - ore 22.05) – Organizzazione Vittorio Salvetti, regia di Enzo Dell'Aquila.

* * *

«45.o Maggio musicale fiorentino» (Rete 3 - ore 20,40) — Dal Teatro comunale di Firenze concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti, musiche di Beethoven, violinista Anne-Sophie Mutter. Regia di Ilio Catani.

* * *

«Il ladro che venne a pranzo» (Rete 3 - ore 22.45) - Film del '73 diretto da Bud Yorkin, con Ryan O' Neal, Jacqueline Bisset e Warren Oates. Un esperto di computer, mettendo a frutto le sue straordinarie capacità, decide di diventare ladro di gioielli nei circoli dell'alta società di Houston. Ma l'imprevisto — e l'amore — sono in agguato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Oggi alle ore 20.30 terza rappresentazione de «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Domani quarta. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni» (Il sogno imperiale di Miramare) alle 21.30 edizione inglese, alle 22.45 edizione italiana collegamento con motobarca, dal modo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno, partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

MUGGIA. Gran finale «Sulle tracce di Alice» della V rassegna internazionale teatro ragazzi in piazza. Ore 16.30 dalla scuola De Amicis a Calle Pancera grande raduno in piazza con musiche per nonni e bambini — Laboratorio del teatro stabile di Torino «Il mondo dei Nonni» ore 17.45 piazza Marconi arrivo del grande raduno. Nonni e nipoti costruiscono con Bruno Munari un albero di trenta metri! Ore 19.15-19.45 da piazza Marconi ai giardini Europa la filarmonica di Santa Barbara (Diretta da L. Coretti) accompagna l'inaugurazione di «Una statua di Ugo Carrà per Muggia» ore 20.15 dai Giardini Europa a piazza Marconi: gran parata con la filarmonica di Santa Barbara, le pattinatrici del gruppo sportivo Zaule (diretto da T. Puccinella) e le ballerine della compagnia folcloristica dell'Ongia (Diretta da B. Zamberlin) ore 21.15 piazza Marconi: il teatro del buratto presenta «L'Historie du Soldat» in edizione da piazza, dal laboratorio «Il pupazzo e la musica» ore 22.20 piazza Marconi: «La banda dell'ongia» (diretta da F. Muscovi) introduce lo spettacolo «Tutto per una rosa...» dal laboratorio del teatro popolare la Contrada sulla fiaba «Bellinda e il mostro» ore 23.30 da piazza Marconi al Mandracchio: parata finale con la banda dell'Ongia e la partecipazione eccezionale in esclusiva per Muggia, di Tex Willer, Braccio di Ferro, Alice, Claudio Martelli, Kamillo Kromo, Martin Krpan e tutti i bambini di Muggia... Petto in fuori e avanti il piè!!! Comune di Muggia — Teatro popolare La Contrada — Eti — Ragazzi col patrocinio dell'Astra-Agis.

II FESTIVAL DEI FESTIVAL. Ariston, ore 18: in anteprima «La barca è piena» di Markus Imhoof (Svizzera (1981), con Tina Engel, Curt Bois, Gerd David e Renate Steiger. Orso d'Argento e Premio della Critica al Festival di Berlino 1982. La Svizzera era davvero neutrale nei confronti dei rifugiati ebrei? **Castello, ore 21.15:** «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta (RFT, 1981), con Barbara Sukova, Jutta Lampe e Rüdiger Vogler. Premio del Pubblico «Ariston d'Oro» del II Festival dei Festival. **Sarà presente e ritirerà il premio la protagonista del film Barbara Sukova. Castello, ore 23:** anteprima di «Un dolce viaggio» di Michel Deville (Francia, 1981), con Dominique Sanda, Geraldine Chaplin e Jacques Zabor. La fuga avventurosa e romantica di due donne alla riscoperta della sensualità e dei sentimenti. V.m. 14.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per ferie.

FENICE. 17.30, 19.45, 22.15. «Quel che conta è il conto in banca», un divertentissimo film di Luciano Salce con A. Wemley e S. Power.

ARENA ARISTON
JOHN TRAVOLTA IN
BLOW OUT
di Brian De Palma

FILODRAMMATICO (luce rossa — serie oro). 15, ult. 22: «Sexy nature». Una prima eccezionale. V.m. 18. Da giovedì: «Erotica follia».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. L'ultimo grande film di R. W. Fassbinder: «Lola» con Barbara Sukowa. Irresistibile simbolo del fascino femminile e della seduzione perversa. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I predatori dell'arca perduta». Torna la grande avventura col capolavoro di Stephen Spilberg. vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. III settimana: «Alpha Blue l'universo erotico di Gerard Damiano» v.m. 18.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Fico d'India». Un film di Steno con R. Pozzetto, G. Guida, A. Maccione.

AURORA: 17, 19.30, 22 (precise): ultimo giorno dell'ultimo grande successo comico di A. Sordi «Il marchese del Grillo». Technicolor.

CAPITOL. 18.15, ult. 21.20 precise): Ancora oggi a richiesta: «Il cacciatore» di M. Cimino con R. De Niro. Domani un film che i giovani devono vedere «Pop Lemon», tutto amore, musica e comicità.

CRISTALLO. 17. Rassegna completa film James Bond Agente 007 con Sean Connery in «Al servizio segreto di sua maestà» con George Lazenby e Telly Savalas.

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.15, ult. 21.45. Continua la rassegna dei film vincitori di premi Oscar con «Saranno famosi». Domani «Toro scatenato».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna dei film su Bruce Lee: «Implacabili colossi del Karate». Domani «Good-bye Bruce Lee».

RADIO. 15.30, 21.30: «Sensual eruption». Un'altra valida interpretazione di John Holmes e Leslie Bovee. Luce rossa. Vietato sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo la proiezione è sospesa) John Travolta e Nancy Allen in: «Blow out», il nuovo grande thrilling di Brian De Palma. I.a visione. Colore. Per tutti. Ultimi giorni.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Saturn 3» un'avventura ai limiti dell'impossibile con Kirk Douglas, Farrah Fawcett e Harvey Keitel.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). (Escluse prime visioni). Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.

VERDI. 17.30, 22. «007 - Solo per i tuoi occhi». Scope a colori.

VITTORIA. Riposo. Domani. **17, 22:** «Corpi bagnati» con K. Bambier.V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Rocky» con Silvester Stallone. A colori.

PRINCIPE. 18: «L'amante di Lady Chatterley» con Silvia Kristel e Nicholas Clay. A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Agente 007 - Solo per i tuoi occhi» con R. Moore e C. Bouquet.

«PARCO DELLE ROSE». 20.30, 22.30: «Pari e dispari».

2.o FESTIVAL DEI FESTIVAL
ARISTON, ore 18
IN ANTEPRIMA
IL FILM E' PIU' DI UNA SCOPERTA E SI AVVICINA ALLA RIVELAZIONE NEW YORK TIMES
NOMINATION ALL OSCAR 1982 ORSO D'ARGENTO FESTIVAL DI BERLINO PREMIO RENE CLAIR DAVID DI DONATELLO



LA BARCA è PIENA
di MARKUS IMHOOF
con TINA ENGEL CURT BOIS RENATE STEIGER

CASTELLO, ore 21.15
Premio del Pubblico
«ARISTON D'ORO»
LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1981



ANNI DI PIOMBO
un film di Margarethe von Trotta
Gaumont
Jutta Lampe Barbara Sukowa
FENICI D'ORO PER LE MIGLIORI INTERPRETAZIONI FEMMINILI
Rüdiger Vogler
Dialoghi italiani Dacia Maraini
TECHNICOLOR

Sarà presente e ritirerà il premio la protagonista BARBARA SUKOWA

CASTELLO, ore 23
in anteprima una raffinatissima commedia erotica



Dominique Sanda Geraldine Chaplin
Un Dolce Viaggio
un film di Michel Deville
Gaumont

COMUNE DI MUGGIA
TEATRO POPOLARE LA CONTRADA
ETI - RAGAZZI
COL PATROCINIO DELL'A.S.T.R.A. - A.G.I.S.
Gran finale sulle tracce di Alice della V Rassegna Internazionale ragazzi in piazza
MUGGIA - martedì 6 luglio
Ore 16.30: La festa dei nonni. Ore 17.45: Bruno Munari con nonni e nipoti costruisce un albero di 30 metri. Ore 19.15-19.45: Parata con la filarmonica di Santa Barbara «Una statua di Ugo Carà per Muggia». Ore 20.15: Parata con la filarmonica di Santa Barbara, le pattinatrici di Zaule, e le ballerine dell'Ongia. Ore 21.15: «L'Histoire du soldats dal laboratorio «Il pupazzo e la musica» del teatro Il Buratto. Ore 22.20: «Tutto per una rosa...» dal laboratorio del Teatro Popolare La Contrada. Ore 23.30: Parata finale con la banda dell'Ongia e la partecipazione eccezionale in esclusiva per Muggia di Tex Willer, Braccio di Ferro, Alice, Claudio Martelli, Kamillo Kromo, Martine Krpan e tutti i bambini di Muggia... petto in fuori e avanti il piè!!!

IL TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA»

L'assessore Nicolini, Bordon Flasch, l'Eti - Ragazzi, Bruno Monari, il Teatro Stabile di Torino, Belinda e il mostro, le Pattinatrici di Zaule, le Ballerine e la banda dell'Ongia, Ugo Carà, la Filarmonica di Santa Barbara, il Teatro del Buratto, Strawinskij e tutti i nonni di Muggia vi invitano a seguire «Le tracce di Alice» per il gran finale della 5.a Rassegna internazionale «Teatro Ragazzi in piazza».

UNO SCENEGGIATO TV DI GIANNETTI

Sotto la quercia imitando Dallas

ROMA — Una villa alle porte di Roma, una piscina circondata da piante e fiori, una «troupe» cinematografica al lavoro. Villa Manfredini è in questi giorni il set dello sceneggiato televisivo «All'ombra della grande quercia» (Rete 1 Tv), scritto e diretto da Alfredo Giannetti.

Il film, la cui messa in onda in cinque puntate è prevista per i primi mesi del prossimo anno, racconta una storia dei nostri giorni in cui si intrecciano le vite e i drammi dei componenti della famiglia Caponegro, emblema di una borghesia arricchitasi durante il «boom» economico e ora sconvolta da una crisi sia finanziaria che morale, Nel «cast», tra gli altri: Enrico Maria Salerno, Irene Papas, Massimo Ranieri, Paola Pitagora, Jenni Tamburi e la giovane Valeria Cavalli.

«Sono molto felice — ha detto Irene Papas — di avere potuto accettare l'offerta di Giannetti, un regista che ha già diretto una «grande» del cinema italiano come Anna Magnani (nella «Sciantosa» interpretato da Nannarella due anni prima della morte).

«L'idea originaria di questo lavoro, spiega Alfredo Giannetti, è nata sia dall'esigenza di riprendere il contatto con il pubblico che quasi venti anni fa si appassionò alle vicende della "Famiglia Benvenuti", sia dal desiderio di descrivere l'Italia degli anni Ottanta, visti con l'ottica particolare dei figli del boom».

«Nelle mie intenzioni — prosegue Giannetti — la storia doveva essere più lunga; pensavo ad almeno venti puntate, convinto di potere raccontare una vicenda italiana con lo stesso successo di un "Dallas".

REBUS (Frase: 9, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PO chepì; U medico; RM Orano = poche piume di cormorano.

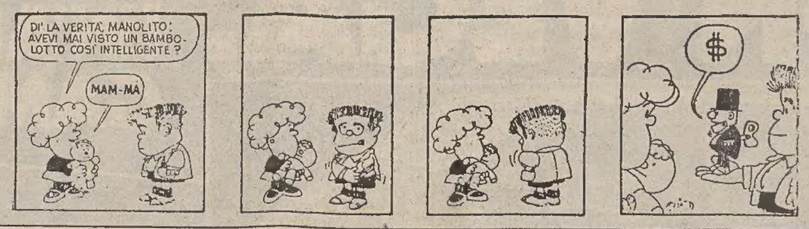
BARONCELLI TRIESTE MOTO
aprilia Benelli Lambretta
KTM MONTESA ancillotti PIAGGIO
VIA DELLA TESA 37 - TRIESTE - TEL. (040) 741238

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE LA VILLA
Ballo tutte le sere. Prenotazione, tel. 224346 - Strada Costiera Grignano.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

Mafalda



Andy Capp



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Potranno nascere dei nuovi legami ma è più probabile che per alcuni questo sia invece un giorno di rotture, separazioni. Non prendete iniziative fuori luogo, non rischiate l'osso del collo con azioni spericolate, siate più tolleranti con chi vi dà dei problemi.



Non potete fare tutto, altrimenti vi sentirete insoddisfatti perché non riuscirete in niente: scegliete con decisione ciò che vi interessa maggiormente e concentratevi in quell'unico campo. Attenzione alla salute, ai piccoli incidenti di lavoro, non sovraffaticatevi.



Stanchezza e nervosismo da parte vostra o di chi vi circonda potranno guastare questa giornata; fate meno confidenze, non date credito ai millantatori, moderate le aspettative e tutto andrà per il meglio. Regalatevi qualcosa di divertente, uscite dal solito ambiente.



Una situazione stagnante comincia a bollire e nel giro di qualche giorno si risolverà in modo drastico ciò che tendevate a rimandare e temevate. Non complicate le cose con atteggiamenti lamentosi e non fate più sacrifici del necessario ma pensate al futuro, al lavoro.



Approfittate di Marte e Saturno per mettere a posto vecchie questioni, per superare dubbi e indecisioni ma non stancatevi troppo, nervi e salute risentono del superfluo degli ultimi mesi. Se dalla fantasia volete passare all'azione prendete delle precauzioni.



Alcuni rischiano di perdere la testa — o il portafoglio — per una persona giovane che non merita fiducia; non sprecate tempo ed energie alla ricerca di cose impossibili, potreste pagarne conseguenze eccessive (non necessariamente subito, anche fra qualche mese).



Un incontro importante non è escluso ma potrebbe trasformarsi in uno scontro se non saprete arginare le vostre critiche; non drammatizzate un atteggiamento che vi sembra irriguardoso, non tutti sono attenti alla vita di relazione come voi, siate più elastici.



Mandate pure all'inferno chi non vi apprezza o tenta di ingannarvi e concedetevi una pausa di riposo sia nel lavoro sia in famiglia; avete bisogno di recuperare voi stessi per inserirvi in un clima di rinnovamento, per aprirvi a nuove prospettive e interessi.



Una bella occasione di farvi valere non deve esser sprecata per piccole cose, pensate di più all'essenziale e riducete le esigenze sul piano dell'apparenza. Nettuno e Mercurio in opposizione vi rendono facili prede di illusioni: prudenza in ogni campo.



Una delusione o un dispiacere potrebbero farvi aprire gli occhi su qualcuno o qualcosa che non va, un rapporto rischia di incrinarsi: siete in fase di stanca e potreste commettere un'azione imprudente, controllate un po' i nervi, calibrate le vostre reazioni.



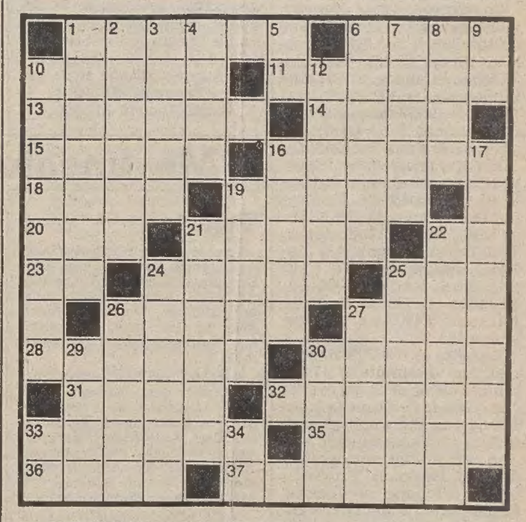
Avete bisogno di maggior riposo anche se non ve ne accorgete; siete certi di non aver esagerato negli ultimi tempi? guardate che anche rincorrere avventure e svaghi stanca. Abbandonate in fretta un ideale irraggiungibile, consolidate quanto avete.



Volete fuggire? Prima dovete rendervi conto da cosa volete evadere, forse vi accorgerete che volete soltanto un po' di successo... non muovete troppo le acque e restate calmi per non commettere errori e sciocchezze, tutto si aggiusterà quanto prima.

BIANCHERIA
Vito e Betty Bombacigno
VIA MAZZINI, 46 TRIESTE VIA BATTISTI, 20
VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE DA NOTTE
VESTAGLIE, ASCIUGAMANI SPUGNA, ABITI MARE

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Resina per vernici – 6 Isola dell'Egeo – 10 Padre nella lingua madre – 11 Spina o pungiglione – 13 Il nome della Rodrigues – 14 Marte per i Greci – 15 L'imperatore successo a Domiziano – 16 Racchiude il cervello – 18 Mezzi sestetti – 19 Avveduta, prudente – 20 Città del Vietman – 21 E' formata da due ganasce – 22 Si chiamò Eridano – 23 Il centro di Vienna – 24 L'isola con Limassol – 25 Prima di Angeles – 26 Lingua africana – 27 Il nome di Chagall – 28 Elemento chimico con simbolo Nb – 30 Insano, folle – 31 Periodo di espansione economica – 32 Ballo che ricorda Fred Astaire – 33 Glaime, scrittore e patriota – 35 Colpo di fucile – 36 Lago della Lombardia – 37 Terreni con mondine.

VERTICALI: 1) Ha per capitale Yaoundé – 2 Pinnipedi polari – 3 Gruppo di ossa del bacino – 4 La inquina lo smog – 5 Fine di epopea – 6 Il tempo dello svolgimento – 7 Seguì Paride a Troia – 8 Danneggiati – 9 Le vocali in fondo – 10 Famoso mausoleo romano – 12 Un comico Pino – 16 La località in cui nacque Luigi Einaudi – 17 Pronostico... di Lucia Alberti – 19 Cristiano d'Etiopia – 21 Superlativo di piccolo – 22 Recare – 24 Giovanni e Sebastiano navigatori – 25 Venditori di un bianco alimento – 26 Pat cantante – 27 Parte della chiave – 29 Uccello sacro agli Egizi – 30 Reginetta di bellezza – 33 Principio di Pitagora – 34 Iniziali di Reagan.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 coppa; 5 Cavani; 10 oboe; 11 balia; 12 gli; 13 gocce; 14 BL; 15 no; 16 torce; 17 Poe; 18 poggi; 19 Lisi; 20 Carro; 22 alias; 24 perla; 26 Ionio; 28 lite; 29 rubio; 31 Aci; 32 stria; 33 je; 34 CE; 35 causa; 36 Foà; 37 Tours; 38 Iran; 39 anello; 40 Giano.

VERTICALI: 1 cognac; 2 oblò; 3 poi; 4 pe; 5 caccia; 6 alce; 7 vie; 8 AA; 9 Iblei; 11 Borg; 13 Gogol; 14 bossi; 16 torre; 17 piano; 18 preti; 19 Liolà; 21 apice; 23 Libia; 25 Arturo; 27 oceano; 28 lacca; 30 Urss; 32 Saul; 33 Joan; 35 col; 36 fra; 37 tè; 38 II.

YOGA INTEGRALE
Si è costituita a Trieste l'associazione
YOGA INTEGRALE
I corsi curati dai fondatori e insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich, inizieranno il 4 ottobre p.v. nella nuova palestra di via Stuparich, 18, tel. 567315 - 828144

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

VECCHIE E NUOVE MISURE NEL PROGRAMMA SETTIMANALE

L'intera manovra fiscale al vaglio del Parlamento

ROMA — Discussione dei provvedimenti per le «manette agli evasori», sul condono tributario, per l'introduzione di misure più severe nei settori dell'Iva, delle ricevute fiscali, ecc., recentemente approvati dal governo; ma anche, esame del ddl per il contenimento del «fiscal drag», del provvedimento «Visentini bis» per i cespiti di impresa: giornate fitte di impegni assai importanti attendono il Parlamento, ed in particolare le commissioni competenti ad esaminare provvedimenti tributari.

Le misure adottate dal consiglio dei ministri di mercoledì scorso si aggiungeranno, infatti, ad altri testi, meno recenti, già affidati alle Camere. Tutto ciò, naturalmente, nell'ipotesi che la crisi di governo possa essere evitata; altrimenti soltanto i decreti-legge continuerebbero ad essere discussi. Verrebbe invece bloccato l'esame delle altre misure.

In primo luogo, la «commissione dei trenta», che ha appena «licenziato» il discusso provvedimento per l'ampliamento delle deroghe al segreto bancario, di imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», dovrà iniziarsi in tempi stretti a discutere un nuovo schema di decreto delegato: quello del ministro Formica che mira a rimuovere la pregiudiziale amministrativa nei processi per reati tributari.

Il testo, che assumerà la veste definitiva di «decreto del Presidente della Repubblica» deve appunto essere sottoposto al parere dei deputati e dei senatori che compongono la commissione. Esso sostituisce un ddl da circa due anni in discussione a Montecitorio, di cui la commissione finanze aveva iniziato a votare ed approvare i primi articoli. Naturalmente il nuovo testo recepirà i contenuti del dibattito svoltosi in questi mesi alla commissione finanze, così da agevolare al massimo il lavoro dei «trenta».

Questi hanno a disposizione 54 giorni per esprimere il loro parere, di grande rilievo politico anche se giuridicamente non vincolante. Occorre ricordare che i deputati della commissione finanze della Camera avevano già varato — del primo ddl sulle «manette agli evasori» — gli articoli relativi alle sanzioni penali in caso di evasione dell'Iva e delle imposte dirette, di frode fiscale, di violazione degli obblighi del sostituto di imposta.

Un apposito decreto-legge, invece (dunque da convertire in legge da parte di entrambi i rami del Parlamento, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale») disciplinerà il condono fiscale: anche questo argomento era contenuto nell'originario ddl «manette agli evasori»; la trattazione di un argomento così delicato, quale il condono, con lo strumento del decreto d'urgenza, non mancherà di sollevare — è facile prevederlo — perplessità in sede politica.

Un secondo decreto-legge, conterrà, invece, norme atte a rendere più severo il controllo del fisco su settori sospetti di evasione, o nei quali già si sono verificati fenomeni inquietanti: è il caso dei petroli, ma anche delle ricevute fiscali, dell'Iva, della fatturazione; vi si prevede anche una riduzione degli aggi per gli esattori. Il primo decreto — sul condono — potrebbe venire affidato a Montecitorio: lo consigliano ragioni di continuità rispetto al precedente testo sulle «manette agli evasori». Il secondo potrebbe invece essere attribuito a palazzo Madama.

Sempre alla Camera, ed in particolare alla commissione finanze, è stato affidato, lo scorso primo luglio, l'esame in sede legislativa del ddl per il contenimento del «fiscal drag». La stessa commissione dovrà, contemporaneamente, esaminare, in sede referente, la cosiddetta «Visentini bis».

Tutto ciò lascia intendere la gravosità degli impegni che si intrecciano in Parlamento. Il provvedimento sul «fiscal drag», in particolare, ricalca in parte quello che fu varato alla fine dello scorso anno e che si riferiva al 1981. Il nuovo ddl — cui si aggiunge una proposta di legge del Pci — si divide in due parti: la prima prevede la restituzione ai contribuenti di 2.050 miliardi di maggiori imposte che verrebbero pagate nell'anno in conseguenza della rivalutazione inflazionistica dei redditi.

Altri 2.850 miliardi di sgravi fiscali — è questa la seconda parte del ddl — vengono, invece, condizionati al rispetto del tetto del 16% da parte delle retribuzioni, tetto eventualmente aumentato in misura pari al 50% degli incrementi di produttività.

INTEGRATI 150 A FIUME VENETO

Cassa integrazione: ultimo periodo Fiat

TORINO — È cominciato ieri in quasi tutti gli stabilimenti Fiat italiani l'ultimo periodo di cassa integrazione prima delle ferie estive (quattro settimane dal 2 al 30 agosto). In alcune realtà produttive la fermata sarà di due settimane. Si tratta di quella sospensione produttiva che nel negoziato sindacale i dirigenti Fiat hanno definito «congiunturale», legata cioè all'andamento del mercato.

Si discuterà invece tra qualche giorno (la riunione non è ancora stata fissata) dell'ipotesi di ricorso alla cassa integrazione per una parte dei 30 mila lavoratori dell'Iveco (veicoli commerciali). In un primo incontro tra azienda e sindacato si è solo affrontato genericamente il problema di una consistente caduta nella domanda.

Intanto anche i 150 dipendenti dello stabilimento chimico Pozzi-Ginori di Fiume Veneto (Pordenone) sono da ieri in cassa integrazione straordinaria a zero ore. Tale situazione è stata determinata dalla grave recessione di mercato; per questo si stanno tentando, anche a livello pubblico, iniziative che, salvaguardando l'occupazione, consentano una riconversione del prodotto tale da garantirgli la maggior competività richiesta per uno sviluppo nei mercati del Nord Europa.

La cassa integrazione straordinaria è stata decisa sulla base di un verbale d'accordo sottoscritto tra la federazione unitaria lavoratori chimici, il consiglio di fabbrica e la direzione dell'azienda con la mediazione dell'amministrazione comunale di Fiume Veneto.

IN SETTIMANA A VIENNA RIUNIONE DELL'OPEC

Adesso i sauditi chiedono greggi «preziosi» più cari

MANAMA — Si annuncia burrascosa la conferenza straordinaria dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) in programma per questa settimana a Vienna, con i ruoli rovesciati rispetto alle ultime riunioni, per quanto riguarda i paesi africani e il gruppo che fa capo all'Arabia Saudita.

Si discuterà sia di prezzi che di livelli di produzione. Questa volta, dovrebbero essere i sauditi a spingere per un rialzo del prezzo, o meglio del differenziale tra il greggio di riferimento, che dovrebbe senz'altro restare invariato a 34 dollari il barile, e il prezzo dei greggi di qualità migliore.

Il differenziale è stato fissato a marzo a un dollaro e mezzo, mentre ora i sauditi lo vorrebbero allargare a tre dollari, come era in precedenza. Questo porterebbe il prezzo del greggio libico, per esempio, a 37 dollari.

La volontà di rivedere il differenziale viene attribuita ai sauditi dalla Middle East Economic Survey (Mees), la rivista specializzata particolarmente bene informata sulla politica di Riad.

La rivista Mees attribuisce ad una fonte saudita non identificata il giudizio che «in realtà» il mercato giustificherebbe un differenziale superiore a tre dollari per barile ma ci accontenteremo di tre».

Tale richiesta si spiega con il fatto che i prezzi attuali in questi ultimi tempi hanno favorito i produttori africani che dopo la crisi di vendite dei mesi scorsi, hanno visto aumentare la domanda per il loro greggio mentre nel contempo diminuiva la richiesta di greggio saudita e dei paesi del Golfo, come Kuwait e Emirati arabi.

Come rileva la Gulf News Agency, l'agenzia di stampa del Bahrein, la produzione attuale dei 13 paesi dell'Opec ha già superato il tetto di 17,5 milioni di barili al giorno fissato a marzo, in quanto proprio i due produttori africani, e cioè Libia e Nigeria, oltre all'Iran, hanno ripreso a trovare agevole sbocco per il proprio greggio.

Al contrario, la produzione del Kuwait e degli Emirati si è ridotta a livelli minimi e i sauditi sono al di sotto del tetto di 7,5 milioni di barili accettato a marzo proprio per venire incontro alle difficoltà dei paesi africani di collocare il loro greggio.

Per contro, la Nigeria produce attualmente un milione e mezzo di barili al giorno, circa 200 mila in più della propria quota Opec, e la Libia arriva al milione, un terzo in più della quota. Il «trasgressore» principale della propria quota è l'Iran, che pompa sui due milioni di barili contro una quota di 1,2 milioni.

Fino a qualche giorno fa si riteneva che una semplice revisione del tetto di produzione con conseguente ampliamento delle quote dei singoli paesi poteva risolvere la questione. Ma le cose sono in realtà più complicate. Il ministro del petrolio venezuelano, Calderon Berti, ha parlato di «preoccupazioni» a proposito della coesione interna dell'Opec, dicendo che non si potevano escludere scontri tra gruppi contrapposti. Infatti, sembra che stavolta i paesi africani siano intenzionati a opporsi alla richiesta saudita di elevare i prezzi, per garantirsi le quote di mercato riconquistate dopo mesi di gravi difficoltà.

La riunione ministeriale dell'Opec è preceduta da una riunione del comitato di controllo del mercato, che si incontra a Vienna giovedì ed è formato dai ministri del petrolio del Venezuela, Algeria, Emirati arabi e Indonesia.

Oggi la riunione dei piccoli industriali

TRIESTE — Nell'eco delle due recenti assemblee dell'Associazione degli industriali l'attenzione si ripropone sulla sede di piazza Scorcola con l'assemblea del Gruppo giovani imprenditori, che avrà luogo oggi.

La riunione si annuncia di particolare interesse, per la presenza del presidente nazionale dei giovani imprenditori e vicepresidente della Confindustria, dott. Carlo Patrucco.

All'assise parlerà anche il presidente dell'Associazione industriali, dott. De Riù. Questi interventi, assieme alla relazione del presidente dei giovani imprenditori triestini, geom. Giorgio Tomasetti, costituiranno una importante occasione di dibattito sui problemi che investono il comparto industriale, nei riflessi anche della politica economica e sindacale confindustriale.

Per quanto in particolare interessa Trieste va inoltre sottolineato il vivo impegno dei giovani imprenditori nello stimolante ruolo che svolgono nell'organizzazione industriale triestina.

L'assemblea avrà inizio alle 17.30, nella sede in piazza Scorcola 1.

Accordo con l'Italia della Banca mondiale

WASHINGTON — La Banca mondiale ha ufficialmente annunciato a Washington la firma con l'Italia di un ingente accordo-quadro di cofinanziamento allo sviluppo, «il più ingente del genere concluso tra la banca e un governo membro».

L'accordo è stato definito per un totale di 450 miliardi di lire, pari a 321 milioni di dollari al cambio attuale, con durata fino al giugno 1985.

L'accordo predispone la cornice di future operazioni di co-finanziamento — a tassi agevolati e parzialmente a titolo gratuito — per realizzare progetti la cui validità tecnico-economica reca l'avallo della Banca mondiale e della sua affiliata per lo sviluppo «Ida» (International Development Association).

Nel frattempo la Banca mondiale ha annunciato ufficialmente la sua decisione di praticare una politica di tassi d'interesse variabili — e non più fissi — per i prestiti che essa concede ai paesi in via di sviluppo.

Nello stesso tempo, la Banca mondiale ha allargato le possibilità di finanziamento per i ricorsi a prestiti a tassi d'interesse variabili ed a breve periodo sul mercato internazionale dei capitali.

PER PROCURARSI UN PO' DI SOLDI

La Montedison vende qualche suo «gioiello»

MILANO — *La Montedison ha bisogno di soldi e, come ha già fatto in passato, è disposta, per procurarseli, a vendere alcuni cosiddetti «gioielli di famiglia». La notizia — come si sa — è stata data dal presidente stesso della Montedison, Mario Schimberni, nei giorni scorsi in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio '81.*

I gioielli di cui si parla sarebbero la Standa, la Vitrofil, la Fidenza Vetraria, la Selm e la società editrice del Messaggero. Qual è lo stato di salute di queste aziende? Alcune informazioni si possono trovare nel bilancio stesso della Montedison. Eccole.

La Standa. Lo scorso anno ha fatturato 820 miliari. Gli investimenti sono stati 1,1 miliardi e a fine anno la società (che aveva 786 dipendenti) ha conseguito un pareggio, dopo aver realizzato plusvalenze per 7,2 miliardi.

Vitrofil. Nell'81 ha realizzato ricavi per 32 miliardi (+25,2%) su un mercato in cui la domanda ha subito alterne oscillazioni. Nella relazione si afferma «che i risultati sono ancora negativi seppur in sensibile miglioramento». La Vitrofil ha 472 dipendenti.

Fidenza Vetraria — «Nonostante la persistente debolezza della domanda» è scritto nel bilancio Montedison, «ha avuto un discreto andamento delle vendite con ricavi pari a 62,5 miliardi (+20,8%) e risultati positivi». La Fidenza vetraria ha registrato un utile di 300 milioni. I dipendenti a fine anno erano 1.224.

Selm — Nell'81 ha registrato vendite per 255,5 miliardi e fatto investimenti per 2,5 miliardi. Ha conseguito un utile di 45,4 miliardi. I dipendenti erano 857. «La struttura finanziaria della società», è scritto nel bilancio, «è contraddistinta da un'elevata quota di mezzi propri e da un indebitamento modesto: infatti, a fronte di attività fisse nette ed oneri per 557 miliardi e attività circolanti nette di 16 miliardi esistono debiti finanziari per 38 miliardi, fondi per il personale per 16 miliardi e un patrimonio netto di 438 miliardi».

Fiume: a fette la nave «Po»

FIUME — Nel cantiere navale «3 Maj» di Fiume è stata varata una fetta di nave lunga 25 metri, larga ed alta poco più di 19 metri, che sarà aggiunta al mercantile italiano «Po» che nel frattempo è stato tagliato a metà nel cantiere di riparazioni navali «Vektor Lenac», sempre a Fiume dove verrà anche inserito e saldato il nuovo tronco al centro della nave.

La «Po» diventerà così lunga 157 metri e sarà adibita al trasporto di automobili e di automezzi pesanti. Nel corso di quest'anno sempre nei cantieri navali di Fiume sarà prolungata anche la nave gemella «Dora Baltea». Il valore delle commesse degli armatori italiani ammonta a sei miliardi di lire.

In precedenza nei due cantieri fiumani sono stati prolungati i mercantili «Nopal Blanco» e «Nopal Verde» le due maggiori navi al mondo adibite al trasporto di automezzi.

Nei cantieri navali «Scoglio Olivi» di Pola è scesa in mare la seconda nave cisterna di una serie di cinque per la Liberia. Queste navi variano dalle 33.800 alle 39.600 tonnellate di portata.

La prima della serie fu varata a fine aprile e sarà consegnata entro l'anno in corso. L'ultima verrà consegnata entro la fine dell'anno prossimo.

Fiume: una nave per la Liberia

FIUME — Dopo la consegna, avvenuta qualche giorno addietro a Pola, della seconda nave costruita per la marina mercantile cinese nel cantiere «Scoglio Olivi», la «Qing Chuan 2» da 5.000 tonnellate, cui faranno seguito altre tre gemelle nel corso di quest'anno, nei cantieri navali di Fiume è stata varata la motocisterna «Atlas Producer» in costruzione per armatori della Liberia, in realtà londinesi.

Cassintegrati a Monfalcone

MONFALCONE — Da ieri all'Italcantieri di Monfalcone ci sono 100 «cassintegrati» in più. Il numero complessivo è ora di 750 unità ed è destinato a salire fino a 800 entro ottobre.

Poi la cassa integrazione dovrebbe progressivamente rientrate con l'inizio della costruzione delle due motonavi da 114 mila tonnellate, commissionate all'Italcantieri di Monfalcone dalla Snam. Ieri si è svolta nella sala mensa dello stabilimento di Panzano un'assemblea dei sospesi nel corso della quale sono stati dibattuti temi contrattuali.

IN FUNZIONE UN NUOVO IMPIANTO

Marghera: più facile lavare autocisterne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTO MARGHERA — È entrato in funzione a Porto Marghera un modernissimo impianto, unico nel suo genere in Italia, per il lavaggio e la bonifica di auto e ferrocisterne.

Il complesso, in grado di lavare ogni giorno fino a trenta-quaranta cisterne, opera a ciclo continuo e può impiegare acqua calda e fredda, vapore, aria ed azoto compresso; il processo di bonifica delle cisterne, che prevede l'impiego di sostanze adatte, ai diversi tipi di prodotti trasportati, è automatizzato e riduce al minimo il pericolo di incidenti per i lavoratori.

Al termine del lavaggio, le acque veflue che contengono le sostanze asportate vengono convogliate in appositi contenitori e avviate, successivamente al centro di depurazione della Montedison.

L'impianto, che è gestito dalla Società veneta lavaggi, viene utilizzato soprattutto per la bonifica di cisterne usate per il trasporto di prodotti chimici liquidi o gassosi.

Anche il sistema di raccolta e di depurazione delle acque rappresenta un'innovazione in Italia.

Gigi Bevilacqua

■ TESSILI — Prosegue oggi la trattativa tra Fulta e Asap per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti del settore tessile abbigliamento pubblico. La Fulta prosegue in questioni giorni anche la trattativa con la Confapi.

SDOGANATE ALL'ENTE PORTO DI TRIESTE

Oltre 140 mila tonnellate di caffè in un solo anno

TRIESTE — Nei dodici mesi del 1.o maggio 1981 al 30 aprile scorso il caffè sdoganato a Trieste è stato di oltre 140 mila tonnellate, contro le 98 mila passate attraverso tutte le altre dogane nazionali. Circa il 59 per cento del caffè sbarcato in Italia è transitato attraverso il nostro porto sia via mare che via terra, e poi distribuito alle varie torrefazioni nazionali. Quattro sono le dogane di maggior traffico: Trieste, Genova, Torino e Napoli.

Nei dodici mesi sopraindicati oltre 2,341 milioni di sacchi da 60 chilogrammi sono entrati nella aree dell'Ente Porto, il quale ha manipolato circa l'8 per cento di tutto il caffè giunto nell'Europa occidentale. Ricordiamo che l'Italia è quarta al mondo nell'importazione di caffè crudo, dopo gli Usa, la Germania federale e la Francia, ma al decimo posto come consumi pro capite.

Verso quali direzioni va il caffè sbarcato a Trieste? La massima parte viene assorbita dalle torrefazioni locali e nazionali, ma una certa parte di crudo e di torrefatto viene acquistato dai frontalieri jugoslavi, mentre l'Austria preleva da Trieste-transito della grosse partite. Con autotreni e ferrovia, caffè verde va pure in Svizzera, Germania meridionale, Cecoslovacchia e Ungheria.

È noto che il traffico frontaliero e vivacissimo e non solo a Trieste ma anche nel Goriziano (infatti la dogana di Gorizia è collocata per quantità manipolate all'ottavo posto in campo nazionale). La situazione caffeicola jugoslava lascia a desiderare: su un fabbisogno di circa 75-80 mila tonnellate, le importazioni dirette raggiungono le 49-50 mila tonnellate. Il resto viene acquistata nella due province di Trieste e Gorizia e lungo il confine austro-jugoslavo.

Che i nostri vicini di confine si approvvigionino anche sul mercato austriaco è visibile dal fatto che dal 1978 al 1981 le importazioni austriache di caffè verde sono aumentate in modo insolito rispetto all'evoluzione dei consumi diretti. Le vendite austriache di caffè verde o torrefatto avviene attraverso due componenti: a) i Gastarbeiter jugoslavi in Austria (circa 100 mila), la maggior parte dei quali scende ogni week-end attraverso i valichi confinari austriaci per visitare le proprie famiglie; b) la componente frontaliera dal Llojbl Pass al valico di Sentilj. Fonti carinziane ritengono che circa 10-15 mila tonnellate di vaffè vengano vendute ogni anno a cittadini jugoslavi.

Quantificare il caffè che viene smaltito a Trieste provincia e a Gorizia provincia è impossibile. Fonti da noi interpellate parlano di 20-30 mila tonnellate annue fra «verde» e torrefatto, il che significa attorno a 33-50 mila sacchi. Sulla base di 33-50 mila sacchi si avrebbe per 300 giorni di mercato una media giornaliera di 100-166 sacchi, per la sola provincia triestina.

Comunque, anche se le valutazioni sono induttive, il traffico caffeicolo con i frontalieri rimane altissimo.

D. Lun.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gara d'appalto

L'I.A.C.P. di Trieste comunica che intende indire una gara d'appalto a mezzo licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1 lettera e) della Legge 2.2.1973 n. 14 per l'esecuzione del servizio di pulizia nelle parti comuni e vani scala del complesso edilizio I.A.C.P. di Rozzol-Melara (via Pasteur).

Le ditte interessate potranno far richiesta, in carta legale, all'Istituto, di essere invitate entro 10 (dieci) giorni dalla presente pubblicazione.

Trieste, 1 luglio 1982

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

La vita nel porto

I legnami nel nostro porto

Lo scorso anno i legnami giunti nel porto via mare hanno totalizzato 133.728 tonnellate, di cui 29.282 dal Cile, 28.666 dal Canada, 21.931 dall'Indonesia, 16.452 dagli Usa, 16.435 dalla Malaysia occ. e dal Sarawak, 5.515 da Singapore, 5.490 dalla Finlandia.

Per aree geografiche, le provenienze sono state le seguenti: a) dalla costa del Pacifico nordamericano: 45.118 tonn.; b) dall'Asfan (Indonesia, Thailandia, Singapore, Malaysia, Filippine) 44.379 t.; c) dal Sud Pacifico (Cile-Ecuador) 29.286 t.; d) dalla Finlandia 5.490 t.; e) da altre aree 9.455 t.

Rispetto al 1980, gli sbarchi risultano diminuiti di 47.835 tonn., a causa della grave crisi che colpisce l'edilizia, le industrie dei mobili e dei sediami, nonché dell'arredamento.

In uno studio monografico del dott. Rosin, del Provveditorato del porto di Venezia, riguardante i traffici di legnami nei porti nazionali, si nota la netta supremazia del settore Medio-Alto Adriatico a fronte dell'identico settore tirrenico, con una movimentazione di 1,196 milioni mc del 1980 (1,274 milioni nel 1976), contro il traffico tirrenico di 571.000 (492.000 mc del '76).

Nel 1980 (ultimo anno di rilevazione) i traffici di legnami hanno visto per settori geografici avvicinarsi le seguenti consistenze: 1) Genova-La Spezia-Livorno-Savona 571.000 t.; 2) Trieste-Monfalcone 547.000 t.; 3) Venezia-Chioggia 337.000 t.; 4) Ravenna-Ancona 312.000 t.

Estrapolando i dati per settori litoranei affini si arriva invece, alla graduatoria che vede al primo posto il range Trieste-Venezia-Chioggia con 884.000 tonn. (nel 1976 947.000 t.); segue il range liguretoscano con 571.000 t. (1976-491.000 tonn.).

Prendendo invece per base ogni singolo porto, il primato (1980) spetta a Monfalcone con 370.000 tonn., seguito da Venezia (326.000), Genova (248.000), Ravenna (237.000), Livorno (181.000) e Trieste (177.000).

Trieste si colloca al sesto posto fra i porti mediolati del Tirreno ed Adriatico (secondo la statistica veneziana, la quale non contempla gli imbarchi, ma solo gli arrivi via mare). In realtà, nel 1980, Trieste ha acquisito (come pure nel 1981) il quinto posto nell'Italia centro-nord fra sbarchi ed imbarchi di legnami.

Il traffico triestino ha subito dal '77 all'81 una forte trasformazione nel traffico legnamifero: ha migliorato notevolmente gli arrivi marittimi (in nettissima prevalenza di semilavorati), peggiorando gravemente gli imbarchi di segati austriaci, scesi (dal '77 all'81) da altre 84.000 a 12.517 tonn. La caduta degli imbarchi di legnami austriaci è dovuta alle tariffe proibitive dall'Ente porto, avvantaggiando la concorrenza di Fiume, Capodistria, Monfalcone e Porto-Nogaro.

Dal bollettino gennaio-maggio dell'Ente porto figurano fra gli imbarchi di legnami appena 6.779 tonn., in buona parte dovute ad un «esperimento» della compagnia portuale di applicare una tariffa concorrenziale (uguale, praticamente, a quella di Fiume) per cinque navi in partenza dal P.F. Vecchio.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Kraljevica (jug.) Ag. Agemar, imbarco varie, prov. Sud America, riva 53; Teuta (alb) Ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Durazzo, riva 21; Gulf Sailor (pan) Ag. Greenham, imbarco rinfusa magnesite, prov. Venezuela, molo 2.

Navi in partenza: Sipan (iug) Ag. Amat, dest. Durazzo; Astor (pan) Ag. Sperco, dest. Port Sudan; Panagiotis (greca) Ag. Martinoli, dest. Berdyansk; Uskok (jug) Ag. Mediterranea, dest. Mombasa; Jasmine (isr) Ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; Socarquattro (ital) Ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: Castello (ital) Ag. Audoly, lavori, testa molo 1: Sipan (jug) Ag. Amat, sbarco-imbarco varie, riva 17; Hummel II (lib) Ag. Martinoli, attesa partenza, riva 12; Astor (pan) Ag. Sperco, imbarco legname, molo 2; Panagiotis (greca) Ag. Martinoli, sbarco ferraccio, molo 5; Esquilino (ital) Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, testa molo 5; Uskok (jug) Ag. Mediterranea, sbarco-imbarco varie, riva 64; Jasmine (Israele) Ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori e carrelli, molo 7; Almare V (ital) Ag. Tarabochia, sbarco carbone, molo 7; Socarquattro (ital) Ag. Penso, imbarco carbone da Almare V, molo 7; Socartré (ital) Ag. Penso, attesa imbarco carbone, molo 7.

Monfalcone

Navi in arrivo: Leninskaya Smena (russa), ag. Martinoli, ferraccio, da Kerch; Damita Joanne (spagnola), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Huelva; Lena (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Kranj (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Braslavles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Buyo (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Dimitris P. Lenos (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Socartre (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; Kraljevica (jugoslava), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Sagemar II (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Porto Empedocle; Sabirabad (russa), ag. Friulmar, merce varia, da Venezia; Herend (ungherese), ag. Friulmar, vuota, dall'Egitto.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, attesa ordini; Ive (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; Alianora (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Edelgard (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; Georgios G. (greca), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; Atlantic Sea (olandese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Farida (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pobjeda (panamense), ag. Uniagent, bacino Margreth, imbarco merce varia.

Navi in rada: Palma (libanese), ag. Marlines, attesa ordini.



ECONOMIA E FINANZA

Riflessiva la congiuntura italiana

ROMA — Con l'inoltro della primavera le attività industriali hanno riflesso segni di deterioramento sul piano congiunturale, con prospettive a breve estremamente caute da parte degli imprenditori. E' questo il quadro che emerge dall'indagine congiunturale Isco-Mondo economico di maggio. In particolare, il portafoglio ordini complessivo è stato indicato in flessione.

Le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi, scontano il proseguimento dell'andamento riflessivo degli ordinativi oltre a un'attività produttiva tendenzialmente cedente in tutti i principali settori produttivi; correlativamente a questa involuzione, la manodopera occupata dovrebbe registrare circoscritte flessioni.

TARIFFE PIÙ CARE PER MOLTI AUTOMOBILISTI

Aumentano da agosto i massimali Rc-auto

ROMA — Dal primo agosto prossimo raddoppieranno i massimali previsti dalla legge per l'assicurazione Rc-auto: il raddoppio comporterà un aumento medio delle tariffe del 13 per cento per tutti gli automobilisti (circa il 40 per cento del totale) che sono ancora assicurati con i vecchi massimali. L'aumento — però — sarà pagato soltanto alla scadenza dei contratti.

I nuovi minimi — stabiliti da un decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del ministro dell'industria Marcora — sono: 10 milioni per i danni alle cose, 50 milioni per i danni alle persone, con un massimo di 100 milioni per sinistro. Attualmente, invece, i massimali minimi previsti dalla legge sono, rispettivamente, 5, 20 e 50 milioni di lire.

Il provvedimento — ha detto Marcora — non era differibile. Nn poteva essere idnorata la legittima protesta (sono centinaia di lettere ricevute) di cittadini che, rimasti coinvolti in incidenti di circolazione, si sono visti indennizzare con cifre irrisorie, pure per la mancanza di una sufficiente diffusa coscienza assicurativa».

In considerazione di questa situazione, sempre a partire dal primo agosto, anche le garanzie offerte dal fondo «vittime della strada» sono state elevate — afferma un comunicato — agli stessi livelli previsti dalla Rc-auto. Le polizze Rc auto in corso, stipulate con i precedenti massimali minimi, garantiranno automaticamente i nuovi massimali obbligatori.

Per quella parte poi di automobilisti (circa il 60%) già garantiti con massimali uguali o più elevati rispetto ai nuovi massimali minimi, non vi sarà nemmeno alla scadenza, alcun aggravio sui premi previsti in polizza.

Bonn: deficit in aumento nel 1983

BONN — Il deficit del bilancio tedesco per l'esercizio 1983 potrebbe essere più ampio dei 28,5 miliardi di marchi fissati la settimana scorsa dal governo. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Lahnstein, in un'intervista alla radio Suedwestfuenk, precisando che una delle incognite maggiori è l'imprevedibilità dei tassi d'interesse americani e il cambio medio del dollaro nel 1983.

In un'intervista sullo «Spiegel», il cancelliere Schmidt ha detto che la cifra del deficit potrebbe effettivamente mutare in un senso o nell'altro, per cui lo stato potrebbe essere costretto a chiedere maggiori prestiti sul mercato.

Il parlamento ha approvato anche il bilancio supplementare per il 1982, che aumenta la cifra fissata per i prestiti di mercato da 27 a 34 miliardi di marchi. (34,1 nel 1981).

Bilanci e società

Fiat: oggi approvazione di un buon bilancio 1981

TORINO — L'andamento dell'esercizio del 1981 del gruppo Fiat, che si è chiuso con un margine di profitto nonostante il persistere della crisi mondiale del settore automobilistico, sarà esaminato oggi, a Torino, dall'assemblea degli azionisti che si riunirà in seconda convocazione, come consuetudine, nel palazzo del centro storico dell'Azienda.

Il presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli, terrà la relazione che illustrerà i dati di bilancio e proporrà agli azionisti un dividendo superiore a quello dell'esercizio precedente. Come ebbe occasione di anticipare al termine della riunione del consiglio di amministrazione dell'11 maggio scorso (che approvò la redazione del bilancio), Agnelli confermerà davanti all'assemblea che l'81 è stato per la Fiat «un anno complessivamente buono», nonostante le difficoltà di alcuni settori.

Questi i dati di bilancio: l'esercizio si è chiuso con un utile di 97 miliardi di lire (contro i 51 miliardi dell'80); il fatturato complessivo del gruppo è stato, al netto dell'interscambio, di 22.032 miliardi di lire (circa quattromila miliardi in più rispetto all'esercizio precedente); gli investimenti sono passati da 960 a 1.128 miliardi; il dividendo proposto è di 140 lire per azione, sia ordinarie sia privilegiate, contro le 125 lire dell'80. Il risultato finanziario dell'81 ha anche scontato l'allineamento di alcune partecipazioni per complessivi 271 miliardi di lire.

Tutti i settori del gruppo hanno registrato degli attivi migliorando i risultati dell'esercizio precedente, a eccezione di quello automobilistico e della siderurgia. Il settore auto, nonostante l'incremento del fatturato (da 8.343 a 9.647 miliardi), ha chiuso l'esercizio con una perdita di 254,5 miliardi,; perdita causata soprattutto dal calo di oltre il 40 % del mercato automobilistico in Brasile e in Argentina.

Nell'81 la Fiat ha prodotto nel mondo oltre un milione e 275 mila vetture e veicoli commerciali; in Italia la produzione è stata di un milione e 121 mila unità (-12% rispetto all'80). Per quanto riguarda le vendite, invece, la Fiat ha mantenuto i precedenti livelli in Italia (consolidandosi su una quota di mercato pari al 51,6%), mentre in Europa, nonostante le difficoltà della crisi, ha recuperato il primato

L'altro settore in difficoltà è stato quello siderurgico: la Teksid ha contenuto la produzione del comparto acciaio a causa del crollo della domanda (-35,5% rispetto all'80) e ha chiuso l'esercizio con un passivo di 78 miliardi di lire (contro i -43 miliardi dell'80). La Teksid ha, tuttavia, raggiunto con la Finsider un accordo per l'avvio di un processo di razionalizzazione del comparto siderurgico nazionale.

Ina: utile di 5 miliardi nel 1981

ROMA — Con un utile di circa sei miliardi e un incremento del 23,5% dei premi incassati l'Ina, l'istituto nazionale delle assicurazioni, ha chiuso il bilancio dello scorso anno «con una posizione di leader sul mercato». «Di più è meglio però sarebbe possibile fare — ha rilevato il presidente dell'Ina, Antonio Longo presentando i dati di bilancio — se il governo procedesse con maggiore celerità nell'esaminare le proposte per l'assicurazione e la previdenza volontaria».

I positivi dati di bilancio infatti — è stato rilevato — sono legati tra l'altro al lancio della nuova polizza «moneta forte», che è legata in maniera diretta all'andamento dell'inflazione. Per favorire ulteriormente lo sviluppo di queste e di altre forme di previdenza libera, l'Ina ritiene preliminarmente necessario provvedere ad una detassazione alla fonte dei premi pagati dai lavoratori dipendenti, per poi giungere ad un accordo con il tesoro per l'emissione di titoli, riservati alle società di assicurazione, senza scadenza predeterminata, con cedola intorno al 3% ma indicizzata.

Spetterebbe poi alle stesse società di assicurazione emettere polizze di rendita vitalizia completamente al riparo dall'inflazione.

Inflazione: solo la Grecia peggio dell'Italia

BRUXELLES — L'indice dei prezzi al consumo per l'insieme della Comunità è aumentato in maggio dello 0,8 per cento. I rincari sono stati dell'1,4 per cento in Lussemburgo, dell'1,3 in Grecia, dell'1,1 in Italia e in Danimarca. Seguono nell'ordine, sotto l'uno per cento, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Germania e Olanda, quest'ultima con lo 0,3 per cento.

Per gli ultimi dodici mesi, il ritmo annuo di aumento risulta pari all'11,2 per cento per l'insieme della Comunità: per l'Italia si è al 15,3 per cento, dopo dodici mesi consecutivi di rallentamento dell'inflazione. Il tasso italiano di aumento dei prezzi risulta, comunque, ancora tra i più elevati, dopo quello greco (21,9 per cento in un anno).

La Francia ha avuto rincari del 13,9%, Belgio, Gran Bretagna, Lussemburgo e Danimarca del 9,5, l'Olanda del 6,4 e la Germania del 5,3.

CHIUSURA A 1388 (1385 VENERDÌ)

Dollaro in rialzo contro le attese

ROMA — Contrariamente alle previsioni di un dollaro cedente in questo inizio settimana, la divisa americana ha messo a segno un rialzo rispetto a venerdì, concludendo a 1388,75 lire alla media dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic), contro le precedenti 1385.

I mercati europei sono stati caratterizzati da movimenti ridotti per la festa dell'indipendenza che ha tenuto chiuse ieri banche e mercati dei cambi degli Stati Uniti. Questo ha comportato anche un senso di incertezza su quale sarà la reazione del mondo finanziario americano alla notizia di un ulteriore massiccio calo della massa monetaria, cosa che dovrebbe spingere i tassi al ribasso. D'altra parte proprio per le scadenze di luglio ci si attende un'impennata dell'aggregato nel mese ora iniziato.

Il rialzo del dollaro lo ha fatto salire a 2,4725 marchi al fixing di Francoforte, quasi un pfenning in più di quello di venerdì (2,4632). La Bundesbank non è intervenuta al momento del fixing.

TRE PER CENTO CIRCA

Rincarano Lancia e Autobianchi

ROMA — I listini delle auto Lancia e Autobianchi subiranno un ritocco medio del tre per cento circa. Lo ha reso noto la Fiat auto precisando che il ritocco ai listini verrà applicato a partire da venerdì 16 luglio.

Tra le maggiori del mondo le perdite accumulate dalla siderurgia italiana

ROMA — Le perdite accumulate dalle aziende siderurgiche italiane sono tra le maggiori del mondo: complessivamente, infatti, i risultati di bilancio del gruppo Finsider, della Teksid e dei «bresciani», sono al secondo posto — dietro alla sola British Steel inglese — nella classifica delle perdite nette delle principali aziende siderurgiche internazionali redatta da Mediobanca.

I dati — che si riferiscono al 1980 (ma nel 1981 la situazione è peggiorata tanto che la Finsider ha registrato una perdita superiore ai duemila miliardi di lire) — assegnano la «palma» delle maggiori perdite registrate da un'azienda siderurgica alla British Steel (2.265 miliardi di lire), seguita dal gruppo Finsider: Italsider (747 miliardi), acciaierie di Piombino (137 miliardi), Dalmine (84 miliardi) e Terni (46 miliardi).

In perdita sono anche le piccole imprese della zona di Brescia (43 miliardi) e la Teksid del gruppo Fiat (43 miliardi). La sola «mosca bianca» nel panorama delle aziende italiane è la Falck che ha chiuso il 1980 con un utile di oltre quattro miliardi di lire.

A livello internazionale, sono, invece, in forte attivo l'americana US Steel (470 miliardi di utile netto, sempre nel 1980) e le giapponesi Nippon Steel (326 miliardi) e Kawasaki Steel (262 miliardi).

■ DEBITI RUMENI — Il «Club di Parigi», cioè il gruppo dei paesi creditori occidentali, si riunirà l'8 e 9 luglio per discutere la ristrutturazione di parte dei debiti rumeni nei confronti dei governi.

DIVIDENDO PORTATO A 4200 LIRE

Stock: più 26,4% il fatturato 1981

TRIESTE — Gli azionisti della Stock Spa di Trieste saranno remunerati per il 1981 con un dividendo di 4 200 lire per azione, 700 lire in più rispetto a quello ripartito per l'esercizio precedente. L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio della società chiusosi con un fatturato di 106,3 miliardi di lire, il 26,4% in più rispetto l'anno precedente e nonostante una flessione complessiva in Italia dell'8-9% dei consumi di brandy.

Lo scorso anno la Stock ha effettuato ammortamenti per 1.261 milioni, compresi ammortamenti anticipati per 290 milioni, e ha accantonato al fondo riserva straordinaria altri 360 milioni; dopo tali destinazioni l'utile netto d'esercizio è stato di 616 milioni di lire.

Nel 1981 la società ha realizzato e accantonato plusvalenze per 1.159 milioni ed effettuato investimenti per 682 milioni di lire per la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti produttivi della zona industriale di Trieste.

L'assemblea dei soci ha infine riconfermato il mandato, che era scaduto, del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci per il prossimo triennio.

Zignago: quasi 3 miliardi l'utile '81

VENEZIA — L'assemblea degli azionisti della «Industrie Zignago S. Margherita», holding del gruppo Zignago, ha approvato il bilancio al 31.12.81, chiuso con un utile netto di 1,47 miliardi di lire (708 milioni nell'80) che consente la distribuzione di un dividendo lordo di 900 milioni (600 milioni).

Il bilancio consolidato '81 del gruppo («Zignago tessile», «Zignago vetro», «S. Margherita», «Tenuta agricola S. Margherita» e «Ala») evidenzia viene detto in un comunicato, un fatturato di 189,7 miliardi (158 miliardi nell'80) ed un utile netto di 2,83 miliardi (2,30 miliardi) dopo ammortamenti ordinari e anticipati per 9,61 miliardi (8,79 miliardi).

In sede straordinaria l'assemblea ha inoltre deliberato di aumentare gratuitamente il capitale da 4 a 16 miliardi, mentre ad una prossima assemblea verrà proposta l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 10 miliardi.

Olivetti: a settembre aumento di capitale

IVREA — Avrà luogo a settembre il quinto aumento di capitale della Olivetti negli ultimi quattro anni di gestione De Benedetti. L'operazione, che era stata ventilata la settimana scorsa dall'amministratore delegato e vicepresidente della casa di Ivrea nel corso dell'assemblea societaria, è stata annunciata ufficialmente. Sarà collegata ad una contemporanea operazione di prestito e verrà sottoposta ai soci in un'assemblea straordinaria.

L'aumento di capitale riguarda l'emissione di 35 milioni circa di azioni di risparmio non convertibili al prezzo di 1.500 lire ognuna, di cui mille nominali e 500 di sovrapprezzo.

Eliolona: prestito obbligazionario

ROMA — Emissione di un prestito obbligazionario convertibile al tasso d'interesse del 14 per cento annuo (durata 1.7.82 - 30.6.87) dell'importo di quattro miliardi 900 milioni di lire e aumento del capitale sociale da sette miliardi a otto miliardi 176 milioni di lire: questi i due provvedimenti deliberati dall'assemblea dei soci dell'Eliolona.

Il tasso di interesse del 14 per cento è pagabile in rate semestrali posticipate, in scadenza il 1 gennaio e il 1 luglio di ogni anno, mentre la prima cedola pro-rata sarà il pagamento il 1 gennaio 1983.

LE AZIENDE INFORMANO

Hotel Niagara Catanzaro Lido

L'Hotel Niagara di Catanzaro Lido sorge sulla meravigliosa costa ionica della Calabria e precisamente nel centro del delizioso golfo di Squillace a 200 metri dal porto turistico.

L'albergo, che offre tutti i più moderni comforts uniti ad un servizio di prim'ordine, è tale da garantire di trascorrere una vacanza degna di essere ricordata.

Il complesso è infatti costituito da 45 camere con doccia, bagno, telefono, giardino per i giochi dei bambini, parcheggio auto ed il rinomato ristorante «Il Camino» ove si possono gustare le migliori specialità gastronomiche elaborate dal notissimo chef Domenico Ferrarello ed i più famosi vini della Calabria.

A ciò si aggiunga che l'Hotel Niagara è aperto tutto l'anno affinché gli ospiti possano decidere senza condizionamento alcuno il momento in cui trascorrere le proprie vacanze.

Hotel Niagara — Catanzaro Lido — Calabria, tel. (0961) 31958-31968.

La sessione annuale dei managers delle McCann in Europa a Roma

Si è svolta a Roma, dal 21 al 24 aprile, la sessione annuale di management delle McCann-Erickson in Europa.

Una riunione particolarmente importante dato il grande contributo che viene fornito dalle agenzie in Europa al sistema internazionale McCann, che come è noto, è il numero 1 nel mondo.

Insieme ai managers dei vari paesi europei e ai dirigenti più qualificati della struttura internazionale dell'agenzia, erano presenti i rappresentanti degli uffici che operano in Africa.

Il tema dominante dell'incontro è stato lo sviluppo professionale dell'agenzia in un contesto la cui caratteristica di base è un incessante processo evolutivo. Un processo nel quale le esigenze di forme sempre più creative di comunicazione si incrociano con la trasformazione impetuosa dei mass-media. Molta attenzione è stata dedicata alle prospettive ormai ravvicinate dei satelliti europei per le trasmissioni televisive. Un contributo particolare è stato dato dagli ospiti d'onore — una tradizione delle riunioni McCann — Pietro Ottone ha delineato l'attuale scenario europeo individuando nello sviluppo dell'elettronica e di nuovi sistemi strutturali dell'industria i mezzi per una solida ripresa.

Ilwe Goettesche, del gruppo editoriale Grune e Jahr, che pubblica Stern, ha definito i nuovi atteggiamenti e comportamenti dei consumatori così come la rivoluzione tecnologica dei mezzi come una sfida lanciata a tutto il mondo della comunicazione.

Potenziamento dell'Agenzia Leo Burnett in Italia

Gli ultimi tre anni hanno visto Leo Burnett in un'area di forte ripresa sul mercato pubblicitario italiano.

La comprova di questo è testimoniata dagli incrementi di budget e dai nuovi clienti acquisiti.

L'Agenzia gestisce oggi 16 miliardi di lire con una struttura di 40 persone.

L'attuale elenco clienti è: Apple, Bacardi Rum, Beiersdorf, Face Standard, Face Teleinformatica, Fila, Gnecchi, Memorex, Miles Italiana, Philip Morris, Pez, Pioneer, Seven Up, So.Ge.Di. Despar, Star Alimentari, Vismara, Wax e Vitale.

Nel quadro del potenziamento delle strutture, l'Agenzia si avvale oggi di validissimi professionisti quali: Raimond Gfeller, direttore creativo, con precedenti esperienze in Young & Rubicam Italia e New York, Ggk Dusseldorf, e Milano, Italia Bbdo e McCann-Erickson Italia.

Gildo Invernizzi, account supervisor, con esperienze Troost Italia; Jwt, Fcb, Ogilvy.

Quanto prima sarà reso noto anche il nominativo di un altro account supervisor che entrerà in Agenzia dall'Agosto prossimo.

Riconferma del sig. Kiesswetter a presidente dell'U.N.R.A.E.

Si è tenuta l'Assemblea annuale dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (Unrae), l'Associazione degli importatori di autoveicoli.

Dopo un'ampia e dettagliata relazione, nell'ambito della quale sono stati trattati i più rilevanti fattori congiunturali ed economici di carattere generale e tutte le questioni che interessano più speficatamente il settore, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

È stato confermato come presidente Sepp Kiesswetter, consigliere delegato e Direttore generale della Autogerma Spa (Audi, Porsche, Volkswagen).

Sono stati eletti membri del comitato di presidenza: Michel Allamagny, direttore generale della Citroën Italia Spa; Leonardo Bottari, direttore generale della Renault Italia Spa; Etienne Legouy, consigliere delegato della Peugeot Talbot Automobili Italia Spa; Thomas Malm, direttore generale della Volvo Italia Spa; Carlo Mauro, presidente e amministratore delegato della Mercedes Benz Italia Spa; Sergio Mia, presidente della British Leyland Italia Spa; Odoardo Pagani, amministratore della Sidauto Srl (Mazda e Saab) e della Sidag Spa (Skoda); Luigi Sodi, presidente della Bmw Italia Spa.

BORSE E MERCATI

Scambi rarefatti

MILANO — Prezzi contrastati con prevalenti flessioni e scambi molto ridotti.

Clima di attesa tra gli operatori per la verifica politica che il governo dovrà affrontare in settimana. Ne è conseguita una riunione estremamente povera sotto il profilo dell'attività con una prevalenza dell'offerta, tanto che l'indice Mib ha segnato alla fine una flessione pari allo 0,5%. I titoli maggiormente offerti sono comunque risultati quelli a scarso flottante: Pacchetti (-7,6%), Acque Potabili (-5,6), Ilssa Viola (-5), Alitalia (-4,6) e Firs risp. (-4,2).

Più contenute le cedenze accusate da Bastogi e De Angeli Frua (-3,6%), Mil. Centrale (-3,4), Cred. Varesino, Snia Viscosa e Latina ord. (-3,1), Generalfin (-2,3%), Cementir e Rinascente ord. (-2,1), mentre in misura inferiore al 2% hanno pure perso Italcementi (-1,9), Olivetti ord. (-1,7) per la quale è stato annunciato un nuovo aumento di capitale in settembre, Bii e Italia Assicurazione (-1,6), Alleanza, Ras, Banca Cattolica del Veneto e Mira Lanza (-1,3 circa), Mediobanca e Toro priv. (-1,1).

In evidente controtendenza è risultata la Sermide ordinaria (+7,5%) seguita da Sai priv. (+4,5), Nai (+4,3) e Marzotto risp. (+3%). Recuperi hanno registrato anche Ifil e Latina priv. (+2,2), Ibs risp. (+1,8), Eridania (+1,6), Silos e Worthington (+1,5), Pertusola, Stet, Franco Tosi e Gilardini (+1%).

Su basi resistenti sono terminate le Italmobiliare, dopo che in avant-bourse avevano fatto segnare prezzi migliori, le Generali, le Fiat ord., le Montedison, la Centrale ord. e le Toro priv. Nel dopolistino da segnalare una globale offerta sulle Generali, Ras, Centrale ord., Toro priv.

Nel reddito fisso si sono registrati affari molto scarsi e prezzi in flessione sia per i Cct sia per il Bt e le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.311.000.000; obbligazioni 3.495.000.000; azioni 2.425.225.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse estere

LONDRA — Listino in rialzo con l'indice del Financial Times che è salito di 3,1 punti a 546,1. Le preoccupazioni sullo sciopero dei ferrovieri sono passate in secondo piano per il forte rialzo delle obbligazioni governative che hanno guadagnato fino a 3/4 di punto. Tra i valori guida, Gec ha segnato un aumento di 7 pence. Invariata Racal, trattata ex dividendo. Nei petroliferi, Shell, Tricentrol, Ultramar e Lasmo sono saliti di 2-3 pence. In declino invece Bp scesa di due pence. Gli scambi per gli auriferi sudafricani sono stati limitati per le notizie di scioperi nelle miniere del Sud Africa, ma il tono di fondo è rimasto fermo per il leggero aumento del prezzo del bullion.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno terminato contrastati dopo una sessione di scambi calmi. L'incertezza che caratterizza le prospettive economiche e dei tassi di interesse continua a pregiudicare la partecipazione degli investitori agli scambi e ogni possibile rialzo. Tra gli automobilistici Dainmler ha chiuso stabile, mentre Bmw ha perso 1,20 e VW 2,20 marchi. L'indice della Commerzbank è guadagnato 0,50, Deutsche 2,20, ma Dresdner è ribassata di 1,10. Richiesta Preussag che ha segnato un miglioramento di 3,70 marchi.

ZURIGO — Prezzi quasi stabili al termine della sessione, ma sopra ai minimi iniziali di riflesso ad alcune coperture a breve. Le negative prospettive economiche hanno ancora depresso il mercato. Alcuni operatori hanno espresso speranze di un prossima riduzione dei tassi di interesse Usa che potrebbe ecreare qualche incentivo al mercato in autunno. Stabile il reddito fisso con scambi moderatamente attivi. Deboli i bancari, tranne Credit Suisse e Swiss Bank Corp, che hanno guadagnato terreno. Tra i finanzieri Buehrle è scesa mentre Elektrowatt, Forbo e Holderbank hanno registrato leggeri aumenti. Nel settore industriale, in rialzo Nestle, stabili Fisher, Brown Boveri e Sulzer. In leggero aumento Saindoz, mentre Ciba Geigy ha perso terreno. Tra gli esteri, deboli i tedeschi, in rialzo i petroliferi europei, in ribasso Royal Dutch.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi molto calmi in un mercato privo di caratteristica. Non sono emersi particolari fattori per spiegare il miglioramento odierno che è avvenuto malgrado le negative previsioni economiche per l'industria francese fatte dall'istituto nazionale di Statistica. Stabili i bancari, alimentari e chimici. Deboli gli automobilistici, contrastati grandi magazzini, metalli e petroliferi. In rialzo meccanici e costruzioni. Tra gli esteri, deboli gli americani e i petroliferi in ribasso i tedeschi, stabili i cupriferi, in rialzo gli auriferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1360/1380; fr. svizzero 640/655; marco tedesco 550/565; fr. francese 200/202.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 5-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	16	16-1/2	16-1/2
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	13-1/4	13-3/4	13-1/2
Franco sv.	6-1/4	6	6-1/4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1388,80	1384,—	1388,75
Dollaro canadese	1082,30	1050,—	1082,05
Marco tedesco	561,68	557,—	561,69
Fiorino olandese	508,44	504,—	508,42
Franco belga	29,39	25,75	29,39
Franco francese	202,38	201,50	202,39
Lira sterlina	2408,70	2407,—	2409,35
Lira irlandese	1934,75	1890,—	1936,37
Corona danese	162,55	159,—	162,56
Corona norvegese	218,80	217,—	218,75
Corona svedese	226,57	223,50	226,57
Franco svizzero	659,56	650,—	659,48
Scellino austriaco	79,83	79,50	79,82
Escudo portoghese	16,56	15,—	16,53
Peseta spagnola	12,47	12,25	12,47
Yen giapponese	5,40	5,—	5,40
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,50	—,—
» (Roma)	—,—	21,75	—,—
» (Trieste)	—,—	24,50-28	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,17 p.c. (n.d.); nei confronti delle valute Cee 56,64 p.c. (n.d.); nei confronti di tutte le valute 57,67 p.c. (n.d.).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	316,82	(+ 1,57)	Milano	321,80 (—,—)
Hongkong	315,75	(+ 2,75)	Parigi	312,91 (+ 3,61)
Londra	315,25	(+ 2,75)	Zurigo	315,50 (+ 2,90)
New York	315,25	(+ 2,50)		

Sterlina ve 115000-120000; sterlina nc 137000-141600; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 470000-480000; oro fino 14000-14200; argento 267-272; piatino 12500-13500. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Riyolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/7	29/6
Alimentari e agricole		
Ahvar	2390	2400
Bonifiche ferraresi	23100	24560
Cavarzere	3100	3070
Eridania	8799	8840
Ibp	3660	3692
Ibp risp	3890	3760
Ind zuc	3250	3150
Mil. Agr Vittoria	8620	8710
Sermide	107	110
Sermide priv.	96	97
Sermide risp.	99	103
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35100	35000
Ass. Ausonia	1380	1420
Comp. Ass. Milano	13090	13100
C Ass. Milano risp.	9550	9960
Comp Latina	615	621
Comp Latina priv.	561	530
Firs	2200	2350
Firs risp	795	830
Generali	126800	124900
Italia Assicurazioni	18000	17500
L'Abeille Italiana	34700	32900
La Fondiaria	43450	43800
Ras	91730	87050
Sai	23250	22800
Sai priv	22800	21900
Toro Assicurazioni	10620	10500
Toro Assicurazioni pr.	7800	7710
Sai pr	22830	22150
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31100	30410
Banca Catt. Veneto	6780	6710
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	28680	28100
Banco Lariano	6280	6200
Credito Italiano	4057	4045
Credito Varesino	5550	5600
Interbanca	16500	16500
Mediobanca	56850	56700
Cartarie editoriali		
Burgo	2780	2850
Burgo priv	2910	3040
Burgo risp	6350	6350
De Medici	1040	1015
Mondadori priv	3230	3200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3090	2982
Pozzi Ginor.	90 50	95 50
Pozzi risp	80.25	84
Eternit	430	440
Eternit pref	403	405
Italcementi	23050	21710
Italcementi risp.	29500	29500
Unicem	13900	13370
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	390.25	397
Caffaro risp.	385	385
Farmit C Erba	5060	5130
Italgas	730	750
Lepetit	26520	25700
Lepetit priv.	26540	25610
Mira Lanza	17700	18000
Montedison	87 75	86.50
Perlier	6960	6960
Pierrel	870	880
Saffa	3380	3399
Saffa risp	2950	2910
Siossigeno	12900	13050
Pierrel risp	570	550
Commercio		
La Rinascente	313	287
La Rinascente priv.	208	197
Silos di Genova	6000	5998
Standa	2060	2016
Standa risp	1899	1899
Comunicazioni		
Alitalia	1240	1290
Ausiliare	7850	7500
Aut. Torino-Milano	6004	5950
Italcable	9350	9080
Nai	54.25	52
Nord Milano	980	980
Sip	1025	999
Sip risp	1180	1120
Elettrotecniche		
Magneti	631	640
Marelli risp.	615	615
Tecnomasio	125	131
Finanziarie		
Acqua Marcia	1720	1685
Agricola	18200	18120
Bastogi	95	95
Bon Siele	26950	25880
G L. Premuda	1650	1650
Sip	1025	1050
D. Tripcovich	87.000	1100
Bastogi Irbs	95	87.300
Finmare	94	95
Finsider	27	54
Pirelli	1255	30
Pirelli risp.	1275	1235
Sme	1755	1280
Stet	910	1675
Gen. Imm Sogene	1295	900
Fiat	1610	1290
Fiat priv.	1345	1620
Daimine	370	1340
Lane Marzotto	1795	365
Lane Marzotto risp.	2060	1795
Snia Viscosa	625	2080
Patriarca	420	620
		460
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	9500
Ieca	3290	3310
Soprozoo	1920	1990
Banca del Friuli	36 500	36 000
Carnica Ass.	500	5190
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6080	6110
Beni Imm Italia	560	552
Beni Imm It risp	585	570
Coge	1111	1110
Cogefar	1361.50	1361
Condotte d'Acqua	154	145
De Angeli Frua	2000	1900
Gen. Immobil.	1295	1290
Iniziativa Edilizia	25390	25350
Isvim	20950	20850
La Milano Centrale	7620	7550
MI-Centrale risp.	7390	7400
Risanamento	7900	7980
Sifa	870	850
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1608	1620
Fiat priv.	1344	1340
Gilardini	3999	4000
Franco Tosi	14150	13850
Olivetti ord	2201	2190
Olivetti priv.	1973	1900
Olivetti risp.	2165	2160
Westinghouse	18120	18790
Worthington	1950	1925
Cantieri Metal.	5825	5950
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2420	2401
Dalmine	371.50	362
Falck	1985	1950
Falck risp	1930	1950
Ilssa Viola	840	880
Magona	3990	3930
Pertusola	495	485
Trafilerie	3640	3650
Tessili		
Cent. Zinelli	19 75	20 25
Cantoni	3900	4130
Cucirini	1931	1950
Cascami Seta	4640	4640
Eliolona	1850	1890
Fisac	8080	8095
Fisac risp.	7600	7690
Linificio Canapif.	2355	2325
Linificio risp.	1239	1235
Marzotto	1795	1795
Marzotto priv	2050	2080
Olcese	27	26,50
Rotondi	9100	9150
Snia Viscosa	625	620
Unione Manifatture	16500	20700
Zucchi	3361	3422
Diverse		
Acq. De Ferrari	2360	2415
Acq. De Ferrari risp.	2399	2399
Acque Potabili	2520	2690
Calz. di Varese	4260	4400
Ciga	3900	3800
Cir	3920	4000
Cir. risp.	4000	4000
Pacchetti	60	67.25
Trenno	8760	8620
Ciga priv.	3800	3720

Trieste

	5/7	29/6
Generali	126.500	125.000
Ras	91.500	87.000
Montedison	88	87
La Rinascente	313	287
La Rinascente priv.	208	197
Gerolimich e Comp.	650	650
G L. Premuda	1650	1650
Sip	1025	1050
D. Tripcovich	87.000	1100
Bastogi Irbs	95	87.300
Finmare	94	95
Finsider	27	54
Pirelli	1255	30
Pirelli risp.	1275	1235
Sme	1755	1280
Stet	910	1675
Gen. Imm Sogene	1295	900
Fiat	1610	1290
Fiat priv.	1345	1620
Daimine	370	1340
Lane Marzotto	1795	365

Mundial '82

Fantastica, clamorosa impresa azzurra







Barcellona — Italia-Brasile 3-2 (2-1). Ecco le tre reti della «storica» tripletta di Rossi con cui l'Italia ha piegato i superfavoriti giocolieri sudamericani. Nella foto a sinistra, al 5', su perfetto invito da sinistra, Rossi di testa sblocca il risultato. Al centro, dopo il pareggio di Socrates, approfittando di un'indecisione brasiliana, Rossi riporta in vantaggio gli azzurri. A destra, a 15' dal termine, dopo aver subito il secondo pari brasiliano e quando ormai tutto pareva perduto, Rossi devia un tiro di Tardelli e manda l'Italia in semifinale *(Telefoto Ap)*

SPLENDIDA PROVA DI CORAGGIO DI ZOFF E COMPAGNI: RAGGIUNTI DUE VOLTE HANNO TROVATO LA FORZA DI PIAZZARE LA BOTTA DECISIVA

Punito l'ambizioso Brasile l'Italia vola in semifinale

BARCELLONA — Viva l'Italia. Viva l'Italia del pallone che trasforma i sogni in realtà. Chi ha un tricolore lo sventoli e gonfi il petto. La squadra azzurra ha regalato ai mondiali un'altra favola. Da oggi il mito del calcio italiano non è più lassù nello stadio messicano dell'Atzeca dove dodici anni fa fece impazzire battendo la Germania occidentale. Da oggi il mito azzurro è a Barcellona, nel piccolo stadio Sarria. Qui la nazionale italiana ha colto il più prestigioso, emotivo, eccitante successo della sua storia nel dopoguerra, secondo soltanto ai due titoli lontani negli anni.

Qui ha sconfitto il grande Brasile, da tutti indicato come il dominatore di «Espana '82». Qui ha fatto sognare migliaia di tifosi italiani stipati sugli spalti, increduli di assistere ad un confronto storico. Qui ha fatto stropicciare gli occhi ai tecnici presenti in tribuna. Qui l'Italia del pallone ha fatto il miracolo. E qui che ora andrebbe posta una lapide a ricordo dell'impresa destinata a fare epoca. Mentre le macchine per scrivere ticchettano in tribuna stampa, mentre i tifosi brasiliani lasciano lo stadio con le bandiere arrotolate, centinaia di tifosi italiani sventolano i tricolori, se ne stanno sugli spalti quasi per non volere più abbandonare il posto del sogno. Sembrano avere paura che lasciandolo si destino.

Qui, sull'assolato campo del Sarria, il calcio italiano ha ritrovato la Nazionale dell'amore, la squadra che adesso è in semifinale, dove giovedì affronterà la Polonia orfana di Boniek. Qui, su questo campo, la Nazionale ha anche ritrovato dopo due anni «Pablito», autore di tre gol quando mancava all'appuntamento con la rete da circa tre anni.

Qui Rossi ha ritrovato se stesso ed è stato anzi superiore a quello d'Argentina. Tre gol (al 5' di testa su dosato cross di Cabrini, al 25' sfruttando un errore di Cerezo a centrocampo e concludendo mirabilmente appena dentro l'area, al 75' deviando con rapidità di riflessi un bolide di Tardelli), uno mancato clamorosamente e una lunga serie di sgroppate palla al piede, aperture e cross, rientri e rilanci: questo il «Pablito» di Italia-Brasile. E con lui, su tutti, un grande Zoff che, dopo avere parato tutto o quasi (incolpevole sulle reti di Socrates e Falcao), ha salvato il risultato nel finale, bloccando miracolosamente sulla linea il pallone scagliatogli da distanza ravvicinata da Tonino Cerezo. Una parata che è valsa la favola.

E con Zoff un grande Scirea, sempre pronto e puntuale a chiudere i varchi in difesa, sempre disposto all'inserimento in attacco. I tre sono stati l'anima della squadra ma tutti sono stati leoni e alla fine vanno accomunati nelle lodi, Bergomi e Marini compresi, che pure non hanno disputato l'intera partita.

Tre a due il risultato finale per gli azzurri e l'evolversi del punteggio è stato altamente emozionante, con l'Italia in vantaggio due volte e per altrettante raggiunta dal Brasile, cui bastava il pareggio per rispedire in patria gli avversari. Ma questi ultimi non hanno mai mollato e, benché ridotti al lumicino di energie, hanno trovato le forze per piegare il Brasile e poi resistergli in un finale interminabile con tutti gli azzurri in difesa di Fort Apache.

Sul piano squisitamente tecnico la partita non è stata eccellente ma buona. È però un rilievo di nessuna importanza perché il calcio, oltre che con i piedi e con la testa, si può giocare anche con il cuore. Dall'altra parte Falcao, Socrates, Zico e compagni si sono dannati l'anima per spuntarla, ma si sono trovati di fronte undici giocatori mai domi. Lo spirito, il coraggio, il trascinante entusiasmo con cui si sono battuti hanno proiettato gli azzurri di incanto ai livelli di gioco espressi quattro anni fa in Argentina.

E stata una partita da sconsigliare ai malati di cuore, un incontro vibrante, denso di emozioni in ogni sua piega, in tutte le sue sfumature. Contropiede e marcamento a uomo hanno ancora una volta dato i loro frutti. Il duello Gentile-Zico è stato aspro quanto quello di pochi giorni fa tra lo juventino e Maradona, ma ieri lo juventino ha dovuto impegnarsi molto di più a fondo, perché il brasiliano ha cominciato benissimo, risucchiando a centrocampo per poi ripartire negli affondo in dribbling o di scatto.

Alla fine l'esperienza dell'azzurro (è anche ricorso a strattoni per la maglia) ha avuto la meglio. Grande anche lo scontro Oriali-Eder, felice trovata di Bearzot, con l'interista perfetto nello spegnere ogni iniziativa dell'avversario. Collovati prima e Bergomi dopo (il giovane ha sostituito lo stopper titolare infortunato dopo poco più di mezz'ora, che ha abbandonato il campo piangendo non per il dolore ma per la rabbia di uscire) hanno neutralizzato Serginho, per la verità il meno dotato tecnicamente della formazione brasiliana. Bergomi, comunque, si è ampiamente meritato i galloni, specie nel finale, quando si è battuto alla grande con gli esperti compagni.

Conti si è molto sacrificato in copertura, ma ha avuto modo di porsi in luce in più occasioni con le sue escursioni sulle fasce. Suo il calcio d'angolo da cui è scaturito il terzo e decisivo gol di Rossi. Tardelli è stato instancabile nel primo tempo ed ha pagato il dinamismo nella ripresa, anche perché colpito prima ad un ginocchio e poi a una caviglia, incidenti che lo hanno costretto ad abbandonare ad un quarto d'ora dalla fine quando, sul tre a due per gli azzurri, si è infiammata la battaglia davanti a Zoff.

Altro protagonista è stato Graziani, battendosi al solito con entusiasmo, grinta, enorme volontà. Ha fatto pressing in attacco, il difensore nei momenti più difficili; ha disputato insomma una delle sue migliori partite in azzurro.

Il solo a non aver tenuto fede alle aspettative alimentate dopo il buon incontro con l'Argentina, è stato Antognoni, impreciso nei passaggi e caduto in qualche pausa. Nel complesso però anche egli si è battuto con volontà e proprio per questo va promosso.

Il Brasile, che nelle quattro partite precedenti mai aveva preso più di un gol e che le aveva vinte tutte con la sua autorevole manovra d'attacco suggerita dal giocatore — universale Falcao, si è così dovuto inchinare agli azzurri e alla fine, uscendo dal campo, i gialloverdi hanno applaudito gli italiani.

E stato questo l'omaggio più significativo andato alla miracolosa Italia di Barcellona. La mossa tattica di Bearzot che ha più sorpreso Tele' Santana, è stata forse la libertà concessa a Falcao, elemento del resto incontrollabile a uomo per il suo costante movimento. In cambio, però, è stato Cabrini nel primo tempo ad usufruire di libertà di azione non avendo diretto avversario e non è un caso che il primo gol, dopo appena cinque minuti, sia nato proprio da un suo traversone dalla sinistra.

Anche Tardelli, che attendeva in zona Socrates, ha dato spinta e vigore alla squadra

La magica tripletta di Rossi trasforma il sogno in realtà

BARCELLONA — Grande festa del calcio a Barcellona con il minuscolo Sarria stipato in ogni ordine di posti. I tamburi dei tifosi brasiliani si misurano con le trombe di quelli italiani continuando un confronto musicale che ha tenuto sveglia Barcellona tutta la notte scorsa con interminabili cortei lungo le strade.

La marcia di avvicinamento allo stadio dell'Espanol comincia alle 11, ma non ci sono incidenti. La polizia chiude al traffico l'intero quartiere attorno al campo mentre i bagarini fanno affari d'oro. Le formazioni sono quelle previste: Santana recupera Zico, Bearzot dà fiducia ad Oriali.

L'Italia vince il campo e si schiera con il sole in faccia. Gli azzurri si spingono subito in avanti senza timori reverenziali e al 4' Cabrini lancia Tardelli che «pesca» Rossi al centro dell'area, ma lo juventino «cicca» il pallone.

Nell'azione successiva gli italiani passano al 5': Conti a

Italia-Brasile 3-2 (2-1)

MARCATORI: 5' Rossi, 12' Socrates, 25' Rossi; nel s.t. al 22' Falcao, 30' Rossi.

ITALIA: Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati (34' Bergomi), Scirea, Conti, Tardelli (32' s.t. Marini), Rossi, Antognoni, Graziani. (A disposizione: Bordon, Bergomi, Marini, Causio, Altobelli).

BRASILE: Waldir Peres, Leandro, Oscar, Luisinho, Cerezo, Junior, Falcao, Socrates, Serginho, Zico, Eder. (A disposizione: Paulo Sergio, Edevaldo, Edinho, Renato, Paulo Isidoro).

ARBITRO: Klein (Israele).

NOTE: Giornata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 45.000 circa. Presenti in tribuna Carraro, Nebiolo, Franchi, Matarrese e Agnelli arrivato con un aereo privato. Angoli 4-1 per il Brasile. Ammoniti Gentile per comportamento antiregolamentare, Oriali per scorrettezze.

Cabrini che crossa da sinistra per Rossi il quale di testa insacca sorprendendo la difesa brasiliana.

Una punizione di Eder al 7' si infrange sulla barriera, mentre all'8' tira alto Graziani dopo un'azione Conti-Rossi. All'11' i sudamericani sfruttano un rimpallo su Collovati, ma Serginho, solo di fronte a Zoff, manda incredibilmente fuori. Il pareggio è solo rimandato.

Al 12' Socrates scambia con Zico e si presenta solo in area sulla destra. Il suo rasoterra prende in controtempo Zoff. Al 14' viene ammonito Gentile per un fallo su Zico. Per la difesa azzurra è una gara terribile: diretti magistralmente da Socrates i brasiliani con tre passaggi smarcano sistematicamente un uomo in area. Per un fallo di Falcao su Tardelli c'è una punizione: il tiro di Antognoni è ribattuto.

Al 25' il raddoppio italiano: sulla rimessa di Waldir Perez, Luisinho si fa rubare il pallone da Rossi che avanza in area e «fulmina» il portiere sudamericano.

C'è un fallo di Gentile su Zico, ma contemporaneamente Collovati finisce a terra dolorante in area. Lo stopper cerca di riprendere il gioco ma non ce la fa. Bearzot temporeggia e al 32' Socrates di testa impegna Zoff. Al 33' Bergomi prende il posto di Collovati. Va alta al 38' una punizione di Junior. Brivido tra i tifosi italiani per una respinta sbilenca di Zoff su angolo di Eder al 40'. Al 43' Graziani lanciato da Antognoni viene anticipato al momento di concludere e al 44' una punizione bomba di Eder colpisce in volto Tardelli. Su una mischia susseguente a un calcio d'angolo Oriali libera e Klein fischia la fine del primo tempo.

La ripresa comincia senza altre sostituzioni e i brasiliani si avvicinano al gol al 47': Junior libera Falcao sulla destra, ma il suo tiro si perde fuori. Al 50' contropiede di Conti che scambia con Rossi e si libera, ma da favorevole posizione tira fuori. Al 52' Antognoni serve Rossi che viene spinto in area da Luisinho, ma Klein fa proseguire. Va alta al 54' una punizione di Zico per fallo di Bergomi. Il portiere juventino para al 55' un forte tiro di Leandro da 40 metri, ma poi Zoff deve uscire ai limiti dell'area al 56' per respingere l'incursione di Cerezo liberato da Zico. Il portiere azzurro esce bene su Serginho al 58' mentre c'è una nuova occasione per Rossi al 59', liberato da Graziani. Ma lo juventino manda fuori da favorevole posizione. Al 60' il portiere azzurro para a terra un'altra punizione di Eder.

Il Brasile continua a premere e pareggia al 68': Junior libera sulla destra Falcao, che avanza e batte Zoff di sinistro. Santana fa entrare Paulo Isidoro al posto di Serginho. Un tiro di Zico al 71' va alto. Zoff para in due tempi un cross di Cerezo al 74'.

Gli azzurri passano di nuovo in vantaggio sugli sviluppi di un corner di Conti: Tardelli lancia a seguire per Rossi che corregge di destro in rete siglando la sua tripletta al 75'.

Contemporaneamente rimane a terra a centrocampo Tardelli, dolorante al piede sinistro. Lo sostituisce Marini al 77'. Al 78' per un fallo su Eder viene ammonito Oriali. Va fuori una punizione di Eder al 79' per un fallo di Marini sulla stessa ala sinistra. All'80' un gol di Socrates viene annullato per evidente fuorigioco dello stesso capitano brasiliano. Su una punizione di Antognoni per fallo su Conti, Rossi di testa manda fuori. Un colpo di testa di Antognoni all'85, viene parato da Waldir Peres. Gli azzurri cercano di alleggerire la pressione brasiliana con contrattacchi ragionati.

All'88' un gol di Antognoni sugli sviluppi di un'azione corale viene annullato; all'89 un colpo di testa di Zico viene parato da Zoff nei pressi della linea e i brasiliani protestano. Al 91' Klein fischia la sospirata fine dell'incontro e sugli spalti i tifosi italiani scandiscono con lunghi applausi questo straordinario successo che permette agli azzurri di entrare nelle semifinali dove incontreranno nuovamente i polacchi.

DAL SUCCESSO DI SEMIFINALE DEL '38 NON SI VINCEVA CON I SUDAMERICANI AI MONDIALI

Una splendida vittoria attesa per oltre quarant'anni



Barcellona — Esulta Rossi dopo aver segnato il gol decisivo

BARCELLONA — *C'è un lungo applauso per Enzo Bearzot e Dino Zoff quando entrano nella sala riservata alle interviste. E' la prima volta in questo Mundial. Il ct azzurro nell'ora del trionfo non butta a mare le sue convinzioni sulla discussa prima fase della manifestazione. «Non c'è molta differenza — afferma Bearzot — tra l'Italia di Vigo e quella di Barcellona. Nel primo girone abbiamo giocato bene, salvo il secondo tempo con il Perù ma non abbiamo raccolto i frutti del nostro lavoro. Le partite con Argentina e Brasile sono la logica conseguenza: prima non si realizzava, ora sì».*

— Quando ha creduto di poter vincere?

«E' stata una partita avvincente, vibrante. Potevamo chiuderla sul tre a uno, ma siamo stati raggiunti dal gol di Falcao. A quel punto la squadra è uscita fuori, ha fortemente voluto questa vittoria. Potevamo segnare ancora con Rossi, c'è stato poi il gol annullato ad Antognoni. Il successo è anche il frutto dell'ottima condizione fisica della squadra, che non ha avuto problemi disputando un'ultima mezz'ora eccezionale».

— Cosa manca per comporre il mosaico della sua squadra ideale?

«Non posso rispondere — prosegue Bearzot — perché dovrei coinvolgere altri giocatori. Piuttosto ora dobbiamo pensare al futuro e accanto alla grande soddisfazione, c'è anche la preoccupazione per la situazione degli infortunati: sono in infermeria Zoff, Tardelli, Scirea, Collovati, mentre Gentile sarà certamente squalificato per somma di ammonizioni. Dovremo ritoccare la difesa, che è il nostro settore più importante».

— Cosa pensa della «resurrezione» di Rossi autore di gol e del fatto che la Polonia nella semifinale, dovrà farse a meno di Boniek?

«Non voglio parlare di Rossi. In qualche partita c'è un giocatore che si mette in luce, in altre tocca a qualcun altro. La squalifica di Boniek è importante per i polacchi ma i nostri prossimi avversari hanno molte altre frecce al loro arco».

Ancora teso per le emozioni della partita Dino Zoff ricorda gli episodi più vibranti appena vissuti: «il tiro più difficile è stato l'ultimo, quel colpo di testa allo scadere che i brasiliani ritenevano fosse finito dentro. Non è così: ho bloccato la palla qualche centimetro prima della linea. I brasiliani mi hanno messo in difficoltà con dei precisi cross sul secondo palo sui quali non potevo arrivare».

Santana sereno

BARCELLONA — *Pianti, costernazione e rabbia negli spogliatoi brasiliani sono stati bilanciati da un sereno atteggiamento del commissario tecnico Tele Santana il quale nel corso della conferenza stampa dopo la partita ha così risposto alle domande dei giornalisti.*

— Perché il Brasile è stato sconfitto dall'Italia?

«Avevo già detto nei giorni scorsi che si sarebbe trattato di una partita difficile. Ambedue le squadre hanno mostrato equilibrio e forma. Entrambe hanno attaccato come hanno potuto. Purtroppo nella mia squadra sono stati fatti vari errori. Devo aggiungere che ho sempre affermato che il Brasile non è una squadra imbattibile».

— Perché è stata data tanta libertà a Paolo Rossi?

«Paolo Rossi è sempre stato un grande giocatore. Anche se è stato sospeso lo ha dimostrato contro di noi riuscendo a trovare i suoi spazi. E' intelligente e abile. Inoltre il Brasile non ha marcato a uomo».

— Qual è stato l'errore tattico del Brasile?

«Non c'è stato errore tattico, ma errori individuali. Malgrado il nostro pareggio, l'Italia, contrariamente al solito, ha continuato a premere e ha vinto».

— L'Italia può vincere il mondiale?

«Se l'Italia giocherà come contro l'Argentina e contro il Brasile non come nella prima fase di Vigo, ha moltissime possibilità».

— Non vi siete fidati troppo di voi stessi e della vostra bravura?

«Non credo che ci sia stato da parte nostra un eccesso di fiducia in noi stessi. Credo che abbiamo giocato meglio di quanto abbiamo fatto con l'Argentina».

— I suoi giocatori hanno obbedito agli ordini della panchina?

«Il buon football brasiliano è sempre stato creativo. Ed io non ho voluto certo snaturarlo. Per questa ragione ogni giocatore ha libertà di manovra, per non dire iniziative personali. Tuttavia, non mi sembra che i miei atleti abbiano disobbedito ai miei consigli».

— Nel secondo tempo è parso che i suoi uomini si siano impegnati un po' meno. E' stato dovuto ad un periodo di tempo inferiore di riposo, (dopo la partita con l'Argentina) rispetto agli italiani?

«Non credo. Non credo. Anzi nel secondo tempo avevamo bisogno di pareggiare e non mi è sembrato che la squadra abbia giocato sotto tono».

— Perché non ha cambiato i giocatori?

«Ho sostituito solamente Serginho con Paulo Isidoro. Serginho stava male e ho deciso di spostare Socrates e Zico un po' più avanti. Devo dire che la difesa italiana è stata bravissima ed impenetrabile. Quando abbiamo lasciato volontariamente la retroguardia scoperta è arrivato il terzo gol scaturito dal calcio d'angolo».

Gentile e Boniek squalificati

BARCELLONA — La sfida tra Italia e Polonia in programma giovedì allo stadio Nou Camp di Barcellona (ore 17.15) e valevole quale semifinale del campionato del mondo non avrà probabilmente fra i suoi protagonisti i due juventini Boniek e Gentile. Il polacco infatti, ammonito nel corso di Polonia-Urss per la seconda volta dall'inizio della manifestazione, verrà automaticamente squalificato. Stessa sorte per l'italiano Gentile, ammonito ieri

LA PARTITA VISTA DAVANTI AL VIDEO

Gol, emozioni e spettacolo

Le propaggini ideali di Gino Colaussi hanno fatto il miracolo l'ala sinistra nel 1938 aveva realizzato una delle due reti — l'altra è stata opera di Meazza su rigore — con cui l'Italia vestita d'azzurro (con lo stemma dei Savoia) aveva battuto il Brasile in una gara di Coppa del mondo. Ieri Paolo Rossi ha ripetuto il prodigio. Dopo la vittoria italiana Gino Colaussi se ne è uscito in giro per la città, a «sfogarsi un poco».

Chi ci avrebbe mai creduto che l'Italietta, bistrattata e senza credito, avrebbe battuto il sontuoso Brasile? Non si era detto che la squadra allenata da Tele Santana era di un altro pianeta? Ebbene, un mito è crollato e un altro ne ha preso il posto. È successo che il Brasile è sceso in terra a, miracol mostrare. L'aria delle sue altezze abituali è diventata pesante e l'Italia gliela ha resa mefitica. Appunto l'Italia, vista e vissuta tra gli afrori, i fumi e le urla della sala dell'Acf in via Cumano, ha ribadito di essere capace di qualsiasi impresa: pareggiare col Camerun e vincere con Argentina e Brasile.

Lasciamo perdere il primo tempo e buona parte del secondo. Siamo a 15 minuti dalla fine col risultato fissato sul 3-2. La televisione inquadra la faccia nervosa di Bearzot, con quelle labbra che si muovono in continuazione a invocare chissà chi e chissà in che lingua. La gente strepita: Rossi e Graziani stanno portando la palla verso Waldir Peres. Ai falli dei brasiliani partono le raffiche di insulti, come di prammatica, e di consigli agli azzurri (tanto lontani e così vicini) di perdere tempo.

«Arbitro bastardo!» è la più pubblicabile delle frasi urlate quando il 45.0 minuto è scattato e Klein non accenna a fischiare. Finalmente urla disumane e gesti di scherno possono trovare sfogo: l'incontro è finito, l'Italia ha vinto!

Mario Lupidi ci telefona da Pola. Si sente pochino, ma quel tanto che basta per capire che è felice. Ci ricorda che dobbiamo onorare una scommessa, ahimè, miseramente perduta. Una cena nel suo ristorante a carico di chi scrive val bene il fresco di Draga Sant'Elia. Consoliamoci anche così.

Nel foyer della sala convegni dell'Aci una marea di persone sta uscendo. Vanno tutti a gridare ancora la loro felicità nelle strade. Qualcuno rimane qualche attimo a dirci le sue impressioni. Ma hanno fretta. Maurizio Potasso e Giorgio Papandrea (due calciatori della Libertas e del Kras) ricordano la grande giornata di Zoff e l'esplosione di Rossi. Vinicio Prodani aveva addirittura previsto la vittoria azzurra; ciò nonostante l'incredulità è ancora dipinta sul suo viso tutto sudato.

«Vittoria insperata. Italiani fantastici», è la frase che ripetono due donne, Andrea Cividin e Reana Zanetti.

Chi aveva pronosticato il Brasile vincente è felicissimo di essersi sbagliato. Germano Basiaco, impiegato, è «contentissimo per la vittoria e per il Rossi strepitoso. Ormai — conclude — abbiamo vinto il Mondiale».

Il direttore dell'Acf, Gian Emilio Terranova: «La vittoria è incredibile ma la resurrezione di Rossi l'avevo prevista. Adesso possiamo aspettarci una prossima sconfitta contro Cipro O Creta. L'Italia è questa».

Più «esperto» il parere di Gianni Di Davide. L' portiere del Monfalcone spezza una lancia in favore di Zoff: «È stato commovente. Questa è una lezione per tutti quelli che tranciano giudizi prima del tempo. Sul campo vengono regolarmente smentiti.»

Per gli sconfitti solo Graziano Bon, insegnante, spende qualche parola di rammarico: «I brasiliani restano la squadra più bella. Italia-Brasile è stata la vera finale del Mundial. Ormai non merita più guardare il resto.»

Scendendo verso la redazione abbiamo visto una città impazzita. Nugoli di scooter, di macchine, e la bandiera tricolore che sventola da ogni finestrino, neanche fossimo nel giorno della festa della Repubblica. La patria è salva.

Bruno Lubis

Italia-Polonia giovedì la semifinale

Italia	2	2	0	0	5	3	4
Brasile	2	1	0	1	5	4	2
Argentina	2	0	0	2	2	5	0

L'Italia passa il turno ed affronterà in semifinale la Polonia giovedì prossimo allo stadio Nou Camp di Barcellona alle 17.15.

ESPAÑA 82

CRONACHE DELLO SPORT

Il Mondiale ora è un affare «a quattro»

GIOVEDÌ PER L'ACCESSO ALLA FINALISSIMA SI GIOCA ITALIA-POLONIA E GERMANIA-FRANCIA

La Spagna blocca gli inglesi La Germania in semifinale

Spagna-Inghilterra 0-0

SPAGNA: Arconada, Camacho, Tendillo (73' Maceda), Alonso, Gordillo, Alesanco, Urquiaga, Zamora, Satrustegui, Saura (67' Uralde), Santillana. Allenatore Santamaria.

INGHILTERRA: Shilton, Mills, Butcher, Thompson, Sansom, Wilkins, Robson, Woodcock (63' Keegan), Mariner, Francis, Rix (63' Brooking). Allenatore Greenwood.

ARBITRO: Ponnet (Belgio).

NOTE: serata calda con temperatura di 33 gradi, terreno in buone condizioni, spettatori 80 mila, calci d'angolo 8-2 per l'Inghilterra.

MADRID — La Spagna ha lasciato i mondiali '82 dicendo l'ultima parola. Non sul suo futuro, già segnato, ma sul futuro dell'Inghilterra, che contro la squadra di casa non è riuscita ad andare oltre il pareggio a reti bianche, lasciando il posto per le semifinali alla Germania. Giusta conclusione del girone, perché la Germania, pur non essendosi dimostrata squadra di altissimo livello, nel confronto indiretto con la Spagna è stata nettamente superiore ad una Inghilterra in chiara decadenza rispetto alla prima fase. L'unico tra i favoriti ad arrivare alle semifinali è dunque la squadra che ieri non ha giocato e seguiva nervosamente l'andamento del mediocre gioco sul campo.

L'Inghilterra accusava l'assenza di un giocatore ordinato e intelligente come Coppell. Lo ha sostituito Woodcock, che però è stato schierato come punta, arretrando Francis, quasi sempre assente dal gioco, ma che si è riscattato con un gran tiro alla fine del primo tempo deviato da Arconada e con una bella e pericolosa incursione nella ripresa. Con due sole punte, il folto centrocampo inglese riusciva a controllare il gioco avversario e a proiettarsi in avanti con Robson e Sansom, ma non era in grado di esercitare una pressione sufficientemente forte sulla difesa spagnola, nonostante i tentativi di Wilkins di mettere ordine nel gioco.

In difesa, Mills controllava Satrustegui spingendosi spesso in avanti, mentre Butcher garantiva la barriera definitiva contro lo spuntato attacco della Spagna. Al 63' Greenwood mandava in campo i suoi gioielli infortunati, Brooking e Keegan, al posto di Rix e Woodcock, discreti nel primo tempo ma evanescenti nella ripresa. Brooking dava subito un'idea di vigore e di potenza impegnando duramente Arconada, ma Keegan deludeva, fallendo tra l'altro una facile occasione di testa.

Santamaria aveva immesso Saura al posto di Juanito e Satrustegui al posto di Quini, oltre a recuperare Zamora, la cui presenza era stata in dubbio. Non si è trattato di cambiamenti geniali, e la Spagna in effetti non è molto migliorata. Durante il secondo tempo, Uralde sostituiva Saura, mostrando maggiore vivacità, e Maceda entrava al posto di Tendillo, che aveva ricevuto una forte pallonata sul viso

Rispetto alle precedenti prestazioni, la Spagna innanzitutto ha ritrovato Arconada, cui al massimo si può rimproverare una difettosa uscita di pugno, ma che ha eseguito numerosi interventi di classe, e almeno quattro provvidenziali. Nel centrocampo, un gran correre con molta confusione di Alonso e in parte di Camacho, e buon secondo tempo di Zamora, dopo una prima parte scadente. Le punte si sono impegnate molto ma, poco abituate a giocare insieme, né Satrustegui né Santillana hanno mostrato grande pericolosità.

Buona nel complesso la difesa con Alesanco più sicuro del solito (suo fra l'altro è stato il tiro che nel secondo tempo ha obbligato Shilton al suo unico grande intervento) e un Gordillo e un Tendillo attivi e pronti a spingersi in avanti, ma con poca precisione. E' ancora mancata alla Spagna una chiara visione nell'organizzazione e distribuzione del gioco.

In sostanza il pareggio è giusto. L'Inghilterra ha premuto di più e Arconada ha avuto più da fare, ma anche la Spagna ha attaccato e nel secondo tempo il suo contropiede è stato molto pericoloso, anche se poi le conclusioni sono state inadeguate, in alcuni casi anzi dei fallimenti clamorosi. Congedo comunque sufficientemente onorevole della Spagna dal suo pubblico appassionato, intollerante con gli avversari e con l'arbitro, ma nella sostanza corretto. Ad ogni modo, la Spagna è pur sempre finita ultima del suo girone, e molto bisognerà lavorare per riportarla a livelli accettabili.

L'Inghilterra ha deluso perché il complesso organico che mostra a centrocampo è offuscato dalla approssimazione in area avversaria e da troppi errori, mentre la difesa, per quanto solida, non è apparsa imperforabile al contrattacco. Corretto l'arbitraggio del belga Ponnet.

Il girone ha abbastanza deluso le aspettative. Ha deluso la Spagna, squadra di casa, che aspirava alle semifinali. Hanno deluso gli inglesi che, soprattutto ieri sera, hanno mostrato limiti di ritmo e di gioco, contraddicendo il loro allenatore Ron Greenwood il quale da tempo andava ripetendo di avere una squadra in grado di vincere il mondiale. In realtà l'Inghilterra vista contro gli spagnoli, non meritava neppure le semifinali.

Pronostici sconvolti

MADRID — Il Brasile era il grande favorito dei giornalisti accreditati al mondiale per la conquista del titolo. L'81 per cento dei 1200 giornalisti che ha partecipato ad un concorso pronostici promosso da una nota ditta internazionale di articoli sportivi ha, infatti, indicato la formazione di Tele Santana quale sicura finalista.

Dopo il Brasile, per quanto riguarda le altre probabili finaliste, sono citate la Germania federale (37 per cento), Spagna (20), Inghilterra (12), Unione Sovietica (3), Francia (uno).

Per quanto concerne il successo finale il Brasile ha ricevuto il 63 per cento dei pronostici, seguito da Germania (15 per cento), Spagna (10), Argentina (4), Francia (3).



Madrid — L'inglese Butcher, accucciato, si dispera *(Tel. Upi)*



Barcellona — Shilton para a terra su un attacco dello spagnolo Satrustegui *(Tel. Upi)*

L'autocritica degli iberici

MADRID — I giornali spagnoli non hanno ancora cominciato un'analisi approfondita dell'insuccesso della Spagna: oscillano fra le critiche violente a Santamaria e ai giocatori, e un atteggiamento di rassegnazione di fronte all'inferiorità dimostrata dalla squadra di casa, che si è impegnata ma non ha potuto dare più del poco che ha dato.

Per quanto riguarda i principali giocatori sentiamo la loro autocritica.

ARCONADA: «Accetto colpe e critiche. Quanto a condividerle, è differente. Analizzando i cinque gol incassati, non mi considero responsabile di nessuno». La stampa incolpa apertamente Arconda di aver subito almeno due gol evitabili (i più cattivi parlano di almeno tre), quello dell'Irlanda del Nord e il primo della Germania.

ZAMORA: «In questi Mondiali tutto ci è andato male. Ma la colpa è nostra, perché non abbiamo giocato come possiamo giocare. Non faccio critiche a Santamaria, se ha sbagliato o no».

ALESANCO: «Non siamo né colpevoli né innocenti. La difesa ha sbagliato come qualsiasi altro reparto. Salvo il primo tempo contro i tedeschi, non abbiamo mai praticato il nostro vero gioco».

SATRUSTEGUI: «Avevamo bisogno di un coordinatore del gioco. La pressione del pubblico, che non volevamo deludere, ci ha imposto una responsabilità che ci ha fatto giocare al di sotto delle nostre possibilità».

I riflettori puntati sulla Spagna si sono dunque spenti, a sorpresa, al secondo atto. «Anche gli dei se ne vanno» ha commentato qualcuno. E piuttosto mestamente escono dal Mundial che doveva esaltarli protagonisti. Gli spagnoli fanno amaramente i conti con i loro sogni, le loro aspirazioni e si devono accontentare di progettare rivincite a breve scadenza.

Quello che doveva essere un divo del Mundial è adesso un piccolo diavolo molto triste. Lopez Ufarte rimugina propositi ambiziosi andati in frantumi troppo presto. Gli riesce difficile pensare che la sua nazionale nel copione del campionato mondiale ha balbettato soltanto qualche battuta da comparsa. Né riesce a trattenere la rabbia quando ripensa agli elogi e ai pronostici di Henry Kissinger e del presidente della Fifa, Joao Havelange (che davano tra le favorite la Spagna), smentiti, purtroppo, dalla realtà.

La stampa spagnola esalta gli azzurri

MADRID — *Un osservatore neutrale, l'agenzia spagnola Efe, ha così titolato la straordinaria impresa compiuta dagli azzurri nella Coppa del Mondo: «l'Italia ha battuto il Brasile giocando al calcio».*

Pur riconoscendo alla formazione sudamericana i meriti acquisiti nel corso del torneo, l'autore del servizio, Guillermo Tribin Piedrahita, tiene a sottolineare che l'undici italiano avrebbe potuto ottenere un successo più largo grazie a un gioco «di alto livello tecnico, basato su un rapido contropiede e sul dominio del pallone...».

Il Mundial in cifre

La seconda fase

Girone A — **Barcellona, Nou Camp**

POLONIA - BELGIO	3-0
URSS - BELGIO	1-0
POLONIA - URSS	0-0

Classifica

POLONIA	p. 3	(differenza reti + 3)
URSS	p. 3	(differenza reti + 1)
BELGIO	p. 0	(differenza reti − 4)

Qualificata: POLONIA

Girone B — **Madrid, Bernabeu**

GERMANIA - INGHILTERRA	0-0
GERMANIA - SPAGNA	2-1
SPAGNA - INGHILTERRA	0-0

Classifica

GERMANIA	p. 3	(differenza reti + 1)
INGHILTERRA	p. 2	(differenza reti =)
SPAGNA	p. 1	(differenza reti − 1)

Qualificata: GERMANIA

Girone C — **Barcellona, Sarria**

ITALIA - ARGENTINA	2-1
BRASILE - ARGENTINA	3-1
ITALIA - BRASILE	3-2

Classifica

ITALIA	p. 4	(differenza reti + 2)
BRASILE	p. 2	(differenza reti + 1)
ARGENTINA	p. 0	(differenza reti − 3)

Quafilicata: ITALIA

Girone D — **Madrid, Calderon**

FRANCIA - AUSTRIA	1-0
IRLANDA NORD - AUSTRIA	2-2
FRANCIA - IRLANDA NORD	4-1

Classifica

FRANCIA	p. 4	(differenza reti + 4)
AUSTRIA	p. 1	(differenza reti − 3)
IRLANDA NORD	p. 1	(differenza reti − 1)

Qualificata: FRANCIA

Semifinali

Giovedì — **Barcellona, ore 17.15**
ITALIA - POLONIA

Giovedì — **Siviglia, ore 21**
FRANCIA - GERMANIA

Finali

Alicante, ore 20
sabato, 3° e 4° posto

Madrid, ore 20
domenica, 1° e 2° posto

I marcatori

4 reti: Boniek (Polonia), Rummenigge (Rfg), Zico (Brasile).

3 reti: Rossi (Italia), Kiss (Ungheria), Amstrong (Irlanda del Nord), Falcao (Brasile).

2 reti: Wark (Scozia), Fazekas, Nyilasi, Poloskei (Ungheria), Robson, Francis (Inghilterra), Maradona, Bertoni, Passarella (Argentina), Eder, Serginho, Socrates (Brasile), Schachner (Austria), Genghini, Six, Giresse, Racheteau (Francia), Panenka (Cecoslovacchia), Hamilton (Irlanda del Nord).

1 rete: Vandenbergh, Coeck, Czerniatynski (Belgio), Toth, Vargan, Szectes (Ungheria), Ramirez (El Salvador), Junior, Oscar (Brasile), Dalglish, Robertson, Archibald, Narey, Sounnes, Jordan (Scozia), Sumner, Woodin (Nuova Zelanda), Soler, Platini, Bossis (Francia), Madjer, Belloumi, Assad, Bensaoula (Algeria), Mariner (Inghilterra), Zelaya, Laing (Honduras), Lopes Ufarte, Saura, Juanito, Zamora (Spagna), Al Dakheel, Al Buloushi (Kuwait), Conti, Tardelli, Cabrini, Graziani (Italia), Diaz, La Rosa (Perù), Ardiles, Ramon Diaz (Argentina), Gavrilov, Blokhin, Bal, Oganesian, Chivadze, Shenghelia (Urss),

SONO IN SEMIFINALE DUE NAZIONALI CHE NON RISCUOTEVANO IL PRONOSTICO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

La scena mondiale rivaluta il calcio polacco e francese

BARCELLONA — La Polonia è semifinalista. Ha ottenuto la qualificazione con il minimo sforzo, imponendo uno 0-0 alla camomilla all'Unione Sovietica, risultato che le basta per via del più pingue bottino assicuratosi contro il Belgio. Niente da eccepire sulla legittimità della promozione della Polonia, dimostratasi squadra più viva ed esperta dell'Urss che mai ha dato smalto alla sua prestazione.

La Polonia, infatti, ha badato ad addormentare l'incontro ma neppure ve ne era bisogno perché i sovietici erano già assopiti dal loro gioco a rilento, ripetitivo di schemi sterili in attacco e troppo elaborati a centrocampo. Boniek, il fuoriclasse polacco, ha fatto poco o nulla limitandosi ad alcune passeggiate per il campo e a tenere palla nel finale. Ha compiuto soltanto un tiro a rete, a metà ripresa, ben bloccato da Dasaev. Ha però rimediato un'ammonizione per scorrettezze ed il cartellino giallo esibitogli dall'arbitro scozzese Valentine lo costringerà a saltare la semifinale. Lo juventino, infatti, era stato già ammonito contro gli azzurri nella partita di esordio e il secondo richiamo è punito con una partita di squalifica.

Anche l'altra stella, o presunta tale, attesa nello stadio Nou Camp tutto polacco, il sovietico Blokhin, non ha brillato. Mai uno spunto deciso, mai un'impennata. Insomma il duello Boniek-Blokhin si è risolto con un «no contest». E il comportamento dei due alfieri ha rispecchiato l'atteggiamento delle due squadre: La Polonia intenta a non farsi sorprendere e l'Urss incapace della minima invenzione tecnica.

Brutta partita, dunque, anche se sono riusciti a mettersi in evidenza il libero Zmuda, imbattibile nella propria area sulle palle alte, l'ala Lato, sia pure limitatamente al primo tempo, e l'attivo centrocampista Matysik. Tra i sovietici, a parte Dasaev, troppa mediocrità per segnalare qualcuno. Una nota va spesa soltanto per il difensore Baltacha che ha marcato alla Gentile lo spauracchio di nome Boniek. E' stato un marcamento a uomo che l'Urss ha applicato però con una certa approssimazione tanto che le occasioni più favorevoli le hanno avute proprio i polacchi, una nel primo tempo con Lato che ha bucato un dosato passaggio di Bunkol davanti a Dasaev, un'altra nella ripresa con il diagonale di Boniek fermato dal portiere sovietico.

L'Urss si è avvicinata alla porta di Mlynarczyk in più occasioni ma non ha mai avuto la conclusione risolutrice. La Polonia dunque è rimasta a guardare per tentare di colpire eventualmente in contropiede mentre l'Urss ha cercato di affondare sull'acceleratore ma evidentemente il suo motore va soltanto a bassi regimi.

Il tema tattico della partita si è delineato fin dai primi minuti quando la Polonia, forte del vantaggio gol accumulato nella prima partita, ha assunto uno schieramento prudente lasciando in avanti soltanto Smolarek e richiamando a collaborare col centrocampo Boniek per garantire maggiore filtro alla difesa. Urss lenta nella sua manovra per linee orizzontali, Polonia guardinga su ritmi blandi e qualche sbadiglio sugli spalti: questa la costante del confronto. L'Urss, nonostante il suo noioso procedere, si è portata in zona tiro tre volte nella prima mezz'ora: con un colpo di testa di Bessonov finito alto, con un passaggio di Gavrilov a Shengelia anticipato da Mlynarczyk e con un'altra conclusione aerea di Sulakelidze perdutasi sul fondo. Dell'occasione mancata da Lato si è detto.

Nella ripresa il gioco è rimasto stantio per una ventina di minuti e il pubblico si è più interessato ad osservare l'intervento di agenti di polizia per togliere uno striscione con la scritta «Solidarnosc» piuttosto che del gioco in campo. A ravvivare la partita è stato un tiro di Matysik al 64' parato da Dasaev che si è ripetuto un minuto più tardi sulla conclusione di Boniek.

Finale con l'Urss all'attacco e la Polonia sempre pronta ad ammonire gli avversari con azioni di contropiede condotte prevalentemente da Smolareck. Finale anche incandescente ma soltanto negli animi dei giocatori tanto che negli ultimi minuti l'arbitro ha distribuito tre ammonizioni.

La prima semifinalista del Mundial '82 uscita dal gruppo D, è una squadra che probabilmente non rientrava nelle previsioni dei critici. Ma bisogna dire che la Francia si è qualificata con pieno merito, anche se in parte agevolata dalla fortuna. Ha esordito con una sconfitta 3-1 contro l'Inghilterra, ha battuto il Kuwait in una tempestosa partita; ha pareggiato contro una squadra che non sarebbe stato impossibile battere.

Tuttavia nella seconda fase la Francia ha praticato un gioco del tutto rispettabile e ha battuto senza fatica l'Austria, sia pure con un solo gol marcato da Genghini su punizione, e l'Irlanda del Nord, con due reti ciascuno di Giresse e Rocheteau. Nel confronto diretto le due eliminate avevano pareggiato 2-2.

Era il gruppo più debole, quello fatto su misura per la Spagna. Ma l'inopinata sconfitta dei padroni di casa contro l'Irlanda del Nord ha ulteriormente agevolato il compito degli uomini di Michel Hidalgo, perché la squadra britannica è apparsa ancora più incolore e stanca della Spagna. Fallita completamente l'Austria, una delle delusioni del torneo, il compito per la Francia è stato abbastanza facile. Ma la squadra ha messo in mostra un gioco ben coordinato e congegnato, con uomini di grande spicco quali Platini, Tigana, Giresse e Genghini, con punte insidiose e con una difesa non trascendentale ma abbastanza sicura, dopo le incertezze della partita d'esordio.

Ad ogni modo, il calcio francese sta, nel 1982, fra i primi quattro del mondo, e battere la Francia non sarà facile per il suo avversario dell'8 luglio.

L'Argentina è rientrata

MADRID — L'Argentina ha lasciato poco dopo le 23 di ieri Madrid per rientrare a Buenos Aires. Della comitiva, arrivata due ore prima da Barcellona, non facevano parte l'allenatore Cesar Menotti, rimasto in Spagna per seguire le ultime partite del Mondiale e per contatti con il Valencia e la Federazione spagnola, e i giocatori Kempes, Valdano, Patricio Hernandez, Bertoni, Galvan e Ramon Diaz.

DASAEV CONSIDERATO IL MIGLIOR PORTIERE

È finita l'avventura per l'erede di Jashin

MALAGA — *Il suo allenatore, Konstantin Beskov, lo considera l'erede di Yashin, vari tecnici come la grande rivelazione dei Mondiali di Spagna, la stampa spagnola lo ha già indicato come principale pretendente al titolo di migliore portiere dei Mondiali: di sicuro però, Renat Davaev, merita un riconoscimento, anche se la sua squadra ha finito il cammino spagnolo.*

Dasaev, 25 anni, studia all'Istituto di cultura fisica di Mosca. Longilineo, filiforme (è alto 1,90 e pesa 80 chili) viso d'adolescente che mostra genuino imbarazzo quando gli vengono riferiti i lusinghieri giudizi degli addetti ai lavori sulle sue prestazioni: Dasaev è un personaggio schietto, consapevole del suo ruolo, nemico dei viaggi con la fantasia.

Dasaev è in forza allo Spartak di Mosca dal 77, quando fu preso su segnalazione dello stesso Beskov e due anni più tardi viene chiamato per la prima volta in nazionale. Tra i suoi ricordi più cari, Dasaev rammenta una partita con il Galles: «In quell'occasione capii che eravamo alle porte del Mondiale». Il Mondiale, dunque, è il suo primo grande sogno realizzato.

Finora Dasaev è rimasto incantato dal Brasile e, in particolare, da Socrates, Zico

Dasaev è un atleta completo: oltre al calcio mette in luce buone qualità anche in altri sport come il nuoto. Un giorno per esempio, nella piscina dell'albergo, Dasaev ha offerto un numero eccellente: si è tuffato e ha percorso ben 45 metri sott'acqua lasciando sbigottiti gli stessi compagni di squadra che, cimentandosi a loro volta nell'impresa, hanno ottenuto risultati di gran lunga inferiori.

TI SERVE L'AUTORADIO?
comunque, inevitabilmente da...
RADIO TELEX
Radiomangianastri
OM. FM. St.
Autoreverse
96.000
qualità cortesia e prezzo
trieste via settefontane 36 e 27

CRONACHE DELLO SPORT

TOUR: ANDERSON SEMPRE MAGLIA GIALLA

Tappa a Willems Hinault recupera

LONGWY — Un vincitore di prestigio per la terza tappa del Tour de France, la Nancy-Longwy, di km. 131. È arrivato primo il belga Daniel Willems, che, insieme al suo connazionale De Wolf, si divide l'eredità ciclistica di Merckx.

Willems è stato il classico «terzo che gode», andandosene via quando la maglia gialla, l'australiano Phil Anderson, e colui il quale gliel'ha lasciata in consegna per qualche tappa, il francese Bernard Hinault, avevano ormai esaurito il loro animoso duello alla caccia degli abbuoni disseminati nella prima parte della tappa.

L'episodio decisivo si è avuto a venti chilometri dall'arrivo, sulla salita di Thil. Willems è andato all'attacco, trascinandosi dietro l'elvetico Serge Demierre. I due hanno trovato subito l'accordo ma sulla difficile ascesa sono stati presto raggiunti e superati dal francese René Bittinger. Costui, uscito allo scoperto troppo baldanzosamente, non ha resistito a lungo. Willems e Demierre gli sono piombati addosso e lo hanno a loro volta superato.

Sui metri finali di dura salita, Willems è riuscito poi a lasciarsi alle spalle il compagno di fuga, di lui meno fresco.

Era un arrivo adatto a Beccia o al Battaglin valido (non a quello che attualmente si arrabatta per trovare la condizione). Due chilometri, quelli finali, con tre o quattro curve secche, una pendenza da montagna vera. Ma Beccia ha forato a una decina di chilometri, ed è rientrato soltanto quando il gruppo era ormai sulla salita conclusiva. Il corridore pugliese non ha potuto fare altro che piazzarsi a pari tempo con Hinault, così come, ieri, ha fatto anche Battaglin.

La nota più interessante della tappa non è tanto il ritorno a una vittoria importante del belga Daniel Willems (il quale aveva preteso che fosse escluso dalla squadra l'ormai spento Maertens) quanto la rabbiosa reazione di Hinault alle... provocazioni di Anderson. La maglia gialla, infatti, si era subito gettata alla caccia dei traguardi volanti con abbuono.

Alla fine ha avuto la meglio Hinault che ha conquistato 40 secondi e ora viene immediatamente alle spalle dell'australiano, in classifica, con 50". Anderson infatti ne ha guadagnati soltanto 32.

La tappa breve si è disputata ad un notevole ritmo. Se ne è lamentato Giovanni Battaglin

Beccia ha parlato della foratura: «sapevo che l'arrivo era su un percorso più severo di quel che appariva nelle cartine. Stavo attento a non mollare le prime posizioni, ma proprio poco dopo il tentativo dei due fuggitivi ho forato la gomma posteriore. Il gruppo marciava in quel momento fortissimo e, assieme ai miei compagni, ho dovuto faticare parecchio per rientrare. Ce l'ho fatta, ma quando ormai era in vista lo striscione dell'ultimo chilometro. Peccato...».

Ordine d'arrivo

1) Willems (Bel) 3 ore 1'17"; 2) Demierre (Svi) 3h 17'57"; 3) Kelly (Irl) 3h 18'22"; 4) Van Der Velde (Ol) a 20"; 5) Vallet (Fra) s.t.; 6) Villemiane (Fra) s.t.; 7) Thaler (Ger) s.t.; 8) Breu (Svi) s.t.; 9) Bernaudeau (Fra) s.t.; 10) Van Vliet (Ol) s.t.; 11) Lubberding (Ol) s.t.; 12) Van Den Brande (Bel) s.t.; 13) Mutter (Svi) s.t.; 14) Criquielion (Bel) s.t.; 15) Kuiper (Ol) s.t.

LA RITROVATA COMPETITIVITÀ HA MESSO IN CRISI LE RENAULT

Già pronta la nuova Ferrari ma la «vecchia» vince ancora

ZANDVOORT — Gli echi della 83.a vittoria della Ferrari in F1 nel redivivo Gran premio d'Olanda in un primo tempo cancellato per ragioni economiche, sono destinati a durare più a lungo del solito. La ragione più importante sta nel modo in cui Pironi ha potuto imporsi contro un lotto di concorrenti pur molto agguerrito al volante di un mezzo che ha già pronto addirittura un successore più aggiornato, grazie a quel cambio longitudinale al quale alla Ferrari stanno lavorando dallo scorso novembre.

«La nuova macchina sembra un po' più stabile, quindi dà una sensazione di maggiore sicurezza ed è più facile da guidare ma la vecchia è più nervosa e in certe condizioni sensibilmente più veloce» ha detto il vincitore di Zandvoort a chi gli chiedeva un bilancio tecnico a caldo soprattutto in vista dei prossimi appuntamenti sui circuiti veloci.

Ciò che ha cambiato fisionomia alla Ferrari 126 C2 è tuttavia la nuova sospensione anteriore il cui debutto è avvenuto in Nord America. Tale sospensione è stata recentemente rinforzata dove il pauroso incidente subito da Pironi a Le Castellet ed ora appare perfettamente appunto.

Si tratta di amalgamarvi la nuova sospensione posteriore legata al cambio longitudinale che aumenta il passo della macchina di una decina di centimetri rendendola più adatta al veloce. Accanto a queste innovazioni riguardanti la tenuta di strada della turbo italiana si parla sempre più insistentemente di una modifica rivoluzionaria introdotta recentemente nel sistema di alimentazione del motore che avrebbe risolto gran parte dei problemi di surriscaldamento e di consumo tipici dei motori sovralimentati.

È certo comunque che la ritrovata competitività della Ferrari ha messo in crisi soprattutto la Renault, bersagliata dalla sfortuna come a Montecarlo quando Prost in testa è scivolato per poche gocce d'acqua, ma anche dalla fragilità e dalla rivalità scaturita tra i due piloti. Se si tiene conto che sia alla Renault sia alla Michelin che gli fornisce le gomme alcuni dirigenti sono contrari all'attività sportiva, si può capire il momento delicato della squadra francese che il 18 luglio a Brands Hatch sarà quasi all'ultima spiaggia nella sua corsa al titolo iridato.

QUARTI DI FINALE DI COPPA DAVIS

Neozelandesi ottimisti

CERVIA — Claudio Panatta, quarto giocatore della formazione azzurra che dal 9 all'11 luglio affronterà la Nuova Zelanda per i quarti di finale di coppa Davis, ha dovuto disertare l'odierna seduta di allenamento. È stato colpito nella notte da forti dolori all'appendice ed è rimasto a riposo precauzionale, mentre Bertolucci, Barazzutti e Adriano Panatta, hanno lavorato regolarmente.

Le condizioni del più giovane dei fratelli Panatta non destano comunque preoccupazioni, tant'è vero che la federazione ha rinunciato a convocare un sostituto come le avrebbe consentito il regolamento della Davis.

Anche la squadra neozelandese è al completo dopo gli arrivi di Chris Lewis e di Tony Roche, giunti a Cervia nella serata di ieri l'altro.

Roche, che sarà l'allenatore di lusso degli avversari degli azzurri, ha detto che l'incontro si presenta molto equilibrato. «Gli italiani — ha aggiunto — dovranno però stare molto attenti, perché Lewis e Simpson sono più abituati e più adatti, anche per ragioni anagrafiche, a sopportare la fatica. Probabilmente deciderà il doppio, nel quale gli italiani sono favoriti.

Abbastanza fiducioso è apparso Chris Lewis: «Noi ci proveremo con molta convinzione — ha detto — le nostre possibilità di vittoria non sono certo poche».

CHIARO SCURI

Pertini al posto di Bearzot?

Dopo il disdicevole pareggio con il Camerun dell'Italia, Sandro Pertini aveva espresso il suo bonario malumore per quel risultato, invitando da lontano gli azzurri ad affrontare l'Argentina aggredendola, anziché giocare come ballerine. Gli azzurri lo hanno ascoltato e vinto. E adesso Bearzot corre brutti rischi...

Il battagliero Italo Cucci

Ha trovato un alleato in Walter Nones, di professione domatore di belve, Italo Cucci, battagliero direttore del «Guerin Sportivo», in una polemica che voleva colpire i calciatori azzurri per la faccenda dei premi di rendimento al Mundial. Avversari due parlamentari che in chiave demagogica sparavano sentenze a raffica, quasi che essi fossero solo spettatori anziché parte attiva del governo della cosa pubblica. «I calciatori sono troppo pagati? Fanno spettacolo e hanno la carriera breve. I poliziotti sono poco pagati? Certamente, ma la colpa non è certo dei calciatori». La battaglia televisiva è stata pesante, Nones e Cucci, quest'ultimo spalleggiato anche da Fabio Capello di Pieris, ex calciatore bianconero, rossonero e azzurro, hanno guadagnato in prestigio, sottraendo agli altri due. I nostri parlamentari, con interrogazioni o altro, non perdono occasione per cercare pubblicità a spese dello sport. Anche negativa magari, ma si vede che per essi va bene ugualmente. Chi ha visto quella trasmissione, con l'immancabile Marina Morgan e l'imbarazzatissimo Aldo Biscardi, paciere di parte, lo avrà ben capito una volta di più.

Ascagni rimane ma c'è chi ne dubita

Alle volte fa proprio rabbia: puoi scrivere cento volte che Acagni, già interamente di proprietà della Triestina, non sarà ceduto, per dichiarazione dei dirigenti alabardati, e nessuno ci crede. Basta che un giornale di fuori riporti mezza riga scrivendo che il Bologna vorrebbe Ascagni, e quello secondo gli stessi tifosi tremebondi e creduloni diventa subito il vangelo. Il presidente del Sabato ha smentito i propositi di cessione ma forse non sarà ancora creduto. Aspettiamo allora la prima partita di campionato, come Tommaso: se Ascagni sarà in campo con la maglia alabardata (nuova) vorrà dire che davvero non è stato ceduto.

Calcio femminile: chi se ne ricorda?

Stiamo facendo una sbornia di calciomondiali. Ma c'è chi ha timidamente fatto osservare che Mundial o no, del calcio femminile non si parla mai. Poco, pochissimo al più. L'osservazione è fondata. Però bisognerebbe salire un po' di categoria, vendere meglio il prodotto, come si dice in commercio. A Trieste c'è di tutto un poco, ma qualitativamente non ci siamo. Vediamo di elevarci anche in questo settore. Vicino a noi si gioca al calcio di categoria superiore in campo maschile e in campo femminile, sempre entro i confini della regione. Aspettiamo che la stagione ritorni a riproporci il calcio ufficiale, anche quello frmminile, e se ne riparlerà. Forse per scoprire che il livello è migliore di quanto non si creda, che il numero delle squadre è maggiore di quanto non si pensi. D'accordo?

La fabbrica dei disoccupati

Il Centro tecnico di Coverciano continua a sfornare allenatori, che chissà poi dove andranno a operare. Sedici in serie A, venti in B, 36 in C 1 e poi via via nei campionati minori. Non c'è posto per tutti, anche considerando che la panchina degli allenatori è rovente, spesso l'occupazione dura un paio di mesi, qualche squadra cambia anche tre tecnici in una stagione. Ma finché non scoppia una epidemia, finché gli anziani non mollano, finché non si scatenano a catena le crisi tecniche in seno alle squadre, gli ultimi arrivati dovranno mettersi in coda agli sportelli dei disoccupati, in speranzosa attesa che accada qualcosa. Gli ultimi arrivati alla corte di Italo Allodi, magnifico rettore dell'università di Coverciano, sono i vari Agroppi, Cella, Cereser, Ciagluna, De Sisti, Fascetti, Fogli, Liguori, Nenè, Pace, Pelagalli, Reginato, Puia; tutti allenatori professionisti di prima categoria. Molti sono già occupati, come si vede e hanno cercato solo una riqualificazione. Ma la lista è lunga. Ogni calciatore che smette la carriera vuol fare l'allenatore. Il rapporto è di uno a sedici. Troppi generali, in un esercito sia pure numeroso.

Chi vince ha sempre ragione

Alle volte si può incappare in qualche errore, per generosità o per svista ingenua. Ma chi è interessato alla cosa giudica con severità, talvolta con ferocia, se c'è in gioco una rivalità offesa. Non indicherò né specialità né società, per amor di patria, ma gli addetti al lavoro sanno già di che si tratta. C'è una vittoria triestina in un campionato italiano. Quindi titolo di esaltazione, meritato si pensa. Salta fuori poi che la vittoria è stata solo su se stesso, perché c'era un unico concorrente, per di più nella categoria ragazzi. In società si esalta, ma nella sede vicina si sghignazza, o si fanno i sorrisini cattivi: bella roba, era solo. Ebbene, non si dice da sempre che gli assenti hanno torto? Certo, averlo saputo prima, il titolo del giornale sarebbe stato più piccolo. Ma così facendo è diventata più grande la rabbia di chi non sa vincere nemmeno a quel modo. Ed è un giusto castigo.

Gli abbonati della Bic protestano

Abbonamenti a scatola chiusa, prezzi aumentati, Lombardi che se n'è andato, Ritossa in partenza, avvenire incerto. I tifosi del basket triestino, quest'anno etichettato Bic, non sono contenti, protestano, ci scrivono. L'inizio del campionato è ancora lontano (ma intanto si è conosciuta la data: il 26 settembre, per finire con i play off il 20 aprile '83) ma l'impegno deve essere immediato, commenta sconfortato il tifoso. E il miliardo della sponsorizzazione? L'austerità invocata dal nuovo presidente deve ricadere sulle spalle del pubblico, esclusivamente? Difficile rispondere, anche perché bisognerebbe dare ragione a chi protesta. Ma lo spettacolo costa, indubbiamente. Semmai il discorso potrebbe ampliarsi,per arrivare a paragoni fra le spese e le entrate del basket e quelle del calcio. È evidente che il basket è un rospo che si gonfia fino a scoppiare. Giocatori stravalutati, strapagati. Costi di gestione quindi altissimi, senza adeguata contropartita. Difficile andare oltre i seimila spettatori. Quantità che nel calcio è la media di una squadra di C 1 che non abbia sede proprio a Rho o Sant'Angelo Lodigiano. Ma una volta aperte le dighe, è difficile la retromarcia. Finché il basket non avrà gli spettatori del calcio, non può continuare a spendere a quel modo. Ma la modestia, i ripensamenti dovrebbero essere collettivi. Altrimenti chi resta indietro paga per tutti. E poi magari retrocede, con passivo ugualmente a carico.

Dante di Ragogna

LA FIORENTINA SEMBRA DECISA A SBORSARE LA CIFRA IN CONTANTI

Mancini nuova stella del «calciomercato»: a 17 anni vale già quasi quattro miliardi

Il Napoli si appresta a tornare alla carica per Vignola - L'Ascoli dopo Muraro vuole Chierico dalla Roma

MILANO — *L'interesse del «calciomercato» sembra destinato nei prossimi giorni a concentrarsi attorno ad un giovane, il diciassettenne Roberto Mancini del Bologna. Lo scorso anno fu la volta di un giocatore proveniente dalla serie B, Vierchowod: questa volta si tratta di un ragazzo che al suo primo campionato di serie A ha realizzato nove reti per il Bologna.*

Ha giocato inoltre nella Nazionale juniores e nella «Under 16», realizzando con la maglia azzurra altri tre gol: insomma, qualcosa di più che una semplice speranza. La Fiorentina si è interessata nei giorni scorsi in modo particolare a Mancini e sembra vicina alla conclusione della trattativa, nonostante la concorrenza della Juventus.

Tra Fabbretti e Boniperti c'era stato un colloquio, ma il presidente della Juventus non sembrava disposto a concedere in cambio alcuni giocatori e ad accettare il conguaglio richiesto dal massimo esponente rossoblù. La Fiorentina, a sua volta, ha offerto quattro giocatori, fra i quali Monelli (in comproprietà) e l'ex pisano Bertoni, ma Fabbretti ha chiesto soltanto contanti. Il conte Pontello sembra deciso ad accontentare il collega bolognese e a dargli quasi quattro miliardi in contanti sebbene a rate. La trattativa sembra bene avviata.

Il Napoli si appresta a tornare alla carica per Vignola. Nei giorni scorsi si sono incontrati Bonetto e Sibilia dandosi appuntamento per domani nella sede del «calciomercato», ad Assago. Sibilia sembra aver mitigato le pretese: oltre ad un paio di giocatori, comunque, vuole un solido conguaglio; dopodiché l'Avellino punterà sullo spallino Bergossi e su Chinellato della Cavese, mentre per il Pistoiese Piraccini la conclusione sembra imminente.

Anche il Cagliari contina a mantere in caldo le trattative per Marchetti, cui sono interessate Sampdoria e Torino. Fra il giocatore e la società non c'è più l'armonia dello scorso campionato, in quanto lo stesso Marchetti avrebbe chiesto un forte ingaggio per la prossima stagione. Amarugi, il nuovo presidente dei sardi, vorrebbe pertanto cederlo, ma alle sue condizioni, che non sono ancora quelle offerte da Sampdoria e Torino. Il Milan ha chiesto Damiani al Napoli, e il giocatore appare disponibile a ritornare al Nord, sopratutto per la presenza di un amico come Giuseppe Farina.

L'Ascoli, dopo essersi assicurato Muraro, ha chiesto Chierico alla Roma, ma l'ing. Viola non appare disponibile; il giocatore è stato peraltro promesso anche al Genoa in cambio di Iachini. Il Verona, mancato l'argentino Ardiles, punta ora sull'inglese Rix o sul brasiliano Dirceu.

SQUADRA E ALLENATORE	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE ACQUISTI
ASCOLI MAZZONE (confermato)	MURARO, a (Inter)	TORRISI, c (Torino); CAROTTI, a (Milan)	BENEDETTI, c (Napoli); CASAGRANDE, c (Fiorentina); CHIERICO, a (Roma)
AVELLINO MARCHIORO (nuovo)	BARBADILLO, a (Perù); CENTI, c (Inter); SKOV, a (Danimarca); FATTORI, a (Fiorentina); GIOVANNONE, d (Spal); BRAGHIN (Varese); LIMIDO, c (Varese).	JUARY, a (Inter); F. ROSSI, d (Fiorentina); PIGA (Perugia), PIANGERELLI, c (Verona); D'OTTAVIO, a (Verona).	BERGOSSI, a (Spal); CHINELLATO, d (Cavese); PIRACCINI, a (Pistoiese);
CAGLIARI GIAGNONI (nuovo)	VICTORINO,a (Uruguay); ARALDI, a (Fanfulla); MARCHETTI, d e ROVELLINI, c (Pro Patria); MALIZIA, p (Perugia).	CORTI, p. (Udinese); SELVAGGI, a (Torino)	OSTI, d (Juve); VENTURINI, d (Avellino).
CATANZARO PACE (confermato)	MARIANI, a (Torino); FERRI, c (Torino); MUSELLA, a (Napoli); PESCE, d (Sangiovannese); TROMBETTA, a (Udinese).	BORGHI, a (Torino); MAURO, c (Udinese), CELESTINI, c (Napoli); SABATO, c (Inter); SALVADORI, d (Empoli).	MORO, c (Milan); CUOGHI, c (Milan); FONTOLAN, d (Como); FILISETTI, d (Atalanta).
CESENA BOLCHI (nuovo)	—	—	CASARSA, (Perugia).
FIORENTINA DE SISTI (confermato)	PASSARELLA, d (Argentina); PIN, d (Perugia); ROSSI, d (Avellino); BERTONI, a (Pisa).	SACCHETTI, c (Verona); FATTORI, c (Avellino); GALBIATI, d (Torino).	MANCINI, a (Bologna); GIORDANO, a (Lazio); SCARNECCHIA, c (Roma).
GENOA SIMONI (confermato)	PETERS, c (Olanda); CHIODINI, d (Carrarese); ANTONELLI, a (Milan)	MANFRIN, c (Milan).	—
INTER MARCHESI (nuovo)	MULLER, a (Germania); JUARY, a (Avellino); COLLOVATI, d (Milan); MURARO, a (Udinese); SABATO, c (Catanzaro); BERGAMASCHI, c (Pisa)	CENTI, c (Avellino); CANUTI, d (Milan); PASINATO, c (Milan); SERENA, a (Milan); PROHASKA, c (Roma); MURARO, a (Ascoli).	—
JUVE TRAPATTONI confermato)	PLATINI, c (Francia); BONIEK, c (Polonia)	BRADY, c (Sampdoria); FANNA, a (Verona); VIRDIS, a (Udinese); TAVOLA, d (Lazio).	MANCINI, a (Bologna).
NAPOLI GIACOMINI (nuovo)	DIAZ, a (Argentina); CELESTINI, c (Catanzaro).	GUIDETTI, c (Verona); MUSELLA, a (Catanzaro).	BRAGLIA, c (Catanzaro); COLOMBA, c (Bologna).
PISA VINICIO (nuovo)	BERGREEN, a (Danimarca); CARABALLO, c (Uruguay)	BERGAMASCHI, c (Inter); BERTONI, a (Fiorentina).	MONELLI, a (Fiorentina)
ROMA LIEDHOLM (confermato)	PROHASKA, c (Inter); NAPPI, d (Perugia); IORIO, a (Bari).	MARANGON, d (Vicenza); PERRONE, d (Lazio).	VIEFCHOWOD, d (Sampdoria); D'AMICO, c (Lazio).
SAMPDORIA ULIVIERI (confermato)	BRADY, c (Juve); RENICA, a (Vicenza)	P. SALA, c (Torino); SELLA, a (Fiorentina).	EDER, a (Brasile); ZANINELLI, p (Catanzaro); BLOKHIN, a (URSS); NICOLETTI, a (Como); MARCHETTI, c (Cagliari); TREVOR FRANCIS, c (Inghilterra).
TORINO BERSELLINI (nuovo)	HERNANDEZ, c (Argentina); BORGHI, a (Catanzaro); SELVAGGI, a (Cagliari); TORRISI, c (Ascoli); DAVIN, d (Pistoiese); CORRADINI, d (Reggiana); GALBIATI, d (Fiorentina).	MARIANI, a (Catanzaro); SCLOSA, c (Bologna); FERRI, c (Catanzaro); FRANCINI, d (Reggiana).	MARCHETTI, c (Cagliari).
UDINESE FERRARI (confermato)	EDINHO, d (Brasile); SURIAK, a (Jugoslavia); CORTI, p (Cagliari); MAURO, c (Catanzaro); VIRDIS, a (Juve)	MURARO, a (Inter); CINELLO, a (Como).	—
VERONA BAGNOLI (confermato)	ZMUDA, d (Polonia); FANNA, a (Juve); SACCHETTI, c (Fiorentina); GUIDETTI, c (Napoli); PIANGERELLI, c (Avellino); D'OTTAVIO, a (Avellino).	FATTORI, a (Fiorentina).	RIX, a (Arsenal); DIRCEU, a (Brasile).

LEGENDA: p = portiere, d = difensore, c = centrocampista, a = attaccante

Campionato sociale Barcola-Grignano

Se ne sono viste di tutti i colori alla seconda prova sociale organizzata dalla Società velica Barcola Grignano. Una tranquilla regata, così, semifamiliare, s'è trasformata di botto, alutata anche da un fresco libeccio, in una competizione senza esclusione di colpi: Liza e Wdl in collisione tra loro (Wdl sarà poi squalificato); Sagrinte Nen di Pompeo rompe ben due drizze di prua e arriva con la sola tormentina, Chersi col nuovo Moussone costretto alla ritirata sul più bello della regata da un malessere che ha colpito la moglie.

Dal lato sportivo va detto che, assente il Programma, impegnato a Civitanova Marche per le selezioni al mondiale degli half tonner, la lotta per il primo posto ha visto in disputa il Sapore di sale di Paoletti, che l'ha spuntata, e il 3mendo di Crivellaro. Di rilievo anche la prova dello Scaccomatto di Spina, un minitonner che ha ottenuto il sesto posto assoluto nonostante il vento teso che favorisce, indubbiamente, le imbarcazioni più grandi.

Ottima la giuria composta dal presidente Ennio Bandelli e dal surfista Mauro Marussi che, lavorando d'anticipo sul vento, ha piazzato in modo giusto le boe del percorso.

Classifica seconda prova: 1) Sapore di sale, 2) 3mendo, 3) La Guapa, 4) Garbin III, 5) Parbleu, 6) Scaccomatto, 7) Ron Ron, 8) Old Snoopy, 9) Only You, 10) Grog, 11) Tramontese, 12) Legera Marza, 13) Madness, 14) Serbidiola, 15) Kalki.

CONFERMATI COVACICH E VATTA

Qualcosa si muove pure nei dilettanti

Qualcosa comincia a muoversi anche nel mondo del calcio dilettantistico triestino.

Non si tratta, è vero, di colpi a sensazione; del resto la mediocrità in cui si dibatte il calcio amatoriale locale non li possono permettere, quanto di un crescente intreccio da parte delle migliori società per assicurarsi qualche pedina in grado di puntellare o completare i rispettivi schieramenti. Più sensibile, ed appare cosa logica, lo sforzo di ogni sodalizio di risolvere i problemi relativi alla conduzione tecnica della prima squadra.

Così il Ponziana, come del resto era scontato, non ha indugiato nella riconferma ufficiale di Carletto Covacich, dopo aver, nella seduta di giovedì scorso, allargato in maniera sensibile il proprio Consiglio direttivo. Attualmente però tutti gli sforzi del presidente Zagaria vertono sugli sviluppi dell'iter burocratico legato allo scioglimento dell'antico nodo del campo di gioco e del reperimento per la prossima stagione di impianti in grado di soddisfare le esigenze delle formazioni minori.

L'Edile Adriatica dal canto suo ha sciolto ogni riserva riconfermando la fiducia ad Ottavio Vatta, che come noto, gode della stima incondizionata dell'ambiente. Qualche novità dovrebbe riguardare il futuro assetto del sodalizio granata, mirante a trasformarsi prossimamente in società a responsabilità limitata, con versamenti sociali di quote in conto capitale. Già la scorsa settimana erano trapelati movimenti minori, che oggi hanno un nome: dal Chiarbola sono stati prelevati Mitri, Corradin, Krecich e Tolusso; dal S. Luigi Pedrotti e Masseni.

Novità di un certo rilievo anche in Prima categoria. La voce di una possibile «fusione» fra la Sovrana e la Muggesana, in grado di garantire alla formazione verdarancio la permanenza nella categoria non ha ancora trovato conferma, al pari della voce sempre più insistente secondo la quale sarà Vittorio Russo a guidare la formazione muggesana il prossimo campionato.

Nel Portuale intanto Adriano Varljen ha manifestato il desiderio di passare la mano, pur rimanendo a disposizione della società nell'importante incarico di seguire le formazioni giovanili. A guidare la prima squadra è stato chiamato l'ex biancoceleste Claudio Cattonar, lo scorso anno alla guida dell'Opicina, il quale ha già contattato la nuova società ritenendosi soddisfatto dell'organico a disposizione. Non sono però da escludersi dei ritocchi alla formazione anche perché piovono richieste per molti giocatori portualini. In particolare il Monfalcone si è interessato ad Helmersen ed un altro sodalizio cittadino, oltre allo stopper, ha richiesto ufficialmente Vecchiet.

Aria di innovazioni anche al Costalunga. Notaristefano è tornato in seno al Giarizzole, ma è in arrivo Fabio Volpi, che nelle vesti di consulente tecnico dovrebbe affiancarsi ai riconfermati Furlani e Palcini. Qualcosa di più concreto dovrebbe scaturire all'indomani del rinnovo delle cariche sociali del prossimo 16 luglio, quando scadrà il mandato biennale dell'attuale direttivo.

La Stock, alle prese con il ringiovanimento dei ranghi impostole dal regolamento, punta su un pocker di giovani. Sul piede di partenza il terzino Muiesan (destinazione Zaule Algida), Debernardi e Savi, in prestito la scorsa stagione a Primorje ed Opicina. La squadra di Bandini sta attualmente perfezionando il tesseramento dello jugoslavo Klaric.

Luciano Zudini

PATTINAGGIO ARTISTICO: CONCLUSI I CAMPIONATI REGIONALI

Juniores: Di Sario e D'Aiuto

PORDENONE — Quarantasei iscritte e dieci maschi nel campionato regionale juniores di pattinaggio artistico svoltosi a Pordenone. Ha vinto, in campo femminile, Anna Rita di Sario dello Skating Club Pordenone che al termine degli «obbligatori» si trovava al secondo posto. Ma sono stati proprio gli esercizi liberi a sconvolgere la classifica.

Al termine della prima giornata (obbligatori) in vetta c'era infatti Sabrina Coassin dello Skating Club Pordenone, seguita, appunto, dalla Di Sario, e al terzo posto, da Monica De Piero, della Roll San Marco Pordenone. Decisivi quindi i liberi con affermazione, come detto, della Di Sario. Seconda si è classificata Annamaria Fornasier del Fontanafredda che occupava il sesto posto e terza Lisa Crisman del Jolly di Trieste che occupava la settima posizione.

In campo maschile invece tutto è filato liscio; la vittoria è andata ad Alessandro D'Aiuto del Pattinaggio artistico triestino, che guidava la classifica già al termine della prima giornata. Al secondo posto il compagno di squadra Claudio Grisoni e al Terzo Alessandro Benes del Pieris.

ARCO

Di Buò campione italiano jun. Fita

Ilario Di Buò, piccolo astro locale del tiro con l'arco, si è laureato a Sarzana campione italiano juniores per la specialità Fita. Dopo il titolo indoor Ilario ha conquistato questo riconoscimento a livello nazionale ed ora potrà aggiungere solo un altro ancora, quello per la specialità caccia e campagna che lo vede come campione uscente e i cui campionati per l'82 si terranno a fine mese.

Di Buò ha anche battuto, con 345 punti, il record italiano di tiro dai metri. E' stato proprio in virtù di questo exploit che ha potuto vincere e superare il piemontese Andrea Martin, che conduceva dopo le prime tre tornate da 70, 60 e 50 metri. Alla fine 7 punti dividevano Di Buò (1.269) da Martin (1.262).

Contemporaneamente si sono svolti anche i campionati italiani allievi. L'unico triestino in gara, Claudio Medelin, si è piazzato a metà classifica.

Le gare sono state organizzate, ancora una volta in modo impeccabile, dallo Skating Club Pordenone. Questi i risultati.

Juniores femminili: 1) Anna Rita Di Sario (Skating Club Pordenone); 2) Anna Maria Fornasier (Fontanafredda); 3) Lisa Crisman (Jolly Trieste); 4) Monica De Piero (Roll S. Marco Pordenone); 5) Sabrina Coassin (Skating Club Pordenone); 6) Roberta Burgnich (Zupancich Gorizia); 7) Loredana Simsig (Jolly Trieste); 8) Luisa Nicoli (Pattinaggio artistico triestino); 9) Sonia Borgobello (Skating Club Pordenone); 10) Maura Marsetti (Fontanafredda).

Juniores maschili: 1) Alessandro D'Aiuto (Pattinaggio artistico triestino); 2) Claudio Grisoni (idem); 3) Alessandro Benes (Pieris); 4) Roberto Dudine (Jolly Trieste); 5) Mojmir Kokorovec (Polet); 6) Roberto Rossetto (Junior Puja); 7) Luca Toso (Manzanese); 8) Marco D'Este (Junior Puja); 9) Luca Mazzeri (Spilimbergo); 10) Davide Basso (Skating Club Pordenone).

R. C.

Esordienti e coppie a Pieris

PIERIS — Si sono conclusi nella pista coperta di pattinaggio di Pieris, i campionati regionali di pattinaggio artistico per le categorie esordienti e coppie artistico, ai quali hanno partecipato circa un centinaio di atleti.

RISULTATI

Esordienti maschile: 1) Kokorovec Mitya, 2) Giorgio Parzianello, 3) Andrea Crozzoli.

Esordienti femminile: 1) Deborah Marvin, 2) Rossella Crisma, 3) Chiara Patriarca.

Coppie artistico cat. Esordienti: 1) Vittoretti-Grisoni, 2) Sartor-Sartor, 3) Callegari-Mazzeri. **Cat. allievi:** 1) Pergola-Mazziero, 2) Palmarin-Marzano, 3) La Bianca-Colombo. **Cat. juniores:** 1) Borgobello-Nadin, 2) Sedran-Melideo, 3) Gioffrè-Spiridihozzi. **Cat. seniores;** 1) Sossi-Renar, 2) Romanelli-Ruggeri.

Classifica per società: 1) Skating Club Pordenone, 2) Pattinaggio Artistico «Jolly» Trieste, 3) Ss Polet Opicina, 4) Pattinaggio Artistico Triestino, 5) ex aequo Roll S. Marco Pordenone e Pattinaggio Artistico Fontanafredda. Seguono altre 14 società.

La festa del Jolly

Mentre la maggioranza degli atleti hanno concluso con i campionati regionali la loro attività federale e i migliori classificati si accingono a mettersi in viaggio per i campionati italiani di Savona e Roma, il Jolly organizza al palazzo dello sport la sua quarta rivista di pattinaggio artistico.

In questo breve intervallo tra le due importanti competizioni, gli appassionati avranno modo di assistere a «Jollies 1982», spettacolo artistico-sportivo che vedrà quali maggiori protagonisti, oltre ai ben noti Corenica-Mazziero e Sandro Guerra, i recenti campioni regionali Erica Candot (Individuale allievi), Pergola-Mazziero (coppie allievi), Buzzai-Guerra (danza allievi), Rech-Apollonio (danza seniores) e altri 50 atleti del settore agonistico che con i loro piazzamenti di rilievo hanno consentito al sodalizio triestino di conquistare per l'ottavo anno consecutivo e con largo margine il titolo di campione regionale di società.

A questi atleti già affermatisi, faranno degna cornice i componenti del Centro Coni, alcuni dei quali hanno partecipato con ottimi risultati alle varie fasi dei Giochi della gioventù.

Mancherà logicamente nella rivista il lato agonistico, ma la tecnica e l'abilità, l'armonia e la musicalità, oltre alle virtù atletiche, doti indispensabili nello sport del pattinaggio artistico, saranno ben messe in evidenza dai giovani di Mario e Elvia Vitta.

Serata inaugurale venerdì alle 20.45 con repliche sabato e domenica.

Connors in testa al Grand Prix

LONDRA — Jimmy Connors con il successo su John McEnroe, che gli ha consentito di tornare alla vittoria a Wimbledon dopo otto anni, ha staccato nettamente l'argentino Guillermo Vilas nella classifica del Grand Prix. Connors, infatti, precede l'Argentino di 832 punti.

Questa la classifica del Grand Prix: 1) Jimmy Connors (Usa) 2305 punti (11 tornei); 2) Guillermo Vilas (Arg) 1473 (6); 3) John McEnroe (Usa) 945 (5); 4) Mats Wilander (Sve) 945 (9); 5) Ivan Lendl (Cec)

CRONACHE DELLO SPORT

TRE MANIFESTAZIONI NEL GOLFO CON RILEVANTE PARTECIPAZIONE JUGOSLAVA

Coppa di Muggia internazionale: la vittoria alla «Triestina Vela»

Gran numero di partecipanti alla terza edizione della regata internazionale Coppa Città di Muggia per le classi Europa, Laser, 420 e 470. Agli ordini della giuria composta da Elio Parladori presidente, e da Severino Bertocchi e Mario Chiandussi quali membri, si sono presentati oltre 90 derivisti, numero inconsueto per la nostra zona. La Coppa, messa in palio dal Comune di Muggia, è stata vinta dalla Società Triestina della Vela, grazie ai migliori piazzamenti ottenuti in tre classi su quattro; ha preceduto, d'un soffio, il Circolo Vela Muggia.

Dopo che sabato due prove erano state rimandate per mancanza di vento (gli equipaggi erano partiti regolarmente ma poi, a causa della bonaccia, sono finiti tutti fuori tempo massimo), domenica di vento ce n'è stato sin troppo, costringendo la giuria a lasciare a terra a titolo precauzionale gli Europa, ossia quelli che, più frequentemente, scuffiavano. Il vento infatti, soffiando nei momenti di maggiore intensità attorno ai 12 metri al secondo ha reso particolarmente impegnative queste regate, con numerosi rovesciamenti, tra cui il più sfortunato è stato quello dei fratelli Ulisse, scaraventati in mare quand'erano, in testa, a soli due metri dal traguardo! Più sfortunati di così...

Nei 420 e nei 470 primi posti appannaggio dei derivisti jugoslavi, giunti in buon numero, mentre nelle derive per singolo, come gli Europa e i Laser, si sono avute le affermazioni degli atleti locali rispettivamente con Bonin della Società Nautica Pietas Julia, e don Demarch della Società Triestina della Vela.

Risultato di prestigio anche per l'equipaggio femminile Godini-Gessi, che, grazie anche al nuovo gioco di vele, ha saputo esaltarsi con un tempo così duro e giungere al secondo posto nella classifica dei 420, davanti a tutti i maschietti locali.

CLASSE 470: 1) Cergon-Pistotnik (JK Koper), 2) Komljanec-Petres (JK Izola), 3) Ulcigrai-Perrone (Cdvm Muggia).

CLASSE 420: 1) Fras-Gasic (JK Koper), 2) Godini-Gessi (Stv), 3) Nikolic-Marinac (JK Rijeka), 4) Bradaschia-Ribolli (Stv), 5) Favretto-Gojak (Cdvm).

CLASSE LASER: 1) Demarch (Stv), 2) Pisani (Cdvm), 3) Tarabocchia (Yca), 4) Mulas (Svbg), 5) Apostoli (Cdvm).

CLASSE EUROPA: 1) Bonin (Snpj), 2) Anzellotti (Yca), 3) Bogatec (Sirena).

Tullio Biasi

■ LAGUNA-PESCA — Si è svolta nelle acque antistanti la baia di Sistiana la gara di pesca sportiva «Trofeo dell'amicizia» con i seguenti risultati: 1) Forza; 2) Favretto S.; 3) Favretto M.

Raduno optimist

Gioco facile per i giovanissimi jugoslavi giunti in massa al raduno zonale Optimist, organizzato dalla Società Triestina della Vela. Assenti tutti i migliori elementi locali, impegnati a Folionica nelle selezioni nazionali per il campionato mondiale che si terrà nella stessa località dal 16 al 20 luglio, i rappresentanti dello JK Koper, dello JK Pirat e dello JK Buria hanno fatto man bassa di tutti i premi, coppe e targhette a disposizione: per trovare il primo triestino in classifica bisogna scendere sino al decimo posto, strappato da Giorgio Bossi del Circolo Vela Muggia.

Ed era inevitabile finisse così, viste le condizioni atmosferiche con le quali si sono disputate le due prove, condizioni che hanno fatto emergere i migliori del lotto: vento teso da libeccio, mare increspato e ondoso, al punto da far intervenire i più preoccupati dei genitori al seguito della prova per il recupero dei figli. Ma va detto che molti dei partecipanti erano alla prima regata velica della loro vita.

Classifica dopo due prove: 1) Matjaz Antonac (JK Koper), 2) Marko Morgan (JK Pirat), 3) Alan Hajdinjak (JK Koper), 4) Zoran Barbaric (JK Buria), 5) Orel Jure (JK Koper), 6) Igor Derzek (Jk Pirat), 7) Djani Simic (JK Buria), 8) Andrej Babnik (JK Pirat), 9) Matjaz Volcic (JK Pirat), 10) Giorgio Bossi (Cdv Muggia), 11) Tomo Kokosar (JK Buria), 12) Panjek Aleksander (Cnts), 13) Peter Maglica (JK Buria), 14) Luci Alberto (Svbg), 15) Gabriele Benussi (Svbg), 16) Samo Fotokar (JK Pirat), 17) Robi Kliun (JK Pirat), 18) Franco Napp (Stv), 19) Igor Civardi (Cnts), 20) Roberto Matassi (Cvm), 21) Enrico Fiori (Svoc), 22) Istok Babnic (JK Pirat), 23) Paolo Inchiostri (Svbg), 24) Maurizio Veljiak (JK Pirat), 25) Stefano Comi (Svbg), 26) Carlo Ferfoglia (Cnts), 27) Massimo Petronio (Stv), 28) Neviorov Larissa (Svoc), 29) Enrico Recchia (Stv), 30) Andrej Ferfoglia (Cnts).

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Quindici della regione alle finali di Bologna

I Giochi della gioventù di nuoto sono giunti alla fase finale: oggi e domani a Bologna verranno disputate le gare ed assegnati i titoli. Faranno parte della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia gli atleti che nell'ultima eliminatoria hanno vinto le rispettive gare; quindici tra maschi e femmine, appartenenti a Triestina (5), Gymnasium Pordenone (9) e Codroipo (1).

Questi i nuotatori regionali: Di Lenardo, Dodini, Sedmak, Fonda, Furlan (Triestina), Scaini (Codroipo), Bariviera, Mascherin, Riem, Segato, Galluzzo, Lombardi, Angelin, Pezzot, Presot (Gymnasium). Tutte le gare si disputeranno in vasca da cinquanta metri, scoperta.

■ L'ITALIA A CUBA — Sconfitta immeritata della squadra azzurra maschile di basket contro la formazione di Cuba B, affermatasi per 80-79. A far sconfiggere l'Italia è stato l'arbitraggio fazioso, che ha indispettito i 5 mila tifosi presenti.

OTTO SQUADRE MASCHILI DI BASKET CON MOLTI NOMI DI PRESTIGIO NELLE FILE

Al via oggi il torneo San Lorenzo con l'«open» e il «Costante Pelos»

Parte stasera il 21.o torneo San Lorenzo di basket, suddiviso in due manifestazioni: il secondo torneo «open» cui sono iscritte Color Arte, Habitat arredamento, Rabino immobiliare e Discoteca «La bora» e il quinto torneo Costante Pelos, cui sono iscritte Servolana, Alabarda, Ferroviario e Saba.

Al torneo «open» hanno assicurato la partecipazione Tonut, Ciuch, Ritossa, Oeser, Fabbricatore, Turel e Fuss. Non ci sarà Meneghin, perchè ha un braccio ingessato; è ancora incerta la presenza di Bariviera, Cattini, Basolo e Barnia. È probabile nell'ultima giornata dei «playoff» la presenza di Edmonds Gary, del New Release.

Il regolamento del torneo «open» consente l'impiego di qualsiasi giocatore, anche straniero, in qualsiasi momento durante lo svolgimento della competizione.

Ecco il calendario:

Martedì 6: ore 19.30 Servolana-Ferroviario; ore 21 Color Arte-Habitat Arredamento.

Mercoledì 7: ore 19.30 Saba-Alabarda; ore 21 Rabino Immob-Disc. La Bora.

Venerdì 9: ore 19.30 Servolana-Saba; ore 21 Color Arte-Rabino Immob.

Lunedì 12: ore 19.30 Ferroviario-Alabarda; ore 21 Habitat Arredam.-Disc. La Bora.

Martedì 13: ore 19.30 Saba-Ferroviario; ore 21 Rabino Immob.-Habitat Arredamento.

Mercoledì 14: Servolana-Alabarda; ore 21 Color Arte-Disc. La Bora.

Giovedì 15: ore 19.30 play off «Open» (3.o e 4.o posto); ore 21 play off «Open» (1.o e 2.o posto).

Venerdì 16: ore 19.30 play off «Pelos» (3.o e 4.o posto); ore 21 play off «Pelos» (1.o e 2.o posto).

«Amici di San Giacomo» Il successo di un'idea

La Cortesia ha vinto il Trofeo Amici di S. Giacomo, primo torneo di basket tra squadre miste della storia sportiva triestina. Il successo è stato innanzitutto di pubblico, viste le centinaia di spettatori seralmente raccolti attorno al campo dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, nonostante la concorrenza televisiva dei mondiali di calcio. La buona riuscita della formula (quintetti in campo formati, obbligatoriamente da tre giocatori e due giocatrici) è testimoniata dall'andamento stesso dell'incontro di finale, allorché alle bordate vincenti di Alberto Peretti tra i «rossi» della Cortesia, ha risposto, colpo su colpo, Franca Pavone alla guida dei grigi della Cordialità. E ad un certo punto, in particolare sul finire del primo tempo, la bilancia dell'incontro sembrava volgere proprio a favore di questi ultimi; alla distanza però è uscita la Cortesia, in virtù soprattutto dell'intesa collettiva e della superiorità sui rimbalzi. L'incontro è stato comunque equilibrato e vibrante, come del resto le partite di tutte le serate.

Alla fine pioggia di premi per tutti e in particolare per il miglior marcatore, Dordei con 107 punti e la miglior marcatrice, Pavone con 39 punti. Ma soprattutto soddisfazione stampata sui volti del presidente degli Amici di S. Giacomo, Bronzi e sui factotum Tognon e Steffè e un sogno nelle loro menti che si sta già concretizzando: realizzare l'estate prossima il torneo in campo S. Giacomo con migliaia di spettatori su tribune in tubi Innocenti e in campo, oltre alle migliori giocatrici triestine, come quest'anno, anche i migliori giocatori, compresi i campioni della Bic.

S. M.

FINALE PER IL I POSTO

Cortesia	64
Cordialità	58

CORTESIA: Amadei, Ginanneschi 5, Santin 2, Trani 12, Giordano 2, Peretti P. 2, Cianciolo 4, Peretti A. 27, Bianchi 7, Masala 3. All.: Perin.

CORDIALITÀ: Pavone 15, Martone 6, Paiero 2, Daris 4, Urlini 5, Klobas 2, Dei Fabbro 1, Lonzar, Boniccioli 6, Furlan 17. All.: Levi-Odinal.

FINALE PER IL III POSTO

Qualità	68
Risparmio	64

Tempo di nuoto con buoni risultati

Il programma estivo di nuoto è giunto nella sua fase cruciale, con manifestazioni che si susseguono a ritmo incalzante senza dare un attimo di respiro ai nuotatori regionali. Accanto alle gare federali, fioccano incontri tra squadre e tra rappresentative regionali, sia a livello assoluto sia a quello esordienti.

La Coppa Caduti di Brema, che aveva vissuto le fasi eliminatorie, come ormai tradizione, a Natale, si è conclusa con le finali la scorsa settimana. A San Donà di Piave erano in programma le gare valevoli per il concentramento B, alle quali partecipavano cinque società. La classifica finale vede in testa la Mestrina con 19.240 punti, seguita nell'ordine da Gymnasium Pordenone, Nuoto Scaligero, Triestina e R. N. Trento.

Si è trattato di gare dai buoni contenuti tecnici, e c'è stato anche un record italiano: Roberta Felotti, l'azzurra del Nuoto Scaligero, ha confermato la sua classe vincendo con estrema facilità i 400 misti in 4'57". La Felotti ha nuotato i 200 farfalla in 2'26"5: nella prima gara l'ondina azzurra ha lasciato la seconda a mezzo minuto e nella seconda si è accontentata di sette secondi di vantaggio.

Anche se la Triestina è giunta soltanto quarta, buone sono state le prove dei suoi portacolori: Giovanni Derenaldy ha vinto i 100 dorso in 1'03"2 davanti a Riem del Gymnasium, staccato di poco più di un secondo e Francesca Locci e Marco Braida sono riusciti a ottenere una doppietta. La Locci ha vinto i 100 farfalla e i 200 misti, Braida i 200 misti e la distanza doppia. Da segnalare ancora la buona prova fornita dalla staffetta 4x100 mista alabardata, giunta seconda alle spalle di quella della Mestrina.

Anche il nuoto a livello esordienti è in piena attività: si è svolto a Gorizia il Trofeo dell'Est, con gare sui cinquanta e sui cento metri. La manifestazione a invito era riservata a esordienti nati tra il 1967 e il 1971 e ha visto la presenza di ben sedici squadre, in rappresentanza delle tre Venezie e della Jugoslavia. Con sette primi posti e numerosi piazzamenti, la Triestina si è aggiudicata il prestigioso trofeo, precedendo di quasi ottanta punti la Veneziana nuoto e il sorprendente Gymnasium Pordenone. Per gli alabardati un primo posto che li onora, conquistato con 347 punti all'attivo.

Mentre a Gorizia era in pieno svolgimento il Trofeo dell'Est, nella piscina del da Vinci a Trieste era in programma la fase comunale della 56.a coppa Scarioni. Giovanni ('71-'72) e giovanissimi ('73-'74-'75) di Triestina, Edera, Vigili del Fuoco e Portuale hanno dato vita a sedici gare: i primi due classificati di ogni gara sono stati ammessi alla finale in programma a Udine domenica prossima e dopo queste gare, i sedici migliori piazzati a livello nazionale assisteranno, ospiti della Federazione, ai campionati italiani assoluti in agosto.

Alessandro Bourlot

Pesca sportiva

Si è disputata a Barcola la seconda gara selettiva nazionale «coppie con canna da natante», con la partecipazione di 21 coppie in rappresentanza di 7 società. La coppia Davide-Brunettin si è laureata campione provinciale della specialità. Ecco le classifiche.

1) Davide-Brunettin (Destradi); 2) Gentilli-Zaro (Poste); 3) Catanzaro-Scaccia (Gmt); 4) Sferza-Deschmann (Bunker); 5) Tiozzo-Valenta (Gmt); 6) Brunelli-Manfredi (Italsider); 7) Strobbe-Cadel (Act); 8) Frausin-Vascotto (Bunker); 9) Del Castello-Cvietissa (Poste); 10) Janderka-Falzari (Gmt).

Classifica per Società: 1) Gmt-Itc-Cmi p. 8; 2) Dop. Poste 11; 3) Amici del Bunker 12; 4) Act 19; 5) Cpt de Stradi 20.

PALLANUOTO SERIE D

Cus Trieste	6
Edera	8

(2-2, 3-3, 0-2, 1-1)

GORIZIA — L'atteso scontro fra Edera e Cus Trieste nel campionato di serie D di pallanuoto, si è risolto in favore della formazione rossonera. Si trattava di una partita decisiva ai fini della promozione, poiché due soli punti dividevano le due squadre, con il Cus dato per favorito all'inizio del campionato, ma che aveva perso nell'incontro di andata e che tentava quindi l'aggancio.

L'Edera è riuscita a spuntarla, grazie ad una maggior freddezza dimostrata dagli uomini in vasca ma il risultato è stato in bilico quasi sempre. Primi due tempi con una situazione di parità e l'incontro si decideva nella terza frazione con l'Edera che piazzava l'uno-due senza subire reti. Ultimi sette minuti ancora in parità e fischio di chiusura con un finale di 8-6.

Tra gli universitari da rilevare l'ottima prova di Cerni, autore di ben quattro reti; tra gli ederini bene capitan Giacomini (sua una tripletta) e positive prestazioni anche di Marello e Motica, con due reti all'attivo ciascuno.

Domani si recupera l'incontro tra il Nuoto Friuli e il Cus.

Quote Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica le quote relative al concorso n. 27 del 4 luglio 1982: ai nove vincitori con dodici punti, 17.018.300 lire; ai 283 vincitori con undici punti, 530.000 lire; ai 2.992 vincitori con dieci punti, 49.000 lire.

PROMETTENTE SEGNO DI RIPRESA DEI GIOVANI

Si affermano fuori casa i pallavolisti della regione

La stagione agonistica pallavolistica si sta avviando alla conclusione con le ultime manifestazioni a livello nazionale organizzate dalla Fipav. Questi tornei hanno costituito un ottimo banco di prova per gli atleti regionali che si sono segnalati ottenendo brillanti risultati. Il più significativo è stato ottenuto dalla squadra femminile dello Sloga di Trieste, impegnata a Salsomaggiore nel concentramento nazionale di mini-volley.

Le ragazze triestine hanno conquistato il primo posto nel torneo di mini-volley tradizionale con tre giocatrici e il secondo in quello sperimentale con formazioni di sei atlete. In campo maschile l'altra rappresentanza regionale, il Vivil di Villa Vicentina, si è piazzato tra le prime otto formazioni.

Questi gli atleti che hanno partecipato al torneo. SLOGA: Filipovic, Sussi, Milkovic, Vidali, Lupinic, Krizmancic, Sossi, Cergol, Crissa (acc.), Peterlin (all.). VIVIL: Morsut, Baduan, Sandrin, Fiorillo, Muz Luca, Muz Davide, Stabile, Concolato, Roppa (acc.), Cecot (all.).

Di notevole importanza anche i risultati emersi con la rappresentativa regionale maschile under 16 a Modena, al torneo nazionale organizzato presso l'Accademia militare, dallo Stato maggiore dell'esercito in collaborazione con la Fipav. Il triestino Ezio Longo dell'Inter 1904, già nazionale giovanile in Belgio, è stato premiato come miglior giocatore in assoluto e assieme ai suoi compagni ha ottenuto l'undicesimo posto.

Oltre a Ezio Longo hanno fatto parte della formazione Clocchiatti e Romito (Povoletto), Tamburlini e Lentruscolo (Lib. Rangers), Beltrame e Prestento (Pav Natisonia), Cassina, Leva, Fantini (Vivil).

Atletica: «Prevenire» anticipa i tempi

La sezione di atletica leggera della polisportiva Centro educazione fisica «Prevenire» sta conseguendo lusinghieri risultati sia per merito di individualità di spicco, sia per la massa di allievi che praticano l'atletica leggera. Questo gruppo di giovani è guidato dal prof. Marco Drabeni secondo una particolare preparazione interdisciplinare (alcuni allievi risultano far parte anche di rappresentative regionali di pallavolo e pallacanestro) ricercando un ritardo della specializzazione attraverso una preparazione varia e divertente, che dovrebbe portare a migliori risultati in prospettiva ed un minore abbandono soprattutto nel settore femminile.

Valentina Tauceri è l'alfiere di questo tipo di preparazione che sta seguendo da quattro anni; oltre ad essere una buona pallavolista, ha stabilito quest'anno il nuovo record regionale sui 400 metri ad ostacoli arrivando seconda ai campionati italiani, ha stabilito domenica 4 luglio il nuovo record regionale allieve e provinciale assoluto sugli 80 piani in 2'13"8, ha stabilito il nuovo record provinciale sui 400 in 58"9 ed è la campione sa regionale uscente di corsa campestre.

Dietro a lei tanti allievi atleti: Luca Pozzetto ha stabilito il nuovo record provinciale allievi sui 200 metri ad ostacoli in 29"5; il cadetto D'Accolti ha stabilito con 9"1 il nuovo record provinciale sugli 80 metri che resisteva dal 1961; i cadetti Mauro Lorenzi, Michele Trebian e Paolo Grisonic si sono dimostrati il più forte gruppo di giovani lanciatori della regione, piazzandosi rispettivamente primo e secondo nel disco, secondo nel giavellotto e terzo nel martello ai campionati regionali di società. Tutti questi allievi sono stati convocati per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia.

Da segnalare infine che ben tredici allievi si sono qualificati per le finali dei Giochi della gioventù di Roma, per l'atletica leggera e la grossa prestazione dell'allieva Carolina Meucci che ha vinto il titolo di campionessa regionale di salto in alto ragazze con metri 1.48 all'età di 11 anni. Nella categoria seniores Daniela Miolyn ha stabilito nei 100 metri a ostacoli con 15"4 e nel salto in lungo con m 5.47 due prestazioni che la pongono fra le migliori atlete nella regione.

Ecco i risultati delle competizioni di atletica disputate sabato e domenica al Grezar.

ALLIEVI

PESO: 1) Papa Marco (Libertas Ud.) 11,07; 2) Todaro (Libertas Ud) 10,52; 3) Giordano (Prevenire) 9,10.

Metri 1500: 1) Gregori David (Adria) 4'37"0; 2) Chiama (CSI Ts) 4'47"0; 3) Feri (San Giacomo) 4'55"1; 4) Palmisano (Libertas Ud).

LUNGO: 1) Cerlenizza Roberto (CSI) 6,09; 2) Scomegna (CSI) 5,91; 3) Girotto (CSI) 5,79; 4) Inamo (Bor Ts) 5,13; 5) Pecar (Adria) 4,38.

SALTO IN ALTO: 1) Bulfoni Fulvio (Lib. Ud) 2,04; 2) Minigutti (Lib. Ud) 1,80; 3) Zanpollo (Lib. Ud) 1.80; 4) Papa (Lib. Ud) 1,50; 5) Todaro (Lib. Ud) 1,50; 6) Nadalin (Lib. Ud) 1,50; Poletto (Lib. Sacile) non c.

METRI 3000: 1) Feri Francesco (San Giacomo) 10'43"3.

DISCO: 1) Nadalini Gianni (Lib. Ud) 29,52; 2) Giordano (Prevenire) 26,88; 3) Zinutti (Lib. Ud) 25,72; 4) Buri (Saat) 24,32.

METRI 200 HS: 1) Floreani Fabio (Lib. Ud) 25"6; 2) Pozzetto (Prevenire) 29"5; 3) Delneri (Prevenire) 29"6.

METRI 800: 1) Miani Massimo (CSI Ts) 2'07"8.

GIAVELLOTTO: 1) Pozzetto Luca (Prevenire) 34,12; 2) Buri (Saat) 30,48; 3) Giordano (Prevenire) 30,32.

SALTO TRIPLO: 1) Bulfoni Fulvio (Lib. Ud) 12,99; 2) Briganti (CSI Ts) 12,44; Girotto (CSI Ts) 12,12.

METRI 200: 1) Gava Roberto (Lib. Sacile) 23"7; 2) Stacul (CSI Ts) 23"8; 3) Inamo (Bor Ts) 26"3.

ASTA: 1) Scomegna Alessandro (CSI ts) 3,40; 2) Celernizza (CSI Ts) 2,40.

METRI 100: 1) Cerlenizza Roberto (CSI Ts) 11'3; 2) Bonessi (Italcantieri Monf.) 11"5; 3) Gava (Lib. Sacile) 11"7; 4) Stacul (CSI Ts) 11"7; 5) Girotto (CSI Ts) 11"9; 6) Scommegna (CSI Ts) 11"9; 7) Pecar (Adria Ts) 12"1; 8) Margiotta (Prevenire) 12"3; 9) Briganti (CSI Ts) 12"4; 9) Gregoricchio (Lib. Udine) 12"4; 11) Coletto (Lib. Sacile) 12"7; 12) Nodari (Prevenire) 12"8.

110 Hs: 1) Floreani Fabio (Lib. Udine) 15"3; 2) Battistoni (idem) 17"9.

ALLIEVE

METRI 800: 1) Tauceri Valentina (Prevenire) 2'13"8; 2) Mignemi (CSI) 2'32"3; 3) Rainis (Lib. Tolmezzo) 2'41"6.

METRI 3000: 1) Colledani Manuela (Lib. Tolmezzo) 12'13"6.

ALTO: 1) Visintin Michela (SGT) 1,54; 2) Piovesan (Lib. Alcamir) 1,51; 3) Mengotti (CSI Ts) 1,45; 4) Caisutti (Lib. Alcamir) 1,40; 5) Dell'arche (Snia Friuli) 1,40; 6) Buri (Saat) 1,30; 7) Terracciano (Snia Friuli) 1,30; 8) Lagonegro (Edera) 1,20; 8) Benedet (Lib. Sacile) 1,20.

METRI 200: 1) Rovina Elis (ITS) 27"2; 2) Manzini (Snia Friuli) 27"7; 3) Matic (Prevenire) 29"1.

MARCIA KM 3: 1) Urbani Claudia (SGT) 19'11"3; 2) Alberico (Prevenire) 19'59"3; 3) Gressani (Lib. Tolmezzo) 20'32"7.

LUNGO: 1) Umari Sara (Bor Ts) 4,90; 2) Dell'Arche (Snia Friuli) 4,80; 3) Auber (Edera) 4,71; 4) Cescon (Lib. Sacile) 4,68; 5) Fiorino (Edera) 4,30; 6) Lanteri (Prevenire) 4,01; 7) Sgarra (Edera) 4,00.

METRI 400: 1) Tauceri Valentina (Prevenire) 59"7; 2) Mignemi (CSI Ts) 1'05"5; 3) Manzini (Snia Friuli) 1'06"1; 4) Logonegro (A.S. Edera) 1'14"1; 5) Gelletti (A.S. Edera) 1'16"3.

GIAVELLOTTO: 1) Bassanelli Silvia (Snia Friuli) 33,94; 2) Cigni (Snia Friuli) 31,10; 3) Umari (Bor Ts) 29,70; 4) Terraciano (Snia Friuli) 26,48; 5) Taucer (Bor Ts) 23,66; 6) Rossi (Snia Friuli) 21,24; 7) Fiorino (Edera Trieste) 19,20; 8) Alberico (Prevenire Trieste) 18,00; 9) Buri (Saat) 15,96; 10) Degli Ivanissevich (CSI) 15,64; 11) Brendolan (Edera Trieste) 14,84; 12) Mengotti (CSI Ts) 14,16.

M. 100: 1) Rovina Ellis (CSI Ts) 12"9; 2) Dall'Arche (Snia Friuli) 13"0; 3) Visintin (SGT) 13"2; 4) Odorico (Snia Friuli) 13"3; 4) Manzini (Snia Friuli) 13"3; 6) Auber (Edera) 13"7; 6) Mengotti (CSI Ts) 13"7; 8) Zaia (Lib. Sacile) 14"0; 8) Brandolan (Edera) 14"0; 10) Cescon (Lib. Sacile) 14"3; 11) Alberico (Prevenire) 14"8; 12) Lanteri (Prevenire) 15"4.

100 H: 1) Rozzini (CSI Ts) 16"1; 2) Di Jasio (Prevenire) 16"5; 3) Badini (CSI Ts) 16"6; 4) Matic (Prevenire) 17"5.

DISCO: 1) Rossi Giuliana (Snia Friuli) 25,20; 2) Bassanelli (idem) 21,16; 3) Buri (Saat) 18,62; 4) Degli Ivanissevich (CSI Ts) 16,84.

PROVE SPECIALI CADETTI

PESO: 1) Candotti Giovanni (Csi) 9,94;.

M. 300: 1) Grando Massimo (Saat) 41"5; 2) Baiocchi (Prevenire) 43"5.

110 H: 1) Baiocchi Germano (Prevenire) 20"6.

DISCO: 1) Luccio Vittore (Cus) 15,84.

QUADRUPLO: 1) De Schiller Corrado (Cus) 13,36; 2) Grando (Saat) 12,69; 3) Oberdan (Bor) 12,45; 4) Calcich (Marathon) 12,20; 5) Skabar (Devin) 11,67.

M. 300 H.: 1) De Schiller Corrado (Cus) 45"6; 2) Grando (Saat) 45"7; 3) Cilicar (Marathon) 45"9; 4) Seppi (Cus) 54"1; 5) Vittorec (Cus) 59"5;.

ALTO: 1) D'Accolti Diego (Prevenire) 1.55; 2) Lorenzi (Prevenire) 1.55; 3) Accanfora (S. Giacomo) 1.40; 4) Trebian (Prevenire) 1.30.

GIAVELLOTTO: 1) Benussi Riccardo (Prevenire) 30.26; 2) Candotti (Csi) 19.90.

M. 80: 1) Bainat Roberto (Italcantieri) 10"; 2) Grando (Saat) 10"2; 3) Cilicar (Marathon) 10"3; 4) Tomasini (Prevenire) 10"5; 4) Tence (Bor) 10"5; 6) De Schiller (Cus) 10"6; 7) Trebian (Prevenire) 10"8; 8) Lorenzi (idem) 11"; 8) Benussi (idem) 11".

CADETTE

PESO: 1) Paulin Lorenza (Edera) 7.79; 2) Bonifacio C. (idem) 7,57; 3) Bonifacio O. (idem) 7.54; 4) Velecic (SGT) 7.12; 5) Gregori (Adria) 7.09; 6) Sedmak (Bor) 6.07; 7) Curman (idem) 5.87.

M. 80: 1) Rossi Renata (Edera) 10"9; 1) Coccolo Cristina (S. Giacomo) 10"9; 3) Zoch (SGT) 11"; 4) Capitanio (idem) 11"3) 5) Toncich (Edera) 11"5; 5) Baf (Csi) 11"5; 7) Cipolat (Sgt) 11"6.

M. 300: 1) Capitanio Sandra (Sgt) 45"4; 2) Zoch (idem) 45"7; 3) Baf (Csi) 48"6; 4) Pelarz (Csi) 49"2; 5) Glavina (Bor) 51"6; 6) Marzulli (Edera) 52"2; 7) Albi (Bor) 55"4.

ALTO: 1) Toncich Lucia (Edera) 1.40; 2) Makovec (idem) 1.40; 3) Capitanio (Sgt) 1.35; 4) Sancin (Bor) 1.25; 5) Leban (Sgt) 1.20; 5) Rossi (Edera) 1.20); 7) Paulin (idem) 1.15; 8) Bonifacio (idem) 1.15; 9) Valecic (Sgt) 1.10; 10) Bonifacio (Edera) 1.

M. 300: 1) Cipolat Claudia (Sgt) 53"2; 2) Bulli (idem) 53"6; 3) Pelarz (Csi) 55"7; 4) Glavina (Bor) 60"4; 5) Albi (idem) 1'02"7.

LUNGO: 1) Toncich Lucia (Edera) 4.36; 2) Capitanio (Sgt) 4.33; 4) Zoch (Sgt) 4.06; 5) Kakovic (Adria) 4.01; 6) Gregori (Adria) 3.94; 7) Makovec (Edera) 3.89; 8) Leban (Sgt) 3.87.

GIAVELLOTTO: 1) Baolini Nicoletta (Sgt) 22.56; 2) Kakocic (Adria) 18; 3) Apollonio (Prevenire) 14.44; 4) Marzulli (Edera) 14.24; 5) Oriandini (S. Giacomo) 14.22.

80 H: 1) Makovec Laura (Edera) 14"5; 2) Toncich (Edera Ts) 15"1; 3) Baf (CsiT) 15"4; 4) Pelarz (idem) 15"6; 5) Marzulli (Edera) 18"4.

DISCO: 1) Sancin Elena (Bor Ts) 21,12; 2) Paulin (Edera) 20,84; 3) Valecic (Sgt) 17,28; 4) Bonifacio (Edera) 17,22; 5) Bonifacio (Edera) 14,92; 6) Sedmak (Bor) 12,82; 7) Kurman (Bor) 11,90.

M. 1200: 1) Baolini Nicoletta (Sgt) 4'21"9; 2) Cipolat (Sgt) 4'26"6.

PESO: 1) Benedet Sandra (Lib. Sacile) 11.80; 2) Terracciano (Snia Friuli) 10.18.

Vinto dal Ponziana il «Nussdorfer»

Sul campo di Costalunga si è concluso il terzo torneo «Nussdorfer», manifestazione calcistica promossa dal Centro sportivo italiano di Trieste.

Il successo è arriso al Ponziana che nella finalissima ha battuto per 3-2 l'Olimpia A a conclusione di una bella e tirata partita. Al terzo posto si è classificato il Costalunga, vittorioso nella finale di consolazione sulla Roianese.

Questa la classifica finale: Ponziana, Olimpia A, Costalunga, Roianese, Soncini A, Chiarbola, Pellicana e Muggesana.

Quattro speranze triestine



L'allenatore dell'Associazione Prevenire, prof. Marco Drabeni, con Valentina Tauceri, una delle più promettenti allieve, che ha stabilito domenica il record regionale assoluto degli 800. A destra, Paolo Grisonic (martello), Michele Trebian (peso e giavellotto), Mauro Lorenzi (disco e peso): tre validi lanciatori dello stesso sodalizio

TRIONFA IN AMERICA LA BIRRA MORETTI

Quaranta esperti di birra, a Chicago, hanno scelto la birra Moretti

Centoundici birre, importate da tutto il mondo e suddivise per categorie (Pils, Dortmund, scura, Ale ecc.), sono state rinchiuse in contenitori anonimi, numerate e sottoposte ad assaggio.

La birra Moretti è risultata prima assoluta nella sua categoria (tipo Pils).
E una grande vittoria della Birra Moretti e della sua esperienza, che sa trasformare in profumo e in sapore insuperabili i semplici ingredienti delle sue birre. È una grande vittoria della genuinità friulana, e del gusto italiano. Congratulazioni Birra Moretti!





Il test è stato organizzato a Chicago, la città americana dove si beve più birra, dal Chicago Tribune, uno dei quotidiani più autorevoli degli Stati Uniti.

UWS Udine

ATTUALITÀ

SECONDO I SINDACATI DELLA MANIFATTURA DI BOLOGNA

In previsione vacanze senza sigarette monital

Scorte verso l'esaurimento nel periodo di maggior richiesta

BOLOGNA — Le manifatture del monopolio di Stato hanno poco tabacco grezzo o non ne hanno affatto, e non hanno scorte di sigarette: nelle prossime settimane, nel bel mezzo delle vacanze estive quando si fuma di più ed il consumo di questo genere voluttuario aumenta anche per l'afflusso di numerosi turisti stranieri, potrebbe anche essere impossibile trovare sigarette italiane. Lo hanno affermato, nel corso di una conferenza stampa, i consigli di fabbrica e d'ufficio della Manifattura tabacchi di Bologna, un'azienda che ha 930 dipendenti e che produce il 10% del tabacco italiano.

La lamentata situazione, è stato detto, può quindi facilitare la penetrazione sul mercato italiano delle agguerritissime multinazionali del settore.

Il disagio esistente nelle manifatture tabacchi, tanto a livello locale che nazionale, secondo i sindacalisti bolognesi, va attribuito soprattutto ad una sorta di «vuoto dirigenziale», conseguente anche ai noti provvedimenti adottati dalla magistratura. La carenza dirigenziale è stata definita grave, soprattutto perché si verifica in un momento in cui i lavoratori del tabacco hanno dimostrato di essere concretamente impegnati ad aumentare la produttività malgrado la diminuzione degli addetti.

I sindacati della manifattura bolognese lamentano anche un altro fatto: il ministro delle Finanze da tempo promette un incontro ai sindacati di categoria, che però sta subendo continui rinvii.

TRAGICO INCIDENTE SULLA MILANO-TORINO

Scontro a tre: cinque morti

MAGENTA — Cinque persone sono morte ed una sesta è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto l'altra notte sulla statale Milano-Torino, all'altezza del ponte che scavalca il fiume Ticino, al confine tra le province di Milano e di Novara. Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre vetture con targa italiana e un «Tir» inglese. Sul posto sono intervenuti polizia stradale e vigili del fuoco.

Le vittime sono una coppia di fidanzati (Antonio Macrì, di 22 anni, e Laura Ferri, di 19), che viaggiavano a bordo di una «Alfasud» e tre componenti di una famiglia, Bartolo Polimeni, di 31 anni, sua moglie Alida Romano, di 22, e la loro figlioletta Daniela, di due mesi, che si trovavano su di una «Lancia Fulvia». Il ferito è il conducente di un «container» inglese.

L'«Alfasud», che procedeva da Milano verso Novara, si è scontrata con l'automezzo inglese ed è stata proiettata al centro della strada.

AI MONDIALI DI CALCIO IN SPAGNA

Solidarnosc-Urss non è finita pari

Sovietici eliminati: quasi una rivincita

BARCELLONA — Gruppi di esponenti in esilio del sindacato indipendente polacco «Solidarnosc» hanno compiuto domenica sera a Bercellona, durante la partita Polonia-Urss dei campionati mondiali di calcio, una manifestazione in appoggio a questo sindacato. I dimostranti, alcuni dei quali recavano emblemi di «Solidarnosc», hanno sventolato striscioni recanti scritto il nome del sindacato: parte della folla presente allo stadio ha appoggiato la manifestazione ed ha fischiato i giocatori sovietici quando sono apparsi sul campo.

La dimostrazione era diretta dall'esponente di «Solidarnosc» Jozef Przybylski, che ha lasciato la Polonia per il Belgio dopo l'imposizione dello stato di assedio lo scorso dicembre. Un altro degli organizzatori polacchi della dimostrazione, Bogdan Michna, ha dichiarato ai giornalisti: «Vogliamo inviare un messaggio al popolo polacco, e cioè che "Solidarnosc" non è morta».

A Varsavia, un'esplosione di grida di gioia è scaturita da innumervoli finestre domenica sera, quando si è saputo il risultato della partita con la squadra polacca che è entrata nelle semifinali.

Per i polacchi il risultato della partita ha avuto il significato di un prevalere sui sovietici.

Varsavia era praticamente deserta durante la partita, e la quasi totalità della popolazione era chiusa nelle case o raccolta in luoghi pubblici per seguire l'andamento del gioco davanti ai televisori o alle radio.

L'unico elemento che ha turbato, forse, questa dimostrazione di unità nazionale in un momento difficile è stato il fatto, notato da tutti i telespettatori, che la Tv polacca ha tentato in tutti i modi, senza riuscirvi completamente, di nascondere gli striscioni con la scritta «Solidarnosc» che campeggiavano qua e là nello stadio di Barcellona. Ogni volta che le telecamere spagnole inquadravano gli striscioni sindacali, la televisione polacca inseriva spezzoni con vedute di altre parti dello stadio o riprese del pubblico durante altri incontri.

IL 1985 SARÀ L'ANNO DEDICATO AI PROBLEMI GIOVANILI

Il mondo salvato dai giovani? L'Unicef giocherà questa carta

Forse solo le nuove generazioni possono risolvere i loro drammi

ROMA — Il 1985 sarà l'anno dedicato alla gioventù. L'iniziativa, decisa in forma ufficiale dalle Nazioni unite, intende procedere ad una verifica di quanto, sul piano mondiale, si è fatto e si sta facendo perché governi ed opinione pubblica affrontino il problema non più a livello delle proposte ma a quello delle risoluzioni.

«I giovani non possono più aspettare — ha detto in un incontro con la stampa Arnoldo Farina, segretario generale del comitato italiano dell'Unicef (fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) — ma le prospettive in questo senso non sono confortanti». C'è molto pessimismo in proposito al punto che il noto storico americano, Thomas R. Forstenzen, ha detto: «Il mondo degli adulti ha fatto di peggio che mancare ai suoi impegni verso i giovani: li ha resi invisibili».

«Adesso — prosegue Farina — anche se c'è del vero in questa affermazione, noi ci rifiutiamo di accettarla. Farlo significherebbe arrendersi, e noi dell'Unicef, che non siamo nuovi ad iniziative a nostro modo "rivoluzionarie", ci proponiamo di portare il nostro contributo originale e soprattutto concreto all'anno dei giovani».

A questo punto Arnoldo Farina ha parlato di quanto avverrà a Palermo alla fine di questa settimana, nei giorni 9 e 10, sempre su iniziativa dell'Unicef e con il concorso dei «Rotaracts Club» 211.o distretto.

Come è noto i «Roraracts Club» sono l'espressione giovanile dei Rotaru Club, e il 211.o distretto è quello che territorialmente comprende la Sicilia e Malta. Nell'ambito di questa iniziativa circa 700 giovani isolani saranno ospiti a Palermo prima del palazzo dei Normanni, sede del parlamento regionale siciliano, e poi del palazzo dell'Aquila, sede del consiglio comunale cittadino.

«Si tratterà — spiega Farina — di un incontro importante. Questi ragazzi hanno svolto una lunga inchiesta sull'Algeria, Marocco e Tunisia interessandosi in profondità dei problemi dello sviluppo in questi paesi per così dire confinanti, e saranno ascoltati sia dalle autorità di governo sia quelle municipali sui risultati di questa indagine. E' questa una proposta che fornisce un'ulteriore prova dell'impegno del comitato italiano per l'Unicef finalizzato non solo ad una sana politica di sviluppo che coinvolga i giovani, ma anche alla creazione di una nuova politica per l'infanzia».

Nel corso della conferenza stampa si è anche appreso che il duplice incontro palermitano tende a mettere a confronto la realtà socio-economica dei tre paesi del Maghreb con quella della Sicilia. Da essa dovranno scaturire gli elementi per impostare un discorso a lungo termine tanto sul piano dei rapporti che su quello degli impegni di cooperazione internazionale.

«Questa iniziativa — ha proseguito il segretario generale dell'Unicef — può e deve essere considerata un esempio di conoscenza e di una realtà a cui i giovani di domani possono approdare in termini di professionalità o, anche più semplicemente, di lavoro.

Tratta di turchi in Italia

PESCARA — L'Interpol, la polizia italiana e quelle turca e jugoslava sono impegnate in un'indagine internazionale su una presunta tratta di bianchi tra Turchia e Italia, scoperta all'attracco della motonave «Tiziano», che collega Pescara con la città jugoslava di Spalato.

Da tempo, secondo la questura di Pescara, con la motonave giungevano in Abruzzo gruppi di lavoratori turchi, assoldati con contratti di lavoro irregolari da una fantomatica società «Transocean Transit Panama».

Il movimento di turchi ha insospettito la polizia, che ha eseguito accertamenti sulla società, risultata inesistente.

SECONDO UN SONDAGGIO DELL'ISTITUTO «DOXA»

L'Italia delle lingue tagliate: sempre meno usato il dialetto

ROMA — *Poco meno di metà (47%) degli italiani adulti parla in dialetto con tutti i familiari, altri (29%) parlano, invece, in italiano. Quelli che parlano con alcuni in italiano e con altri in dialetto sono circa il 24%. Questi i risultati emersi da un sondaggio effettuato dalla «Doxa», che nella primavera di quest'anno ha rivolto a duemila italiani due domande «fondamentali» sull'uso del dialetto: «Quando parla con i suoi familiari lei che cosa fa di solito?» e «Quando lei parla fuori casa, cioè con gli amici, con i compagni di lavoro, che cosa fa di solito?».*

Identico sondaggio fu fatto, sempre dalla «Doxa», nel 1974. Dalla comparizione dei dati di allora con quelli di oggi e considerando l'uso e la diffusione del dialetto secnondo zone geografiche, il cambiamento più sensibile (anche se non rilevante) in riferimento alla prima domanda s'incontra nel centro-Italia, dove il 25% (rispetto al 33% del '74) parla in dialetto nel proprio nucleo familiare.

Anche nell'Italia meridionale ed insulare si riscontra una lieve regressione del dialetto: 61%, rispetto al 67% del sondaggio precedente. Nel Nord-Ovest (37%) e nel Nord-Est (60%) le differenze sono trascurabili.

Prendono poi in esame le risposte date in relazione all'età, la «Doxa» evidenzia differenze, rispetto al '74, tanto tra gli intervistati più giovani quanto tra gli anziani. Tra quelli con meno di 35 anni di età il 38% parla con i familiari in dialetto (nel '74 erano il 46%); sono il 58% quelli con oltre 54 anni che parlano in dialetto. Nel sondaggio del 1974 erano il 64%.

Dalla seconda domanda del sondaggio, che si riferisce all'ambito extrafamiliare degli amici e dei compagni di lavoro (non alla lingua usata negli uffici o nei rapporti con le autorità), risulta che parla sempre in dialetto il 23% degli intervistati (nel '74 era il 29%) mentre il 13% usa spesso il dialetto; parlano invece sempre (27%) o più spesso (15%) in italiano oltre due quinti degli italiani.

Poco più di un quinto (22%) degli intervistati parla con gli amici e i compagni di lavoro tanto in dialetto che in italiano. I dati della «Doxa» dimostrano la diminuzione di quelli che parlano sempre o più spesso in dialetto mentre aumentano, simmetricamente, quelli che parlano sempre o più spesso in italiano.

Gli anziani che fanno uso del dialetto sono più numerosi rispetto ai giovani, dei quali il 21% nei colloqui con amici, usa il dialetto (rispetto al 30% del 1974).

Fuori dall'ambito familiare parlano «sempre» o «più spesso» in dialetto oltre un terzo degli intervistati (rispettivamente il 23 e il 13 per cento). Due quinti usano invece «sempre» o «più spesso» l'italiano (rispettivamente il 27 e il 15 per cento). Il 22 per cento parla indifferentemente con amici e compagni di lavoro in dialetto o in italiano.

Confrontando i dati a otto anni di distanza si notano una diminuzione e un aumento simmetrici (6,2 per cento) rispettivamente tra coloro che usano il dialetto e quelli che, invece, adoperano l'italiano. Nel corso degli anni la consuetudine a parlare sempre in dialetto con gli amici si è ridotta in particolare tra gli uomini (si passa dal trenta per cento nel 1974 al 21 dell'attuale sondaggio).

Se si analizzano i dati secondo le zone geografiche, si nota che il numero di persone che parlano sempre in dialetto è tuttora consistente nel Nord Est (un terzo degli intervistati) e nell'Italia meridionale ed insulare.

Riforma secondarie

Come il Pci cambierebbe i licei

ROMA — Un giudizio «fortemente critico» sul provvedimento di riforma della scuola secondaria superiore in discussione alla Camera, è stato espresso dal responsabile del dipartimento scuola e università del Pci on. Giovanni Berlinguer, durante una conferenza stampa.

In particolare le osservazioni critiche del Pcc al provvedimento riformatore, si possono riassumere in quattro punti: 1) il biennio deve essere obbligatorio in modo tassativo e senza che il testo della legge lasci a questo proposito alcun dubbio.

2) L'area culturale comune dei tre anni successivi al biennio non può fondarsi su materie curriculari, cioè specifiche secondo i diversi indirizzi di studio, se si vuole evitare che la struttura unitaria, autenticamente intesa, venga meno; 3) il rapporto tra scuola secondaria superiore e la formazione professionale deve poter prevedere interconnessione tra le due realtà; 4) l'insegnamento della religione deve essere facoltativo e non obbligatorio.

INCHIESTA SULLA DROGA

Nitschmann peggiora in ospedale

CAGLIARI — Le condizioni fisico-psichiche di Ludwig Nitschmann, il giovane tedesco implicato nel traffico di droga con tre morti e cinque avvocati arrestati, sono ulteriormente peggiorate.

L'ex sottufficiale della Nato, arrestato il 21 ottobre dell'anno scorso perché ritenuto responsabile, in un processo indiziario, di associazione a delinquere per traffico di stupefacenti, è ricoverato nella clinica urologica dell'ospedale «SS. Trinità» dall'11 maggio di quest'anno.

Il prof. Enzo Usai, direttore della clinica urologica dove Ludwig Nitschmann è ricoverato per disposizione del giudice istruttore, Fernando Bova, in un certificato medico afferma che «il quadro è nettamente peggiorato rispetto al precedente controllo del 15 maggio 1982».

A giudizio del prof. Usai il peggioramento è dovuto al rifiuto del cibo da parte del paziente e, per altri versi, è favorito anche dalle terapie mediche antiulcera praticate. Inoltre, il paziente soffre spesso d'insonnia e di agitazione psicomotoria.

A BONN

Caso Kung: nuova lite teologica

BONN — Torna di attualità il caso del teologo cattolico svizzero dissidente Hans Kung al quale alla fine del 1979 fu interdetto dalle autorità ecclesiastiche l'insegnamento pubblico della dottrina cattolica (missio canonica).

Secondo Kung, che insegna a Tubinga, il vescovo di Rottenburg e il ministro del culto del Baden Wuerttemberg hanno violato «il compromesso di Tubinga» che concluse la lite teologica di cui fu protagonista, impedendogli di esercitare il diritto di voto nella commissione di abilitazione della facoltà teologica di Tubinga.

Dopo la sua sospensione, nel 1980, il compromesso prevedeva che il suo istituto per la ricerca ecumenica fosse separato dalla facoltà di teologia cattolica dell'università dove aveva insegnato fino ad allora, a condizione che egli potesse influire sul giudizio dei suoi allievi nella commissione di promozione.

Una disposizione del vescovo Georg Moser con l'accordo del ministro del land Helmut Engler, ha detto Kung, lo ha privato di questo diritto.

UN'ANALISI CONDOTTA IN DODICI CITTÀ

Gli anziani nella Rft non sono emarginati

BONN — Da un'analisi condotta in 12 città della Germania federale risulta che gli anziani non costituiscono una categoria socialmente emarginata e non possono quindi essere accomunati agli indigenti, ai lavoratori stranieri ed ai senzatetto. Soltanto il due per cento degli anziani interrogati nel quadro dell'inchiesta vivono in condizioni di estremo isolamento, potenzialmente presente in un altro 15 per cento.

Anche il confronto con i contatti sociali intrattenuti da giovani dimostra che le persone in età avanzata hanno in complesso buoni rapporti con il mondo umano che le circonda, rapporti che non interessano soltanto congiunti e coetanei.

Diversa è la situazione degli ospiti delle case di riposo, tanto più che per due terzi essi hanno perduto il coniuge; i loro contatti con il mondo esterno sono estremamente ridotti.

A prescindere dalla situazione nelle case di riposo, l'indagine ha appurato altresì che non si può assolutamente parlare di ghettizzazione degli anziani. Soltanto il 5 per cento degli ultrasessantacinquenni vivono in quartieri cittadini, in cui la concentrazione degli anziani è molto elevata, superando il 50 per cento. Ciò si spiega con il processo di naturale invecchiamento: i quartieri ove venti o trent'anni fa si erano insediate famiglie di nuova creazione sono stati via via disertati dai figli, i quali si sono disseminati in tutte le altre zone urbane.

In complesso la densità degli appartenenti alla terza età è maggiore nei centri urbani che alla periferia. Dall'indagine, i cui risultati sono stati pubblicati dalla «Frankfurter Allgemeine», è emerso altresì che in forte maggioranza i giovani non respingono i contatti con gli anziani.



ESTERI

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DEL PRIMATE MONS. GLEMP

Presuli polacchi dal Papa Il viaggio sempre incerto

Ipotesi di un pesante baratto

CITTÀ DEL VATICANO — Si stringono i tempi delle trattative fra Santa Sede, episcopato polacco e governo comunista di Varsavia per il secondo «Viaggio del ritorno» di Giovanni Paolo II nella sua terra, previsto (ma non ancora stabilito) per il 26 agosto, giorno delle celebrazioni per il seicentesimo anniversario della «Madonna nera» di Czestochowa.

Ben cinque fra i più alti esponenti della chiesa Polacca sono da ieri in Vaticano: il primate, mons. Glemp, l'arcivescovo di Cracovia e successore di Wojtyla, cardinale Macharski; e i vescovi Rozwadoski, Pylak e Gulbinowicz. I primi due sono stati già ricevuti in separate udienze dal Pontefice, che li ha poi trattenuti a colazione; con gli altri, avrà luogo un vero e proprio «vertice», sempre con l'intervento del Papa, nei prossimi giorni.

Dalla viva voce del primate Glemp e del cardinale Macharski, Giovanni Paolo II ha già conosciuto, sin nei dettagli, lo stato attuale delle trattative per stabilire, d'accordo col potere civile, modalità e termini della tanto sospirata visita; ma non sono trapelate indiscrezioni di sorta circa, ad esempio, l'accoglimento della richiesta papale di liberare i capi di «Solidarnosc» e, in particolare, Lech Walesa, magari in coincidenza con la festa nazionale del 22 luglio prossimo.

Comunque, un gesto di buona volontà viene generalmente considerato quello attuato unilateralmente dalle gerarchie comuniste con l'abolizione del coprifuoco.

Qualche indicazione circa le prospettive future delle trattative in corso si può ricavare dalle dichiarazioni rese a Fiumicino da mons. Glemp al suo arrivo da Varsavia: «Non mi posso pronunciare sulla data precisa della visita del Santo Padre. Posso solo esprimere la speranza che sia possibile riceverlo in modo degno in Polonia in un prossimo futuro».

Frasi piuttosto caute, come si vede, ma non pessimistiche. Il primate ha peraltro soggiunto di voler conoscere anche le intenzioni del Papa, poiché «i negoziati con il governo sono in corso; insieme però dobbiamo ancora stabilire alcuni punti».

La Chiesa mira a non farsi imporre troppe condizioni, come ad esempio un viaggio semi-segreto con una rapida puntata Varsavia-Czestochowa (senza soddisfare, quindi, l'attesa della popolazione, che vuole guardare e toccare il «suo» Papa, e senza dichiarazioni di condanna dello stato di assedio).

Già si conoscono in seno all'episcopato alcuni dissensi dalla «linea Glemp» (quella apparentemente più favorevole al viaggio), dissensi legati al timore che l'immagine del Pontefice e lo stesso ruolo della Chiesa locale rimangano danneggiati da un atteggiamento di pratico avallo per la situazione politica interna polacca.

In particolare, secondo fonti attendibili, le autorità di Varsavia avrebbero fermamente ed irrinunciabilmente condizionato l'arrivo del Papa ad un suo incontro con il primo ministro generale Jaruzelski (lo stesso mons. Glemp lo ha di fatto confermato) e all'impegno a tacere, sostanzialmente a proposito delle iniquità dello stato d'assedio e circa la sorte degli internati.

Lo stesso governo polacco sembra voler questo viaggio purché possa essere strumentalizzato o perlomeno controllato attraverso un programma prestabilito.

VARSAVIA — *«Se il Papa non viene, la Polonia diventerà più turbolenta — dice un esponente polacco vicino all'ambiente sindacale — ma se viene e parla scoppierà la rivoluzione». È davvero così? La situazione è talmente incerta che si rischia, attraverso valutazioni sommarie, di gettare un fardello troppo pesante sulle spalle di Papa Wojtyla, facendo di questa visita non più una manifestazione religiosa che possa contribuire ad alleviare la situazione politica interna, bensì il punto di riferimento di una pesante opposizione politica al regime.*

Anche l'organizzazione clandestina del sindacato — pur mostrando di temere che la visita, e quindi un nuovo ruolo egemone della Chiesa, possa essere addirittura negoziata in cambio della morte reale di «Solidarnosc» — vuole, forse più di tutti, che il Papa torni nel suo paese a dare nuova forza alle schiere di quanti non hanno mai cessato di opporsi al regime.

È di questi giorni, infatti, un documento di cui non è circolato il testo scritto ma soltanto versioni orali (sarà vero, sarà falso?) in cui tutti i leader clandestini eccetto Bogdan Lis di Danzica, sostengono la necessità di sospendere tutte le proteste e scioperi per non fornire alle autorità pretesti atti ad impedire la visita.

Da registrare intanto una bordata cecoslovacca contro la politica vaticana.

Le agitazioni dello scorso maggio hanno dimostrato che «le chiese in Polonia sono di nuovo luoghi d'incontro delle forze antisocialiste, che ricevono direttamente dall'altare le istruzioni sobillatorie» scrive il quotidiano comunista di Bratislava «Pravda», in un commento sulla «possibile» visita del Papa.

Così facendo, la Chiesa cattolica svolge attività politica e in Polonia ci si domanda — aggiunge «Pravda» — se «alcuni dignitari della Chiesa non siano attratti dall'idea di ricevere la staffetta dalle mani di Solidarnosc e sostituire i cosiddetti sindacati».

«A quasi sette mesi dall'introduzione dello stato di emergenza la Chiesa cattolica vuole un'altra ondata di tensione».

VISITA UFFICIALE IN UNGHERIA

Mitterrand continua il dialogo con l'Est

Ignorate le pressioni degli Stati Uniti per un «congelamento» della cooperazione

BUDAPEST — Il Presidente della Repubblica francese Francois Mitterrand, compirà a partire da domani una visita ufficiale in Ungheria su invito del primo segretario del Posu, Janos Kadar e del presidente del consiglio presidenziale Pal Losonczi.

Tra i problemi che saranno esaminati c'è il deficit crescente della bilancia commerciale ungherese nei confronti di uno dei partner occidentali privilegiati.

Gli scambi tra i due paesi sono raddoppiati negli ultimi cinque anni — nell'81 hanno raggiunto un valore complessivo di 360 milioni di dollari — ma se il valore delle esportazioni francesi in Ungheria è aumentato del 16 per cento, è anche vero che numerose società ungheresi non riescono ancora a trovare il loro spazio sul mercato francese. Ciò in primo luogo, è dovuto alle restrizioni commerciali imposte dal Mec, che interessano soprattutto i prodotti agricoli e alimentari, una delle voci più importanti dell'esportazione magiara.

Nonostante ciò, la «formula ungherese» di penetrazione sul mercato agricolo francese, notoriamente tra i più chiusi ai mercati esteri, si è rivelata quanto mai efficace negli ultimi anni.

«Proprio mentre, nella attuale situazione internazionale, Washington sta esercitando pressioni sui suoi alleati per congelare le relazioni con i paesi socialisti — scrive il settimanale "Magyarorszag" — questa visita "storica" — sta a significare il desiderio della Francia di continuare il dialogo Est-Ovest».

È GIÀ TERMINATA LA «TREGUA NAZIONALE» MOTIVATA DAL CONFLITTO AUSTRALE

I minatori si preparano a scendere in sciopero

LONDRA — Con il traffico ferroviario bloccato ieri per il secondo giorno consecutivo, per lo sciopero dei conduttori dei treni, si va profilando, in Gran Bretagna, anche la minaccia di uno sciopero dei minatori, un'altra categoria in grado di disturbare gravemente la regolarità della vita della nazione.

Il sindacato dei minatori ha cominciato ieri la sua conferenza nazionale per discutere problemi che potrebbero trasformarsi in altrettante mine nei rapporti tra i minatori ed il National Coal Board: nuovi salari (si parla di una richiesta di aumento del 31 per cento), chiusura di alcune miniere (almento 30 sono in pericolo), turni orari flessibili.

I sindacati si oppongono sia alla chiusura delle miniere di carbone sia ai turni flessibili.

Polemica aperta in Inghilterra sull'inchiesta per le Falkland



Londra — Una drammatica immagine del conflitto delle Falkland ripresa il 24 maggio scorso e diffusa appena ieri dal «Daily Express»: la fregata «Antelope» affonda dopo che gli artificieri hanno fatto detonare una bomba argentina inesplosa rimasta a bordo *(Telefoto Ap)*

LONDRA — La decisione del premier britannico Margaret Thatcher di estendere l'inchiesta sulla politica britannica circa le Falkland (chiesta dall'opposizione) ad un arco di tempo che va dal 1965 ad oggi rischia di trasformarsi in un «boomerang» per la «lady di ferro».

La decisione, infatti, ha notevolmente irritato non solo il leader dell'opposizione laburista, Michael Foot, ma anche i tre ex-premier Edward Heath (conservatore), James Callaghan e sir Harold Wilson (laburisti) tra le cui carte dovrebbe adesso frugare la commissione d'inchiesta per accertare se vi sono state responsabilità da parte dei precedenti governi per il grado di impreparazione che la Gran Bretagna ha chiaramente mostrato in occasione del colpo di mano argentino. Dei tre ex-premier solo Wilson ha mostrato qualche grado di disponibilità, mentre l'opposizione di Callaghan e, soprattutto, di Heath, è estremamente decisa.

Tutto lascia adesso pensare che la decisione della Thatcher — chiaramente volta sia a ritardare i risultati dell'inchiesta, sia a coinvolgere i laburisti — possa trasformarsi in un grosso caso politico, con il premier conservatore in pericolo di trovarsi estremamente isolato, dato l'interesse di tutte le altre parti a serrare i ranghi contro il comune pericolo.

Da parte sua il comandante della «Task force» britannica, nell'Atlantico del Sud, ammiraglio John Woodward rientrato a Londra, ha difeso la decisione di affondare l'incrociatore argentino «General Belgrano» ed ha addebitato la responsabilità per l'alto numero di vittime al fatto che le navi di scorta argentine, anziché soccorrere i superstiti, sono fuggite dal luogo dell'attacco. «Non è stato certo un esempio di condotta onorevole da parte degli argentini».

«L'affondamento — ha ribadito Woodward — non è stato un errore: a partire da quel momento, la Marina argentina si è ben guardata dal superare il limite delle 12 miglia dalle proprie coste».

Woodward ha peraltro reso omaggio al grande coraggio mostrato dai piloti argentini. «Sono stati incredibilmente audaci ed hanno sostenuto perdite gravissime senza per questo perdersi di coraggio».

CONTINUA IL PROCESSO DI USCITA DALL'ISOLAMENTO TRA GLI ARABI

Mubarak accetta l'invito iracheno Andrà al vertice dei non-allineati

Il regime degli ayatollah attaccato in Iran dall'ondata di attentati suicidi

IL CAIRO — *Il Presidente egiziano Hosny Mubarak ha accettato di partecipare alla settima conferenza al vertice dei non-allineati, in programma a Bagdad nel prossimo settembre. Lo ha annunciato ieri lo stesso Mubarak dopo aver ricevuto il ministro iracheno della giustizia, Monzer el Shawy, che gli ha consegnato un messaggio personale del Presidente Saddam Hussein.*

El Shawy è la prima personalità di governo irachena che visita ufficialmente l'Egitto dopo la rottura dei rapporti diplomatici dei due paesi, nel marzo 1979. Contatti segreti fra Il Cairo e Bagdad si erano svolti nel frattempo, in particolare per determinare l'aiuto egiziano all'Iraq nella sua guerra contro l'Iran.

L'Egitto non intenderebbe impegnarsi direttamente con truppe sul terreno, ma sarebbe disponibile a fornire armamenti, pezzi di ricambio ed altri appoggi logistici e materiali.

Si delinea così un ulteriore direttrice nel riavvicinamento del Cairo agli altri stati arabi, e in particolare a quelli a governo moderato che sembrano oggi temere la rivoluzione khomeinista più della sfida israeliana.

Di fronte al riallineamento moderato e alla ricerca irachena di aiuto, l'Iran si trova oggi, dopo i successi nella «guerra del Golfo», di fronte ad un inasprimento della situazione interna.

Quattro attentati suicidi in nove mesi, tutti diretti contro alti esponenti del clero sciita, preoccupano i leader del regime islmico di Teheran. L'ultimo «kamikaze» ha colpito venerdì scorso a Yazk, una città del Sud, al termine della preghiera collettiva un giovane ha stretto l'officiante, ayatollah Mohammed Sadighi, in un abbraccio mortale, facendo brillare una carica di esplosivo che aveva addosso.

Anche in questo caso, come nei precedenti avvenuti nel settembre scorso a Tabriz e Meshad e il dieci marzo a Shiraz, la presenza di numerose guardie del corpo armate fino ai denti non è bastata a proteggere la vita del religioso. Come nei tre casi precedenti l'ayatollah è stato dilaniato dall'esplosione, insieme all'attentatore suicida

I principali esponenti del regime islamico iraniano hanno riconosciuto che la nuova tattica adottata dal gruppo clandestino dei «mujaheddin khalq», implacabile nemico del clero sciita, mira a un preciso scopo: costringere i religiosi a contornarsi di scorte armate sempre più massicce e ridurre i loro contatti con la popolazione.

Istituzioni e uffici governativi, parlamento, caserme e sedi dei «comitati rivoluzionari» di quartiere sono stati trasformati in altrettanti «bunker» inespugnabili, illuminati durante la notte, pattugliati costantemente.

Dirigenti statali, alti gradi delle forze armate e del corpo dei miliziani islamici, eminenti religiosi sciiti sono stati dotati di auto blindate e viaggiano costantemente sotto scorta.

Tutto ciò ha ridotto ma non fatto cessare gli attentati: negli ultimi mesi si contano a decine i religiosi sciiti, i funzionari governativi e gli attivisti islamici uccisi nel paese.

A Teheran, osservando il passaggio delle auto di servizio a prova di proiettile, con i finestrini opachi per nascondere gli occupanti, sono già in molti ad osservare che le promesse di un «governo del popolo» sono state tradite: la classe dirigente attuale, infatti, è costretta a proteggersi come quella rovesciata dalla rivoluzione degli ayatollah.

Contro «kamikaze» imbottiti di esplosivo che abbracciano le vittime predestinate e si lasciano saltare in aria, non ci sono misure di sicurezza che tengano.

RIMPASTO DEL GOVERNO AD ATENE

Papandreu corregge la rotta in economia

ATENE — Il nuovo governo socialista greco, uscito dall'ampio rimpasto reso noto sabato scorso, ha prestato giuramento, ieri.

Il rimpasto voluto dal primo ministro Andreas Papandreu, che mantiene anche nel nuovo gabinetto l'incarico di ministro della difesa, ha avuto, come pretesto formale, un mutamento di competenze e di organizzazione della compagine ministeriale.

Ma in realtà, si è approfittato della ristrutturazione dell'organigramma governativo per un cambio della guardia che ha inciso soprattutto sui dicasteri economici.

Gli osservatori ricavano l'impressione che Papandreu si voglia avviare verso una gestione più tecnocratica e realistica dell'economia greca mettendo da parte il bagaglio propagandistico e ideologico che gli è servito per vincere le elezioni. Resta da vedere, tuttavia, se la sua correzione di rotta troverà la fiducia del capitale privato nazionale ed estero, del quale il paese ha assoluto e urgente bisogno. Sintomatico appare lo «scaricamento» del ministro delle finanze Dettakis, esponente della sinistra socialista, che viene sostituito dal governatore della Banca centrale Arsenis.

Con una decisione presa durante il fine settimana, l'esecutivo dell'Otoe, il potente sindacato dei bancari greci, ha prolungato intanto fino a domani lo sciopero nazionale dei dipendenti delle banche.

I bancari stanno scioperando ad oltranza per ottenere l'adeguamento delle retribuzioni degli impiegati delle banche controllate dallo stato (il 75 per cento delle banche greche) a quelle dei dipendenti delle banche private o di proprietà straniera. Il governo socialista afferma, invece, che lo sciopero ha un'ispirazione politica.

LE TENSIONI SOCIALI MINANO IL «BOOM» PETROLIFERO

Scontata elezione di Hurtado: un tecnico guiderà il Messico

CITTÀDEL MESSICO — Miguel de la Madrid Hurtado, candidato del partito di governo, è stato eletto — come previsto — Presidente del Messico con grande margine di voti rispetto ai sei candidati dei partiti di minoranza.

Lo ha annunciato il ministero dell'interno, precisando che, per il momento, non è possibile dare cifre, poichè i risultati delle elezioni di domenica affluiscono dalla provincia con notevole lentezza.

In Messico, la scelta del candidato governativo spetta al precidente uscente. L'attuale Capo dello Stato, José Lopez Portillo, secondo autorevoli indiscrezioni poi smentite dai fatti, si sarebbe inclinato verso la scelta di un politico, e non di un «tecnico», come suo successore.

L'accusa di essere un tecnocrate, in grado di reggere, come ha fatto il ministero del bilancio e della programmazione, ma di non avere un proprio carisma politico, è alla base della maggior riserva che all'interno stesso del partito di governo (il partito rivoluzionario istituzionale, al potere da decenni) viene avanzata nei confronti del nuovo Presidente che sarà in carica tra il 1982 e il 1988.

Madrid Hurtado, 47 anni, laureato in economia, specializzato ad Harvard, professore di diritto all'università autonoma di Citta del Messico è stato successivamente alto funzionario della compagnia petrolifera statale americana «Pemex», sottosegretario alle finanze e quindi, nel 1979, ministro del bilancio e della programmazione economia.

Alla scelta, si afferma, non deve essere stata estranea la preoccupazione dell'attuale Presidente per la situazione economico-finanziaria del Paese, che ha un debito estero altissimo, ha appena svalutato la propria moneta

Proprio de la Madrid potrebbe, infatti, garantire, di fronte ai numerosi consorzi di banche internazionali e di fronte ai quali il Messico è esposto finanziariamente.

Sul piano interno, però, non sarà facile per de la Madrid coniugare la necessità di un miglioramento dei conti con l'estero - e quindi di una «stretta» deflazionista — con quella di non far ulteriormente peggiorare la già grave situazione sociale del Paese.

Fermenti di scontento serpeggiano infatti tra i milioni di messicani che non hanno visto neppure da lontanto i benefici del «boom» petrolifero e la solitudine al potere del «Pri» rischia di creare un isolamento del governo dalla base sociale del Paese.

Apparentemente, il nuovo Presidente è ben cosciente di questo rischio e la campagna elettorale ha avuto forti accenti critici per la corruzione, il malgoverno e l'accentramento del potere.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro l'anima buona e generosa del

CAV.

Santo Lepore

ha raggiunto la Casa del Signore.

Con l'animo profondamente addolorato la moglie UCCIA con le figlie LUCIANA e NADIA con il marito RODOLFO e l'adorata nipote ELISA unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato.

Si ringraziano sentitamente l'équipe dei reparti di chirurgia e nefrologia dell'ospedale civile di Gorizia e tutto il personale medico e paramedico che tanto si sono prodigati per il nostro caro congiunto.

I funerali muoveranno dalla chiesa del Mercaduzzo oggi martedì 6 luglio alle ore 11, dove la cara salma giungerà dalla cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Non fiori ma elargizioni a favore dell'associazione donatori organi di Gorizia.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1982

Ciao nonno, meraviglioso compagno dei miei giochi la tua adorata nipote ELISA.

Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1982

Partecipano al lutto il dottor ETTORE ROMOLI con la madre signora ELDA; la famiglia ZULLA, GIORGIO e DINO; la famiglia RAVASIN.

Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1982

Le maestranze della ditta LEPORE S. e C. di Gradisca ricordano con profonda stima ed affetto il loro titolare signor

Santo Lepore

e si associano al lutto della famiglia.

Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1982

Le maestranze della ditta LEPORE M. e C. di Trieste partecipano sentitamente al lutto della famiglia.

Trieste, 6 luglio 1982

Si associa al dolore dei familiari la famiglia COLAVECCHIO.

Sagrado, 6 luglio 1982

Il Presidente, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo e il personale dell'Associazione Piccole Industrie, unitamente agli associati tutti, sono vicini al dolore del Vice Presidente, signora NADIA LEPORE, per la scomparsa del padre

CAVALIER

Santo Lepore

uomo e imprenditore di rare qualità.

Gorizia, 6 luglio 1982

---

†

Giovedì 1 luglio è morto improvvisamente

Livio Corsi

Trieste, 6 luglio 1982

MARIO DE NIPOTI e famiglia, gli amici dell'ufficio automezzi Alitalia partecipano commossi al dolore della famiglia PETTARIN per la tragica scomparsa di

Donatella Pettarin

Tricesimo, 6 luglio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Liviana Strain in Minca

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 luglio 1982

Nel VII anniversario della scomparsa del caro

Roberto Burlini

la sua mamma assieme agli zii ed alle zie lo ricorda con immutato rimpianto e dolore.

Trieste, 6 luglio 1982

---

†

Dopo penosa malattia si è spenta

Paola Iurza ved. Torcello

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e pronipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1982

I familiari di

Maria Delmonaca in Spangher

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 luglio 1982

I condomini dello stabile di Strada di Rozzol 83 si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 6 luglio 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA

Lionella Cusulin in Devetag

Ne danno il triste annuncio il marito avv. CESARE, i figli avv. GIANLUIGI, ANTONIO redattore del «Messaggero Veneto», TIZIANA studentessa universitaria.

I funerali si svolgeranno martedì 6 luglio alle ore 11 partendo dalla propria abitazione in corso Italia 108, verso la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 6 luglio 1982

Partecipano al lutto i fratelli ITALO e TULLIO con le cognate LOREDANA FRANCO e CLEO PAPETTE.

Gorizia, 6 luglio 1982

Partecipano al lutto CLAUDIA e GIANFRANCO GIOVAGNOLI, MARINA ed ELIO FRANCO, LORENZA e ZOILO PRINCIS e figli.

Gorizia, 6 luglio 1982

Partecipano al lutto GIANNI, MARIETTA e ANTONELLA COSSA.

Gorizia, 6 luglio 1982

Partecipano al lutto BRUNO e MARIUCCIA ZULIAN.

Gorizia, 6 luglio 1982

NATALINO, LAURA e PAOLO addoloratissimi, sono vicini con tutto il loro affetto ai familiari della cara, indimenticabile amica

Nella

Gorizia, 6 luglio 1982

LEA e MARIO DEL BEN partecipano al dolore dell'amico CESARE per la perdita della cara

Nella

Gorizia, 6 luglio 1982

Il SOROPTIMIST club di Gorizia partecipa con dolore alla scomparsa della

DOTTORESSA

Nella Cusulin Devetag

Socia fondatrice
Past President

Gorizia, 6 luglio 1982

La mamma VITTORIA CUSULIN e la sorella GINEVRA BONDI con MEDI, GIGI e ALBERTO, PAOLO e ANTONELLA piangono la cara

Nella

Padova, 6 luglio 1982

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruna Zocchi

Lasciando nel più profondo dolore il marito GAETANO, i figli MARINA, LAURA, ROBERTO e RICCARDO, il genero, la piccola ERIKA, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 6 luglio 1982

Partecipa al dolore la famiglia PAROVEL.

Trieste, 6 luglio 1982

Ti ricorderemo sempre: ALESSANDRA, ANTONELLA, CLAUDIA, GABRIELLA, SILVANA, SONIA.

Trieste, 6 luglio 1982

---

†

Il giorno 30 giugno 1982 ha raggiunto il suo SANTO

Rosalia Stancic ved. Zelle (Rosetta)

a tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie al dott. SEMERARO alla Clinica Otorino, al centro rianimazione, al medico curante dott. CENTIS e a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 6 luglio 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Roberto Peschiani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 luglio 1982

L'Associazione degli Artigiani partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Ospilio Sprugnoli

già Presidente e stimato dirigente.

Trieste, 6 luglio 1982

ANNIVERSARIO

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara

Elena Umari

una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 8 corr. alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

Marito, figlio e familiari

Trieste, 6 luglio 1982

---

†

Ha reso l'anima a Dio

Giovanni Vettorazzo

Cavaliere della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto
Commerciante

Addolorati lo annunciano la moglie VITTORIA, i figli GIOVANNI con la moglie ELDA, MARIA e LUCIA col marito CRISTOFORO BIRAGHI, le nipoti ANTONELLA, ANNA, MARIA, CHIARA, l'amico MARCO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. G. KLUGMANN, ai sigg. medici, al personale paramedico e dipendenti della casa di cura «Salus», nonché alla dott.ssa S. FERIN.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9 dalla cappella di via della Pietà, da dove la salma sarà traslata a Preganziol, (Treviso) nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 luglio 1982.

Partecipano al lutto, le commesse:
— FULVIA COLARICH
— PIERA PERNICH

Trieste, 6 luglio 1982

I colleghi dell'ufficio tecnico comunale partecipano al lutto dell'ing. VETTORAZZO per la scomparsa del padre.

Trieste, 6 luglio 1982

NELLI e VITTORIO con le famiglie TASSINI e BRUSATTO partecipano con cuore affranto al grave lutto che ha colpito la sorella ed i nipoti per la scomparsa del tanto amato

Camillo Gasparri

Cav. del lavoro
Cav. di Gran Croce

Roma, 6 luglio 1982

Partecipano al lutto MARGHERITA GERGOLET ed ENRICO MORONI.

Roma, 6 luglio 1982

TULLIO e NERINA de LEITENBURG COBENZL profondamente angosciati partecipano al lutto della famiglia per la morte del caro e tanto amato

Camillo Gasparri

Cav. del lavoro
Cav. di Gran Croce

Roma, 6 luglio 1982

---

†

Il 3 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Svetlič in Heÿnen

Ne danno il triste annuncio la mamma, MARIO, il fratello DARIO con la moglie, la nipote ERIKA, tutti gli zii e cugini.

Un sentito grazie a tutto il personale medico e infermieristico del Rep. medicina osp. Monfalcone.

La salma sarà trasportata in Olanda.

Villesse-Trieste, 6 luglio 1982

Partecipano al dolore le colleghe della PULICASA e fam. BIASUTTI.

Trieste, 6 luglio 1982

---

†

Il 28 giugno dopo lunga inesorabile malattia è salita al cielo l'anima buona di

Maria Wernigg in de Guarrini

moglie e madre esemplare.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito MANLIO ed il figlio ROBERTO.

Trieste, 6 luglio 1982

La Direzione ed i Colleghi dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia partecipano profondamente addolorati per la scomparsa della mamma di ROBERTO AGOSTINI

Editta Renni

Trieste, 6 luglio 1982

I familiari e gli amici di

Stanislao Sila

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 luglio 1982

VI ANNIVERSARIO

Lidia Tosi

ti ricordiamo.

I familiari

Trieste, 6 luglio 1982

VII ANNIVERSARIO

Nella Ghersini

Il suo MARCELLO, i figli, parenti tutti la ricordano con affetto.

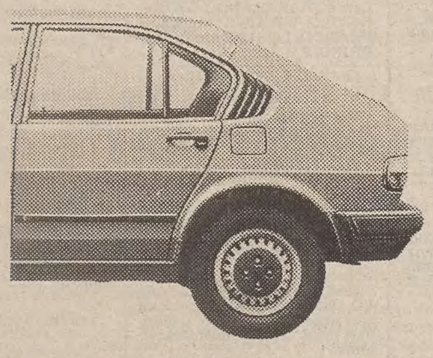
Trieste, 6 luglio 1982

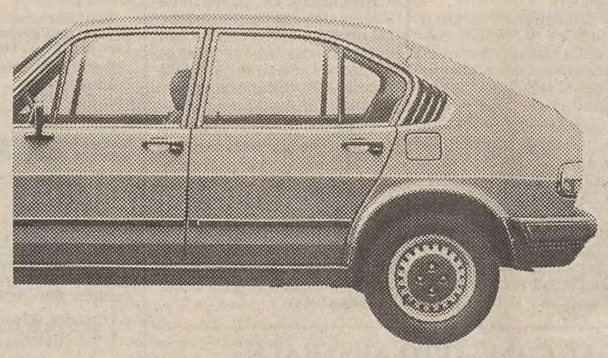
SAI QUANTO VALE LA TARGA DEL TUO USATO SE COMPERI UNA NUOVA ALFASUD?

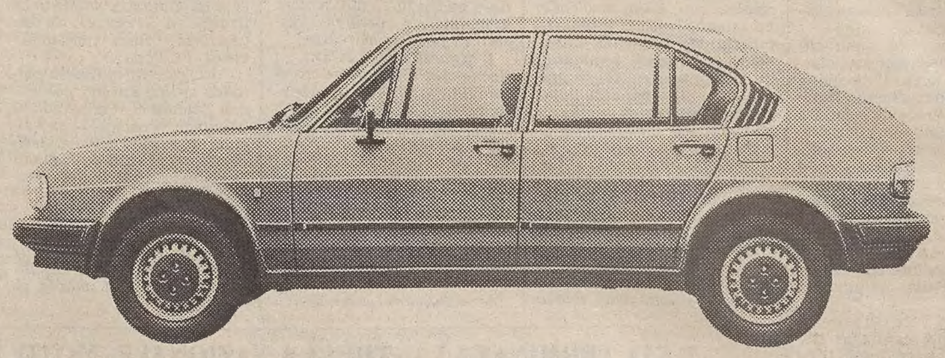
1 MILIONE (DI SUPERVALUTAZIONE)

2 MILIONI (DI SUPERVALUTAZIONE)

UN'ALFASUD NUOVA (IN CAMBIO DEL TUO USATO)







DAL 29 GIUGNO AL 10 LUGLIO

Pensa, la targa della tua vettura usata ti può portare fortuna. Dal tuo Concessionario Alfa Romeo, infatti, ti aspetta una busta con l'ultimo numero della tua targa.

Aprila e dentro ci puoi trovare 1 milione, o 2 milioni di supervalutazione, o addirittura puoi ottenere di scambiare gratuitamente il tuo usato con un'Alfasud nuova fiammante.

Ma nel caso che la busta non fosse tra quelle baciate dalla fortuna, il tuo Concessionario Alfa Romeo ha comunque una gradita sorpresa:

500.000 lire di sconto

sulla macchina appena acquistata.

Non pensi valga la pena di scoprire quanto vale la targa del tuo usato? Vai dal tuo Concessionario Alfa Romeo, ma affrettati, questa operazione che vale per tutte le Alfasud Berlina e TI, 3, 4, 5 porte, si chiude il 10/7.

PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO.

ALFASUD SCAMBIO PREMIATO

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

AUT. MIN. N. 4/233963 - GIUGNO 82

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terren' – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI referenziata dinamica massima serietà custodia bambini aluto domestico. Tel. 65857 pomeriggio. 265/2
CERCO referenziata 2 ore mattino 10-12 telefonare dalle 14 alle 16. Tel. 754479. 7514/2
CERCO donna tuttofare per casa. Tel. 795534 ore 10-13. 7343/2

3 Impiego e lavoro Richieste

22.ENNE militesente pat. D offresi a ditta tel. 55965 ore 10-13. 007432/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. ANDROMEDA Corso Italia 22 cerca commessa idonea inserimento attività qualificante preferenza conoscenza lingua slovena. 7512/4
CERCASI internista capace lavori di cucina per ristorante. Tel. 224346. 7518/4
CERCASI pizzaiolo referenziato ottimo stipendio telefonare presso il numero 772063. 1907/4
CERCASI responsabile per manutenzione barche da diporto di medie e grandi dimensioni. Si richiede la conoscenza discreta dell'inglese. Telefonare urgentemente ore ufficio al 0431/96240 o 0431/96755. 209/4
CERCO padroncino con mezzo proprio per consegna bombole Gpl. Telefonare 0481/778109. 595/4
ELETTRICISTI specializzati capacissimi cerca ditta locale. Tel. 762984. 1981/4
IMPORTANTE SOCIETÀ CERCA FATTORINO MILITESENTE ETÀ 20-25 ANNI PER ASSUNZIONE IMMEDIATA. INDIRIZZARE OFFERTE MANOSCRITTE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 50/T 34100 TRIESTE. 1234/4
IMPRESA costruzioni richiede 2 muratori e 2 manovali qualificati uno dei quali con patente «C», lavoro stabile. Tel. 775609. 7511/4
PRESSATORE piegatore per officina meccanica cercasi scrivere a Publikompass cassetta nr. 12/U 34100 Trieste. 7431/4
SOCIETÀ italiana cerca agente qualificato con buona esperienza vendita diretta ramo elettrodomestici si richiede capacità gestione autonoma Ts-Go organizzazione incremento vendite si offre inquadramento commercio buon livello oltre congrue provvigioni scrivere casella postale 407 - V.E. 34131 Trieste. 7327/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante solo se introdotto linea ristoranti Udine e dintorni. Telefonare 0481/80339. 412/5
CERCASI rappresentante solo se introdotto linea ristoranti per Isontino e bassa friulana. Telefonare 0481/80339. 412/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 1970/6
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 7477/6
ARTIGIANO esegue lavori di restauro facciate tetti poggioli armatura autoscala propria. Tel. 795275. 1900/6
GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229. 7304/6
PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni spostamento mobili telefonare Lafont 766644. 7510/6
PITTORE restaura appartamento applicazione perfette carta parati libero. Tel. 52034. 7372/6
PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 7471/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pellicceria Cervo v.le XX Settembre 16, III p, ascensore. 1692/9
VENDESI prezzo occasione pelliccia marmotta. Tel. 751632 dalle 12 alle 20. 7516/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, orologi, tappeti, biancheria ricamata, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare al Canton di piazza Barbacan 631080. 6855/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielllerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 7305/12
A. MONETE acquisto pagando bene, telefono 631230 chiamare dopo 17,45. 6285/12
A. ORO argento monete acquistiamo prezzi massimi orefeceria e numismatica piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 6286/12
GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 6666/12
ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orefeceria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7367/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7271/14
A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta '77 '78 '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14
A.A. CICLOMOTORI scooters marche Piaggio Benelli a prezzi vantaggiosissimi in pronta consegna alla Moto Guzzi, via Fabio Severo n. 18, tel. 69311. 3/14
A. ALFETTA 1800 perfetta. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14
A. GIULIA 1600 ottimo stato. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14
A. LANCIA HPE perfetta. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14
A. CHRYSLER 1307, 20.000 km nuovissima. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14
A. RENAULT 18 GTL come nuova. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14
A. FORD ESCORT FAMILIARE perfetta. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/14
ALFETTA '77, Giulia '75, 131 '78, Ritmo '78, 128 coupé, 112 Abarth '78, Honda 500 CX '79, Ducati Cross '77. Informazioni in officina via Gatteri 13. 7507/14
AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia trimestrale. Permute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo: Ford Escort XR3 '81, Ford Fiesta L 1.1 '80, Alfetta 1.8 '76, Golf diesel GL 1.6 '81, Fiat Ritmo 60 CL 5 m '79, Panda 30 '81 nera, 128 3 p '75, 126 Personal '79 '80, A 112 Elegant '75, Citroen CX Pallas '78, BMW 318 '78, Gilera CBA 50 cc, 125 TGI, Piaggio SI. 001956/14
BENELLI 50 3 marce vendo. Tel. 575082 ore 12-14. 7508/14
CONCESSIONARIA Citroen Dino Conti vende garantite CX 2000 Atena aria condizionata 1980, CX Super servosterzo 1976, Visa Super 1979. Visibili Severo 124, tel. 573173. 5/14
FIAT 750 '68 fatta revisione obbligatoria vendesi. Gatteri 44. 7507/14
FORD Taunus familiare 1979, Fiesta 900 N 1979, Renault 5 TS 1979 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14
INNOCENTI Mini De Tomaso 1980 perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/14
LANCIA vari usati garantiti modelli Beta berlina, coupé, HPE, Gamma. Condizioni vendita da esaminare alla Concessionaria via Flavia 55, tel. 820214. 1955/14
NUOVO AUTOSALONE RENAULT DI FURIO GIROMETTA. Occasioni usato: Porsche 911 S 2700, Renault 5 TL, Panda 30, 126 Personal, Beta HPE, 127 Comfort, Mini De Tomaso, Volkswagen familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento fino 40 mesi. Via Franca 4/2, telefono 750749. 7332/14
OCCASIONISSIME da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173: Alfetta 2000 fatturabile gas 1979, Beta HPE 1600 1978, Fiat 128 Sport 1978, Horizon 1300 1979, Fiesta 1979, Renault 5 TS 1979, Taunus familiare 1600 1979, Maggiolino 1976. 5/14
POLO Polo la nuova 1000 della Volkswagen a prezzo bloccato in pronta consegna alla Concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14
PEUGEOT 104 ZS nera ottime condizioni vende privato. Tel. 767790, visibile davanti piscina coperta. 19/14
TOYOTA come nuova vendo 15.000.000 fatturabili. Telefonare 0481/99763 ore serali. 2/14
VENDESI bicicletta cross semi-nuova occasione. Tel. 724707. 127/14
VENDO Vespa Primavera 1981 accessoriata colore bianco. Telefonare 742434. 7509/14
VW Maggiolino 1200 a sole lire 6.000.000 chiavi in mano in pronta consegna colori vari alla Concessionaria Volkswagen, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONE roulotte Tabbert Contess metri 570, prezzo interessante anche a rate. Tel. 0432/853417. 202/15
A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15
BATTELLI pneumatici Zed 3,10, Zodiac leggeri omologati Rina, solo 780.000 tutto compreso. Pronta consegna. Adriaboats, riva Grumula. 7438/15
CABINATO Italcantieri Bora 4 accessoriato due motori diesel GM vendesi Padova, tel. 049/654891 ore pasti. 158/15
PRIVATO vende motorcaravan Arca America 400 su Ford Transit 160 diesel 5 anni garanzia. Telefonare 0431/82141 ore 8-12.30 tutti i giorni. 050741/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze con comodo cucina e bagno. Tel. 65951. 7513/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUNZIONARIO grande distribuzione cerca appartamento 120 mq. Tel. 68192 ore ufficio. 7284/18
MAGAZZINO 50/100 mq zona Rotonda del Boschetto cercasi affitto. Tel. 566045. 267/18
SOCIETÀ nazionale cerca piccolo locale max 30 mq per propria rappresentanza possibilmente zone Oberdan-Marina-Garibaldi. Telefonare 65608 ore 10-12, 16-19. 7444/18

20 Capitali Aziende

CEDO negozio commestibili ingrosso e al minuto, forte lavoro. Tel. 631793. 7398/20
GORIZIA avviato bar trattoria cedesi 70.000.000. Tel. 0481/87220 - 41539. 567/20
PULISECCO avviatissima zona pieno sviluppo macchinari ultramoderni vendesi contanti. Tel. 68819 ore ufficio. 7503/20
VENDESI lavanderia industriale con macchinari e ricambi per cessata attività Alpicasa 733229. 25/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero. Telefonare mattino 68723 Amministrazione stabili. 050734/21
ACQUISTO o permuto con appartamento in montagna terreno edificabile a Trieste e dintorni. Tel. 755828. 25/21
APPARTAMENTO circa 100 mq acquisto solo se libero e in buone condizioni. Tel. 765050. 127/21
COMPREREI casetta da privati preferibilmente con giardino pagando contanti. Telefonare 755059. 14/21
PRIVATAMENTE acquisto appartamento di medie dimensioni, pago contanti. Telefonare 733017 dopo le 20. 127/21
PRIVATO cerca in acquisto solo da privato villetta o appartamento in casetta con giardino. Tel. 772347 ore negozio. 127/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AMPEZZO 3 camere, soggiorno, box, 75.000.000. Palazzina nuova vicino piscina, tennis, funivia. Telefonare (9-12) «Trieste Mia», 768800. 7276/22
APPARTAMENTO vicino Ginnastica Triestina, pianoterra, soleggiato, due stanze, cucina, terrazzino vendesi. Telefonare 767887, pomeriggio. 7346/22
ARTA TERME GRIMALDI 0481/45283 recentissima baita con cucina soggiorno bagno 2 camere in mansarda ampio scantinato 2200 mq di terreno prezzo interessante. 1000/22
ATTICO mq 70, 2 matrimoniali, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centraltermo, ascensore; vendesi libero libero, L. 55.000.000 contanti. Telefonare 68848 mattino amministrazione. 050735/22
BOXES primingressi varie metrature anticipo 500.000 rimanenza dicembre. Tel. 64266. 6/22
CASA MIA vende zona S. Vito signorile vista libera moderno salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 7479/22
CASETTA soleggiata 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, mq 75, soffitta 35 mq, vendesi libera. Telefonare 68723 mattino. 050734/22
CAUSA trasferimento vendo via Milano, bicamere, bagno, cucina, pranzo e soggiorno, 3.o piano, L. 60.000.000. Telefonare 0432/33134 ore ufficio. 208/22
CENTRALE liberi III p. mq 40 9.200.000, mq 38 9.000.000; IV p. mq 46 12.000.000, mq 44 10.500.000, monovano 4.500.000. Tel. 572064. 007023/22
GABETTI vende appartamento libero viale D'ANNUNZIO V piano molto luminoso buone condizioni ampia metratura riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi separati poggioli. Tel. 764664. 050737/22
GABETTI vende piazzale ROSMINI appartamentino libero cucina, soggiorno, 1 stanza, poggiolo. Tel. 764842.050737/22
GABETTI vende appartamento libero in casa d'epoca da ristrutturare complessivi 100 mq. Tel. 764664. 050737/22
GABETTI vende via Carpineto appartamento libero con mansarda cucina, soggiorno, 3 stanze, dopi servizi terrazzini. Tel. 764842. 050737/22
GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento in buone condizioni cucina, soggiorno, 2 camere, doccia-wc L. 27.000.000, possibilità MUTUO FINANZIARIO GABETTI. Tel. 764664. 050737/22
GABETTI vende locale via SETTEFONTANE piccola metratura eventualmente con licenza 9.o e 10.o. Tel. 764842. 050737/22
GORIZIA GRIMALDI 0481/45283 centralissime 90 mq cucina soggiorno 2 camere cantina box prezzo interessante. 1000/22
GRETTA in villetta panoramicissimo salone 3 stanze cucina servizi taverna prezzi interessanti pagamenti dilazionati più mutui. Alpicasa 733229. 25/22
GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Palestrina 10, 830-18.30 - Piazza Ospedale libero soggiorno 2 camerette cucina servizio 35.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764259 - Campi Elisi libero 2 camere cucina servizio prezzo interessante. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Via Catullo in palazzina signorile saloncino 2 camere cucina servizi 2 balconi 67.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Via Commerciale in casetta camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Via Cancellieri miniappartamento con servizio solo 10.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende signorile COMMERCIALE vista mare, vasto salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino, cantina posto macchina, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7411/22
IMMOBILIARE CIVICA vende modesto S. VITO 2 stanze, cucina, bagno cantina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7411/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta rinnovato 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7411/22
IMMOBILIARE CIVICA vende SCALA BONGHI in palazzina salone 2 stanze cucina, doppi servizi, cantina posteggio macchina, vista panoramica. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7411/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GIULIA appartamento recente, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7427/22
LORENZA vende: Viale, bellissimo, 3 stanze, saloncino, cucina grande, bagno, ripostiglio autoriscaldamento metano, 90.000.000. Tel. 734257. 7511/22
LORENZA vende: box per 2 auto, acqua, luce 26.000.000. Tel. 734257. 7511/22
MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 centrale recentissimo libero cucinino soggiorno camera cameretta prezzo interessante. 1000/22
MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 centrale 2° piano cucina soggiorno 2 camere ripostiglio cantina 45.000.000. 1000/22
MONFALCONE Impresa Mario Jacumin vende Staranzano e Villesse appartamenti in palazzine in costruzione 2-3 letto rimessa impianti autonomi 1500 mq giardino, possibilità mutuo. Telef. ore ufficio 75130. 606/22
MONFALCONE vendesi appartamento libero Viale San Marco, mq 90, telefonare 74831. 597/22
OPICINA in parco verde vendesi appartamenti in costruzione per visione progetti. Tel. ore uff. al 750281. 7445/22
PRIMINGRESSI 900.000 al mq. Mutui 14% forniti ogni confort. Tel. 60125 uffici Strada Fiume 34. 6/22
PRIVATO vende Altura appartamento occupato piano alto panoramico, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, soffitta, 50.000.000 contanti rimanente mutuo già approvato. Telefonare 793889. 7428/22
PRIVATO vende libero centrale zona Barriera 130 metri quadri L. 35.000.000 trattabili. Telefonare 755547. 7035/22
RABINO telefono 762081 vende libera centralissima rivendita di giornali completa di licenza ed avviamento posizione ottima 51.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende appartamento libero centrale vista mare L.go Sonnino salone 2 camere cucina doppi servizi terrazze 94.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera primingresso Muggia (via Colarich) vista mare stupenda villa di salone 4 camere bagno taverna garage 3 terrazze 400 mq giardino 149.800.000. 7387/22
RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via Valmaura salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio 121.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera recente stupenda villa Padriciano su tre piani totali 170 mq più 1800 mq di terreno trattative riservate. 14/22
RABINO teledono 762081 vende libero centrale (via Torricelli) salone 4 camere cucina servizio 47.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero appartamento signorile in villa d'epoca con vista panoramica salone 4 camere 2 servizi cucina 2 poggioli garage giardino di proprietà riscaldamento autonomo 179.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libera mansarda centrale via Ginnastica camera tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 24.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via San Francesco) soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta 56.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Giulia (via San Ciilino) soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo metano 56.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Rivalto) soggiorno camera cucina bagno terrazze cantina 58.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Matteotti soggiorno camera cucina bagno 25.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via dei Moreri) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazze veranda ripostiglio 64.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Diacono) camera cucina bagno 12.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale (via d'Azeglio) camera cucina servizio 17.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Trissino (adiacenze Burlo) recente soggiorno camera tinello cucinino bagno terrazzo 49.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via dei Porta (adiacenze via Rossetti) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo volendo box 77.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende attico libero recente signorile vista mare adiacenze via dell'Eremo (via Valentini) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo di 90 mq 78.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente Fiumicello (via Zanetti) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale 49.500.000 volendo box. 14/22
ROMAGNA salone 3 stanze servizi luminosissimo Alpicasa 733229. 25/22
RUDA GRIMALDI 0481/45283 villa 120 mq cucina soggiorno 2 camere 2 terrazze box giardino 600 mq prezzo interessante.
SCORCOLA primingresso appartamenti grandi finiture extralusso vendesi. Tel. uff. 750281. 7445/22
SISTIANA villa recente perfetta 300 mq più terreno 228.000.000. Tel. 942494. 7387/22
VIA Cologna casa recente 3° piano soggiorno cucinino 2 matrimoniali 2 bagni poggiolo 63.000.000. tel. 733229 Alpicasa. 25/22
VIA Madonnina 3 piano ascensore soleggiato, soggiorno cucinino 2 stanze bagno perfette condizioni. Tel. 733229 Alpicasa. 25/22
VILLETTA Strada Friuli 120 mq vista golfo garage dependance terreno 800 mq 174.000.000. Tel. 942494. 7387/22
VILLINI zona Prosecco 300/500 mq giardino. Possibilità mutuo regionale. Prenotazioni direttamente impresa. Tel. 422328. 7285/22
ZONA centro storico vendesi appartamento III piano occupato 120 mq 4 stanze cucina bagno wc vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22
ZONA Pam in casetta appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio libero vendesi. Tel. 766676. 19/22
20.000.000 mansarda da ristrutturare con servizi igienici, acqua, luce, gas 120 mq tetto nuovo casa signorile IV piano vendesi minimo contanti 8 milioni. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTO appartamento in Grado centro 5 posti letto aria condizionata luglio agosto. Tel. ore ufficio 766880. 266/23
CADORE San Pietro pensione Stella Alpina luglio 18.000-20.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono 0435/62723 o 62690. 3/23
GRADO Città giardino quattro posti letto confortevole affittasi luglio. Tel. 417807 ore pasti. 7501/23
GRADO prenotazione appartamenti estivi: «Agenzia Trieste Mia» (9-12) piazza Ospedale 6/E (768800). 6929/23
SAPPADA affittasi roulotte confortevole. Incantevole posizione. Telefonare: mattina 768800, pomeriggio 54519. 7276/23

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo